FONDAZIONE CENTRO PARROCCHIALE PER L'INFANZIA "SANTA FAMIGLIA"

Via Guido Ghedini n.1 - 37024 Negrar (Vr)
Tel/Fax 045 7500143
e-mail: info@scuolamaternanegrar.it
Facebook: Scuola Infanzia Santa Famiglia Negrar
Instagram: scuolainfanzianegrar
Sito:www.scuolamaternanegrar.it
Codice: VR1A17300C

P.T.O.F.



FISM SCUOLA ASSOCIATA
Federazione Italiana Scuole Materne

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2025/2028

Anno scolastico 2026/27

INDICE

Premessa	Pag. 4
Il Piano triennale dell'offerta formativa: caratteristiche e contenuti	Pag. 5
Identità della scuola–natura giuridica e gestionale–appartenenza FISM	Pag. 8
Storia della scuola	Pag. 12
Il contesto: situazione socio-ambientale	Pag. 14
Organizzazione, risorse e gestione della scuola	Pag. 15
Struttura della scuola: gli spazi	Pag. 17
Organizzazione delle attività educative e didattiche	Pag. 24
La giornata a scuola	Pag. 25
Modello organizzativo per lo svolgimento delle attività	Pag. 27
Risorse umane	Pag. 28
Risorse finanziarie	Pag. 35
Il progetto educativo	Pag. 36
Carattere e finalità della scuola dell'infanzia	Pag. 41
La programmazione didattica	Pag. 74
Una scuola inclusiva che accoglie/valorizza:scuola di tutti e di ciascuno	Pag. 86
La scuola dell'infanzia secondo le raccomandazioni ministeriali	Pag. 95
Continuità	Pag. 97
L'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia	Pag. 103
Discipline STEM nella Scuola dell'Infanzia e servizi Educativi	Pag. 106
Regolamento Scuola dell'Infanzia e Sezione Primavera A.S.2026-27	Pag. 112
Calendario Scolastico	Pag. 120
Progettazione in Itinere	Pag. 121
Progetto Triennale: "Lo sguardo bambino"	Pag.124
Progetto Annuale 2025-26: "Uno sguardo su di me"	Pag. 127
Progetto Annuale 2026-27:"Uno sguardo vicino"	Pag. 131
Progetto Annuale 2027-28: "Uno sguardo lontano"	Pag. 136
Progetti specifici integrati nel progetto annuale	Pag. 137
Progetto accoglienza	Pag. 138
Progetto Routine	Pag. 144
Progetto Lettura/Biblioteca	Pag. 151
Progetto Fono/Grafo/Motorio	Pag. 162
Progetto Logico-Matematico	Pag. 168
Progetto Un mondo da vicino:esploratori della natura attraverso le stagioni	Pag. 174
Progetto Religione Cattolica	Pag. 180
Progetto Sicurezza	Pag. 186
Progetto dormitorio: "Ninna Nanna"	Pag. 190
Progetto Continuità Nido-Sezione Primavera-Scuola dell'Infanzia	Pag. 193
Progetto Continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria	Pag. 198
Progetto Lingua Inglese	Pag. 201
Progetto Educativo Sezione Primavera: Cuccioli	Pag. 206
Progetto Psicomotricità	Pag. 223
Famiglie per la scuola e Volontariato	Pag. 227
Progetto Open day	Pag. 228
Festeggiamenti Compleanni e Uscite didattiche	Pag. 230
I servizi aggiuntivi	Pag. 231
Il Personale	Pag. 240
Il Comitato di Gestione	Pag. 241
Progetto Inclusione/ Piano Annuale per l'Inclusione	Pag. 242
Il Ruolo del Rappresentante di Sezione	Pag. 252
Piano di miglioramento A.S. 2025/28	Pag. 256

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa potrà essere modificato in relazione ad eventi o situazioni al momento non prevedibili.

Deliberato dal Collegio Docenti in data 07/10/2024
Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12/11/2024

Triennio di riferimento:
2025-2028

Per l'anno scolastico 2026/27:
Deliberato dal Collegio docenti in data 03/12/2025
Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12/01/2026



Piano triennale dell'offerta formativa

PREMESSA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015 n. 107. *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".*

Art 1. - *comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (…) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (…)".*
A tale proposito si ricorda che il **MIUR con nota n. 17832 del 16 ottobre 2018** *ha fornito alcune indicazioni circa la predisposizione del PTOF a decorrere dal triennio 2019-2022. In particolare: non più con scadenza ottobre, ma* **entro l'apertura delle iscrizioni** *(per l'A.S. 2022-2023 il 10 gennaio 2022), ciò per consentire un tempo più disteso per la predisposizione del documento.*

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (…)

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra associazione e parte integrante del P.T.O.F.
Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "*rivedibile annualmente*".

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo, documento fondante della nostra scuola dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il " *documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza*".

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n.107 "*Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**, e le scuole dell'infanzia paritarie elaborino tale piano, nell'ambito della propria **autonomia organizzativa e didattica** ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge 15 marzo 1997, n.59).

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Con tale documento, nella consapevolezza delle continue trasformazioni cui è soggetta attualmente la nostra società, si prefigge di rispondere all'esigenza di ridefinire e rafforzare il ruolo della scuola, come luogo di crescita morale, sociale, culturale che favorisce lo sviluppo di soggetti liberi, responsabili e partecipi della vita della comunità, nonché costruttori attivi di una società multiculturale.

Il P.T.O.F.:

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- È strutturato per il triennio 2025 – 2028 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

- E’ elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente / Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto / Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.)
- È approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell’iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l’adozione e l’approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell’autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall’utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

In conclusione il P.T.O.F. costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.
E’ uno strumento di mediazione tra le prescrizioni a livello nazionale, le risorse della scuola e la realtà locale.
E’ un documento che orienta le scelte culturali, formative e didattiche, nel quadro delle finalità del sistema scolastico nazionale.
E’ il patto formativo che regola la vita interna della Scuola ed organizza le proprie risorse di organici, attrezzature e spazi.
E’ un accordo di responsabilità e impegno di cui la Scuola si fa carico nei riguardi del personale, dell’utenza e del territori.
Viene sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docenti, definisce le attività della scuola e opera scelte di gestione e amministrazione. In tale prospettiva le scelte e le azioni del Collegio si articolano verso una progettualità che, tenendo conto delle risorse interne ed esterne, e da quanto enunciato dalle “Indicazioni per il curricolo della scuola dell’Infanzia ed il primo ciclo di istruzione, D.M 31/07, risponde ai bisogni specifici dei bambini, permettendo a tutti lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, delle competenze e della cittadinanza, puntando quindi verso il successo formativo.

Richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

PIANO
Va inteso come progetto, mappa che consenta di comunicare e comprendere l'offerta formativa nella quale gli aspetti educativi, curriculari, didattici e organizzativi sono strettamente interconnessi tra di loro.

TRIENNALE
La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati: uno destinato ad intrecciare l'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare; l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

OFFERTA
Va interpretata come proposta di servizio che la scuola s'impegna a realizzare dopo aver interpretato e fatte proprie le istanze del progetto educativo, dopo aver condiviso le scelte con gli organi collegiali della scuola e senza prescindere da una visione del territorio capace di attivare legami e partecipazione.

FORMATIVA
E' la cifra pedagogica della scuola, è la dimensione educativa dentro la quale si costruisce il fare, è il pensiero che c'è dietro alla progettazione dei campi d'esperienza.
E' la definizione dei traguardi di sviluppo delle competenze, la valutazione e la verifica dei processi formativi.
La dimensione della "formazione" nella Scuola dell'Infanzia si rifà all'etimo di educare: una scuola dell'infanzia capace di attivare processi di crescita, autonomia, sviluppo a misura di bambina e bambino.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. triennale 2025-28 il 12/11/2024 su delibera del collegio docenti in data 07/10/204.
L'integrazione per l'anno scolastico 2025-2026 è stata approvata in data 20/10/2025



L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell'Infanzia Paritaria e la Sezione Primavera Negrar di Valpolicella, con sede in Via Guido Ghedini 1, è di ispirazione cristiana, gestita dalla Fondazione Centro Parrocchiale per l'Infanzia Santa Famiglia, riconosciuta dalla Regione Veneto, senza scopo di lucro, il cui rappresentante Legale è Don Luca Masin.

APPARTENENZA ALLA FISM - FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - COME ESPRESSIONE E SISTEMA

La Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" Negrar di Valpolicella è una Scuola Paritaria associata alla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne) mediante la federazione provinciale di VERONA - Lungadige B. Rubele, 46 - tel.045.8531450 - mail: segreteriafism@fismverona.it.

La FISM, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;

b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;

c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;

d) Il diritto alla libertà di Educazione;

e) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;

f) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

La legge definisce "Scuole Paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"*) le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e *"si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura…"* (Indicazioni Nazionali 2012). Come scuola paritaria inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- di non essere l'unica agenzia educativa;
- del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specifica autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto, le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia dell'intero sistema

nazionale di istruzione (C.M. n.31 del 18 marzo 2003 *"Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica"*).
Alle scuole paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque richieda di iscriversi, accettandone il progetto educativo, compresi gli alunni e gli studenti con disabilità o in condizione di svantaggio. Il progetto educativo indica l'ispirazione di carattere culturale e religioso.
In quanto Scuola paritaria Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli:
Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di "un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)".
In quanto Scuola di ispirazione cristiana è:
-luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
-espressione di valori fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
-riferimento culturale ed educativo per le famiglie.
Tre sono le caratteristiche specifiche della scuola:

1. La dimensione ludica, che trova il suo maggior momento di espressione nel gioco in tutte le sue accezioni: relazionale; simbolico, di movimento, spontanei, regolamentato…
2. La flessibilità della proposta educativa che si adegua alle esigenze dei bambini, accoglie le loro proposte e da queste trae spunti per progettare e programmare.
3. L'allestimento di spazi strutturati e non, finalizzati alla scoperta spontanea, riconoscibili in angoli allestiti e attrezzati, stimolano la libera esplorazione dei bambini, a volte sono destinati allo svolgimento di attività guidate.

RIFERIMENTI TEORICI

L'offerta formativa si basa sulla consapevolezza che il bambino è una persona con una propria individualità, con potenzialità, bisogni, emozioni e competenze che diventa protagonista del suo progresso di crescita e sviluppo; si è consapevoli che l'infanzia è un tempo di grandi potenzialità nel quale i bambini, attraverso relazioni ed esperienze, possono cominciare a costruire la conoscenza e ad esprimere la propria personalità.
Nella nostra scuola l'adulto competente osserva, ascolta, riconosce, valorizza e favorisce situazioni in cui possano emergere le molteplici potenzialità.
Il pensiero pedagogico che ci caratterizza si riferisce ad alcuni riferimenti teorici:

- **Lev Vygotskij** individua nella zona di sviluppo prossimale l'area cognitiva in cui si manifesta la possibilità di un bambino di passare da ciò che non sa fare a ciò che sa fare; l'interazione con il gruppo, l'azione mirata dell'adulto e la predisposizione di stimoli adeguati, ne sono fondamentali.

- **Howard Gardner** riconosce il bambino nelle sue peculiarità e bisogni. La nostra scuola si pone l'obiettivo di accostarsi alla conoscenza e allo sviluppo di ogni bambino in modo diverso, fornendo una pluralità di esperienze di apprendimento, diversificandone contenuti e metodologie (stimolando le intelligenze multiple).
- Per **John Dewey** la scuola esprime l'organizzazione dell'incontro tra il bambino e l'ambiente. La socialità che i bambini vivono ne favorisce lo sviluppo anche sul piano cognitivo. Lo stare in gruppo è una condizione necessaria al processo educativo e la socialità che i bambini vivono, ne favorisce lo sviluppo anche sul piano cognitivo. Per Dewey l'educazione non è un processo astratto e "learning by doing" si traduce nell'organizzazione mirata di reali esperienze, in cui il bambino apprende a interagire con l'ambiente, con i suoi pari e con i propri limiti.
- Nel pensiero di **Maria Montessori** il bambino è il principale protagonista del proprio apprendimento e deve quindi trovare un ambiente predisposto, in grado di consentirgli di esplorare e mettere in atto tutte le potenzialità di cui dispone. Questo significa contribuire in modo importante alla costruzione di un'idea si sé sicura, improntata all'auto-efficacia e finalizzata al rinforzo costante dell'autostima.



SISTEMA

Le scuole associate alla Fism veronese rappresentano il 53% delle scuole dell'Infanzia di Verona (169 scuole dell'Infanzia di cui 83 con servizio nido integrato e 56 Sezioni Primavera), 1377 insegnanti su 2083 dipendenti e 1198 volontari, ovvero genitori dei comitati di gestione e con 13600 bambini serviti.

La formazione e l'aggiornamento sono proposti da Fism Verona e dalla Cooperativa Servizi Fism ad amministratori, coordinatrici, insegnanti, personale non docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" Legge 13 luglio n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento pedagogico Zero/Sei Fism Verona della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al GTF (Gruppi Territoriali di Formazione) delle 8 scuole dell'Infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica della zona della Valpolicella. Il GTF si configura come strumento di studio, programmazione, organizzazione e verifica dei Progetti Psico-Pedagogici.

La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico organizzati dalla Scuola di formazione permanente "Luigi Brentegani". Le proposte formative insistono sulle aree: IRC, Pedagogia, Psicologia e Metodologia e Didattica. I temi proposti per ciascuna area si articolano per fasce d'età: 0-3/ 3-6 / 0-6; tale scelta è motivata dalla necessità di approfondire la specificità di ciascuna fase evolutiva nella valorizzazione dell'unitarietà dell'azione educativa. Anche il personale non docente partecipa a corsi di formazione specifici organizzati dalla FISM riguaradanti la loro professionalità nei servizi 0-6 anni. Inoltre sia il personale docente e anche quello ausiliario, frequentano i corsi inerenti le mansioni e funzioni per la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori e HACCP).

CONTRIBUTI

Ai sensi delle normative vigenti, le scuole paritarie che mantengono i requisiti di Legge e lo comunicano nelle modalità previste, hanno diritto a contributi Statali e Regionali. L'entità di tali contributi è variabile ed i criteri sono stabiliti dalle normative vigenti. I contributi indicati rappresentano, in questo periodo storico, nella media delle entrate di una scuola, circa il 22% (15% statale, 7% regionale) delle entrate necessarie per la sostenibilità.

La Legge regionale del Veneto n.11 del 13 aprile 2001, art. 138 bis, stabilisce che spetta anche i Comuni sostenere economicamente le scuole dell'Infanzia non statali. Nell'attuale contesto di scarsità di contributi statali e regionali, un adeguato contributo da parte del Comune è garanzia di sostenibilità per la scuola.

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE
FISMVERONA

STORIA DELLA SCUOLA

L'inizio di un'attività educativa a favore dei bambini in Negrar risale al 1901 e fu voluta dal parroco Don Ferdinando Piccoli.
La prima congregazione religiosa che ha offerto la sua collaborazione fino al 1918 sono state le "Sorelle della Misericordia".
Dal 1918, su richiesta dell'allora parroco Don Angelo Sempreboni, sono state attive le Piccole Suore della Sacra Famiglia fino all'anno 2014.
L'asilo all'inizio era costituito da un salone che fungeva contemporaneamente da sala gioco, refettorio, dormitorio, teatro, ecc. e una sola aula.
Il resto dell'edificio nel quale era collocato, era adibito a scuola di lavoro e laboratorio, dove le ragazze e le donne del paese confezionavano lavori a punto Venezia. Tale iniziativa aveva lo scopo di evitare che le ragazze dovessero emigrare per trovare lavoro.
In quegli anni, l'asilo di Negrar, come quasi tutti gli asili italiani, era più una "sala di custodia" che una scuola dell'infanzia come la intendiamo noi oggi.
Nel 1955-56 i bambini erano 15 e venivano accompagnati all'Asilo Infantile con il pentolino per il pasto.
Il primo servizio di trasporto avvenuto in quegli anni era attuato con un'auto privata su cui una suora sistemava il maggior numero di bimbi possibile.
Con l'arrivo del Parroco don Bruno Lucchini, nel 1967-1968, il fabbricato venne ampliato con una cucina, servizi igienici, abitazione per le suore.
L'edificio venne dotato anche di un nuovo impianto di riscaldamento che precedentemente era effettuato con stufe a legna che veniva raccolta con il contributo di tutta la popolazione.
Successivamente vennero applicate le nuove normative in materia di insegnamento e venne adeguatamente steso il progetto culturale-educativo che portò alla creazione di spazi idonei per le varie attività. L'asilo prendeva sempre più la fisionomia di una scuola materna.
Il personale docente laico venne assunto verso il 1970, e in quegli anni ai bambini è stata assicurata la refezione (con contributo delle famiglie) ed il trasporto (dal Comune). Il cortile venne adeguatamente curato ed attrezzato con piante e giochi.
Nel 1983 venne redatto lo Statuto della SCUOLA MATERNA "F. PICCOLI" con sede in Via Marconi, 10 e la gestione passò ad un Comitato dei genitori. Si effettuano

regolari votazioni annuali per eleggere i rappresentanti delle sezioni come richiesto dai Decreti Delegati.
Dalle 3 sezioni esistenti nel 1971 in questi anni si è passati via via alle 6 sezioni attuali, e nell'anno scolastico 2022/23 il Comitato di Gestione ha deliberato la scelta di voler aprire anche una Sezione Primavera, per l'incremento della popolazione nel paese, dovuto anche alle possibilità di lavoro che offre l'Ospedale di Negrar vicino alla struttura.
I bambini continuano ad aumentare e nel 1990 si rende necessaria la ristrutturazione e la sistemazione di un vecchio fabbricato adiacente alla scuola da dove si sono potute ricavare: un'ampia aula, un'altra aula più piccola, una saletta da gioco e servizi vari. Ma l'incalzare delle normative in materia di sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche rende necessario pensare ad una nuova struttura per accogliere i bambini sempre più numerosi.
Il 27 aprile 2004 il Vescovo di Verona inaugura alla presenza della comunità il nuovo

CENTRO PARROCCHIALE PER L'INFANZIA PARIFICATO
"S A N T A F A M I G L I A"

situato in via Guido Ghedini, 1. Il Centro nasce quindi per rispondere al notevole incremento demografico negrarese e all'esigenza sempre più diffusa tra le giovani famiglie di avere uno spazio accogliente sia dal punto di vista strutturale che formativo.
Il progetto ha compreso anche la proposta avanzata dell'Opera Don Calabria di realizzare un asilo nido sul terreno dove sorge attualmente il Centro, per favorire coloro che prestano servizio nella struttura sanitaria della "Cittadella della Carità".
Don Bruno Lucchini, precedente parroco di Negrar, sensibile ai bisogni dei bambini e delle famiglie, aveva da tempo iniziato a far circolare l'idea della realizzazione di un nuovo Centro per l'Infanzia e aveva cominciato a porre le prime basi finanziarie.
In sintonia con tali istanze il Vescovo di Verona, Padre Flavio Roberto Carraro, ha accolto favorevolmente l'iniziativa del parroco Don Romano Gaburro, sostenuto dal dinamico comitato della Scuola dell'Infanzia, di progettare e realizzare la moderna struttura che sorge nelle vicinanze del complesso "Casa Fratel Francesco Perez". Tale struttura è eretta su di un terreno donato, con magnifico gesto, dalla Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza di San Giovanni Calabria.
Nell'aprile del 2004 si è reso necessario dar vita alla "Fondazione Centro Parrocchiale per l'Infanzia Santa Famiglia" per poter costituire una persona giuridica e dar vita all'asilo nido convenzionato con il Comune (fino al 2010) secondo la normativa della Regione Veneto. Il 12 settembre 2004 inizia così un nuovo servizio per le famiglie negraresi.
Il Centro Parrocchiale per l'Infanzia comprende oggi una scuola dell'infanzia costituita da 6 sezioni che accolgono bambini dai 2 anni e mezzo ai 6 anni e con l'anno scolastico 2022/23 l'apertura di una Sezione Primavera per i bambini dai 24 ai 36 mesi.
Nel nuovo Centro, insegnanti laiche e personale ausiliario sono ora in grado di offrire un miglior servizio ai bambini e alle famiglie garantendo spazi più adeguati e accoglienti.

IL CONTESTO: SITUAZIONE SOCIO-AMBIENTALE

La Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" è ubicata in via Guido Ghedini, 1 a Negrar di Valpolicella, principale centro della Valpolicella, sorge in zona pedemontana e collinare: è costituita dal capoluogo e da frazioni, contrade e case sparse sul territorio.
Negli ultimi vent'anni si è registrato nella vallata un intenso e non sempre organico sviluppo edilizio, che ha portato la popolazione a superare le 17.000 unità, dalle originarie 5000-6000 persone, con conseguente insediamento di numerosi nuovi nuclei familiari, in buona parte provenienti dall'area urbana e anche da altre province.
Negli ultimi anni si è assistito anche ad un graduale aumento di famiglie straniere.
Si è notato positivamente, che negli ultimi anni, l'interesse da parte delle famiglie per le attività culturali, educative e sociali è aumentato.
Le istituzioni scolastiche che funzionano a Negrar, capoluogo di comune, sono: una scuola primaria, una scuola secondaria di 1° grado Statale e una scuola dell'infanzia Parrocchiale gestita da una Fondazione per l'Infanzia.
Il Centro Parrocchiale per l'Infanzia, svolge il suo servizio educativo a molti bambini che provengono da località e nazionalità diverse.
Il paese è inoltre animato da numerose iniziative a carattere culturale e formativo, organizzate dall'amministrazione comunale, dal privato sociale, dall'azienda sanitaria locale ASL 9, dalla parrocchia, dalla scuola e dal mondo imprenditoriale.

<u>RISORSE/OPPORTUNITA'</u>

-L'utenza partecipa su coinvolgimento, alle iniziative scolastiche.
-Presenza di un consiglio di intersezione molto attivo, supporta la scuola sia nelle attività didattiche con la sua presenza attiva (collaborazione durante le varie feste, realizzazione di un teatro di burattini per la festa di fine anno…), sia supportando la scuola economicamente con la realizzazione di varie iniziative (vendita dolci, mercatini, lotterie…).
-La scuola sperimenta un forte senso di comunità, la Parrocchia e il Paese svolgono varie attività e iniziative, con spirito di condivisione e collaborazione.
-Sul territorio vi sono diverse associazioni no profit che si occupano di raccolte fondi a scopo benefico (Fidas, Alpini, Gruppo La Vigna, Gruppo Scout… solo per citarne alcune).
-La parrocchia ha il suo oratorio dove in molti periodi dell'anno organizzano attività per bambini, ragazzi e famiglie.
-Nel capoluogo è presente una Biblioteca civica, istituzione culturale aperta al pubblico con carattere informativo e divulgativo. Nel corso dell'anno propone diverse attività culturali inoltre organizza corsi per adulti e laboratori per bambini. La nostra scuola vi porta in uscita i bambini per permettere loro di conoscere questo luogo, ascoltando inoltre delle letture tenute dalla bibliotecaria o dai volontari.
-Vi sono associazioni sportive attive nel paese.
-Presente collaborazione con le Scuole Primarie e dell'Infanzia (Statali e Paritarie) del Comune e dei paesi limitrofi.
-Comune, Provincia, Fism, promuovono iniziative culturali e di formazione per la scuola.
-Collaborazione attiva con Associazioni e Fondazioni culturali nel territorio.
-Iniziative con la Polizia Locale e i Carabinieri.

-La scuola collabora con la Casa di Riposo Nogarè del Don Calabria, organizzando delle attività in comune grazie alle educatrici del servizio. Insieme si strutturano attività didattiche con un confronto intergenerazionale Bambini-Ospiti della Casa.
-La scuola è dotata di due giardini per i bambini dell'Infanzia e di un giardino e una parte piastrellata per la Sez. Primavera.
-La scuola riceve contributi erogati dal Comune, dalla Regione, dal Ministero e dalle Famiglie.
-La scuola organizza i servizi di Anticipo dalle h 6.30 alle h 8.00 e di Posticipo dalle h 16.00 alle h 18.30 oltre ad alcune attività Post-scolastiche con esperti esterni (spese a carico dei genitori)
-La scuola vanta ampi spazi interni.
-La struttura è dotata di rete internet che permette l'utilizzo della tecnologia nella realizzazione delle attività didattiche da parte delle insegnanti alle quali, dall'anno scolastico 2025-26, sono assegnati un cellulare personale ad uso interno e un computer portatile da utilizzare in ogni sezione per scopi inerenti alla scuola.

VINCOLI

-Mancano in paese spazi al chiuso e all'aperto grandi (es. teatro) per organizzare feste con le famiglie e i bambini, ritrovarsi e socializzare.
-La struttura della Scuola è molto grande e richiede manutenzione attenta e costante.
-Non è previsto il trasporto scolastico comunale (scuolabus).

BISOGNI DEL TERRITORIO

Nel territorio si coglie il bisogno della scuola come punto di riferimento per affidare i propri bambini, per aiutarli a crescere nelle competenze didattiche, ma soprattutto relazionali e nelle autonomie.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

L'ambiente scolastico si presenta pulito, sicuro ed accogliente. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi, garantiscono una permanenza confortevole per i bambini ed il personale. La scuola si impegna a garantire ai bambini la sicurezza all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico.

STRUTTURE E SERVIZI CHE GLI ENTI LOCALI O ALTRI METTONO A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

La scuola è aperta al territorio e collabora con i seguenti organismi:

- parrocchia, comune, servizi sociali ed educativi, nidi del territorio, istituto comprensivo, biblioteca, negozianti del territorio, comunità, ospedale, associazioni, volontari del territorio;
- per la realizzazione e la ristrutturazione dell'edificio è intervenuta la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona.

- **I rapporti con il Circolo Didattico**

  La Scuola dell'infanzia "Santa Famiglia" è inserita nella rete di scuole che afferiscono all'Istituto Comprensivo di Negrar. Le attività vengono progettate in comune attraverso gruppi di lavoro suddivisi per Commissioni scolastiche.

Le commissioni lavorano a progetti di scambio, alla realizzazione di grandi eventi, alla sensibilizzazione a temi di interesse comune, alla nascita di nuovi ponti culturali tra scuole, allo scambio di esperienze professionali tra insegnanti.
Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" partecipano a tutte le iniziative poste in essere dal Circolo Didattico con un atteggiamento propositivo e di dialogo.

- **I rapporti con la Parrocchia**

E' compito di ogni organo collegiale mantenere sempre vivo e costruttivo il rapporto con la Parrocchia San Martino di Tours di Negrar. Questo perché, una scuola cattolica, ha bisogno di un riferimento significativo per le questioni che riguardano i temi dell'ispirazione cristiana, i temi della corresponsabilità educativa e i temi che danno un orientamento comune all'identità cattolica della Scuola.
Le attività che vedono partecipe la Parrocchia, oltre alla supervisione ed il monitoraggio delle attività in essere, riguardano la realizzazione di percorsi di formazione con le insegnanti sulle questioni inerenti l'insegnamento della religione cattolica, proposte di attività seminariali o di incontri con i genitori, la condivisione dei momenti di festa e dei momenti fondanti della vita scolastica.

- **I rapporti con il Comune di Negrar di Valpolicella**

Ugualmente che con la Parrocchia, i buoni rapporti con l'Amministrazione Comunale e la partecipazione ad attività di scambio e di arricchimento dell'offerta formativa, rappresentano la possibilità di una crescita per una maggiore realizzazione di professionalità e serietà scolastica.
Le attività organizzate dal Comune che vedono partecipe la Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" sono:

- Significativo dialogo, confronto e condivisione con il Sindaco e l'Assessore con delega alla Scuola, alla Famiglia, allo Sport e al Tempo libero;
- Collaborazione con i Servizi Sociali del Territorio;
- Collaborazione con il Servizio Educativo del Territorio;
- Collaborazione ULSS 9;
- Appoggio Psicopedagogico;
- Progetti con la Biblioteca Comunale;
- Relazioni con la Polizia Municipale e i Carabinieri del territorio;
- Relazioni con gli Alpini;
- Relazioni con la FIDAS.

- **Le famiglie e le altre agenzie educative**

I rapporti tra Scuola e Famiglia rappresentano l'asse portante su cui costruire un sogno comune, pensando insieme la Scuola come un'occasione unica per interrogare l'essere educatori in tempi complessi come i nostri. E' un impegno che deve essere assunto da tutti con senso di corresponsabilità e partecipazione attiva alla vita scolastica.
Le famiglie sono una risorsa fondamentale e devono divenire protagoniste consapevoli dell'organizzazione scolastica, condividendone le metodologie didattiche e le proposte educative. La ricerca del dialogo, attraverso i rappresentanti di classe, l'organico docente, la coordinatrice e tutti i genitori desiderosi di contribuire al benessere dei bambini, deve divenire un costante

obiettivo comune, attraverso un esercizio responsabile e trasparente di democrazia partecipata.
Le famiglie conoscono il funzionamento degli organi collegiali scolastici e si adoperano per garantire e tutelare il regolare svolgimento delle assemblee. I rappresentanti di classe assumono la funzione di facilitatoti della comunicazione tra genitori e insegnanti, raccolgono le istanze comuni, collaborano all'organizzazione dei momenti di festa della scuola, attivano risorse per il bene comune della Scuola e dei bambini.

Anche le altre agenzie del territorio rappresentano per la nostra Scuola dei partner culturali con i quali attivare esperienze di scambio uniche e arricchenti. Già attive sono le collaborazioni con il gruppo La Vigna, la Pro Loco, Comitato San Martino, Associazione Genitori, FIDAS di Negrar, il Comitato Carnevale di Negrar, la Biblioteca Comunale, il Circolo Anziani, il Cuore della Stella, l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, gli Alpini…

STRUTTURA DELLA SCUOLA: GLI SPAZI

I bambini che frequentano la nostra Scuola dell'Infanzia sono suddivisi in sei sezioni di età eterogenee e in due gruppi di dieci bambini quelli che frequentano la Sezione Primavera.
Il rapporto numerico tra sezioni/insegnanti e sezioni/educatori, è stabilito nel rispetto della normativa vigente e delle prassi di buona gestione indicate dalla Fism. Secondo la normativa del 2003 e in base alla disponibilità dei posti, è possibile accogliere bambini che compiono i 3 anni entro il mese di aprile dell'anno successivo (anticipatari), salvo eventuali diverse disposizioni delle Circolari Ministeriali.
L'edificio della nostra Scuola si trova vicino all'ospedale Sacro Cuore Don Calabria Negrar di Valpolicella, in via Guido Ghedini n°1.
La scuola dispone di un fabbricato sufficiente ad accogliere e a sviluppare tutte le proprie attività, di due ampi giardini piantumati e attrezzati con giochi esterni e un giardino esclusivo per la Sezione Primavera.
Nella parte superiore dell'edificio sono stati ricavati 2 appartamenti, mentre la parte sotto ospita l'Asilo Nido "La Luna Bambina", gestito dalla Cooperativa Valpolicella Servizi.
Tutti gli spazi della scuola, interni ed esterni, sono considerati contesti educativi e ciascuna esperienza che il bambino vive a scuola è pensata e curata come formativa, sia essa condotta da un adulto o sperimentata più liberamente dai bambini col tutoraggio di un insegnante, quella relativa ad attività didattiche come quella in cui hanno prevalenza aspetti di cura. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.
Il contesto educativo è una sorta di ecosistema nel quale gli elementi si intrecciano profondamente: spazi, tempi, modalità di relazione con gli altri, materiali, modi di comunicare, di fare e di essere. Se il contesto è ricco di suggestioni e di possibilità, i bambini trovano occasioni per sperimentare e di esprimersi, per provare le loro competenze e per riflettere sulle esperienze vissute all'interno e in giardino;

l’esplorazione e la ricerca, il gioco permettono di guardare con nuovi occhi ogni cosa e di creare nuovi linguaggi e situazioni da vivere, insieme a compagni e adulti.
La progettazione degli spazi scolastici si pone il duplice scopo di migliorare la situazione ambientale della scuola, degli spazi verdi e di quelli ludici e di creare microambienti per lo studio e le osservazioni didattiche.
Gli spazi della Scuola dell’Infanzia “Santa Famiglia” offrono, nella loro generosità, l’opportunità di creare nuovi luoghi ed incrementare la pluralità dell’offerta formativa.

Uno spazio che promuove l’autonomia e favorisce l’apprendimento

La cosa più importante nella strutturazione di un contesto educativo che sostenga una progettazione costruita, è la creazione di relazioni e modi di stare insieme profondi e ricchi di significato. Rapporti veri fatti di complicità, sostegno e attenzione.
All’interno della scuola lo spazio è a misura di bambino ed è pensato, strutturato, suddiviso ed organizzato per consentire al bambino di muoversi serenamente ed autonomamente all’interno della scuola. Per tale motivo è in continua evoluzione. Lo spazio è stimolo ed aiuto per il bambino a raggiungere la propria autonomia.
La consapevolezza dell’importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente, ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l’organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

Uno spazio che favorisce le relazioni

L’organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l’intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all’utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell’ambiente. All’interno delle classi il materiale viene periodicamente rinnovato, proposto e pensato per dare nuovi stimoli agli alunni.

Gli spazi a disposizione della Scuola dell’Infanzia sono:

INGRESSO

L’ingresso della scuola è formato da un atrio e da un corridoio che affianca il dormitorio e le sezioni. I genitori e i bambini delle sezioni del piano, entrano tutte da questo ingresso, garantendo così socializzazioni e relazioni.
Durante la riorganizzazione per la gestione della pandemia, per ogni sezione era stato predisposto un ingresso e un’uscita autonoma rispettando così il distanziamento tra gli adulti ed evitando assembramenti con altri genitori e bambini, il tutto con percorsi definiti e riconoscibili. In questi anni abbiamo sperimentato però la mancanza del ritrovarsi e quindi si è tornati alla normalità, con un’entrata unica.
Nella compartimentazione dello spazio accoglienza, è predisposto uno spazio per il cambio scarpe e la sistemazione della giacca. Gli armadietti/attaccapanni sono contrassegnati dalla foto dei bambini alcuni all’interno della sezione, altri nel corridoio principale della scuola. I cambi sono consegnati agli insegnanti a inizio anno, affinché vengano custoditi presso la scuola.

Gli avvisi per i genitori riguardanti la vita scolastica, le iniziative del territorio e della Parrocchia sono appesi su ogni porta d'ingresso oltre ad essere inviati con una mail a tutte le famiglie. E' nostra cura inoltre esporre anche la documentazione relativa alla programmazione annuale e le foto che ritraggono i bambini e le loro esperienze nella quotidianità.
Lo spazio dedicato all'ingresso è uno spazio privilegiato e d'intimità fra bambino e genitore, il quale offre al proprio figlio messaggi chiari e reali di ciò che sta avvenendo e lo prepara al temporaneo distacco.

SEZIONI

La nostra scuola dispone di 6 sezioni per l'Infanzia, 4 nel piano superiore (Farfalle, Coccinelle, Panda, Gatti) e 2 nel piano inferiore (Giraffe e Bruchi), che accolgono bambini di 2 anni e mezzo (nati entro il 30 aprile dell'anno precedente), 3, 4 e 5 anni credendo fortemente nella valenza positiva dell'eterogeneità del gruppo. A partire dall'anno scolastico 2022-23, si è aperta una Sezione Primavera nel piano superiore (Cuccioli) che accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi. A loro sono dedicati due locali ampi, collegati e ben definiti a utilizzo esclusivo con l'accesso direttamente al bagno.
La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento. In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato. In sezione il bambino lascia il suo segno, dov'è possibile progettare, dove può sentirsi al sicuro e dove trovano casa i manufatti e gli artefatti da lui prodotti. Dall'A.S. 2020-21 le sezioni sono state notevolmente ampliate come metratura avendo così a disposizione maggior distanziamento tra i bambini, la possibilità di strutturare più angoli didattici, di predisporre piccoli gruppi laboratoriali e di arieggiare più spesso i locali. Tutte le sezioni sono caratterizzate per la loro importante luminosità e facilità di areazione, dovute alla presenza di numerose finestre e porte finestre. Ogni sezione ha un suo ingresso e una sua uscita e i genitori possono accedervi facilmente.
La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante che rispondono a specifici bisogni del bambini:

- giocare
- esplorare
- conoscere

Le sezioni sono strutturate in ANGOLI che durante l'anno ruotano periodicamente per dare la possibilità al bambino di essere stimolato e incuriosito sul senso della novità. Rispettano la duplice dimensione dell'apertura e della chiusura in quanto sono definiti da un confine ma anche comunicanti. I giochi e i materiali posti sono disponibili ai bambini e legati al tipo di esperienza che propongono. Gli angoli favoriscono nei bambini la costruzione di una mappa dell'ambiente con riferimenti spaziali e funzionali; essi garantiscono sicurezza al bambino e stimolo alla curiosità, alla sperimentazione attiva per una sicurezza ma anche provocazione.
<u>Angolo della lettura/conversazione</u>**,** spazio che risponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti, e di partecipare alla vita dei propri compagni. Al mattino l'insegnante accoglie i bambini in questo angolo per svolgere le importanti routine di saluto, calendario, preghiera, appello, raccolta di esperienze personali e merenda.

Angolo del gioco simbolico, in cui si trovano materiali e oggetti che rimandano a situazioni della vita quotidiana del bambino per "FAR FINTA di….."
Angolo Morbido, in cui si trovano oggetti che suscitano e richiamano attività tranquille, rilassanti e dove il bambino può riposare e isolarsi: un materassino, cuscini e libri.
Angolo del gioco creativo, in cui vengono offerti ai bambini in modo alternato dei materiali da manipolare, delle collane da infilare, dei nastri da allacciare, dei puzzle, dei memory, delle carte….
Angolo delle costruzioni/macchinine, creato da un tappeto e da dei contenitori dove sono riposti i vari materiali divisi per forme e colore. In questo spazio il bambino può realizzare, creare, costruire immagini mentali richiamando il proprio vissuto e la propria identità.
Angolo della routine e dei momenti rituali di valore.
Angolo grafico-pittorico.
Angolo della manipolazione e dei travasi.
Angolo del materiale strutturato.
La sezione permette a bambine e bambini di giocare, costruire, creare, disegnare, dipingere, ricercare, incontrarsi, dialogare, leggere insieme con autonomia, affiancati e sostenuti nello sviluppo da adulti rispettosi e capaci di tutoring.
Un tempo non affrettato di gioco negli spazi di sezione, permette ai bambini di esercitare la capacità di far da soli e di accrescere le competenze tramite la vicinanza di coetanei anche solo più capaci, di scegliere, di sbagliare e riprovare, di negoziare regole e interiorizzarle, di sviluppare capacità di gioco condivise.
Le sezioni sono progettate ed organizzate in modo sistematico e dinamico, periodicamente vengono riorganizzate, poiché si verifica in itinere la corrispondenza tra gli obiettivi che hanno guidato la progettazione e l'uso che realmente fanno i bambini rispetto alle opportunità e risorse messe a disposizione.
La sezione è utilizzata anche come sala mensa per pranzare. Alla fine di questo momento conviviale, gli ausiliari puliscono e sanificano la stanza affinché possa essere riutilizzata anche successivamente per i laboratori pomeridiani.

STANZE DELLE STELLINE/SONNO

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad un'esigenza fisiologica del bambino di 2 e 3 anni.
Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. Pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio.
Sono state predisposte 1 stanza per la Scuola dell'Infanzia e 2 spazi in Sezione per la Primavera, arredate con lettini messi in file ordinate per sezione, così da permette ai bambini di trovare a fianco del proprio lettino, quello del compagno.
La presenza dell'insegnante/educatrice e dell'ausiliaria, il sottofondo di una sonorità rilassante, una luce tenue, il peluche preferito, favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.
I dormitori sono stati organizzati garantendo una pulizia approfondita della biancheria e degli spazi e una corretta e costante areazione prima e dopo l'utilizzo.

ANGOLO BIBLIOTECA

Prima della pandemia era un luogo predisposto con armadi e scaffalature contenenti libri di varia tipologia. Con l'emergenza, in ogni sezione, le insegnanti hanno realizzato un angolo lettura, in cui i bambini, con le loro insegnanti settimanalmente attuano il progetto "PRESTALIBRO": portano a casa un libretto, scelto tra i libri della biblioteca di sezione, che verrà riconsegnato la settimana successiva. Si ritiene importante dedicare questi momenti speciali di lettura ai bambini in un luogo adeguato, in quanto costituiscono motivo di arricchimento delle loro competenze, conoscenze e linguaggio, ma soprattutto un'esperienza affettiva forte ed importante perché vissuta con i genitori a casa durante la lettura condivisa.

"I genitori ti insegnano ad amare, ridere, correre.
Ma solo entrando in contatto con i libri,
si scopre di avere le ali"
Helen Hayes

Per incentivare il gusto della lettura, si propone ai genitori anche per quest'anno, di regalare alla sezione un libro, in occasione del compleanno del figlio, magari scelto con il bambino stesso, con una dedica in prima pagina, perché "una torta si gusta in pochi minuti, una storia si gusta per tanto tempo". Inoltre rinnoviamo ogni anno l'invito ai nonni per leggere o raccontare storie ai bambini nelle biblioteche di sezione una volta al mese.

STANZA DELLA PSICOMOTRICITÀ

Il collegio docenti e il Comitato di gestione, credendo fortemente nella pratica psicomotoria nell'evoluzione del bambino per promuoverne la crescita serena e globale, favorendo così l'evoluzione e l'integrazione delle diverse dimensioni di sviluppo (percettivo-motoria, emotivo-affettiva, cognitiva e sociale) della persona, a partire dalle sue potenzialità, ha allestito e adibito un locale della scuola solo per questa iniziativa. L'attività si svolge regolarmente un giorno alla settimana in piccoli gruppi divisi per età con un esperto esterno, il Dott. Fabio Boscaini.
Lo.0. psicomotricista supervisiona tutti i gruppi, coordina e gestisce le attività da svolgere, osserva i bambini, fa da consulente per le insegnanti e anche per i genitori che richiedono un confronto sullo sviluppo e crescita del proprio figlio.

LABORATORIO/SPAZIO SEZIONE

Gli spazi predisposti con tavoli, sedie, materiale didattico e di riciclo, per la realizzazione di lavori fatti dai bambini in modo spontaneo e creativo o secondo una consegna data dall'insegnante, sono stati allestiti nelle varie sezioni, visto l'aumento della metratura dedicata ad ogni aula. In tale contesto c'è la possibilità di lavorare in piccoli gruppi omogenei di età e ad intersezione, secondo attività proposte su progettazione annuale, stilata in collegio docenti.
Il termine laboratorio rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il/la bambino/a:

- agisce
- pensa

- pensa facendo
- pensa per fare

Questi laboratori sono luoghi specializzati stabili o mobili, nei quali i bambini utilizzano attivamente materiali diversi e nuovi, rispetto a quelli usualmente incontrati, attivando processi di apprendimento cui sta alla base un percorso di scoperta e costruzione creativa. Il laboratorio è uno spazio del fare, un luogo dell'esperienza diretta, di sperimentazioni concrete che aprono la strada a nuove rielaborazioni e sono alimentate da un vivo interesse. Si riferiscono ad ambiti del sapere, connotandosi come artistici, musicali, della manipolazione, psicomotori, di lettura, teatrali, scientifici... permettendo ai piccoli di incontrare, esprimersi e creare in diversi contesti conoscitivi ed espressivi.
In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio anche avvalendosi di specialisti esterni. I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti durante l'anno educativo, sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

STANZE DA BAGNO

Nella scuola sono presenti 7 stanze da bagno per i bambini. L'utilizzo dei bagni è organizzato in modo tale da evitare affollamenti e garantire le opportune operazioni di pulizia. Nel piano inferiore, per le sezioni Giraffe e Bruchi c'è un servizio igienico a misura di bambino, luogo che può essere anche utilizzato per delle attività laboratoriale.
Tutti i bagni sono attrezzati con piccoli water e lavabi altezza bambino, usati per lavarsi mani e bocca da soli o aiutati, con sapone e salviette usa e getta fornite dalla scuola. Il lavaggio delle mani è una pratica ricorrente caratterizzante i passaggi fra interno ed esterno, prima e dopo i pasti, e ogni qualvolta si renda necessario. Non è previsto l'utilizzo di asciugamani di stoffa ma di salviette monouso.
In uno dei bagni per gli adulti e in quello utilizzato dalla Sezione Primavera sono presenti due fasciatoio per il cambio del pannolino.
Un altro bagno per gli adulti è utilizzato come spogliatoio per un eventuale cambio dei bambini che si bagnano o si sporcano. C'è inoltre un bagno attrezzato per i disabili. I cambi dei bambini sono gestiti direttamente dall'insegnante.

CUCINA/SERVIZIO MENSA

La scuola garantisce la preparazione del pranzo usufruendo della cucina all'interno dell'edificio, da parte del personale addetto 2 cuochi specializzati, seguendo una tabella alimentare approvata dall'ULSS 9 Scaligera e rispettando le norme per l'Autocontrollo secondo il sistema HACCP (D.L. n. 155/97).
Autorizzazione sanitaria n° 803 del 25/02/2004.
L'intento è di assicurare a tutti i frequentanti un pasto completo nell'ambito di una corretta educazione ed igiene alimentare. Il menù invernale e estivo viene consegnato a inizio anno a tutti i nuovi iscritti, ruota su quattro settimane in base alla stagione e può essere modificato solo in casi individuali di indisposizione, documentata intolleranza per certi cibi, o per motivi religiosi o culturali.
Nessun contributo economico è chiesto alle famiglie per il servizio mensa, essendo già compreso nella retta di frequenza.

I cuochi si preoccupano di portare tutto il materiale che serve per allestire lo spazio mensa della sezione davanti all'aula ed è compito delle insegnanti con l'aiuto dei bambini, predisporre il tutto. Si ritiene importante nel momento del pranzo, creare un clima di convivialità e di scambio tra bambini e con l'insegnante di riferimento.
La refezione scolastica, in quanto esperienza di valorizzazione e crescita costante delle autonomie dei bambini, è organizzata in modo da evitare l'affollamento dei locali ad essa destinati, garantendo l'opportuna areazione e sanificazione degli ambienti e degli arredi utilizzati prima e dopo il consumo del pasto. Non è previsto l'utilizzo di bavaglini, tovaglie e tovaglioli in stoffa.

UFFICIO COORDINATRICE DIDATTICA E SEGRETERIA

Gli uffici amministrativi sono aperti tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 con la presenza della segretaria Sig.ra Vallenari Beatrice e della coordinatrice didattica Dott.ssa Girelli Chiara. Esse sono disponibili sia telefonicamente che in presenza.
E' compito della segreteria promuovere le varie iniziative della Scuola con avvisi relativi ai temi da trattare, date ed orari degli incontri con le insegnanti o con gli esperti, colloqui personali, momenti ricreativi ed uscite didattiche. Buona parte dell'informativa viene fatta giungere via e-mail a tutti i genitori o con affissione sulle porte d'entrata delle varie sezioni.

SPAZIO ESTERNO

In modo collegiale, credendo nelle loro ricchezze e potenzialità educative, didattiche e pedagogiche, si è deciso di utilizzare gli spazi esterni il più possibile durante la giornata: all'esterno i bambini godono di un cortile/giardino moderno sia negli arredi che nella struttura, con un Parco giochi con due casa/locomotiva giocattolo, una costruzione con due scivoli e ponti e tre mollettoni. Vengono utilizzati anche il giardino retrostante, sistemato completamente nell'estate 2021 con il posizionamento di un nuovo manto erboso e la collocazione di nuove attrezzature per giocare, una nuova sabbiera e nella parte piastrellata, con la presenza di un canestro di Basket e numerosi tricicli e monopattini.
Il giardino è parte integrante dello spazio-scuola ed è stato pensato come un ulteriore contesto specializzato all'aperto, da valorizzare nelle sue risorse e gestire con una forte intenzionalità pedagogica. E' un ambiente ricco di opportunità ludiche ed esplorative, soprattutto se curato con i bambini, arricchito di elementi naturali, visto e considerato come contesto di scoperta, d'investimento motorio in grandi spazi, d'incontro con altri mondi ed esseri viventi

.



Le insegnanti, collegialmente, curano la progettazione degli spazi-scuola, riflettendo insieme sulla strutturazione delle sezioni e degli spazi comuni, chiedendosi quali esperienze promuovono e analizzando la completezza dell'offerta in relazione alla risposta a bisogni e allo sviluppo di competenze in ambito affettivo, cognitivo, motorio e sociale. Valutano come prevederne l'evoluzione e la variazione nel tempo, in seguito ai cambiamenti dei bambini e ai loro interessi, attivando un processo ricorsivo tra cambiamenti introdotti dagli adulti e risposta dei bambini. Gli insegnanti condividano le regole di utilizzo, in modo che i bambini possano vivere la proposta spaziale, con continuità e coerenza, all'interno di tutti gli spazi-scuola.
La nostra scuola s'identifica anche per la qualità dei servizi che offre alla cura personale di ogni bambino. Ogni individuo ha una maturazione diversa, il personale presente è attento a ogni sua esigenza e oltre ad assicurare l'igiene dei locali nei bagni, sono utilizzati materiali monouso per limitare il diffondersi di malattie infettive tipiche della comunità frequentata dai bambini così piccoli.
La scuola inoltre annualmente esegue lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria attuando opere di adeguamento dovuti alle varie normative che si susseguono nel corso del tempo.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La struttura è disposta su 3 piani: il piano terra e in parte il piano sotto è sfruttato dall'utenza. Nello specifico sono presenti:

- N.8 aule didattiche, di cui 1 con soppalco e 4 con due aule comunicanti;
- N.3 Dormitori
- Atrio e Corridoio
- Segreteria
- Sevizi igienici, uno per sezione, N.4 per adulti e N.1 per disabili
- N.1 aula per l'attività di psicomotricità
- N.1cucina
- N.3 spogliatoi con bagni
- N.1 garage con funzione di magazzino
- N.2 lavanderie
- N.1 dispensa
- N.2 ripostigli

La scuola è circondata da 3 giardini attrezzati con giochi esterni (di cui 1 esclusivo per la sezione Primavera) e 2 piastre polivalenti.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ' EDUCATIVE DIDATTICHE

IL TEMPO SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" di Negrar è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00; per i genitori che faranno apposita richiesta, è organizzato l'anticipo del servizio alle ore 6.30 e il posticipo del servizio dalle ore 16.00 alle ore 18.30 a pagamento. E' prevista altresì un'uscita intermedia dalle ore 12.45 alle ore 13.00 dopo il pranzo.

LA GIORNATA A SCUOLA

Il ritmo della giornata è determinato tenendo presenti le finalità proprie della Scuola dell'Infanzia quali:

- dare al bambino dei punti di riferimento sicuri e rassicuranti, rappresentati dalle figure adulte di riferimento, da spazi conosciuti e co-costruiti, in cui potersi orientare; da tempi prevedibili e da ritmi che scandiscono il giorno e la settimana;
- salvaguardare il suo benessere psicofisico, garantendo ritmi rallentati, che permettono l'attesa, l'ascolto, il dialogo a due, offrendo attenzione alle dimensioni di cura personalizzata;
- favorire modalità di lavoro che permettano una continuità nella giornata, con connessioni tra gioco libero, attività ed esperienze, a partire dall'osservazione dei bambini, evitando eccessivi spezzettamenti;
- proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno, attività libera e strutturata, esperienze socializzate ed individuali;
- promuovere le abilità sociali e la possibilità di gioco e lavoro in piccolo gruppo, organizzando spazi contenuti, attività in compresenza di più insegnanti.

La giornata scolastica è scandita da attività routinarie che costituiscono l'ossatura del tempo scuola, come l'accoglienza e il cerchio del mattino, la merenda, il pranzo, il riposo, l'uscita. Intorno a queste si succedono opportunità di gioco negli spazi specializzati, attività laboratoriali, proposte dirette dall'adulto, esperienze di intersezione su progettualità specifiche, relative a campi d'esperienza, temi di ricerca a partire da interessi dei bambini.



LA GIORNATA A SCUOLA

Orari	Proposte	Spazi
06.30 – 08.00 08.00 – 09.00	Entrata anticipata per chi lo desidera Accoglienza bambini: i bambini vengono accolti dalle insegnanti nelle varie sezioni, dove vengono svolte attività come il gioco libero, bans, giochi strutturati e canti.	Aula dedicata Sezione
09.00 – 10.00	Attività di routine: i bambini con le loro insegnanti di sezione svolgono attività come il calendario, la conversazione, l'appello, la preghiera e la merenda.	Sezione
10.00 – 11.30	Attività educativo-didattica in sezione con gruppi eterogenei o divisi per età: rappresentazione grafica, manipolazione, progetto IRC, progetto Biblioteca, progetto piccolissimi……. Attività psicomotoria Laboratorio di lingua inglese Esperienza di laboratorio Gioco libero	Sezione/ Sala gioco/ Laboratorio/Biblioteca/ Aula di psicomotricità
11.30 – 11.40		Servizi igienici Sezione
11.45 – 12.30		Sezione
12.45 – 13.00		Uscita Sezione
12.40 – 13.40	h	Giardino o sala gioco
13.00 – 15.00	Riposo per i bambini piccolissimi e piccoli	Stanza del riposo
13.45 – 15.00	Attività educativo-didattica in sezione e divisi per età (medi e grandi) Attività psicomotoria Laboratorio di lingua inglese Esperienza di laboratorio Gioco libero	Sezione/ Sala gioco/ Laboratorio/Biblioteca/ Aula di psicomotricità
15.00 – 15.30	Giochi da tavolo–riordino, fine attività e merenda	Sezioni
15.30 – 16.00	Uscita	Sezioni
16.00 - 18.30	Uscita posticipata, con attività gestite da un'educatrice	Aula dedicatah
16.00 – 17.00	Sono previste delle attività extra-scolastiche gestite da esperti esterni operanti sul territorio, a pagamento con scadenza settimanale: Nuoto, Danza e Baby bike	Piscina di Arbizzano, Sala psicomotricità e Piastrellato esterno

MODELLO ORGANIZZATIVO
PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ'

SEZIONE

La nostra scuola dispone di sei sezioni della Scuola dell'Infanzia, Bruchi, Panda, Coccinelle, Farfalle, Gatti, Giraffe e una Sezione Primavera, Cuccioli di mare/ Cuccioli di montagna.
Le sezioni dell'Infanzia sono eterogenee e accolgono bambine e bambini delle tre fasce d'età.
Come già indicato negli Orientamenti del 1991 "La struttura per sezioni garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei, facilita i processi di identificazione, consente di attuare progetti educativi mirati a favorire la predisposizione coerente di spazi, ambienti e materiali" e promuove la costruzione di script ludici. La sezione è strutturata in luoghi specializzati, volti a promuovere diverse tipologie di gioco e l'utilizzo di una varietà di linguaggi. Per evitare i rischi della sezione chiusa, sono programmate attività di intersezione con una periodicità tale da farle diventare prevedibili. Questo facilita l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando i criteri di flessibilità organizzativa e didattica.

INTERSEZIONE

I momenti di intersezione, con gruppi di bambini omogenei per età di diverse sezioni, permettono al bambino di svolgere attività più specifiche per il proprio livello di sviluppo e competenza, attraverso percorsi didattici opportunamente predisposti che comprendono, anche in modo interdisciplinare, tutti i diversi campi d'esperienza. Rappresenta il contesto privilegiato per la realizzazione di laboratori. Ritrovandosi in gruppi più ristretti o se più numerosi, con la compresenza di due insegnanti, consentono più specializzazione delle proposte, una più articolata fruizione degli spazi, dei materiali ludici, delle attrezzature e dei sussidi didattici.

SPAZI COMUNI

Prevede la fruizione degli spazi specializzati della scuola da parte dei bambini di più sezioni, favorendo la libera scelta e la relazione con coetanei di diversi gruppi. Tale interazione consente di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio e di arricchimento, anche mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato. Nello stesso tempo garantisce l'attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età e valorizza il lavoro a piccoli gruppi, con la fruizione di angoli specializzati, laboratori e atelier.
L'attività per gruppi differenziati consentirà all'insegnante di porsi in relazione anche con pochi bambini in contemporanea ed ai bambini di sperimentare la possibilità di attività autonome.
Le attività educative, organizzate in sezione ed intersezione, comprendono esperienze proposte a gruppi eterogenei o omogeni per età e competenze, in grande e piccolo gruppo.

La conduzione dei gruppi e la relazione educativa tra adulti e bambini garantisce stabilità relazionale, osservazione e ascolto del contesto e una progettazione condivisa.
Per alcune attività, durante la settimana è prevista la compresenza delle insegnanti, in modo da garantire lo svolgimento di attività in piccolo gruppo, in contesto di intersezione o in spazi comuni.

RISORSE UMANE

PERSONALE DELLA SCUOLA

- **COORDINATRICE**
  Dott.ssa Girelli Chiara

La Coordinatrice è nominata dal Comitato di Gestione, condivide l'identità pedagogica, culturale e religiosa della Scuola e unitamente alle altre componenti, se ne fa da garante.
Le funzioni esercitate dalla coordinatrice per la Scuola dell'Infanzia, sono previste dalla Circolare del Ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca n.31 del 18.3.2003 e successive integrazioni e dal documento Fism "Scuole dell'Infanzia Fism, appartenenza e promozione" del marzo 2004 e nelle sue integrazioni o modificazioni.
COMPITI:

- ✓ Portatrice dell'identità pedagogica, culturale e religiosa della scuola;
- ✓ Motiva, cura e gestisce, in concomitanza con il personale educativo docente e ausiliario, l'organizzazione generale della scuola, i ritmi e la qualità della giornata educativa, l'utilizzo specifico adeguato degli spazi, l'organizzazione del personale in funzione del benessere dei bambini sotto il profilo cognitivo, espressivo, emotivo e fisico;
- ✓ Sostiene e coinvolge i propri collaboratori, valorizzando i diversi ruoli e riconoscendo le responsabilità ad essi assegnate;
- ✓ Si prende cura del benessere di ogni figura professionale e del clima di collaborazione tra tutto il personale, non perdendo di vista gli obiettivi specifici del servizio;
- ✓ Favorisce la massima comunicazione e collaborazione fra il Comitato di Gestione e il Personale;
- ✓ Partecipa all'elaborazione del P.T.O.F. e della programmazione educativa e didattica, stimolando percorsi di osservazione, documentazione, valutazione e verifica;
- ✓ Promuove occasioni di aggiornamento e stimola attività di formazione, di ricerca-innovazione e sperimentazione per tutto il personale;
- ✓ Coordina esperienze di Continuità sia orizzontale che verticale tra le istituzioni educative (famiglie, enti locali, scuola primaria, nido) in riferimento alla Circolare Ministeriale N°339 del 16/11/1982;

- ✓ Collabora con il Coordinamento Pedagogico 0/6 al fine di una coerente ed equilibrata crescita del proprio servizio, nell'appartenenza alla Fism e rispettosa delle normative Nazionali e Regionali di riferimento;
- ✓ Favorisce la co-educazione tra Scuola e Famiglia;
- ✓ Custode del pensiero adulto e delle relazioni all'Interno dei "Progetti Educativi".

- Il **COLLEGIO DEI DOCENTI** è composto da:

- 1 Coordinatrice	Dott.ssa Girelli Chiara	
- 9 Insegnati di Sezione	Ugolini Cinzia	(Sez. Bruchi)
	Corso Chiara	(Sez. Panda)
	Zantedeschi Sara	(Sez. Coccinelle)
	Piazzi Silvia	(Sez. Giraffe)
	Mancini Francesca	(Sez. Gatti)
	Coato Marianna/Bustaggi Elisabetta	(Sez. Farfalle)
	Labriola Sara	(Insegnante Sostegno)
	Zantedeschi Anna	(Insegnante di Sostegno)
	Caprini Lavinia	(Insegnante di Supporto)
	Righetti Elisa	(Educatrice Sez. Primavera)
	Righetti Francesca	(Educatrice Sez. Primavera)
	Vassanelli Anna	(Educatrice Sez. Primavera)

Il collegio docenti si riunisce dal 1 settembre al 30 giugno ogni 3 settimane o in qualsiasi momento dell'anno in cui ci sia la necessità, ed è convocato e presieduto dalla Coordinatrice. Inoltre le insegnanti si riuniscono anche per la Programmazione e per stendere la Progettazione in Itinere.
A seconda delle attività programmate, le insegnanti/educatrici mettono a disposizione le loro risorse ed attitudini, organizzando attività di intersezione.
Esse inoltre, predispongono ed illustrano ai genitori il programma che annualmente viene realizzato; sono sempre presenti e disponibili alle proposte e richieste dei genitori, del comitato di gestione e dei rappresentanti di sezione.
Alle insegnanti da contratto hanno un numero di ore da spendere nelle "attività sociali": progettazione, colloqui individuali con le famiglie, formazione, reti con le altre scuole e istituzioni (Coordinamento FISM), colloqui/incontri con gli esperti, collegio docenti, assemblee docenti di sezione e di intersezione, feste, open day…



COMPITI:

Il collegio ha potere deliberante in ordine alla didattica e particolarmente su:

- ✓ Elabora collegialmente il PTOF
- ✓ Analizza i bisogni e gli interessi dei bambini;
- ✓ Adegua i programmi dell'insegnamento alle particolari esigenze del territorio;
- ✓ Adotta specifiche iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri e per innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica;
- ✓ Redige il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione partecipando ai vari corsi;
- ✓ Programma la progettazione didattica e l'aggiornamento professionale in sinergia con le reti di scuole e la rete FISM;
- ✓ Organizza attività, strumenti e materiali ludici e didattici;
- ✓ Progetta la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
- ✓ Monitora l'andamento delle attività e lo sviluppo del bambino seguendo i suoi bisogni, questo grazie al lavoro collegiale, alla suddivisione dei compiti, al maggior tempo dedicato all'osservazione e alla documentazione delle attività ;
- ✓ Verifica il raggiungimento degli obiettivi;
- ✓ Compila i registri e i documenti relativi ad ogni bambino
- ✓ Monitora lo studio delle soluzioni per i disturbi del comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva sezione e sentiti, eventualmente, gli esperti;
- ✓ Delibera sui criteri per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni;
- ✓ Analizza le Indicazioni Ministeriali;
- ✓ Gestisce i colloqui e le relazioni con i genitori.

L'insegnante/educatore è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti/educatori sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale, con il coordinamento e confronto con altre scuole.

L'insegnante/educatore di scuola cattolica, deve essere un professionista dell'istruzione e dell'educazione *(conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale …).* E' il mediatore di uno specifico progetto educativo, disponibile e capace di elaborare una

proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare.
E' utile specificare che il docente accoglie i bambini e li guida:

- rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni;
- creando un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provocando le domande negli alunni, non anticipando le risposte, non prevaricando;
- utilizzando le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- facendo presente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- valorizzando il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilendo un'alleanza educativa con la famiglia;
- collaborando con le colleghe in modo costruttivo;
- aggiornandosi costantemente.

Le Insegnanti/educatori sono assunti attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Presidente, dalla Coordinatrice e da alcuni componenti del comitato di gestione.
Il personale docente delle scuole dell'infanzia paritarie, deve essere in possesso della abilitazione prescritta per l'insegnamento impartito.
Per ogni nuova assunzione di personale a contatto con i minori, il Datore di Lavoro deve richiedere il certificato penale presso il Tribunale di Verona – Ufficio Casellario Giudiziale.

- Il **PERSONALE AUSILIARIO**
  - Cuoca — Sartori Giuseppina
  - Cuoco — Montresor Emanuele
  - Addette alle Pulizie — Brunelli Emanuela
    Avadani Angela

- **LA SEGRETERIA**
  - Vallenari Beatrice

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise. Svolge le

funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente diventando valido aiuto nello svolgimento quotidiano delle attività di vita pratica del bambino e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

Al personale operante nelle scuole Fism, viene applicato il CCNL Fism.
All'inizio dell'anno scolastico si provvede a compilare il prospetto della pianificazione del lavoro e delle ferie del personale nel rispetto di quanto prevede il contratto di lavoro.
Il Comitato di Gestione dispone il calendario scolastico temporale e comunica al Collegio docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.
Il Collegio docenti dispone, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.
Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l'obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento che sono tutte le attività:
1) sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);
2) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

Le insegnanti/educatrici partecipano a:

- corsi di aggiornamento a scopo Educativo-Didattico organizzati dalla FISM
- corsi per gli adempimenti di legge riguardanti la sicurezza;
- corso antincendio e pronto soccorso;
- incontri formativi e spirituali organizzati dai sacerdoti della Parrocchia;
- corsi di formazione organizzati sul territorio.

Non manca anche l'aggiornamento personale con letture di libri, riviste ed altre documentazioni inerenti la propria attività di insegnamento.

Il personale ausiliario partecipa ai vari corsi di formazione organizzati dalla A.S.L. 9 - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione per la gestione del piano di autocontrollo H.A.C.C.P. e per una corretta prassi igienica (D.L. n. 155/1997).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è composto da 7 membri in carica per 3 anni:

- 3 membri della Parrocchia: - Presidente - Vice Presidente - 1 Consigliere
- Poveri Servi della Divina Provvidenza: 1 Consigliere
- Genitori: 2 Consiglieri

L'Assemblea è costituita dai genitori dei bambini iscritti alla Scuola dell'Infanzia.

IL COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di gestione ha un potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola dell'Infanzia; è assimilabile a tutti gli effetti ad un Consiglio di Amministrazione di un'azienda e le funzioni sono indicati nello Statuto.

COMPITI:

- ✓ Ha un Presidente;
- ✓ Approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e i Percorsi progettuali annuali elaborati dal Collegio Docenti, tenendo conto delle proposte dei genitori coerentemente con il Progetto educativo FISM;
- ✓ Regola gli affari che interessa la Scuola;
- ✓ Delibera le Costituzioni in Giudizio di ogni genere;
- ✓ Delibera i regolamenti interni;
- ✓ Delibera le nomine del personale, nomina la Coordinatrice Pedagogica e stipula contratti di lavoro;
- ✓ Stabilisce l'importo della retta annuale per la frequenza e le eventuali agevolazioni per particolari situazioni;
- ✓ Provvede alla gestione Amministrativa;
- ✓ Propone all'Assemblea le modifiche dello Statuto;
- ✓ Compila i Bilanci e il rendiconto finanziario.

Spetta al **Presidente** rappresentare la scuola. Le sue funzioni sono indicate nello Statuto. Di solito sono comprese le seguenti funzioni:

- ✓ Convocare le riunioni del Comitato di Gestione;
- ✓ Convocare e presiedere l'assemblea;
- ✓ Curare l'esecuzione delle delibere;
- ✓ Nominare il personale stipulando il contratto di assunzione, previa delibera del Comitato di gestione;
- ✓ Stipulare i contratti e le convenzioni con altri enti, previa delibera del Comitato di gestione;
- ✓ Garantire l'applicazione del progetto educativo Fism;
- ✓ Prendere, in caso di urgenza, i provvedimenti richiesti dalla necessità, chiedendone la ratifica quanto prima al Comitato di gestione

<u>Presidente della Fondazione</u>

Don Luca Masin

Presidente del Comitato di Gestione
Caterina Cardinale

3 Membri designati dal Consiglio d'Amministrazione della Fondazione
Caterina Cardinale (Vice presidente della Fondazione)
Lucia Marchesini
Albertini Marco
Toffu Miguel Antonio

3 Rappresentanti dei genitori dei bambini
Composta Tommaso
Rossi Stefano
Venturini Matteo

1 Rappresentante designato dal Comune di Negrar di Valopolicella
Delega all'inclusione e al Benessere della Comunità Dott.ssa Liberati Daniela

1 Rappresentante del personale della Scuola dell'Infanzia

CONSIGLIO DEI GENITORI PER INTERSEZIONE

Il Consiglio dei rappresentanti dei genitori per l'intersezione, è composto da 2 genitori per ogni sezione dell'infanzia e da 2 genitori per la Primavera, dalla Coordinatrice e a turno, dai docenti della scuola.
I rappresentanti dei genitori sono eletti in ogni sezione in occasione dell'Assemblea dei genitori, e a scadenza, anche del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.
Il genitori regolarmente eletti formulano proposte al Collegio Docenti.

ALTRE RISORSE:TIROCINANTI

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di Secondo Grado e da altri corsi, sia con indirizzo pedagogico che con altri indirizzi.
Inoltre la Scuola è convenzionata anche con L'Università di Scienze della Formazione Primaria di Verona e di altre città, dando così la disponibilità ad ospitare eventuali tirocinanti.
I tirocinanti o stagisti, sono intesi come "ospiti" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).
Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.
Il tirocinante:
- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;

- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

Ci sono anche persone volontarie che offrono del tempo per la nostra scuola secondo le proprie capacità e disponibilità.

RISORSE FINANZIARIE

La scuola dell'Infanzia Santa Famiglia in percentuale riceve i seguenti contributi per essere gestita:

CONTRIBUTO REGIONE VENETO	3,5%
CONTRIBUTO MINISTERIALE	18%
CONTRIBUTO COMUNE DI NEGRAR	33%
ENTRATA RETTE	45,5%
COSTO BAMBINO	100%

Il contributo richiesto alle famiglie determinato per l'anno scolastico 2026/27 è nella misura di € 160,00 mensili per la Scuola dell'infanzia e di € 350,00 mensili per la Sezione Primavera oltre a € 100.00 per la quota d'iscrizione.
I criteri per la quota d'iscrizione e il valore della retta, vengono fissati dal Comitato di Gestione.
La scuola non ha fini di lucro e mostra una particolare attenzione nei confronti dei bambini con bisogni educativi speciali.

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono/Fax - 045-7500143
- Mail - info@scuolamaternanegrar.it
- Facebook - Scuola Infanzia Santa Famiglia Negrar
- Instagram - scuolainfanzianegrar
- Sito - www.scuolamaternanegrar.it

IL PROGETTO EDUCATIVO

DESCRIZIONE DELLA SCUOLA NELLE SUE FINALITÀ EDUCATIVE

Il progetto educativo esprime “L’IDENTITA’ DELLA SCUOLA”, ne precisa gli obiettivi e gli indirizzi generali traducendoli sul piano educativo, culturale e didattico attraverso il PTOF. Il progetto educativo diviene il criterio unificante di tutte le scelte e i contributi. La scuola, attraverso il Progetto Educativo, si propone di soddisfare i bisogni affettivi - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento. L’idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l’ambiente circostante.

La complessità dell'essere umano, nell'unità della "persona" nel cui costitutivo interagiscono forze talvolta contrastanti fra di loro, e la provenienza da ambienti socio-culturali diversi dei bambini che frequentano la nostra scuola, richiedono un'accurata indagine iniziale dei meccanismi psico-fisico-cognitivi che sottendono i loro comportamenti.

Questo approccio è necessario perché insegnanti, genitori e quanti collaborano alla formazione dei bambini, possano attuare un piano di lavoro psico-pedagogico adeguato alle reali potenzialità di ogni individuo.

Riteniamo importante un'educazione globale del bambino, perché la personalità dell'individuo deve armonicamente svilupparsi in ogni dimensione del suo essere.

Il percorso educativo è posto al servizio della persona in evoluzione, riconoscendo e rispettando "l'unicità" di ogni soggetto.

Entrando nel vivo dell'azione formativa, cercheremo di avvertire quale dinamica psico-affettiva caratterizza ogni soggetto e quali condizionamenti bio-psico-sociali interferiscono nel processo evolutivo.

Dalla conoscenza oggettiva del bambino da educare, trarremo le indicazioni pedagogiche appropriate ad ogni caso, perché l’intervento educativo sia personalizzato e finalizzato ad uno sviluppo armonico.

Compito delle insegnanti è quello di curare l'ambiente perché sia accogliente, familiare, gradevole e bello, funzionale all’organizzazione delle attività educative e didattiche e favorevole all'accoglienza reciproca e all'apprendimento.

La scuola dell’infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitano le indicazioni nazionali.

La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona all’interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo dei bambini e delle famiglie.

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l’azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e

dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L'IDEA DI BAMBINO

Nelle Nuove Indicazioni Nazionali adottate con il Decreto n.221 del 9 dicembre 2025. l'idea di bambino è fondata sulla centralità delle persona umana nella sua interezza, unicità e irripetibilità, inserita all'interno del sistema integrato 0-6 anni.
Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere "domande educative" del bambino e non dare risposte precostituite "chiedendo" ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.
La nostra Scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di condivisione, serenità e crescita.
Il bambino come persona attiva e competente, viene riconosciuto come soggetto titolare di diritti educativi, bisogni di cura e potenzialità uniche e non come semplice "recettore" passivo.
La crescita del bambino non è mai isolata ma avviene nello scambio con gli altri (pari e adulti), valorizzando l'accoglienza, la partecipazione e la cooperazione all'interno della sezione.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

- Il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- I bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- Tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA', delle COMPETENZE e della CITTADINANZA e partono dall'esperienza del bambino;
- La scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- L'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- Il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista; lo stile educativo valorizza la differenziazione di ogni individuo.

La nostra è una scuola d'ispirazione cristiana e cattolica, pone al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà e della pace. I bambini vengono così avvicinati all'apertura confidente verso quel particolare tipo di colloquio personale che chiamiamo "Preghiera" attraverso una visione cristiana della vita basata sulla fede in Dio creatore e Padre.

L’insegnamento della religione, secondo quanto previsto dagli Accordi concordatari, è l’elemento qualificante anche all’interno delle scuole di ispirazione cristiana. Infatti nelle scuole dell’infanzia Fism, gli insegnanti IRC devono avere un’adeguata formazione e seguire corsi di aggiornamento continuo secondo le indicazioni dell’ufficio scolastico diocesano.
La nostra Scuola offre una scelta, una visione antropologica dell’uomo, che mira a formare una coscienza cristiana capace di accogliere e vivere il messaggio evangelico.
Sviluppa una coscienza critica capace di compiere scelte, imprese, necessarie per realizzare il proprio progetto di vita.
E’ una Scuola dell’Infanzia che considera il bambino come persona, soggetto di diritti e che intende promuovere uno sviluppo armonico ed integrale di tutte le sue facoltà, mettendolo al centro di ogni azione pedagogica.
La Nostra Scuola Cattolica:
-Promuove l'educazione integrale del bambino in un preciso contesto cristiano, facendo riferimento alla vita di Gesù e ai suoi insegnamenti attraverso la conoscenza di alcuni brani del Vangelo.
-Afferma il diritto fondamentale della famiglia a scegliere liberamente la scuola che maggiormente l'aiuta a educare i propri figli secondo convinzioni e valori in cui crede.
-Si ispira alla famiglia di Nazareth e quindi valorizza, in particolare, la partecipazione che coinvolge genitori e forze sociali in un'esperienza di vita e di comunità in cammino.
-Segue gli “Orientamenti dell’attività educativa della scuola statale”, le “Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell’infanzia” e le relative “Raccomandazioni”, le Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei” e li applica alla luce dei principi cristiani alla quale si ispira, tenendo conto del carisma della Parrocchia che in essa collabora.
-Si propone un intervento educativo attraverso una sincera e fattiva collaborazione di tutte le componenti sociali.
L’ispirazione cristiana della Scuola, considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell’educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita.
La scuola si assume il compito di rimotivare la partecipazione dei genitori, incoraggiando la loro presenza in tutte le molteplici quotidiane opportunità di dialogo scuola-famiglia. Solo così si diffonderà e radicherà come tradizione una cultura della partecipazione. La corresponsabilità educativa tra scuola famiglia infatti è una condizione essenziale in cui vengono messi in luce e sviluppate tutte le potenzialità che il bambino rivela con l’uno o l’altro ambiente, compresa la sua apertura al senso religioso e a ciò che questa comporta.



PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO

In ottemperanza dei principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), nelle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. n.107/2015 e dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione Decreto 9 dicembre 2025 n. 221, la Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" di Negrar promuove:

- Bambino al centro con progettazione in itinere
- Il pieno sviluppo della persona umana;
- L'uguaglianza delle opportunità educative e formative;
- Il superamento di ogni forma di discriminazione;
- L'accoglienza e routine di qualità
- L'inclusione con attenzione specifica ai bambini disabili e BES;
- La valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose;
- La partecipazione attiva delle famiglie con iniziative e feste;
- L'apertura sul territorio con attività realizzate con realtà locali e con la parrocchia.

L'educazione e la formazione delle bambine e dei bambini è orientata da alcuni principi:

- **LA PERSONALIZZAZIONE DEL CURRICOLO**

Il cammino formativo dell'uomo appare come un processo di crescita non lineare, in cui interagiscono molteplici variabili soggettive, caratteristiche di personalità, apprendimenti pregressi, atteggiamenti rispetto alla cultura di provenienza, motivazione ad apprendere. Di conseguenza rendere flessibili i percorsi di apprendimento significa che ogni bambino potrà scegliere il suo luogo di esperienza e le attività in base alle sue necessità, ai suoi stili di apprendimento, ai suoi bisogni.
La conferma della diversità degli stili cognitivi, la teoria delle intelligenze multiple, rafforzano le istanze della personalizzazione del curricolo come strategia didattica da seguire nella costruzione del processo formativo.

- **L'ACCOGLIENZA**

La scuola dell'Infanzia Santa Famiglia accoglie tutte le bambine e i bambini dai due ai sei anni senza discriminazioni socioculturali o religiose; è luogo di tutti e per tutti, una scuola in cui la diversità è patrimonio, valore, luogo di solidarietà e pace ispirato dai valori del Vangelo.
L'accoglienza si esprime tutto l'anno facendo di ogni luogo l'occasione di relazione e costante attenzione alle necessità e desideri dei bambini, e quelle delle famiglie e del territorio attraverso routine di qualità.

- **LA PARTECIPAZIONE**

Ogni organo scolastico è chiamato a collaborare con responsabilità per il funzionamento ottimale della scuola. La partecipazione del collegio docenti, dei genitori e di tutti gli organi scolastici è essenziale e indispensabile per la condivisione

di un sogno comune per la scuola e di una direzione di senso partecipata e consapevole.

- **LA TRASPARENZA**

La scuola dell'Infanzia Santa Famiglia considera la trasparenza nei rapporti con l'utenza, condizione fondamentale per favorire la partecipazione democratica alla gestione del proprio servizio, così come sancito dai principi della Costituzione italiana, e trova riconoscimento nelle raccomandazioni ministeriali, nello Statuto della Fondazione Santa Famiglia, nel P.T.O.F. e dal progetto educativo FISM.
La scuola dell'Infanzia Santa Famiglia fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U. sui Diritti dell'infanzia, quelli sanciti dalla Costituzione italiana e dallo statuto della FISM.
In particolare essa propugna:

- i diritti fondamentali di libertà e di uguaglianza;
- il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- il diritto alla libertà di insegnamento;
- il diritto di Enti e privati ad istituire scuole ed istituti di educazione;
- il dovere dello Stato di assicurare alle scuole non statali piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali.

La nostra Scuola dell'Infanzia, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva–relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa;
- in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società ;
- in cui la vita è orientata all'incontro con Dio.

Inoltre riconosce i bisogni dei bambini come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando al realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

La Scuola dell'Infanzia è:

- l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo;
- il luogo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica;
- l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- l'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

CARATTERE E FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia, quale prima articolazione del sistema educativo nazionale di istruzione e formazione rivolta alle bambine e ai bambini dai tre ai sei anni, concorre alla formazione integrale della persona, promuovendo lo sviluppo armonico ed equilibrato di tutte le dimensioni della crescita: affettiva, emotiva, cognitiva, corporea, comunicativa, espressiva e sociale.
In coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, la scuola si configura come luogo di incontro, partecipazione, cooperazione e apprendimento, nel quale ogni bambino è riconosciuto nella propria unicità e accompagnato a scoprire e valorizzare le proprie potenzialità, nel rispetto dei ritmi individuali di sviluppo, delle esperienze personali e dei differenti contesti di appartenenza.
L'azione educativa si realizza attraverso esperienze concrete, il gioco, l'esplorazione, la scoperta, la relazione con i pari e con gli adulti e la partecipazione attiva alla vita scolastica. La scuola predispone ambienti accoglienti, stimolanti e inclusivi, capaci di favorire il benessere, la curiosità, la creatività, la costruzione di significati e l'avvio di un pensiero progressivamente riflessivo.
Le principali finalità educative della Scuola dell'Infanzia sono:

- Maturazione dell'identità personale: sostenere ogni bambino nella costruzione di un'immagine positiva di sé, nella consapevolezza delle proprie emozioni, nella fiducia nelle proprie capacità e nel riconoscimento della propria identità personale, familiare e sociale.
- Progressiva conquista dell'autonomia: promuovere la capacità di compiere scelte adeguate all'età, assumere iniziative, autoregolare i propri comportamenti, prendersi cura di sé, degli altri e dei materiali, sviluppando gradualmente senso di responsabilità e fiducia nelle proprie possibilità.
- Sviluppo delle competenze personali: favorire l'acquisizione di capacità cognitive, linguistiche, comunicative, motorie, espressive e sociali attraverso esperienze significative, stimolando la curiosità, l'osservazione, la formulazione di domande, la ricerca di soluzioni e la rielaborazione delle esperienze.
- Crescita armonica ed equilibrata e benessere psicofisico: garantire un contesto educativo sereno e sicuro, attento ai bisogni affettivi, relazionali e corporei dei bambini, promuovendo stili di vita sani, la cura di sé e la consapevolezza del proprio corpo.
- Costruzione di relazioni sociali positive: favorire l'incontro con l'altro, l'ascolto, il dialogo, l'empatia, l'amicizia e il rispetto reciproco, aiutando i bambini a riconoscere le emozioni, gestire i conflitti e sperimentare forme di collaborazione e cooperazione.
- Educazione alla cittadinanza e alla responsabilità: accompagnare i bambini a comprendere il valore delle regole condivise, del rispetto delle persone, delle differenze, degli ambienti e dei beni comuni, promuovendo atteggiamenti di solidarietà, partecipazione e attenzione alla comunità.

- Sviluppo delle competenze comunicative, linguistiche ed espressive: offrire occasioni per comunicare pensieri, bisogni, emozioni e vissuti attraverso la

parola, il corpo, il movimento, la musica, le immagini, la narrazione, la drammatizzazione e gli altri linguaggi espressivi.

•Avvio al pensiero riflessivo: stimolare la capacità di osservare, esplorare, formulare ipotesi, porre domande, confrontare esperienze e attribuire significato a ciò che si vive, promuovendo la curiosità, la creatività e le prime forme di ragionamento.

•Inclusione e valorizzazione delle differenze: garantire a ogni bambino opportunità di partecipazione e apprendimento, riconoscendo le diversità individuali, culturali e linguistiche come risorse per la crescita personale e collettiva e predisponendo strategie educative adeguate ai differenti bisogni.

•Continuità educativa e corresponsabilità con le famiglie: costruire un'alleanza educativa fondata sul dialogo e sulla collaborazione con le famiglie, i servizi educativi per l'infanzia, la scuola primaria e le realtà del territorio, al fine di accompagnare con coerenza i percorsi di crescita e i passaggi tra i diversi contesti educativi.

Nel perseguimento di tali finalità, la Scuola dell'Infanzia riconosce lo stretto legame tra cura, educazione, formazione e istruzione e considera ogni esperienza quotidiana un'opportunità di apprendimento e di crescita. Le insegnanti progettano percorsi educativi intenzionali e flessibili, fondati sull'osservazione dei bambini, sulla valorizzazione delle loro iniziative e sulla documentazione dei processi di sviluppo.

La scuola si impegna, pertanto, a creare le condizioni affinché ciascuna bambina e ciascun bambino possa sentirsi accolto, riconosciuto, ascoltato e valorizzato, maturando progressivamente le competenze personali e sociali necessarie per vivere con fiducia le relazioni, partecipare alla vita della comunità e affrontare con curiosità e consapevolezza le successive esperienze scolastiche e di vita.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della Scuola dell'Infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, in coerenza con le finalità educative delineate dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2025, la scuola si propone di accompagnare ogni bambina e ogni bambino in un percorso di crescita integrale, volto alla maturazione dell'identità, alla conquista progressiva dell'autonomia, allo sviluppo delle competenze e alla costruzione di relazioni positive con gli altri.

Attraverso esperienze significative, il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la creatività e la partecipazione alla vita della comunità scolastica, ogni bambino è sostenuto nel consolidamento delle proprie potenzialità e nell'acquisizione delle competenze di base necessarie per affrontare con fiducia e curiosità le successive esperienze educative e scolastiche.

1. Identità, autonomia e competenza

Il bambino sviluppa una positiva consapevolezza di sé, riconosce le proprie emozioni, manifesta fiducia nelle proprie capacità e acquisisce progressivamente sicurezza nelle relazioni. Compie scelte adeguate all'età, affronta semplici situazioni quotidiane con crescente autonomia, si prende cura di sé e dei propri materiali e partecipa

attivamente alle esperienze proposte. Esprime curiosità, iniziativa e desiderio di apprendere, valorizzando le proprie potenzialità e riconoscendo quelle degli altri.

2. Crescita armonica ed equilibrata e benessere psicofisico
Il bambino sviluppa una progressiva consapevolezza del proprio corpo, delle proprie capacità motorie e dei propri bisogni. Partecipa alle attività ludiche, motorie ed espressive, sperimenta modalità adeguate di cura personale e acquisisce gradualmente comportamenti orientati al benessere, all'igiene e alla sicurezza. Riconosce ed esprime le proprie emozioni e viene accompagnato a vivere le esperienze scolastiche in un clima sereno, accogliente e rassicurante, favorevole alla crescita affettiva, relazionale e cognitiva.

3. Costruzione di relazioni sociali positive
Il bambino instaura relazioni significative con gli adulti e con i coetanei, sviluppando capacità di ascolto, dialogo, collaborazione ed empatia. Partecipa alla vita del gruppo, condivide giochi, materiali ed esperienze, rispetta progressivamente le regole comuni e sperimenta modalità costruttive per affrontare eventuali conflitti. Riconosce i bisogni e i punti di vista altrui, maturando atteggiamenti di rispetto reciproco, solidarietà e cooperazione.

4. Educazione alla cittadinanza e alla responsabilità
Il bambino sviluppa un primo senso di appartenenza alla comunità scolastica e comprende gradualmente il valore delle regole condivise e della partecipazione alla vita collettiva. Assume piccoli incarichi e responsabilità adeguati all'età, collabora al mantenimento dell'ordine e della cura degli ambienti, rispetta persone, materiali e spazi comuni e manifesta attenzione verso la natura e l'ambiente. Attraverso le esperienze quotidiane, sperimenta comportamenti di rispetto, solidarietà, collaborazione e attenzione al bene comune, avviandosi alla costruzione di una cittadinanza consapevole e responsabile.

5. Sviluppo delle competenze comunicative, espressive e linguistiche
Il bambino comunica bisogni, emozioni, pensieri ed esperienze attraverso il linguaggio verbale e i diversi linguaggi espressivi: corporeo, grafico-pittorico, musicale, manipolativo e teatrale. Ascolta e comprende messaggi e narrazioni adeguati all'età, arricchisce progressivamente il proprio lessico, partecipa alle conversazioni e racconta esperienze personali. Esplora le possibilità espressive dei materiali e dei linguaggi, manifesta creatività e immaginazione e sviluppa interesse per i libri, le storie, i suoni delle parole e le prime forme di avvicinamento alla lingua scritta.

6. Avvio al pensiero riflessivo
Il bambino manifesta curiosità nei confronti della realtà, osserva fenomeni, esplora materiali, pone domande e formula semplici ipotesi. Confronta esperienze, individua somiglianze e differenze, ordina e classifica oggetti secondo criteri semplici e ricerca possibili soluzioni a problemi legati alla vita quotidiana. Ricostruisce esperienze, riconosce relazioni temporali, spaziali e logiche e comunica le proprie scoperte

attraverso parole, rappresentazioni grafiche e altre modalità espressive, sviluppando gradualmente capacità di osservazione, ragionamento e riflessione.

7. Inclusione e valorizzazione delle differenze

Il bambino sperimenta un ambiente educativo accogliente nel quale si sente riconosciuto, rispettato e valorizzato nella propria unicità. Impara progressivamente ad accettare le differenze individuali, culturali, linguistiche e familiari, partecipa alle attività comuni secondo le proprie possibilità e sviluppa atteggiamenti di apertura, rispetto e collaborazione. La scuola promuove pari opportunità di partecipazione e apprendimento, valorizzando le potenzialità di ciascuno e favorendo il senso di appartenenza al gruppo, in un contesto educativo attento ai bisogni e ai ritmi individuali.

8. Continuità educativa e corresponsabilità con le famiglie

Il bambino è accompagnato in un percorso educativo coerente e graduale, fondato sulla collaborazione tra scuola, famiglia e territorio. La condivisione delle esperienze, il dialogo tra adulti di riferimento e la progettazione di percorsi di continuità favoriscono la sicurezza affettiva, la valorizzazione delle competenze maturate e la serenità nei passaggi tra i diversi contesti educativi. La scuola riconosce la famiglia come interlocutore fondamentale e promuove una corresponsabilità educativa basata sulla fiducia, sull'ascolto e sulla condivisione delle finalità formative.

LE METODOLOGIE

Premessa

Per il raggiungimento delle finalità educative e dei traguardi attesi in uscita, la Scuola dell'Infanzia adotta metodologie educative e didattiche attive, inclusive e flessibili, fondate sulla centralità del bambino, sulla valorizzazione delle esperienze, sulla qualità delle relazioni e sul rispetto dei ritmi individuali di crescita e apprendimento.

L'azione educativa si sviluppa attraverso la predisposizione intenzionale di ambienti stimolanti e accoglienti, nei quali ogni bambino possa sentirsi sicuro, riconosciuto e valorizzato, partecipare attivamente alle esperienze, esprimere le proprie potenzialità e costruire progressivamente conoscenze, abilità e competenze.

Le metodologie adottate sono orientate alla promozione dell'identità, dell'autonomia, delle competenze personali e sociali, del benessere psicofisico, della creatività, del pensiero riflessivo e della capacità di instaurare relazioni positive, nel rispetto delle differenze individuali e in collaborazione con le famiglie.

Le principali metodologie educative e didattiche

1. Apprendimento attraverso il gioco

Il gioco costituisce una modalità privilegiata di conoscenza, espressione e apprendimento. Attraverso il gioco libero, simbolico, strutturato, motorio e cooperativo, i bambini esplorano la realtà, sviluppano immaginazione e creatività, sperimentano ruoli, elaborano emozioni, apprendono a rispettare regole e tempi condivisi e costruiscono relazioni significative.

2. Didattica esperienziale ed esplorazione attiva

Le proposte educative privilegiano l’esperienza diretta, la manipolazione, l’osservazione, la sperimentazione e la scoperta. I bambini sono coinvolti in situazioni concrete che stimolano la curiosità, la formulazione di domande, la ricerca di soluzioni e la costruzione di apprendimenti significativi attraverso il fare e il riflettere sull’esperienza.

3. Approccio laboratoriale

I laboratori costituiscono contesti privilegiati per sviluppare competenze attraverso attività pratiche, creative e di ricerca. Laboratori grafico-pittorici, manipolativi, musicali, linguistici, scientifici, motori e costruttivi favoriscono l'espressione personale, la cooperazione, la sperimentazione di materiali e tecniche e la valorizzazione delle potenzialità individuali.

4. Apprendimento cooperativo e lavoro in piccolo gruppo

Le attività in piccolo gruppo favoriscono il confronto, la condivisione di idee, la collaborazione e la partecipazione attiva. I bambini imparano gradualmente ad ascoltare gli altri, rispettare punti di vista differenti, assumere piccoli incarichi, negoziare soluzioni e contribuire al raggiungimento di obiettivi comuni, sviluppando competenze sociali e senso di responsabilità.

5. Conversazione, dialogo e narrazione

La conversazione guidata, il circle time, la lettura ad alta voce, il racconto di esperienze personali e la rielaborazione di storie favoriscono lo sviluppo linguistico, l'ascolto, l'arricchimento lessicale e la capacità di esprimere pensieri ed emozioni. Queste strategie promuovono inoltre la partecipazione, la riflessione condivisa, il rispetto dei turni comunicativi e la costruzione di un clima relazionale positivo.

6. Problem solving e sviluppo del pensiero riflessivo

Le insegnanti propongono situazioni significative che stimolano i bambini a osservare, formulare ipotesi, confrontare possibilità e ricercare soluzioni. Attraverso domande aperte, esperimenti, giochi logici e situazioni problematiche della vita quotidiana, i bambini sviluppano curiosità, capacità di ragionamento, autonomia di pensiero e fiducia nelle proprie possibilità.

7. Apprendimento attraverso il corpo e il movimento

Le esperienze motorie, i percorsi, i giochi di movimento, la danza, la musica e le attività psicomotorie favoriscono la conoscenza del corpo, la coordinazione, l'orientamento spaziale, l'espressione delle emozioni e la consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità. Il movimento contribuisce inoltre al benessere psicofisico, all'autoregolazione e alla costruzione di relazioni positive.

8. Educazione all'aperto e contatto con la natura

L'ambiente esterno rappresenta un contesto di apprendimento ricco di opportunità. Le esperienze in giardino, nell'orto, negli spazi verdi e nel territorio permettono ai bambini di osservare fenomeni naturali, esplorare materiali, conoscere gli esseri viventi e sviluppare atteggiamenti di cura, rispetto e responsabilità nei confronti dell'ambiente.

9. Didattica inclusiva e personalizzazione degli interventi

La progettazione educativa tiene conto delle caratteristiche, degli interessi, dei bisogni e dei differenti stili di apprendimento dei bambini. Le insegnanti predispongono materiali diversificati, mediatori visivi, esperienze multisensoriali, tempi flessibili e modalità differenti di partecipazione, affinché ciascuno possa

accedere alle opportunità educative e sentirsi parte integrante del gruppo. La valorizzazione delle differenze costituisce un principio trasversale a tutte le attività.

10. Routine e valorizzazione della quotidianità

I momenti di accoglienza, il riordino, l'igiene personale, il pasto, il riposo e il saluto sono considerati occasioni educative intenzionali. Le routine favoriscono sicurezza affettiva, orientamento temporale, autonomia, responsabilità, rispetto delle regole e acquisizione progressiva di abitudini funzionali al benessere personale e collettivo.

11. Osservazione, documentazione e valutazione formativa

L'osservazione sistematica accompagna l'intero percorso educativo e permette di conoscere i bisogni, gli interessi, le modalità relazionali e i progressi di ciascun bambino. La documentazione delle esperienze, attraverso elaborati, fotografie, narrazioni e raccolte di produzioni, rende visibili i processi di apprendimento e sostiene la riflessione pedagogica delle insegnanti. La valutazione ha carattere formativo e orienta la riprogettazione degli interventi, senza finalità selettive o classificatorie, è uno strumento per dare significato agli apprendimenti e regolare la didattica.

12. Continuità educativa e collaborazione con le famiglie

La scuola promuove un dialogo costante con le famiglie attraverso colloqui, incontri, momenti di partecipazione e condivisione del percorso educativo. La collaborazione con i servizi per l'infanzia, la scuola primaria e le realtà del territorio favorisce la continuità delle esperienze, la coerenza degli interventi e il benessere del bambino nei passaggi tra diversi contesti educativi.

Per descrivere la metodologia di lavoro bisogna chiarire:

- **Il ruolo dell'insegnante**
- **L'organizzazione dello spazio**
- **L'organizzazione del tempo**
- **Gli strumenti metodologici =** OSSERVAZIONE
  DOCUMENTAZIONE
  VALUTAZIONE/VERIFICA

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE/EDUCATORE

Premessa

L'insegnante della Scuola dell'Infanzia svolge un ruolo fondamentale nel promuovere la crescita armonica e integrale di ogni bambina e di ogni bambino, accompagnandolo nel percorso di maturazione dell'identità, nella progressiva conquista dell'autonomia, nello sviluppo delle competenze personali e sociali e nella costruzione di una relazione positiva con sé stesso, con gli altri e con il mondo circostante.

In coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, adottate con Decreto Ministeriale 9 dicembre 2025, n. 221, la professionalità docente si esprime nella capacità di predisporre intenzionalmente contesti educativi accoglienti, stimolanti e inclusivi, nei quali il bambino sia riconosciuto come protagonista attivo del proprio percorso di crescita e apprendimento. Le Indicazioni individuano nella maturazione dell'identità,

nella conquista progressiva dell'autonomia, nello sviluppo delle competenze personali, nel benessere psicofisico, nella costruzione di relazioni sociali positive e nell'avvio al pensiero riflessivo le principali finalità del percorso educativo dai tre ai sei anni.
L'insegnante non si limita, pertanto, alla trasmissione di conoscenze, ma assume il ruolo di guida educativa, mediatrice culturale, facilitatrice degli apprendimenti e figura di riferimento affettivo e relazionale. Attraverso l'ascolto, l'osservazione, il dialogo e la progettazione, sostiene le iniziative dei bambini, valorizza le loro esperienze, stimola la curiosità e favorisce la costruzione progressiva di conoscenze, abilità e atteggiamenti.
La professionalità docente si fonda sull'integrazione tra competenze pedagogiche, metodologico-didattiche, relazionali, organizzative e riflessive, esercitate nel rispetto della libertà d'insegnamento, dell'autonomia scolastica, della collegialità e della corresponsabilità educativa con le famiglie.

1. La funzione educativa e pedagogica dell'insegnante
L'insegnante riconosce ogni bambino nella sua unicità, ne rispetta i tempi di maturazione, le caratteristiche personali, gli interessi, i bisogni e le potenzialità, predisponendo opportunità educative capaci di favorire lo sviluppo di tutte le dimensioni della persona: affettiva, emotiva, cognitiva, corporea, linguistica, comunicativa, espressiva e sociale.
La sua azione educativa è orientata a sostenere il bambino nella costruzione di un'immagine positiva di sé, nella progressiva acquisizione di fiducia nelle proprie capacità e nella possibilità di sperimentare forme sempre più consapevoli di autonomia e responsabilità.
L'insegnante promuove un ambiente nel quale il bambino possa sentirsi accolto, ascoltato e riconosciuto, libero di esprimersi, di porre domande, di formulare ipotesi, di esplorare e di sperimentare. Favorisce la partecipazione attiva alla vita scolastica, valorizza le iniziative spontanee e sostiene la capacità di affrontare situazioni nuove, trasformando gli interessi e le curiosità infantili in occasioni significative di apprendimento.
Particolare attenzione viene dedicata alla dimensione affettiva ed emotiva, riconoscendo che il benessere, la sicurezza e la qualità delle relazioni costituiscono condizioni essenziali per l'apprendimento. L'insegnante accompagna i bambini nel riconoscimento e nell'espressione delle emozioni, nella gestione delle frustrazioni e dei conflitti e nella costruzione di relazioni basate sulla fiducia, sull'empatia e sul rispetto reciproco.

2. La funzione di progettazione e mediazione didattica
L'insegnante progetta percorsi educativi intenzionali, flessibili e coerenti con le finalità della Scuola dell'Infanzia, con i campi di esperienza e con il curricolo d'istituto, tenendo conto del contesto socioculturale, delle caratteristiche del gruppo e dei bisogni dei singoli bambini.
La progettazione prende avvio dall'osservazione sistematica e dall'ascolto, al fine di individuare interessi, conoscenze pregresse, modalità di partecipazione e potenzialità evolutive. A partire da tali elementi, l'insegnante predispone esperienze che

favoriscono l’apprendimento attraverso il fare, l’esplorazione, la scoperta, la conversazione, la creatività e la collaborazione.
La didattica si caratterizza per un approccio attivo ed esperienziale, nel quale il gioco rappresenta una modalità privilegiata di conoscenza e di apprendimento. Attraverso il gioco libero e guidato, le attività laboratoriali, la narrazione, la manipolazione, le esperienze motorie, l’osservazione della natura e la ricerca di soluzioni a semplici problemi, l’insegnante favorisce la partecipazione, l’iniziativa personale e la progressiva costruzione di competenze.
Il docente svolge una funzione di mediazione, predisponendo ambienti, materiali e situazioni che stimolino la curiosità e la ricerca senza sostituirsi all’iniziativa del bambino. Attraverso domande aperte, rilanci, conversazioni e occasioni di confronto, sostiene la formulazione di ipotesi, la rielaborazione delle esperienze e l’avvio al pensiero riflessivo.
La progettazione viene costantemente verificata e riadattata sulla base delle risposte dei bambini, dei progressi osservati e delle esigenze emergenti, secondo una prospettiva di flessibilità, intenzionalità pedagogica e miglioramento continuo.

3. Le competenze relazionali e comunicative dell’insegnante
La qualità della relazione educativa rappresenta uno degli elementi qualificanti della professionalità docente. L’insegnante costruisce con i bambini un rapporto fondato sulla fiducia, sull’ascolto autentico, sulla disponibilità emotiva, sulla coerenza dei comportamenti e sul rispetto della dignità di ciascuno.
Tra le principali competenze relazionali rientrano:

- Ascolto attivo ed empatia: comprendere i bisogni, le emozioni e i punti di vista dei bambini, riconoscendo anche le forme di comunicazione non verbale e rispettando le differenti modalità espressive.
- Comunicazione efficace e rispettosa: utilizzare un linguaggio chiaro, adeguato all’età e incoraggiante, favorendo il dialogo, la partecipazione e la libera espressione di pensieri ed emozioni.
- Gestione positiva dei conflitti: aiutare i bambini a riconoscere i propri vissuti, comprendere le ragioni degli altri, ricercare soluzioni condivise e sviluppare progressivamente strategie di autoregolazione.
- Promozione di un clima sereno e inclusivo: creare un contesto nel quale ciascuno possa sentirsi accolto, protetto e valorizzato, senza discriminazioni o confronti svalutanti.
- Capacità di osservazione e sensibilità educativa: cogliere segnali di disagio, bisogni emergenti, difficoltà relazionali e progressi individuali, intervenendo con tempestività e adeguatezza.
- Coerenza educativa e autorevolezza: offrire punti di riferimento stabili, proporre regole comprensibili e condivise e sostenere comportamenti responsabili attraverso l’esempio, il dialogo e il rinforzo positivo.
- Promozione della cooperazione: favorire relazioni amicali, attività collaborative, aiuto reciproco e partecipazione alla vita del gruppo.

L’insegnante è inoltre chiamato a sviluppare capacità di autoconsapevolezza e riflessione sul proprio agire professionale, riconoscendo l’influenza delle proprie

modalità comunicative e relazionali sul clima della sezione e sui processi di crescita dei bambini.

4. La didattica inclusiva e la valorizzazione delle differenze

L’insegnante assume l’inclusione come principio trasversale della progettazione educativa. Riconosce le differenze individuali, culturali, linguistiche, familiari e nei ritmi di sviluppo come elementi caratterizzanti il gruppo e predispone condizioni che consentano a ogni bambino di partecipare pienamente alle esperienze scolastiche.
A tal fine, differenzia materiali, strumenti, tempi e modalità di proposta, ricorre a mediatori visivi, corporei, linguistici e multisensoriali e organizza attività individuali, in piccolo gruppo e in grande gruppo, in modo da rispondere alla pluralità dei bisogni educativi.
In collaborazione con le famiglie, con i docenti di sostegno, ove presenti, e con le figure professionali e i servizi territoriali competenti, l’insegnante contribuisce alla predisposizione di interventi educativi coerenti e personalizzati, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità di ciascuno.
Particolare attenzione viene dedicata alla prevenzione di ogni forma di esclusione, pregiudizio e discriminazione, alla valorizzazione delle diverse identità culturali e linguistiche e alla promozione di esperienze di cooperazione e aiuto reciproco.
L’obiettivo è garantire pari opportunità di partecipazione e apprendimento, affinché ogni bambino possa riconoscere il proprio valore, sviluppare le proprie potenzialità e sentirsi parte integrante della comunità scolastica.

5. La cura degli ambienti, dei tempi e delle esperienze quotidiane

L’insegnante riconosce gli spazi, i tempi e i materiali come componenti essenziali del progetto educativo. Organizza gli ambienti in modo funzionale, accessibile e stimolante, favorendo la libera esplorazione, il gioco autonomo, le attività laboratoriali, la lettura, la manipolazione e le esperienze di gruppo.
Predispone contesti che incoraggiano l’iniziativa, la scelta e l’assunzione di piccole responsabilità, consentendo ai bambini di sperimentare le proprie capacità in condizioni di sicurezza e benessere.
Le routine quotidiane, accoglienza, cura personale, riordino, pasto, riposo e saluto, sono valorizzate come occasioni di apprendimento, socializzazione e conquista dell’autonomia. Attraverso tali momenti, l’insegnante accompagna i bambini a riconoscere i bisogni propri e altrui, rispettare regole condivise, sviluppare abitudini funzionali al benessere e partecipare attivamente alla vita della sezione.
L’organizzazione dei tempi rispetta i ritmi individuali, alternando attività strutturate, gioco libero, esperienze all’aperto, momenti di movimento, conversazione e occasioni di tranquillità, evitando un’eccessiva frammentazione delle esperienze.

6. Osservazione, documentazione e valutazione formativa

L’osservazione costituisce uno strumento fondamentale della professionalità docente. Attraverso l’osservazione sistematica delle interazioni, dei comportamenti, delle produzioni e delle modalità di partecipazione, l’insegnante acquisisce elementi utili per conoscere i bambini, comprendere i processi di apprendimento e orientare la progettazione.

La documentazione pedagogica rende visibili le esperienze e i percorsi di crescita attraverso elaborati, fotografie, narrazioni, conversazioni e raccolte di produzioni. Essa favorisce la riflessione dei bambini sulle esperienze vissute, la condivisione con le famiglie e il confronto professionale tra insegnanti.
La valutazione assume una funzione prevalentemente formativa e orientativa: non mira a classificare o selezionare i bambini, ma a riconoscere i progressi, individuare eventuali difficoltà, valorizzare le potenzialità e migliorare la qualità delle proposte educative.
L'insegnante utilizza gli elementi raccolti per riprogettare le esperienze, adeguare gli interventi e promuovere percorsi di crescita coerenti con le caratteristiche e i bisogni di ciascun bambino.

7. La collegialità e la corresponsabilità educativa con le famiglie

L'insegnante opera all'interno di una comunità professionale che condivide finalità, responsabilità e scelte progettuali. La collegialità consente di confrontare osservazioni, definire criteri comuni, progettare percorsi coerenti, monitorare gli esiti delle esperienze e promuovere la continuità educativa tra le sezioni e con la scuola primaria.
La collaborazione tra docenti favorisce inoltre la riflessione sulle pratiche professionali, la condivisione di strategie inclusive e la ricerca di soluzioni adeguate alle esigenze emergenti.
La famiglia è riconosciuta come interlocutore fondamentale del processo educativo. L'insegnante promuove un rapporto basato sulla fiducia, sul rispetto reciproco, sulla comunicazione trasparente e sulla condivisione delle informazioni utili alla crescita del bambino.
Attraverso colloqui individuali, incontri collegiali, momenti di partecipazione e occasioni di confronto, la scuola favorisce la corresponsabilità educativa, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche competenze di ciascuno.
L'insegnante contribuisce inoltre alla costruzione di rapporti con i servizi educativi, le istituzioni e le realtà culturali e sociali del territorio, riconoscendoli come risorse per ampliare le opportunità di apprendimento e sostenere la continuità dei percorsi.

8. Sviluppo professionale e riflessività docente

La professionalità dell'insegnante si costruisce attraverso un processo continuo di formazione, aggiornamento, confronto collegiale e riflessione critica sulle pratiche educative.
L'insegnante è chiamato a documentarsi sulle innovazioni pedagogiche e didattiche, approfondire le strategie inclusive, sviluppare competenze comunicative e organizzative e utilizzare gli strumenti di osservazione e documentazione per migliorare progressivamente la qualità dell'azione educativa.
La partecipazione a percorsi formativi, gruppi di lavoro, incontri di coordinamento e momenti di ricerca-azione contribuisce a consolidare una cultura professionale condivisa e a rispondere in modo consapevole ai bisogni emergenti dei bambini e delle famiglie.

La riflessività professionale consente di interrogare le proprie scelte metodologiche, riconoscere l'efficacia degli interventi, individuare eventuali criticità e riprogettare le esperienze in funzione del benessere e della crescita di ciascun bambino.





OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Nell'ambito dell'autonomia scolastica e in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, l'azione professionale dell'insegnante concorre al perseguimento degli obiettivi formativi prioritari individuati dalla Legge 107/2015, art. 1, comma 7, selezionati in relazione alle finalità educative della Scuola dell'Infanzia e alle caratteristiche dell'età evolutiva.

In particolare, l'attività docente contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze nella pratica e non delle culture musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nella tecnologia, nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche coinvolgendo musei, biblioteche e altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, la sensibilizzazione alla cura dei beni comuni e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, al rispetto dei paesaggi, del patrimonio e delle attività culturali;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, all'educazione all'alimentazione e all'educazione fisica e allo sport;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare le relazioni con le famiglie e con la comunità locale, il terzo settore e le imprese;
- Apertura post-scolastica e riduzione del numero di alunni per classe;
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda. In presenza di bambini con cittadinanza o lingua familiare diversa dall'italiano, l'insegnante favorisce l'acquisizione della lingua italiana attraverso esperienze comunicative quotidiane, narrazioni, giochi, immagini e attività di piccolo gruppo, valorizzando al contempo la lingua d'origine e il patrimonio culturale di ciascuno.

Questi obiettivi vengono perseguiti con modalità, tempi, attività laboratoriali ed esperienziali adeguate ai bambini 2/3-6 anni, nel rispetto delle normative nazionali relative alla scuola dell'infanzia. La programmazione didattica è organizzata per campi di esperienza, dove il bambino ha l'occasione di potersi manifestare attraverso il gioco e l'esperienza diretta.

L'ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Premessa

Nella Scuola dell'Infanzia, lo spazio rappresenta una componente fondamentale del progetto educativo e didattico e costituisce un vero e proprio ambiente di apprendimento, capace di incidere sul benessere, sulle relazioni, sull'autonomia e sui processi di conoscenza delle bambine e dei bambini.

In coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, adottate con Decreto Ministeriale 9 dicembre 2025, n. 221, l'organizzazione degli spazi assume una precisa intenzionalità pedagogica e concorre alla realizzazione di un ambiente educativo accogliente, stimolante, inclusivo e rispettoso dei ritmi di sviluppo individuali.

Lo spazio scolastico non è inteso come semplice contenitore delle attività, ma come contesto dinamico che comunica valori, sostiene le relazioni, favorisce l'esplorazione e offre opportunità di esperienza, scoperta e apprendimento. La sua organizzazione riflette le scelte pedagogiche della scuola, la visione dell'infanzia e l'idea di bambino come persona competente, curiosa, attiva e protagonista del proprio percorso di crescita.

L'ambiente educativo viene pertanto progettato, organizzato e periodicamente ripensato dalle insegnanti in relazione ai bisogni dei bambini, agli obiettivi formativi, alle esperienze proposte e alle caratteristiche del contesto scolastico, affinché ogni spazio possa diventare occasione di partecipazione, ricerca, espressione e costruzione di significati.

1. I principi pedagogici dell'organizzazione dello spazio

L'organizzazione degli ambienti si fonda sui principi della centralità del bambino, dell'accoglienza, dell'inclusione, della sicurezza, della flessibilità e della valorizzazione delle esperienze.

Lo spazio deve essere riconoscibile, ordinato e comprensibile, affinché i bambini possano orientarsi con sicurezza, individuare materiali e strumenti, compiere scelte autonome e partecipare attivamente alla vita quotidiana della sezione. La disposizione degli arredi e dei materiali favorisce la libera iniziativa, l'esplorazione, la collaborazione e la possibilità di alternare esperienze individuali, attività in piccolo gruppo e momenti collettivi.

L’ambiente viene concepito come luogo di relazione e di scoperta, nel quale i bambini possono sperimentare, manipolare, costruire, osservare, inventare, raccontare e rielaborare le proprie esperienze. La presenza di materiali diversificati, accessibili e adeguati all’età stimola la curiosità, la creatività e il pensiero riflessivo, promuovendo apprendimenti significativi attraverso l’esperienza diretta e il gioco.
Particolare attenzione è riservata alla dimensione affettiva dello spazio: colori, illuminazione, arredi, materiali, immagini e organizzazione degli ambienti contribuiscono a creare un clima sereno e rassicurante, nel quale ciascun bambino possa sentirsi accolto, riconosciuto e parte integrante della comunità scolastica.

2. Lo spazio come strumento di autonomia e partecipazione
L’organizzazione degli ambienti sostiene la progressiva conquista dell’autonomia personale e operativa. Gli arredi, gli scaffali, i contenitori e i materiali vengono disposti, compatibilmente con le condizioni strutturali e di sicurezza, in modo da consentire ai bambini di accedervi agevolmente, scegliere le attività, utilizzare gli strumenti e riordinare dopo l’esperienza.
La presenza di punti di riferimento stabili, di simboli, immagini, fotografie e contrassegni favorisce l’orientamento, soprattutto nei bambini più piccoli e in quelli che necessitano di supporti visivi o di una maggiore prevedibilità delle situazioni.
Gli spazi vengono organizzati per incoraggiare l’iniziativa personale e la partecipazione alla vita della sezione. I bambini sono gradualmente coinvolti nella cura degli ambienti, nella scelta di alcuni materiali, nella predisposizione delle attività e nel riordino, sviluppando senso di responsabilità, appartenenza e rispetto dei beni comuni.
L’ambiente, così strutturato, favorisce la possibilità di scegliere, sperimentare, perseverare in un’attività e portare a termine semplici compiti, sostenendo la fiducia nelle proprie capacità e la progressiva capacità di autoregolazione.

3. La strutturazione degli spazi e degli angoli di esperienza
Gli ambienti della Scuola dell’Infanzia sono organizzati in modo flessibile, attraverso angoli e centri di interesse che rispondono alle diverse esigenze di gioco, esplorazione, espressione e apprendimento.
La strutturazione degli spazi non è rigida né definitiva: viene modificata in relazione all’età dei bambini, ai loro interessi, alle esperienze in corso e agli obiettivi della progettazione educativa.
Tra gli spazi che possono essere predisposti all’interno della sezione si individuano:

- Angolo simbolico e del gioco di finzione: arredato con materiali per il gioco domestico, travestimenti, oggetti di uso quotidiano e strumenti per la rappresentazione di ruoli e situazioni. Favorisce l’immaginazione, l’elaborazione delle esperienze personali, lo sviluppo del linguaggio, la comprensione delle relazioni e la cooperazione.
- Angolo della lettura e della narrazione: caratterizzato da un’atmosfera tranquilla, libri accessibili, cuscini e sedute adeguate. Favorisce il piacere dell’ascolto, la familiarità con i libri, lo sviluppo linguistico, la capacità di attenzione e la rielaborazione narrativa delle esperienze.

•Angolo grafico-pittorico e creativo: dotato di materiali, strumenti e supporti diversificati per disegnare, dipingere, ritagliare, incollare e sperimentare tecniche espressive. Promuove creatività, motricità fine, capacità rappresentativa e libertà espressiva.

•Angolo della manipolazione e della costruzione: organizzato con materiali strutturati e non strutturati, elementi naturali, costruzioni e materiali da assemblare. Stimola la coordinazione, la percezione sensoriale, la progettazione, la ricerca di soluzioni e il pensiero logico.

•Angolo logico-matematico e scientifico: predisposto con materiali per classificare, confrontare, ordinare, contare, misurare, osservare e sperimentare. Favorisce la curiosità, l'osservazione dei fenomeni, la formulazione di ipotesi e l'acquisizione di prime competenze logiche e scientifiche.

•Angolo morbido e dello star bene: destinato al rilassamento, alla lettura individuale, alla pausa e al recupero della tranquillità. Offre ai bambini uno spazio nel quale riconoscere i propri bisogni emotivi e trovare momenti di calma, nel rispetto delle regole condivise.

•Spazio per la musica, il movimento e la drammatizzazione: organizzato con strumenti musicali, materiali sonori, oggetti per il travestimento e supporti per il movimento. Favorisce l'espressione corporea, il ritmo, l'ascolto, la creatività e la comunicazione attraverso linguaggi differenti.

La presenza e la configurazione dei diversi angoli vengono definite in base alle caratteristiche degli ambienti disponibili e alla progettazione educativa della scuola. Non è necessario che tutti gli spazi siano permanenti: alcuni possono essere predisposti temporaneamente per specifici percorsi o laboratori.

4. Lo spazio come promotore di relazioni e socializzazione

La disposizione degli ambienti influenza le modalità di interazione tra bambini e adulti e contribuisce alla costruzione del clima relazionale della sezione.

La scuola predispone spazi che favoriscono l'incontro, il dialogo, la collaborazione e il gioco condiviso, ma garantisce anche la possibilità di svolgere attività individuali o di trovare momenti di tranquillità, in relazione ai bisogni personali.

Le aree dedicate al gioco simbolico, alle costruzioni, ai laboratori e alle conversazioni consentono ai bambini di confrontarsi, condividere materiali, negoziare ruoli, rispettare regole e sperimentare forme di cooperazione. Gli spazi comuni, opportunamente organizzati, favoriscono il senso di appartenenza e la partecipazione alla vita della comunità scolastica.

L'insegnante osserva le modalità con cui i bambini utilizzano gli ambienti, interviene per sostenere le interazioni e riorganizza gli spazi quando necessario, affinché tutti possano trovare opportunità adeguate di partecipazione e di relazione.

5. Lo spazio inclusivo e accessibile

L'organizzazione degli ambienti risponde al principio secondo cui ogni bambino deve poter accedere alle esperienze educative e partecipare alla vita scolastica secondo le proprie possibilità, indipendentemente dalle caratteristiche individuali, linguistiche, culturali, sensoriali, motorie o cognitive.

Gli spazi vengono predisposti per favorire l’orientamento, la comprensione delle attività, la fruibilità dei materiali e la partecipazione ai diversi momenti della giornata. Quando necessario, si utilizzano supporti visivi, simboli, immagini, materiali multisensoriali, arredi adeguati e delimitazioni riconoscibili, in relazione ai bisogni osservati e alle risorse disponibili.
La presenza di una struttura organizzativa sufficientemente stabile aiuta i bambini a prevedere le situazioni, comprendere le routine e vivere con maggiore serenità le transizioni tra le attività. Al tempo stesso, la flessibilità consente di adattare gli ambienti alle necessità del gruppo e dei singoli.
La progettazione inclusiva mira a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione, a valorizzare le differenze e a garantire che ogni bambino possa sperimentare il successo, esprimere le proprie potenzialità e sentirsi riconosciuto all’interno della comunità scolastica.

6. La cura estetica, sensoriale e funzionale dell’ambiente

La qualità dell’ambiente educativo si esprime anche attraverso la cura estetica, la scelta dei materiali, l’illuminazione, la disposizione degli arredi e l’attenzione agli stimoli sensoriali. La scuola promuove un ambiente ordinato, gradevole, funzionale e ricco di significati, evitando un’eccessiva presenza di stimoli visivi o materiali che possano ostacolare la concentrazione e l’organizzazione delle esperienze.
Le produzioni dei bambini, le documentazioni dei percorsi, le fotografie delle attività e i materiali raccolti durante le esplorazioni possono essere utilizzati per rendere visibili i processi di apprendimento e conferire identità agli spazi. La documentazione viene esposta in modo significativo, rispettando la dignità dei bambini e la tutela della loro immagine.
L’ambiente viene inoltre arricchito attraverso materiali naturali, oggetti di uso quotidiano, elementi provenienti dal territorio e materiali di recupero idonei e sicuri, che consentono di esplorare consistenze, forme, colori, suoni e trasformazioni, stimolando la creatività e la sensibilità estetica.
La cura dello spazio rappresenta una responsabilità condivisa: insegnanti e bambini collaborano, secondo modalità adeguate all’età, per mantenere gli ambienti ordinati, funzionali e rispettosi delle esigenze di tutti.

7. Gli spazi esterni come ambienti di apprendimento

Il giardino, il cortile e gli eventuali spazi verdi costituiscono un’estensione dell’ambiente educativo e offrono occasioni significative di movimento, esplorazione, osservazione e scoperta.
Le esperienze all’aperto favoriscono la conoscenza del mondo naturale, la percezione dei cambiamenti stagionali, l’osservazione degli esseri viventi, la raccolta e la classificazione di materiali naturali e la sperimentazione di semplici attività di coltivazione.
Il contatto diretto con la natura stimola la curiosità, la capacità di formulare domande, l'immaginazione e il pensiero riflessivo, promuovendo atteggiamenti di cura e rispetto nei confronti dell’ambiente. Gli spazi esterni consentono inoltre di ampliare le opportunità motorie, sviluppare la coordinazione, sperimentare giochi cooperativi e vivere esperienze sensoriali in contesti diversificati.

Le insegnanti organizzano le attività all'aperto in relazione alle condizioni ambientali, alla sicurezza, alle caratteristiche dei bambini e agli obiettivi educativi, valorizzando il giardino e il territorio come luoghi di apprendimento e non soltanto come spazi ricreativi.

8. La flessibilità e la trasformazione degli ambienti

L'ambiente di apprendimento è dinamico e si modifica in relazione all'evoluzione del gruppo, agli interessi emergenti, alle domande dei bambini e ai percorsi progettuali.
Le insegnanti osservano l'utilizzo degli spazi e verificano se la loro organizzazione favorisca effettivamente il gioco, la partecipazione, l'autonomia e la qualità delle relazioni. Sulla base di tali osservazioni, possono introdurre nuovi materiali, modificare la disposizione degli arredi, predisporre angoli temporanei o trasformare gli ambienti per accogliere nuove esperienze.
Il coinvolgimento dei bambini nella trasformazione degli spazi favorisce il senso di appartenenza, la capacità di scelta e la responsabilità condivisa. Le loro proposte, le costruzioni realizzate, le domande e le modalità spontanee di utilizzo dei materiali rappresentano elementi importanti per orientare la progettazione educativa.
La flessibilità organizzativa consente inoltre di alternare contesti raccolti e tranquilli a spazi più ampi e dinamici, favorendo un equilibrio tra concentrazione, movimento, interazione sociale e benessere individuale.

9. Il ruolo dell'insegnante nella progettazione dello spazio

L'insegnante svolge una funzione centrale nella progettazione, nella gestione e nella verifica dell'ambiente educativo. A partire dall'osservazione dei bambini, individua i bisogni del gruppo, definisce gli obiettivi, seleziona i materiali e organizza gli spazi affinché le esperienze proposte siano accessibili, significative e coerenti con le finalità formative.
Il docente predispone le condizioni che consentono ai bambini di esplorare e agire in autonomia, intervenendo come mediatore e facilitatore dei processi di apprendimento. Osserva le modalità di utilizzo degli ambienti, sostiene le interazioni, valorizza le iniziative individuali e collettive e modifica l'organizzazione quando questa non risponde adeguatamente alle esigenze rilevate.
La progettazione degli spazi viene condivisa collegialmente e raccordata con la progettazione didattica, con i campi di esperienza, con i traguardi attesi e con le esigenze di inclusione e continuità educativa.
La verifica periodica dell'organizzazione ambientale permette di individuare punti di forza e criticità, migliorare la funzionalità degli spazi e assicurare una coerenza costante tra le scelte organizzative e le finalità pedagogiche della scuola.

10. Finalità educative dell'organizzazione dello spazio

Attraverso la progettazione intenzionale degli ambienti, la Scuola dell'Infanzia si propone di:

- promuovere il benessere psicofisico e la sicurezza affettiva dei bambini;
- sostenere la maturazione dell'identità e la progressiva conquista dell'autonomia;
- favorire il gioco, l'esplorazione, la ricerca e la scoperta;
- sviluppare la creatività, la curiosità e il pensiero riflessivo;

•promuovere le competenze linguistiche, espressive, motorie, logiche e sociali;
•favorire la collaborazione, la condivisione e la costruzione di relazioni positive;
•garantire accessibilità, inclusione e valorizzazione delle differenze;
•sviluppare il senso di appartenenza e la responsabilità nella cura degli ambienti comuni;
•promuovere la conoscenza e il rispetto della natura attraverso esperienze dirette;
•sostenere la partecipazione attiva dei bambini alla vita della sezione e della comunità scolastica.

L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO

Premessa

Nella Scuola dell'Infanzia, il tempo rappresenta una componente fondamentale dell'organizzazione pedagogica e didattica e costituisce una dimensione essenziale per il benessere, la crescita e l'apprendimento delle bambine e dei bambini.
In coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, adottate con Decreto Ministeriale 9 dicembre 2025, n. 221, l'organizzazione del tempo scolastico è concepita come una scelta educativa intenzionale, strettamente connessa alla progettazione degli spazi, dei materiali, delle attività e dei gruppi di apprendimento.
Il tempo non è inteso esclusivamente come successione cronologica di attività e momenti della giornata, ma come dimensione che accompagna e sostiene i processi di maturazione dell'identità, di conquista dell'autonomia, di sviluppo delle competenze personali e sociali e di costruzione delle relazioni. La qualità del tempo educativo dipende dalla possibilità offerta a ogni bambino di vivere esperienze significative, di agire secondo i propri ritmi, di esplorare, giocare, osservare, riflettere, comunicare e consolidare progressivamente gli apprendimenti.
La Scuola dell'Infanzia riconosce pertanto il valore pedagogico di un'organizzazione temporale equilibrata, flessibile e rispettosa dei bisogni individuali, capace di coniugare stabilità e cambiamento, prevedibilità e scoperta, attività strutturate e gioco libero, momenti di gruppo e occasioni di esperienza individuale.
L'insegnante progetta e organizza il tempo scolastico con l'obiettivo di garantire un ambiente sereno, accogliente e stimolante, nel quale ogni bambina e ogni bambino possa sentirsi sicuro, riconosciuto e accompagnato nel proprio percorso di crescita.

1. Il tempo come dimensione pedagogica

Il tempo educativo costituisce una risorsa fondamentale per favorire la maturazione e l'apprendimento. Ogni bambino presenta ritmi individuali di sviluppo, differenti modalità di attenzione, tempi personali di adattamento, esplorazione e rielaborazione delle esperienze. L'organizzazione della giornata deve pertanto evitare un'eccessiva frammentazione delle attività e garantire tempi distesi, nei quali sia possibile approfondire un'esperienza, ripeterla, modificarla e attribuirle significato.
La scuola riconosce che l'apprendimento nella prima infanzia si realizza attraverso processi graduali, nei quali la ripetizione, la familiarità, la scoperta e la rielaborazione svolgono un ruolo essenziale. Per questo motivo, le esperienze vengono organizzate

in modo da consentire ai bambini di dedicarsi alle attività senza pressioni temporali eccessive, di portare avanti le proprie iniziative e di sperimentare progressivamente la capacità di attendere, rispettare i turni e gestire le transizioni.
Il tempo viene inoltre considerato una dimensione relazionale: la disponibilità dell'adulto ad ascoltare, dialogare, accompagnare e sostenere il bambino contribuisce alla costruzione di un rapporto di fiducia e sicurezza affettiva. Dedicare tempo all'accoglienza, alla conversazione, al gioco condiviso e alla cura personale significa riconoscere il valore educativo di ogni esperienza quotidiana.

2. Flessibilità e rispetto dei ritmi individuali
L'organizzazione temporale della Scuola dell'Infanzia si fonda sull'equilibrio tra una struttura riconoscibile della giornata e la necessaria flessibilità nell'adattamento ai bisogni dei bambini.
Una scansione temporale sufficientemente stabile consente ai bambini di anticipare ciò che accadrà, comprendere la successione dei momenti della giornata e sviluppare un crescente senso di sicurezza e orientamento. Allo stesso tempo, la programmazione non deve essere rigida, ma deve poter essere modificata in relazione agli interessi emergenti, alle dinamiche del gruppo, alle condizioni emotive dei bambini e alle opportunità educative che si presentano.
Le insegnanti osservano i tempi di partecipazione, di attenzione, di riposo e di coinvolgimento dei bambini, modulando la durata delle attività e alternando esperienze più dinamiche a momenti tranquilli. Viene garantita la possibilità di approfondire un gioco o un'attività particolarmente significativa, senza interrompere inutilmente processi di esplorazione e ricerca.
Il rispetto dei ritmi individuali è particolarmente importante nei momenti di inserimento e ambientamento, nei passaggi tra le diverse attività, durante il pasto e nelle routine di cura personale, quando il bambino necessita di tempi adeguati per acquisire sicurezza e autonomia.

3. La scansione della giornata scolastica e il valore delle routine
La giornata scolastica è organizzata attraverso una successione di momenti riconoscibili, che contribuiscono a strutturare l'esperienza infantile e a favorire la progressiva acquisizione di riferimenti temporali.
Le routine quotidiane rappresentano occasioni educative intenzionali, attraverso le quali i bambini imparano a orientarsi nel tempo, a prevedere gli eventi, a partecipare alla vita collettiva e ad assumere gradualmente responsabilità adeguate all'età.
Tra i principali momenti della giornata si individuano:

- Accoglienza: favorisce il passaggio dall'ambiente familiare a quello scolastico, sostiene il benessere emotivo e consente all'insegnante di accogliere ogni bambino con attenzione ai suoi bisogni e al suo stato d'animo.
- Gioco libero e scelta autonoma delle attività: offre ai bambini la possibilità di scegliere materiali, compagni e modalità di gioco, sviluppando iniziativa, autonomia, creatività e capacità di organizzare la propria esperienza.
- Conversazione e condivisione delle esperienze: permette di raccontare vissuti, esprimere emozioni, ascoltare gli altri, formulare domande e partecipare alla costruzione di significati condivisi.

•Attività educative e laboratoriali: comprende esperienze progettate in relazione ai campi di esperienza, attraverso il gioco, la manipolazione, la narrazione, l'espressione artistica, la ricerca e la scoperta.
•Attività motorie e gioco all'aperto: favorisce il movimento, la coordinazione, l'esplorazione dell'ambiente e il benessere psicofisico.
•Cura personale e igiene: sostiene l'autonomia, la consapevolezza dei bisogni corporei e l'acquisizione di abitudini funzionali alla salute.
•Pasto: rappresenta un momento di socializzazione, educazione alimentare, comunicazione e progressiva conquista dell'autonomia.
•Riposo e rilassamento, ove previsti: rispondono ai bisogni individuali di recupero e tranquillità, nel rispetto dell'età e delle necessità dei bambini.
•Riordino e preparazione alle transizioni: promuove la responsabilità condivisa, il rispetto dei materiali e la capacità di concludere un'esperienza e prepararsi a quella successiva.
•Ricongiungimento e uscita: conclude la giornata scolastica e favorisce una transizione serena verso il contesto familiare.

La successione e la durata di tali momenti vengono definite in relazione all'orario di funzionamento della scuola, all'età dei bambini, alle esigenze del gruppo e alle scelte organizzative dell'istituto.

4. Il tempo del gioco e dell'esperienza

Il gioco rappresenta una modalità privilegiata attraverso cui il bambino conosce sé stesso, gli altri e la realtà. Per questo motivo, l'organizzazione della giornata prevede tempi adeguati per il gioco libero, simbolico, di finzione, costruttivo, motorio, creativo e cooperativo.

Il gioco necessita di tempi sufficientemente distesi per consentire ai bambini di formulare progetti, assumere ruoli, inventare situazioni, elaborare vissuti, affrontare problemi e sviluppare relazioni significative. Interruzioni frequenti o una successione troppo rapida di attività possono ostacolare la continuità dell'esperienza e limitare le opportunità di approfondimento.

L'insegnante osserva il gioco, ne riconosce il valore educativo e interviene in modo intenzionale quando è utile ampliare le possibilità di esplorazione, sostenere le relazioni o introdurre nuovi materiali e stimoli. Alterna momenti di libera iniziativa a esperienze guidate e laboratoriali, mantenendo un equilibrio tra autonomia del bambino e mediazione didattica.

Il tempo dedicato al gioco consente inoltre di osservare le competenze emergenti, le modalità di comunicazione, le strategie utilizzate per risolvere problemi e le dinamiche relazionali, offrendo elementi preziosi per la progettazione educativa.

5. Il tempo delle relazioni e dell'ascolto

La qualità del tempo scolastico è strettamente legata alla qualità delle relazioni educative. L'insegnante riserva tempi adeguati all'ascolto individuale, alla conversazione, alla condivisione delle emozioni e alla costruzione di rapporti di fiducia.

I momenti di dialogo e confronto consentono ai bambini di esprimere pensieri, bisogni, desideri e difficoltà, di sentirsi riconosciuti e di sviluppare progressivamente

capacità comunicative ed emotive. La scuola valorizza anche i tempi necessari per affrontare eventuali conflitti, comprendere i diversi punti di vista e ricercare soluzioni condivise.
Le attività vengono organizzate alternando esperienze individuali, in piccolo gruppo e in grande gruppo, affinché ogni bambino possa trovare occasioni adeguate per partecipare, comunicare, collaborare e sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.
Il tempo dell'adulto è inoltre un tempo di presenza educativa: l'insegnante accompagna, incoraggia e sostiene senza anticipare costantemente le azioni dei bambini, lasciando loro la possibilità di tentare, riprovare, attendere e trovare soluzioni personali.

6. Il tempo per l'autonomia e la cura di sé
L'organizzazione della giornata sostiene la progressiva conquista dell'autonomia attraverso tempi adeguati per svolgere le azioni quotidiane, scegliere materiali, vestirsi e svestirsi con un aiuto proporzionato all'età, utilizzare i servizi igienici, consumare il pasto e riordinare gli ambienti.
Le routine vengono vissute come esperienze educative e non come semplici intervalli tra attività didattiche. Attraverso la ripetizione e la gradualità, il bambino acquisisce sicurezza, sviluppa capacità organizzative, riconosce i propri bisogni e sperimenta la soddisfazione di compiere azioni in modo sempre più autonomo.
L'insegnante evita di sostituirsi inutilmente al bambino e gli concede il tempo necessario per provare, correggersi e portare a termine un compito. Sostiene l'iniziativa personale, incoraggia la fiducia nelle proprie capacità e promuove comportamenti responsabili nei confronti di sé, degli altri e dell'ambiente.

7. Il tempo come strumento di inclusione
L'organizzazione temporale viene progettata in modo da garantire la partecipazione di tutti i bambini, nel rispetto delle differenze individuali, dei bisogni educativi e delle diverse modalità di apprendimento.
La prevedibilità della giornata, la presenza di routine riconoscibili, l'utilizzo di supporti visivi e la comunicazione anticipata delle transizioni possono favorire l'orientamento e la sicurezza, soprattutto per i bambini che necessitano di maggiore stabilità o di tempi più distesi.
Le insegnanti modulano la durata delle attività, prevedono pause e momenti di recupero, differenziano le modalità di partecipazione e organizzano gruppi flessibili, quando necessario. L'obiettivo è evitare che la rigidità della scansione temporale costituisca un ostacolo alla partecipazione e consentire a ciascun bambino di vivere le esperienze in condizioni di benessere.
L'inclusione si realizza anche attraverso il rispetto dei differenti tempi di comunicazione, di elaborazione, di risposta e di interazione, riconoscendo che ogni bambino può manifestare le proprie competenze secondo modalità e ritmi personali.

8. Il tempo dell'esplorazione, della scoperta e del pensiero riflessivo
La scuola riserva tempi adeguati alle esperienze di osservazione, ricerca, sperimentazione e rielaborazione, favorendo la curiosità e il desiderio di conoscere.

I bambini vengono accompagnati a esplorare materiali e fenomeni, formulare domande, avanzare ipotesi, confrontare risultati e raccontare ciò che hanno scoperto. Questi processi richiedono tempi non rigidamente predeterminati, affinché l'esperienza possa svilupparsi a partire dalle domande e dagli interessi che emergono.
La rielaborazione può avvenire attraverso conversazioni, rappresentazioni grafiche, costruzioni, narrazioni, drammatizzazioni e altre forme espressive. L'insegnante sostiene il passaggio dall'esperienza concreta alla sua progressiva organizzazione e comprensione, favorendo l'avvio al pensiero riflessivo.
Particolare valore viene riconosciuto anche alla ripetizione delle esperienze, che permette ai bambini di consolidare conoscenze, riconoscere trasformazioni, confrontare situazioni e acquisire maggiore consapevolezza delle proprie scoperte.

9. Il tempo all'aperto e il rapporto con i ritmi naturali

Le esperienze negli spazi esterni contribuiscono ad ampliare le opportunità di apprendimento e favoriscono il contatto diretto con la natura, il movimento e l'osservazione dei fenomeni.
Il tempo trascorso in giardino, nell'orto o negli spazi verdi consente di osservare i cambiamenti stagionali, seguire la crescita delle piante, esplorare materiali naturali e sperimentare attività di cura dell'ambiente. Queste esperienze aiutano i bambini a riconoscere successioni, durate, trasformazioni e cicli naturali.
L'organizzazione delle attività all'aperto tiene conto delle condizioni climatiche, della sicurezza, delle caratteristiche degli spazi e dei bisogni del gruppo, valorizzando le opportunità offerte dall'ambiente e dal territorio.
Il contatto con i ritmi naturali favorisce inoltre atteggiamenti di pazienza, attenzione, cura e rispetto, mostrando ai bambini che alcuni processi richiedono tempo e non possono essere accelerati artificialmente.

10. La continuità e la gradualità delle esperienze educative

Il tempo educativo si sviluppa in una prospettiva di continuità, attraverso esperienze che si collegano tra loro e favoriscono la progressiva costruzione di competenze.
La progettazione tiene conto delle diverse fasce d'età, delle esperienze pregresse e dell'evoluzione dei bisogni dei bambini. Nei primi periodi di frequenza viene riservata particolare attenzione all'ambientamento, alla costruzione di relazioni di fiducia e alla familiarizzazione con gli spazi e le routine.
Nel corso del triennio, i bambini vengono progressivamente accompagnati ad affrontare esperienze più articolate, a gestire con maggiore autonomia le transizioni, a partecipare alle attività di gruppo e a consolidare competenze comunicative, motorie, espressive, logiche e sociali.
La continuità con i servizi educativi per l'infanzia e con la scuola primaria viene sostenuta attraverso il dialogo tra educatori e docenti, la condivisione delle osservazioni pedagogiche e la progettazione di esperienze che favoriscano passaggi graduali e rispettosi dei bisogni dei bambini.

11. Il ruolo dell'insegnante nell'organizzazione del tempo

L'insegnante svolge una funzione centrale nella progettazione, nella gestione e nella verifica dei tempi educativi. A partire dall'osservazione dei bambini, definisce una

scansione della giornata che coniughi le esigenze organizzative della scuola con i bisogni di movimento, gioco, relazione, esplorazione, cura e riposo.
Il docente predispone le condizioni affinché le attività possano svolgersi in modo sereno e significativo, comunica le transizioni con modalità comprensibili, sostiene i bambini nell'orientamento temporale e interviene con flessibilità quando emergono necessità individuali o opportunità educative non previste.
L'organizzazione del tempo viene condivisa collegialmente e raccordata con la progettazione didattica, l'organizzazione degli spazi, la gestione dei gruppi e le finalità dei campi di esperienza. Le insegnanti verificano periodicamente l'equilibrio della giornata, osservando il coinvolgimento dei bambini, i livelli di partecipazione, la qualità delle relazioni e l'eventuale presenza di momenti di attesa eccessiva o di sovraccarico.
La riflessione collegiale consente di apportare modifiche alla scansione temporale, migliorare la funzionalità delle routine e assicurare una maggiore coerenza tra l'organizzazione della giornata e gli obiettivi educativi.

12. Finalità educative dell'organizzazione del tempo
Attraverso un'organizzazione intenzionale, flessibile e rispettosa dei ritmi individuali, la Scuola dell'Infanzia si propone di:

- favorire il benessere psicofisico e la sicurezza affettiva;
- sostenere la maturazione dell'identità e la progressiva conquista dell'autonomia;
- garantire tempi distesi per il gioco, l'esplorazione e la scoperta;
- promuovere lo sviluppo delle competenze comunicative, espressive, cognitive e sociali;
- favorire la costruzione di relazioni positive e la partecipazione alla vita del gruppo;
- sostenere l'acquisizione di riferimenti temporali e la comprensione della successione degli eventi;
- valorizzare le routine come occasioni di apprendimento e di cura;
- promuovere l'inclusione attraverso il rispetto dei ritmi e dei bisogni individuali;
- favorire la curiosità, la ricerca, la rielaborazione delle esperienze e l'avvio al pensiero riflessivo;
- garantire continuità e gradualità nei percorsi di crescita e nei passaggi tra contesti educativi.

GLI STRUMENTI METODOLOGICI
In tutte le Scuole dell'Infanzia si utilizzano strategie metodologiche per facilitare l'organizzazione della giornata, l'autonomia dei bambini e il loro orientamento e azione attiva nel tempo scuola. Spesso si tratta di semplici oggetti, materiali costruiti appositamente dagli insegnanti, anche insieme ai bambini, che assumono funzioni organizzative e strutturano la giornata e le attività che vi si svolgono.
Mediatori della comunicazione: routine quotidiane che facilitano la formazione del gruppo sezione e l'espressione linguistica dei bambini.

Strumenti facilitatori: oggetti che favoriscono l'organizzazione delle routine, come il cartellone dei camerieri, il calendario delle presenze con i ruoli assunti dai bambini nelle diverse attività routinarie.
Strumenti regolatori: permettono un gioco libero e autonomo, ma organizzato, come le collane che permettono l'accesso ai luoghi specializzati, il suono del tamburo che indica la fine delle attività e l'invito a riordinare.
Archivi della memoria: come i quaderni con le storie personali o il diario di bordo, le cartelle individuali, le scatole delle vacanze o le raccolte collettive relative a particolari esperienze condivise.
Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo (metodologia del Cooperative learning);
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica.

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludiforme dell'attività didattica, assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, verranno presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.
Le attività partiranno comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e saranno effettuate secondo modalità concrete e motivanti in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

OSSERVAZIONE-DOCUMENTAZIONE-VALUTAZIONE-VERIFICA

Premessa
Nella Scuola dell'Infanzia, l'osservazione, la documentazione, la valutazione e la verifica costituiscono strumenti metodologici fondamentali per conoscere i bambini, comprendere i processi di apprendimento, progettare interventi educativi intenzionali e monitorare la qualità dell'azione didattica. Tali strumenti sono strettamente interconnessi e concorrono alla realizzazione di un percorso formativo attento alla centralità della persona, alla valorizzazione delle potenzialità individuali e al rispetto dei ritmi di sviluppo di ciascuna bambina e di ciascun bambino.
In coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, adottate con Decreto Ministeriale 9 dicembre 2025, n. 221, l'azione professionale delle insegnanti si fonda su un processo continuo di osservazione, progettazione, pianificazione, documentazione e valutazione delle esperienze che scandiscono la giornata scolastica. Questi processi permettono di interpretare i comportamenti, riconoscere le competenze emergenti, individuare i bisogni educativi e predisporre contesti capaci di favorire la crescita armonica ed equilibrata dei bambini.
La Scuola dell'Infanzia considera l'apprendimento un processo dinamico e graduale, che si sviluppa attraverso il gioco, l'esplorazione, la relazione, l'esperienza diretta, la

comunicazione e la rielaborazione personale delle situazioni vissute. Di conseguenza, la conoscenza del bambino non può essere ricondotta a singole prestazioni o a risultati isolati, ma richiede uno sguardo complessivo, continuativo e contestualizzato, capace di cogliere i progressi, le strategie, le modalità di partecipazione e le potenzialità che emergono nelle diverse situazioni educative.
Le insegnanti utilizzano pertanto strumenti metodologici diversificati e coerenti con le caratteristiche dell'età evolutiva, integrando osservazioni sistematiche e occasionali, raccolte documentali, conversazioni, produzioni infantili, attività ludiche, esperienze laboratoriali e momenti di confronto collegiale. L'insieme delle informazioni raccolte costituisce la base per riflettere sull'efficacia delle scelte educative, adeguare la progettazione e promuovere un'offerta formativa inclusiva e di qualità.

OSSERVAZIONE: conoscere il bambino e comprendere i processi di apprendimento

L'osservazione rappresenta il punto di partenza e uno degli strumenti privilegiati della progettazione educativa nella Scuola dell'Infanzia. Attraverso l'osservazione, l'insegnante conosce progressivamente ciascun bambino nella sua unicità, ne riconosce gli interessi, i bisogni, le modalità comunicative, le competenze già acquisite e le potenzialità in via di sviluppo.
Osservare significa prestare attenzione ai comportamenti, alle iniziative spontanee, alle interazioni con i compagni e con gli adulti, alle modalità di utilizzo degli spazi e dei materiali, alle strategie adottate per affrontare situazioni nuove e ai modi in cui il bambino esprime pensieri, emozioni e vissuti. L'osservazione consente inoltre di cogliere i processi attraverso i quali i bambini formulano ipotesi, affrontano piccoli problemi, elaborano soluzioni, rielaborano le esperienze e costruiscono progressivamente conoscenze.
L'insegnante osserva il bambino nei diversi contesti della vita scolastica: durante il gioco libero e strutturato, le attività individuali e di gruppo, le conversazioni, i laboratori, le esperienze motorie, le routine quotidiane e i momenti di cura personale. L'attenzione non è rivolta soltanto al prodotto finale di un'attività, ma soprattutto al percorso seguito, al grado di coinvolgimento, alle strategie utilizzate, alle richieste di aiuto, alla capacità di perseverare e alle modalità di relazione.

Le tipologie di osservazione

L'osservazione può assumere forme differenti, complementari tra loro.

- Osservazione occasionale: consente di cogliere comportamenti, interessi, domande ed eventi significativi che emergono spontaneamente nella quotidianità scolastica.
- Osservazione sistematica: viene pianificata in relazione a specifici aspetti da approfondire e utilizza criteri condivisi, griglie, indicatori o altri strumenti di rilevazione.
- Osservazione individuale: permette di approfondire le caratteristiche, i bisogni e i progressi di un singolo bambino in situazioni differenti.

•Osservazione del gruppo: consente di comprendere le dinamiche relazionali, le modalità di partecipazione, i processi di cooperazione e il clima della sezione.

•Osservazione dei contesti educativi: riguarda l'efficacia degli spazi, dei tempi, dei materiali, delle routine e delle proposte didattiche nel favorire il benessere e l'apprendimento.

Le diverse modalità vengono utilizzate in maniera integrata, evitando interpretazioni affrettate o giudizi basati su episodi isolati. Le informazioni raccolte vengono considerate alla luce dell'età, delle esperienze pregresse, delle caratteristiche individuali e del contesto nel quale il comportamento si manifesta

.

Le finalità dell'osservazione

L'osservazione è finalizzata a:

•conoscere i bisogni affettivi, relazionali, cognitivi, comunicativi e motori dei bambini;

•rilevare interessi, curiosità, conoscenze pregresse e competenze emergenti;

•comprendere le modalità di partecipazione alle esperienze e alla vita del gruppo;

•riconoscere i progressi nella maturazione dell'identità e nella conquista dell'autonomia;

•individuare eventuali ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento;

•progettare interventi educativi adeguati alle caratteristiche individuali;

•verificare l'efficacia degli ambienti, delle metodologie e delle attività proposte;

•favorire il confronto professionale tra insegnanti e la condivisione delle informazioni educativamente significative con le famiglie.

L'osservazione non deve assumere una funzione classificatoria o etichettante, ma rappresentare uno strumento di conoscenza e comprensione. Essa consente all'insegnante di interrogarsi non soltanto su ciò che il bambino sa fare, ma anche sulle condizioni che favoriscono la sua partecipazione e sulle opportunità che la scuola può predisporre per sostenerne lo sviluppo.

DOCUMENTAZIONE: rendere visibili i percorsi di crescita e apprendimento

La documentazione pedagogica costituisce uno strumento essenziale per raccogliere, organizzare, interpretare e rendere visibili le esperienze realizzate nella Scuola dell'Infanzia. Essa consente di ricostruire i percorsi educativi, riconoscere i processi di apprendimento e dare significato alle esperienze vissute dai bambini, trasformando le tracce dell'attività quotidiana in occasioni di riflessione e condivisione.

Documentare non significa semplicemente conservare elaborati o produrre una raccolta di fotografie, ma selezionare e organizzare materiali significativi che permettano di comprendere come si è sviluppata un'esperienza, quali domande sono emerse, quali strategie sono state utilizzate, quali scoperte sono state compiute e quali cambiamenti si sono verificati nel tempo.

La documentazione permette di dare visibilità al bambino come protagonista attivo del proprio percorso formativo e di riconoscere il valore educativo anche dei processi non immediatamente traducibili in un prodotto finale. Attraverso le tracce delle

esperienze, le insegnanti possono ricostruire il percorso compiuto, riflettere sulle scelte metodologiche e individuare eventuali sviluppi della progettazione.

Gli strumenti della documentazione

La documentazione può avvalersi di strumenti differenti, scelti in relazione agli obiettivi educativi e alle caratteristiche delle attività:

- elaborati grafici, pittorici, plastici e manipolativi realizzati dai bambini;
- fotografie delle esperienze, degli ambienti e dei processi di lavoro, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e delle immagini;
- trascrizioni di conversazioni, racconti, domande e verbalizzazioni infantili;
- raccolte di produzioni e materiali significativi organizzati in fascicoli o portfolio;
- cartelloni, pannelli documentali e rappresentazioni collettive dei percorsi;
- diari di bordo e annotazioni delle insegnanti;
- griglie e schede di osservazione;
- documentazione digitale, quando adeguata alle finalità educative e alle condizioni di tutela dei dati;
- narrazioni e restituzioni dei percorsi realizzate in forma accessibile ai bambini e alle famiglie.

La scelta degli strumenti deve essere funzionale alla comprensione delle esperienze e non trasformarsi in un adempimento meramente burocratico. La documentazione privilegia materiali significativi e permette di cogliere i passaggi più rilevanti del percorso, evitando una raccolta indiscriminata di informazioni.

La documentazione come strumento di riflessione

La documentazione svolge una funzione formativa perché aiuta i bambini a riconoscere ciò che hanno fatto, a ricordare le esperienze, a confrontare le proprie produzioni e a raccontare le scoperte realizzate. La rilettura di fotografie, elaborati e conversazioni consente di ricostruire le fasi di un’attività, confrontare ipotesi iniziali e risultati e attribuire significato al percorso compiuto.

Per le insegnanti, la documentazione costituisce uno strumento di analisi e riflessione professionale. Permette di verificare la coerenza tra gli obiettivi programmati e le esperienze effettivamente realizzate, di riconoscere le modalità di partecipazione dei bambini e di individuare eventuali modifiche da apportare alla progettazione.

La documentazione favorisce inoltre la continuità educativa, poiché consente di condividere informazioni significative tra insegnanti, sezioni e ordini scolastici, nel rispetto della riservatezza e delle procedure previste. Nei rapporti con le famiglie, rende visibili i percorsi di crescita e offre occasioni di dialogo sulle esperienze vissute, valorizzando la corresponsabilità educativa.

La documentazione come memoria della comunità scolastica

La documentazione contribuisce alla costruzione della memoria pedagogica della scuola e rende riconoscibile l’identità educativa dell’istituzione. Attraverso la raccolta e la rielaborazione dei percorsi, la comunità scolastica può valorizzare le esperienze realizzate, condividere le buone pratiche e riflettere sulla qualità dell’offerta formativa.

Essa favorisce la trasparenza del progetto educativo, sostiene il confronto collegiale e permette di dare continuità alle esperienze nel tempo, evitando che le attività rimangano episodi isolati e privi di collegamenti con la progettazione complessiva.

VALUTAZIONE: riconoscere i progressi e orientare l'azione educativa

Nella Scuola dell'Infanzia, la valutazione assume una funzione prevalentemente formativa, orientativa e regolativa. Essa è finalizzata a comprendere i processi di crescita e apprendimento, riconoscere i progressi compiuti, individuare le potenzialità emergenti e orientare le successive scelte educative e didattiche.

La valutazione non si configura come classificazione dei bambini né come attribuzione di giudizi definitivi sulle loro capacità. Non mira a stabilire graduatorie o a confrontare le prestazioni individuali, ma a comprendere il percorso di ciascuno in relazione alle caratteristiche personali, alle esperienze vissute, ai contesti di apprendimento e alle opportunità offerte dalla scuola.

La valutazione si fonda sull'integrazione delle informazioni raccolte attraverso l'osservazione e la documentazione, sulla riflessione collegiale e sull'analisi delle esperienze realizzate. Consente di riconoscere non soltanto i risultati raggiunti, ma anche le modalità attraverso cui il bambino affronta le situazioni, partecipa alle attività, comunica, collabora, affronta le difficoltà e sviluppa progressivamente autonomia e consapevolezza.

Gli ambiti della valutazione

In relazione alle finalità della Scuola dell'Infanzia, la valutazione prende in considerazione molteplici dimensioni dello sviluppo, tra cui:

- Identità personale: fiducia in sé, riconoscimento delle proprie caratteristiche, espressione delle emozioni e progressiva consapevolezza di sé.
- Autonomia: capacità di compiere scelte, prendersi cura di sé, organizzare semplici azioni quotidiane, assumere iniziative e gestire gradualmente le situazioni.
- Competenze personali e cognitive: curiosità, esplorazione, formulazione di ipotesi, capacità di osservare, confrontare, classificare, risolvere semplici problemi e rielaborare le esperienze.
- Competenze linguistiche e comunicative: ascolto, comprensione, espressione orale, arricchimento lessicale, narrazione e partecipazione alle conversazioni.
- Competenze espressive e creative: utilizzo dei linguaggi grafici, pittorici, musicali, corporei, manipolativi e simbolici.
- Competenze motorie e benessere: consapevolezza corporea, coordinazione, partecipazione alle esperienze motorie e acquisizione di abitudini di cura personale.
- Competenze sociali e relazionali: capacità di collaborare, condividere, rispettare le regole, ascoltare gli altri, gestire i conflitti e partecipare alla vita del gruppo.
- Cittadinanza e responsabilità: rispetto delle persone, dei materiali e degli ambienti, attenzione ai bisogni altrui e partecipazione alle esperienze comuni.

Tali dimensioni vengono considerate in modo integrato, evitando di frammentare artificialmente lo sviluppo del bambino in abilità isolate. La valutazione tiene conto

dei campi di esperienza e dei traguardi di sviluppo delle competenze previsti dal curricolo, nel rispetto della specificità della Scuola dell'Infanzia.

Criteri e strumenti della valutazione

La valutazione si basa su criteri condivisi dal gruppo docente e su indicatori coerenti con gli obiettivi educativi individuati nella progettazione. Tra gli strumenti utilizzabili rientrano:

- •griglie e schede di osservazione;
- •annotazioni narrative e diari di bordo;
- •raccolte di elaborati e portfolio delle esperienze;
- •documentazioni fotografiche e descrittive;
- •conversazioni individuali e di gruppo;
- •osservazioni durante il gioco libero e le attività strutturate;
- •momenti di confronto collegiale;
- •colloqui con le famiglie, per integrare le informazioni sul percorso del bambino nei diversi contesti di vita.

Gli strumenti vengono selezionati in funzione delle finalità e utilizzati con flessibilità, evitando un ricorso eccessivo a schede standardizzate o a prove che non siano adeguate all'età e alle modalità di apprendimento infantili.

La valutazione si sviluppa nel tempo e tiene conto dell'evoluzione dei comportamenti e delle competenze, distinguendo le difficoltà occasionali dalle caratteristiche più stabili e considerando le condizioni nelle quali una determinata abilità emerge. Le informazioni raccolte sono utilizzate per progettare opportunità di apprendimento più efficaci, sostenere i bambini che incontrano difficoltà e valorizzare le potenzialità di ciascuno.

La valutazione come regolazione della progettazione

La valutazione non riguarda esclusivamente il bambino, ma coinvolge anche la qualità dell'azione educativa e delle condizioni predisposte dalla scuola.

Le insegnanti si interrogano sull'efficacia delle metodologie adottate, sull'adeguatezza degli spazi e dei materiali, sull'organizzazione dei tempi, sulla partecipazione dei bambini e sulla capacità delle proposte di rispondere ai bisogni rilevati.

Quando le esperienze non producono il coinvolgimento atteso o emergono difficoltà diffuse, il gruppo docente analizza le possibili cause e rivede la progettazione, modificando strategie, materiali, modalità organizzative e forme di accompagnamento.

In questa prospettiva, la valutazione diviene parte integrante di un processo circolare di miglioramento: conoscere i bambini, progettare, realizzare le esperienze, osservare gli esiti, documentare i percorsi e riprogettare gli interventi.

VERIFICA: monitorare la coerenza e l'efficacia delle esperienze educative

La verifica costituisce un momento di controllo e analisi finalizzato ad accertare in quale misura le esperienze realizzate siano coerenti con gli obiettivi educativi programmati e quali condizioni abbiano favorito o ostacolato il raggiungimento delle finalità previste.

Nella Scuola dell'Infanzia, la verifica non si identifica prevalentemente con prove formali o prestazioni standardizzate, ma si sviluppa attraverso l'osservazione dei comportamenti, l'analisi delle produzioni, la partecipazione alle attività, le conversazioni e la rilettura della documentazione raccolta.

Essa consente di verificare sia i processi di apprendimento dei bambini sia la realizzazione della progettazione educativa. L'attenzione è rivolta alla coerenza tra le finalità dichiarate, le esperienze proposte, le modalità di partecipazione e i risultati osservabili, considerando anche la necessità di adattare il percorso alle caratteristiche del gruppo e dei singoli.

La verifica degli apprendimenti

La verifica degli apprendimenti si realizza attraverso situazioni concrete, ludiche ed esperienziali, nelle quali i bambini possono manifestare ciò che sanno fare, le strategie che utilizzano e le competenze che stanno sviluppando.

Le insegnanti raccolgono elementi significativi durante attività di gioco, esperienze laboratoriali, conversazioni, esplorazioni, costruzioni, attività motorie e momenti di vita quotidiana. La verifica considera il grado di partecipazione, la capacità di utilizzare materiali e strumenti, la possibilità di trasferire quanto appreso in situazioni nuove e l'evoluzione delle modalità di comunicazione, collaborazione e soluzione dei problemi.

Le informazioni raccolte non vengono interpretate in modo isolato, ma confrontate con le osservazioni precedenti e con il percorso complessivo del bambino. In questo modo è possibile riconoscere i progressi, individuare gli aspetti che necessitano di ulteriore consolidamento e predisporre nuove opportunità educative.

La verifica della progettazione didattica

La verifica riguarda anche il percorso progettuale e l'efficacia delle scelte metodologiche. Le insegnanti analizzano:

- la coerenza tra obiettivi, attività e traguardi di sviluppo delle competenze;
- l'adeguatezza dei materiali e degli strumenti utilizzati;
- la funzionalità degli spazi e dei tempi;
- il livello di coinvolgimento e partecipazione dei bambini;
- la qualità delle interazioni e del clima relazionale;
- l'accessibilità delle esperienze e la loro capacità di rispondere ai bisogni individuali;
- l'efficacia delle strategie inclusive adottate;
- la necessità di modificare o approfondire alcuni percorsi.

La verifica della progettazione permette di superare una concezione puramente esecutiva della programmazione e di assumere un atteggiamento professionale riflessivo, nel quale le scelte educative vengono continuamente confrontate con le evidenze emerse nella pratica.

La verifica in itinere e finale

La verifica si sviluppa durante tutto il percorso educativo.

La verifica in itinere consente di monitorare l'andamento delle attività, riconoscere tempestivamente eventuali difficoltà e introdurre adattamenti mentre il percorso è

ancora in corso. Essa permette di valorizzare gli interessi emergenti e di modificare le proposte in funzione delle risposte dei bambini.
La verifica conclusiva permette di ricostruire il percorso realizzato, analizzare gli obiettivi perseguiti e individuare i progressi osservati. Costituisce inoltre un punto di partenza per la progettazione successiva e per il confronto collegiale sulle esperienze svolte.
Entrambe le forme di verifica concorrono a migliorare la qualità dell'offerta formativa e a garantire una maggiore coerenza tra progettazione, realizzazione e valutazione.

L'INTEGRAZIONE TRA OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE, VALUTAZIONE E VERIFICA

Osservazione, documentazione, valutazione e verifica non rappresentano attività separate, ma componenti interdipendenti di un unico processo metodologico.
L'osservazione permette di raccogliere informazioni significative sui bambini e sui contesti; la documentazione organizza e rende leggibili le tracce delle esperienze; la valutazione interpreta i progressi e orienta le scelte educative; la verifica consente di analizzare la coerenza e l'efficacia delle attività rispetto agli obiettivi programmati.
L'integrazione tra questi strumenti permette alle insegnanti di costruire una conoscenza progressivamente più approfondita dei bambini e di progettare interventi fondati su elementi osservabili, evitando decisioni basate esclusivamente su impressioni soggettive o episodi occasionali.
Il processo metodologico si sviluppa secondo una logica circolare:

1. Osservare: conoscere i bambini, i loro interessi, i bisogni e le modalità di partecipazione.
2. Progettare: definire finalità, obiettivi, esperienze, materiali, tempi e strategie educative.
3. Realizzare: predisporre contesti stimolanti e inclusivi e accompagnare le esperienze.
4. Documentare: raccogliere e organizzare le tracce significative dei percorsi.
5. Verificare: analizzare la coerenza tra quanto progettato e quanto realizzato.
6. Valutare: interpretare i progressi, riconoscere le potenzialità e individuare i bisogni emergenti.
7. Riprogettare: adeguare le proposte sulla base delle informazioni raccolte e delle riflessioni condivise.

Questo processo consente di mantenere la progettazione educativa aperta, flessibile e rispondente all'evoluzione dei bambini, favorendo il miglioramento continuo delle pratiche didattiche.

DIMENSIONE COLLEGIALE E CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

L'utilizzo degli strumenti metodologici richiede un lavoro collegiale fondato sul confronto professionale, sulla condivisione dei criteri e sulla riflessione comune.
Le insegnanti si confrontano sulle osservazioni effettuate, analizzano le documentazioni raccolte, condividono interpretazioni e definiscono strategie educative coerenti. La collegialità permette di integrare punti di vista differenti,

ridurre il rischio di valutazioni soggettive e garantire maggiore continuità tra le esperienze proposte nelle diverse sezioni.
Il confronto professionale riguarda non soltanto i progressi dei bambini, ma anche la qualità dell'ambiente educativo, l'efficacia delle metodologie, la funzionalità dell'organizzazione e le condizioni che possono favorire o ostacolare la partecipazione.
La collaborazione con le famiglie rappresenta un ulteriore elemento di valore. Attraverso colloqui, incontri e momenti di restituzione, la scuola condivide informazioni significative sul percorso di crescita, valorizzando le conoscenze che i genitori possiedono del bambino e favorendo una comprensione più ampia delle sue caratteristiche e dei suoi bisogni.
La condivisione avviene nel rispetto della riservatezza, della dignità del bambino e della normativa sulla protezione dei dati personali. Le informazioni vengono selezionate in funzione della loro effettiva rilevanza educativa e comunicate attraverso modalità rispettose e costruttive.
7. Inclusione e personalizzazione dei percorsi
L'osservazione, la documentazione, la valutazione e la verifica assumono particolare importanza nella costruzione di contesti inclusivi, poiché consentono di individuare le condizioni che favoriscono la partecipazione di ogni bambino.
Le insegnanti osservano le modalità con cui ciascuno accede alle esperienze, comunica, utilizza i materiali, interagisce con i compagni e affronta le situazioni proposte. Le informazioni raccolte permettono di riconoscere le risorse individuali, individuare eventuali ostacoli e predisporre adattamenti metodologici e organizzativi.
La valutazione considera i progressi in relazione al percorso personale e alle opportunità offerte, evitando confronti impropri tra bambini e aspettative uniformi non coerenti con la pluralità dei ritmi di sviluppo.
Quando necessario, il gruppo docente collabora con le famiglie e con le figure professionali competenti per favorire la continuità degli interventi e predisporre condizioni di partecipazione adeguate. La documentazione sostiene la condivisione delle strategie efficaci e consente di monitorare nel tempo l'adeguatezza delle scelte adottate.
L'obiettivo è garantire a ogni bambino la possibilità di vivere esperienze significative, sviluppare le proprie potenzialità e sentirsi riconosciuto come parte attiva della comunità scolastica.

STRUMENTI OPERATIVI ADOTTATI DALLA SCUOLA

Per rendere sistematico e condiviso il processo metodologico, il Collegio dei docenti individua strumenti adeguati alle caratteristiche dell'istituzione scolastica e coerenti con il curricolo d'istituto.
Tra gli strumenti utilizzabili rientrano:

- griglie di osservazione iniziale, in itinere e conclusiva;
- schede descrittive delle competenze emergenti;
- diari di bordo e annotazioni narrative;
- raccolte di elaborati e portfolio delle esperienze;
- documentazioni dei percorsi didattici;
- schede di monitoraggio delle attività e dei progetti;

•rubriche descrittive e indicatori condivisi;
•verbali degli incontri di progettazione e verifica collegiale;
•strumenti di raccordo e continuità educativa;
•colloqui e momenti di restituzione alle famiglie.

Gli strumenti vengono utilizzati in modo flessibile, evitando un'eccessiva standardizzazione del processo educativo. La loro funzione è sostenere l'osservazione, rendere più leggibili i percorsi e favorire decisioni professionali consapevoli.
Il gruppo docente definisce modalità comuni di raccolta, archiviazione e condivisione delle informazioni, nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni dell'istituto in materia di riservatezza e protezione dei dati.

FINALITÀ EDUCATIVE E PROFESSIONALI DEL PROCESSO METODOLOGICO

Attraverso l'utilizzo integrato dell'osservazione, della documentazione, della valutazione e della verifica, la Scuola dell'Infanzia si propone di:

•conoscere ogni bambino nella sua unicità e complessità;
•riconoscere e valorizzare i progressi compiuti e le competenze emergenti;
•individuare interessi, bisogni e potenzialità individuali;
•sostenere la maturazione dell'identità e la conquista dell'autonomia;
•promuovere lo sviluppo delle competenze personali, comunicative, espressive e sociali;
•favorire la partecipazione e l'inclusione di tutti i bambini;
•rendere visibili i processi di apprendimento e le esperienze realizzate;
•verificare la coerenza e l'efficacia delle scelte metodologiche;
•migliorare la progettazione educativa attraverso la riflessione professionale;
•promuovere il confronto collegiale e la corresponsabilità educativa con le famiglie;
•assicurare continuità e coerenza ai percorsi di crescita;
•contribuire al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa.

Nel corso dell'anno vengono compilate dei profili individuali di osservazione/verifica, sia dopo un primo periodo di frequenza scolastica, sia alla fine dell'anno come verifica sui progetti svolti.
A Novembre si svolgono i colloqui con i genitori dei bambini "Grandi" in prospettiva anche della scelta del tempo scuola per la scuola primaria. A Gennaio ci sono i colloqui con i genitori dei bambini "piccoli e medi e grandi" con il supporto del Profilo individuale osservativo del bambino.
A Febbraio anche i genitori della Sez. Primavera faranno un colloquio con le loro educatrici.
A Maggio, viene fatto un ulteriore colloquio con i genitori dei bambini piccoli, medi e grandi, dove si fa un resoconto dell'ultimo periodo dell'anno dei progressi fatti dai bambini.
Quindi, durante l'anno scolastico, le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie

educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui qualora ce ne fosse la necessità.
Ad ogni incontro le docenti stendono un breve resoconto del colloquio, da condividere con i genitori tramite firma, per mantenere traccia di quanto condiviso e degli obiettivi futuri.

INCONTRI CON I GENITORI

Le riunioni dei rappresentanti

Durante l'assemblea di inizio anno ogni sezione elegge 2 rappresentanti. Gli eletti hanno il compito di facilitare la comunicazione tra la scuola e la famiglia, segnalare richieste e problematiche, affiancare le insegnanti nella ricerca di soluzioni, nell'organizzazione di eventi ed iniziative.

Assemblee di sezione

Durante l'anno scolastico sono previste delle Assemblee di Sezione in cui sono presenti tutte le docenti di sezione e i genitori.
Sono riunioni informative rivolte ai genitori, almeno due o tre volte l'anno con il docente di sezione con lo scopo di:
- definire la programmazione didattica di sezione in armonia con gli orientamenti pedagogici del progetto educativo e gli specifici bisogni del bambino;
- personalizzare l'apprendimento, che si realizza attraverso la scoperta e il gioco, mediante una programmazione curricolare centrata sulla cura del processo educativo;
- valutare l'andamento generale degli obiettivi educativi e didattici;
- discutere ed escogitare strategie risolutive in merito alle problematicità del gruppo classe;
- identificare temi e questioni da portare all'attenzione del Collegio Docenti

Colloqui individuali con i genitori

- all'inizio dell'anno scolastico per conoscenza dei nuovi iscritti di tre anni (settembre);
- durante il corso dell'anno scolastico, nel mese di novembre per bambini di tre, cinque anni e nel mese di gennaio per i bambini di tre e quattro anni; nel mese di febbraio per la Sezione Primavera; nel mese di maggio per bambini di cinque anni;
- in situazione di disagio o di difficoltà particolari le insegnanti sono a disposizione per ulteriori colloqui individuali con i genitori e specialisti.
Gli obiettivi dei colloqui individuali con i genitori sono:
- Il confronto tra gli insegnanti/educatori e i genitori riguardo le capacità relazionali e le competenze acquisite dai bambini;
- Il dialogo aperto per approfondire la conoscenza dei bambini e dei loro bisogni;
- Lo scambio di idee per condividere uno stile educativo in sintonia tra scuola e famiglia.

Assemblea generale dei genitori

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.
Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico e serve per:
- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul PTOF e sulle varie iniziative scolastiche;

- formulare proposte per il miglioramento delle qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti.

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici.
Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettiva (Indicazioni Nazionali 2025).
La programmazione didattica è organizzata per **"campi di esperienza"**. Il campo di esperienza può essere definito come uno spazio di realtà entro il quale il bambino ha l'occasione di potersi manifestare attraverso il gioco e l'esperienza diretta. I campi di esperienza non possono essere affrontati separatamente, perché sono forme diverse di conoscenza di sé e del mondo. Per questo la programmazione è organizzata in ampi argomenti e contesti che danno la possibilità ai bambini di esplorare tutti i campi di esperienza.
Le indicazioni offrono, per ciascun campo di esperienza, tracciati aperti di finalità, competenze attese, obiettivi specifici e suggerimenti metodologici, mettendo a disposizione degli insegnanti "quadri culturali per interpretare e amplificare le esperienze dei bambini", secondo quanto definito dalle *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"*.
Il percorso educativo per costruire un progetto didattico, tiene conto dei bisogni, degli interessi e dei tempi dei bambini. Le insegnanti/educatrici con la programmazione, orientano l'azione didattica sulla base di esperienze adeguate al livello di sviluppo del gruppo e del singolo dove necessario. La programmazione per campi di esperienza è personalizzata perché mette al centro il bambino e i suoi bisogni, tiene conto delle conoscenze pregresse, organizza esperienze che aiutano il bambino ad acquisire competenze ed abilità, prevede che il bambino abbia un ruolo attivo e consapevole nel processo di apprendimento, deve coinvolgere i diversi aspetti dell'apprendimento come quello cognitivo, relazionale ed affettivo ed è governato da attività di verifica e valutazione periodiche. Queste si compiono attraverso l'osservazione partecipe del bambino e della documentazione dell'attività svolta.

CAMPO DI ESPERIENZA *"Il sé e l'altro"*

FINALITÀ

Bambine e bambini iniziano a porsi, fin dalla prima infanzia, "grandi domande" rispetto agli eventi della vita, a problemi concreti, a cambiamenti personali e sociali, al territorio locale, a fenomeni fisici e culturali, al proprio tempo e al proprio spazio, a partire dalla quotidianità vissuta in famiglia, a scuola e nelle altre formazioni sociali che concorrono alla loro educazione. Altre domande sono rivolte al senso della propria esistenza e a quella del mondo, al valore morale (in termini di bene e di male, di giusto e di ingiusto) delle proprie azioni, alla ricerca di un significato più profondo e comprensivo. La scuola dell'infanzia è tenuta ad offrire costanti occasioni educative per accompagnare i più piccoli a trovare le prime risposte a questi interrogativi, contribuendo alla formazione della loro identità personale, all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia, all'esercizio della propria libertà e responsabilità, nella

consapevolezza che l'unicità di ciascuno è caratterizzata dalla presenza di tratti fisici, culturali, sociali, religiosi differenti. Imparare a conoscere il proprio ambiente di vita e a cogliere la rete di relazioni fra le persone, a partire dalla propria famiglia, nella consapevolezza dell'esistenza di diritti e doveri e delle regole di base del buon funzionamento sociale, consente alle bambine e ai bambini nella fascia d'età 3-6 anni di vivere le prime esperienze di superamento del proprio egocentrismo infantile, attraverso la costruzione di interazioni positive con i pari e con gli adulti. Risulta altrettanto importante, anche in vista dello sviluppo di stili di vita rispettosi del principio di sostenibilità, imparare ad osservare la natura e i viventi nel loro ciclo di vita (nascita, crescita, riproduzione, estinzione), al fine di acquisirne una prima conoscenza quantomeno intuitiva. La solitudine della vita contemporanea e un uso non sempre adeguato dei dispositivi digitali possono impedire ai più piccoli di vivere l'esperienza di una buona ed autentica relazione con sé e con gli altri, fondata sulla capacità di esprimere in maniera corretta e completa i propri stati d'animo e di percepire la diversità come una ricchezza, e non come un ostacolo. Per questo motivo, risultano particolarmente formative tutte quelle occasioni offerte dalla scuola dell'infanzia per apprendere ad ascoltare i discorsi degli adulti e iniziare a comprendere l'espressione delle loro opinioni in vari ambiti, della loro spiritualità e delle loro pratiche religiose, a partire dall'osservazione e dal riconoscimento di segni, simboli, riti, ecc. Nel far questo, risulta altrettanto fondamentale imparare a narrare la propria esperienza diretta di eventi di rilievo pubblico e confrontarla con la rappresentazione divulgata attraverso i mass media, ponendosi domande riguardo le cause e gli effetti. Inoltre, la partecipazione alle tradizioni della propria famiglia e della comunità di appartenenza consente di aprirsi ad un confronto rispettoso e costruttivo con altre culture, usi e costumi, a partire da quelle delle persone (bambini e adulti) con cui si entra in relazione, per maturare una consapevolezza autentica circa la diversità propria e altrui, cogliendo attraverso la riflessione su esperienze concrete la differenza fra accoglienza ed esclusione.

<u>COMPETENZE ATTESE</u>

• Sviluppare una prima forma di identità personale, autostima e senso morale.
• Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.
• Utilizzare le prime generalizzazioni di passato, presente e futuro per comprendere i cambiamenti e le continuità storiche, sviluppando autonomia e sicurezza negli spazi familiari e nelle dinamiche sociali.
• Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.
• Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.
• Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, sviluppando una prima, germinale consapevolezza dei valori costituzionali e riconoscendo le diverse appartenenze e tradizioni culturali, politiche e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

OBIETTIVI SPECIFICI

• Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo.
• Ricercare le prime risposte, anche fantasiose e immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita e la morte, la gioia e il dolore a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle proprie esperienze personali.
• Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.
• Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti.
• Orientarsi nelle prime generalizzazioni delle categorie di passato, presente e futuro.
• Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

La scuola dell'infanzia dovrebbe offrire esperienze ed attività intenzionalmente finalizzate a guidare bambine e bambini nella formazione di una prima competenza riflessiva e di interiorizzazione, in grado di sostenerli nella costruzione di relazioni sociali positive, a partire da quelle con i propri pari, e a far proprie le principali regole di convivenza civile. Esperienze di condivisione a piccolo gruppo di narrazioni personali, di peer tutoring e di mutuo aiuto nelle attività di vita pratica durante la giornata scolastica (es. segnare i presenti e gli assenti, apparecchiare e sparecchiare la tavola della mensa, prendersi cura delle piante presenti in aula, ecc.), di scaffolding durante gli apprendimenti più formalizzati, di dialogo costruttivo e di scambio interculturale, offrono le prime occasioni per un corretto sviluppo affettivo, emotivo, sociale, cognitivo, etico-morale, fondate sul riconoscimento del valore e della dignità di ciascuna persona umana, a partire dalla concretezza della vita

CAMPO DI ESPERIENZA *"Il corpo e il movimento"*

FINALITÀ

Il corpo rappresenta, fin dall'età neonatale, il principale canale di comunicazione con il mondo e di conoscenza di sé, attraverso le percezioni ricavate dai cinque sensi e un uso sempre più raffinato della mano come strumento di esplorazione e di sperimentazione, in quanto organo dell'intelligenza. Il movimento rappresenta il primo fattore di apprendimento e di costruzione del proprio benessere psico-fisico, attraverso il ricercare, lo scoprire, il giocare, il saltare e il correre, in situazioni di vita quotidiana e in attività proposte durante la giornata scolastica. Il corpo costituisce anche il primo terreno di educazione e di formazione ad un corretto riconoscimento ed alla conseguente espressione delle proprie emozioni e sensazioni, sentimenti, tensioni, ma anche all'esercizio della capacità di autoregolazione ed autodirezione attraverso il controllo dei propri gesti e il coordinamento fra i propri movimenti e quelli altrui. Si sperimentano, in questo modo, le potenzialità e i limiti della propria corporeità, il senso di stima personale, la consapevolezza dei rischi legati all'impiego di movimenti smodati. Con il proprio corpo, le bambine e i bambini imparano a giocare, a sperimentare linguaggi non verbali come la mimica, e linguaggi artistici come la musica e la coreutica. Si mettono alla prova, apprendono a imitare, si mascherano, simulano ruoli familiari o lavorativi, imparando a percepire la completezza e l'unitarietà del proprio sé, allo scopo di accrescere la propria autonomia e sicurezza emotiva. L'odierna società non sempre è in grado di mette a

disposizione dei più piccoli spazi e tempi a loro misura, per sperimentare l'uso del proprio corpo e maturare una corretta visione della propria corporeità, nel rispetto dei personali ritmi di sviluppo e di apprendimento. Per queste ragioni, si rivela sempre più importante nella scuola dell'infanzia promuovere le principali potenzialità espressive e comunicative del corpo infantile, attraverso un linguaggio caratterizzato da proprie strutture e regole, da apprendere in contesti di esperienza concreta, libera o guidata. Si tratta di impiegare, nello svolgimento di attività educative e ricreative, una pluralità di linguaggi (corporeo, psico-motorio, coreutico, sensoriale, ecc.), alternando parole e gesti, producendo musica con l'impiego di componenti del proprio corpo, accompagnando narrazioni e filastrocche con movimenti ritmici. Una vita sempre più sedentaria e l'uso spesso incontrollato, fin dalla tenera età, di dispositivi digitali rappresentano un ostacolo a imparare a conoscere e ad esplorare il proprio ambiente di vita attraverso una molteplicità di esperienze, in grado di contribuire allo sviluppo di una maggiore consapevolezza dei fattori volti a garantire il benessere psicofisico e la costruzione di una reale immagine di sé e del proprio corpo. Apprendere l'utilizzo di strumenti e di piccoli attrezzi nello svolgimento di attività di vita pratica in forma ludica, anche in contesti educativi outdoor, consente l'acquisizione di una maggiore padronanza dei propri movimenti e una loro adeguata finalizzazione al compito affidato. Inoltre, favorisce l'adozione di corretti stili di vita, a cui possono contribuire anche le occasioni di educazione alla salute offerte dalla scuola dell'infanzia e dalle formazioni sociali del territorio, in termini di sensibilizzazione ad una corretta alimentazione, all'igiene personale e all'esperienza delle pause attive per la necessaria distensione. Bambine e bambini sono, in questo modo, messi nella condizione di imparare a leggere e a interpretare segni e messaggi provenienti dal proprio corpo e da quello altrui, per prendersi cura di sé e degli altri, averne rispetto, prevenire malattie o infortuni.

<u>COMPETENZE ATTESE</u>

• Maturare una prima padronanza della propria corporeità, nella consapevolezza delle sue potenzialità espressive, comunicative ed artistiche.
• Produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, individuali o in piccolo gruppo, in grado di rafforzare la propria identità personale e la propria autonomia, nel rispetto delle regole della buona convivenza civile.
• Orientarsi nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente.
• Saper assumere comportamenti e atteggiamenti rispettosi della propria salute e di quella altrui, avendo cura di sé e degli altri.
• Sviluppare un corretto e completo schema corporeo.
• Riconoscere i segnali e i ritmi di funzionamento del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo.

<u>OBIETTIVI SPECIFICI</u>

• Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo, per migliorare le proprie capacità percettive e la conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente.
• Orientarsi nello spazio, sapersi muovere e coordinare con gli altri, provando gusto e piacere per il movimento fisico e coreutico.

• Controllare l’esecuzione dei propri gesti e movimenti corporei, anche attraverso esperienze ludiche, psicomotorie e coreutiche, valutandone il rischio e imparando a interagire con rispetto con gli altri.
• Sperimentare una pluralità di schemi posturali e motori, all’interno di giochi individuali o di gruppo, con l’utilizzo di semplici attrezzi e alternando lo svolgimento in spazi interni e spazi esterni.
• Riconoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti, imparando a rappresentarlo da fermo e in movimento.
• Attuare corrette pratiche di cura di sé, di igiene e di alimentazione, apprese in modalità ludica attraverso narrazioni, canti, filastrocche, ecc.
• Percepire e saper comunicare i propri malesseri, dolori e difficoltà legati al corpo.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Le attività didattiche inerenti il campo d’esperienza “Il corpo e il movimento” richiedono, per le specifiche caratteristiche della fascia d’età 3-6 anni, un loro svolgimento in modalità ludica, con importanti ricadute anche sul piano cognitivo, della socializzazione e dell’espressività. Si suggerisce di far praticare e sperimentare le varie forme di gioco motorio (libero, di regole, con l’uso di materiali, simbolico, di esercizio, imitativo, tradizionale, ecc.), in cui l’insegnante assumerà un ruolo di regia educativa predisponendo ambienti a misura di bambino e materiali stimolanti, tenendo conto dei ritmi di sviluppo personali e degli interessi dei più piccoli, alla ricerca di forme espressive e comunicative adeguate.

CAMPO DI ESPERIENZA *“Immagini, suoni, colori”*

FINALITÀ

L’espressione, tramite l’immaginazione e la creatività, dei propri vissuti in termini di emozioni, sentimenti, pensieri rappresenta un importante canale di comunicazione e di relazione con gli altri, oltre che di apprendimento esperienziale. Educare alla discriminazione sensoriale, al piacere del bello e al gusto, attraverso l’esplorazione di una pluralità di materiali (strutturati o destrutturati, naturali o artificiali, di sviluppo, di uso comune, di riciclo, ecc.), permette ai più piccoli di realizzare le prime esperienze artistiche, sperimentando molteplici linguaggi e tecniche, in grado di mobilitare la voce, i gesti, i movimenti, all’interno di attività di produzione musicale, grafico-pittorica e plastica. L’incontro con l’arte nelle sue diverse espressioni (musica, pittura, plastica, ecc.), in termini di osservazione, fruizione, produzione e esecuzione, costituisce un’occasione fondamentale di sviluppo delle proprie capacità cognitive, relazionali, percettive, di astrazione e di ricerca, al fine di costruire apprendimenti significativi e di migliorare la conoscenza di sé stessi e degli altri. Promuovere negli anni della scuola dell’infanzia lo svolgimento di attività in cui poter esplorare, anche in forma laboratoriale, le proprie potenzialità sonoroespressive e simbolico-rappresentative consente di acquisire una maggiore fiducia in sé stessi e offre l’occasione per imparare ad esprimere i propri gusti estetici e a compararli con quelli altrui. Inoltre, avere occasioni per osservare luoghi (strade, piazze, parchi, paesaggi, ecc.) e opere d’arte (quadri, sculture, architetture, ecc.) favorisce la graduale acquisizione di padronanza e dimestichezza con una forma di linguaggio universale e inclusivo. Scarse esperienze di fruizione artistica, musicale ed estetica,

unitamente all'iperstimolazione provocata da un uso smodato ed eccessivo dei dispositivi digitali, possono comportare nelle bambine e nei bambini serie difficoltà nello sviluppo di adeguate competenze di percezione e di discriminazione sensoriale, oltre che indebolire la capacità di concentrazione, di finalizzazione dei propri gesti e di riflessione sulle proprie e altrui azioni nella realtà in cui ci si muove, si gioca, si apprende. Per questo motivo, risulta fondamentale imparare fin dalla scuola dell'infanzia a confrontarsi con i nuovi linguaggi della comunicazione, nel duplice ruolo di spettatore e di attore, per familiarizzare con l'esperienza della multimedialità attraverso un primo contatto attivo e didatticamente mediato dall'insegnante, alla ricerca di nuove possibilità espressive e creative nel costante confronto con la realtà concreta.

COMPETENZE ATTESE

• Padroneggiare i principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafico-pittorico, plastico, ecc.), sperimentandoli in diversi ambiti e modalità a seconda dei propri talenti e potenzialità.
• Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica, attraverso diversi linguaggi espressivi, come la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le attività manipolative, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative.
• Sviluppare ed esprimere interesse nei confronti della fruizione di opere artistiche di vario genere, maturando un proprio gusto estetico personale.
• Maturare una prima competenza critico-riflessiva rispetto ai messaggi veicolati dalle produzioni artistiche.
• Familiarizzare con i primi alfabeti musicali e i simboli di notazione informale per codificare e riprodurre suoni, sviluppando sensibilità e interesse per il paesaggio sonoro e le opere musicali.
• Partecipare con interesse e piacere a spettacoli (teatrali, musicali, di animazione, ecc.).
• Ampliare le proprie modalità espressive attraverso l'esplorazione, mediata dall'insegnante, delle potenzialità offerte dalle tecnologie multimediali.

OBIETTIVI SPECIFICI

• Imparare a discriminare e a riconoscere i diversi stimoli sensoriali.
• Narrare le proprie esperienze, o semplici storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali (musica, drammatizzazione, disegno, pittura, manipolazione, ecc.).
• Realizzare piccole produzioni artistiche (manufatti, canti, musiche, danze, scenette teatrali, ecc.), sperimentando le varie possibilità di apprendimento offerte dal proprio corpo e dalla propria voce.
• Utilizzare materiali e strumenti di varia natura, tecniche espressive e creative, per esprimere e comunicare emozioni, sentimenti, stati d'animo, sogni e desideri a bambini e adulti.
• Sviluppare interesse per l'ascolto della musica, la fruizione di opere d'arte e la pratica coreutica.

• Sperimentare e combinare elementi musicali di base, attraverso la produzione di semplici sequenze sonore con l'impiego della voce, del corpo e degli oggetti come strumenti.
• Esplorare i primi alfabeti artistici, grafico-pittorici, plastici e musicali, utilizzando anche semplici simboli di notazione informale.
• Interfacciarsi, con la mediazione didattica dell'insegnante, ai nuovi linguaggi della comunicazione.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

La scuola dell'infanzia, nel promuovere appieno le varie forme di espressività infantile, si pone come primo obiettivo quello di far acquisire una padronanza dei principali strumenti e tecniche per l'acquisizione dei linguaggi artistici, nella consapevolezza che essi rappresentino un fondamentale canale di apprendimento e di comunicazione di alta rilevanza educativa e culturale. Partire dagli scarabocchi e dalle prime forme di concettualizzazione grafico-pittorica per giungere a produzioni più complesse, ma anche prendere avvio da una prima espressione musicale fondata sull'utilizzo delle componenti del proprio corpo (come, ad esempio, nella body percussion) per giungere a realizzazioni più raffinate, significa mettere le bambine e i bambini nelle migliori condizioni per acquisire un linguaggio universale e altamente inclusivo, nel rispetto dei propri ritmi e stili di apprendimento. L'intervento da parte dell'insegnante manterrà una costante funzione di mediazione didattica fra le esperienze dei più piccoli e la realtà, mettendo a disposizione un ambiente educativo ricco di stimoli sensoriali, di giochi simbolici liberi e guidati, di giochi di travestimento, di attività musicali e drammatico-teatrali con l'utilizzo di burattini e marionette, di materiali per il disegno, la plastica e la pittura, di esperienze multimediali guidate sui temi dell'immaginario, al fine di accrescere il loro sviluppo affettivo, emotivo, cognitivo e sociale.

CAMPO DI ESPERIENZA *"I discorsi e le parole"*

FINALITÀ

La lingua rappresenta, nelle sue diverse forme e funzioni, un canale fondamentale per comunicare, conoscere, imparare a confrontarsi con gli altri, secondo modalità via via più complesse, in grado di condurre ad esprimere in maniera chiara il proprio pensiero e a condividerlo con gli altri, a partire dalle proprie esperienze, dall'osservazione e dall'esplorazione dell'ambiente. Se la lingua materna è parte integrante dell'identità personale di ogni bambina e di ogni bambino, imparare fin da piccoli altre lingue significa poter entrare in contatto con mondi diversi di rappresentazione e di significato. La promozione di una buona padronanza della lingua italiana, a partire dai meccanismi linguistici e comunicativi di base già acquisiti nei primi anni di vita e nel rispetto dell'eventuale conoscenza di una diversa lingua di origine, passerà innanzitutto attraverso la sperimentazione di varie modalità di utilizzo in situazioni comunicative reali, che prevedono diverse forme di interazione verbale (come ascoltare, chiedere la parola, dialogare, spiegare, ecc.) durante i momenti della giornata scolastica. Narrare episodi personali o storie immaginarie, descrivere fenomeni osservati, dialogare con i pari e con gli adulti sono tutte attività educative volte all'acquisizione di una maggiore fiducia di sé e al

consolidamento delle proprie competenze linguistiche, cognitive, di regolazione emotiva, espressive e sociali. Le bambine e i bambini nella fascia d'età 3-6 anni posseggono un patrimonio linguistico variegato, frutto degli apprendimenti spontanei in famiglia e nel proprio ambiente di vita, ma che necessita di un'adeguata osservazione in ragione della presenza di competenze differenziate, dovute anche a eventuali Bisogni Educativi Speciali o a condizioni di disabilità. Poter parlare con i propri pari e con l'insegnante mentre si svolgono attività stimolanti, come la manipolazione di materiali, l'esplorazione dell'ambiente, il gioco simbolico, il disegno, ecc., rappresenta un terreno fondamentale di sviluppo del pensiero riflessivo, attraverso la formulazione di piani e previsioni, ipotesi e congetture, soluzioni a problemi concreti. Inoltre, consente di arricchire il patrimonio lessicale posseduto e di migliorare le competenze personali di pronuncia di suoni, parole e frasi. A queste attività si affiancano sia una prima familiarizzazione con una seconda lingua rispetto all'italiano, con particolare attenzione ai suoni, ai toni, ai diversi significati delle parole impiegate in contesti comunicativi concreti, sia un primo avvio all'incontro con la lingua italiana scritta, avvalendosi anche della lettura animata di libri per l'infanzia da parte degli adulti.

COMPETENZE ATTESE

• Padroneggiare la lingua italiana, mostrando di comprendere e di produrre enunciati semplici incontrati nella propria esperienza quotidiana.
• Raccontare le proprie esperienze esprimendo in maniera appropriata emozioni, sentimenti, gusti, interessi, desideri.
• Ascoltare con attenzione narrazioni e racconti, rielaborare contenuti e inventare storie.
• Giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche, drammatizzazioni e invenzione di parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati.
• Utilizzare il linguaggio per interagire con gli altri, collaborare nelle attività di gruppo e contribuire alla definizione di regole e progetti condivisi.
• Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti, a partire anche da prime esperienze di apprendimento di una seconda lingua.
• Esplorare e sperimentare il linguaggio scritto anche in forma creativa e fantasiosa.
• Sviluppare la coordinazione motoria e la manualità attraverso il disegno, la riproduzione di segni e simboli, esplorando forme di rappresentazione grafica che anticipano la scrittura.

OBIETTIVI SPECIFICI

• Saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata.
• Comprendere parole e discorsi.
• Padroneggiare un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso.
• Esprimere attraverso il linguaggio verbale emozioni, sentimenti, gusti, interessi, desideri.
• Elaborare ipotesi circa i significati di parole sconosciute o inventate, cogliendo somiglianze e analogie tra suoni e significati.
• Chiedere e offrire spiegazioni a partire da esperienze comunicative reali.

• Giocare con le parole e i loro componenti, anche inventando nuove sequenze verbali.
• Apprendere e praticare rime, filastrocche, drammatizzazioni.
• Ascoltare narrazioni e imparare a narrare, anche lasciando spazio all'immaginazione.
• Scoprire l'esistenza e la diversità di altre lingue rispetto all'italiano.
• Familiarizzare con una lingua diversa dall'italiano.
• Incontrare e sperimentare le prime forme di linguaggio scritto.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Bambine e bambini dovrebbero poter esperire all'interno della scuola dell'infanzia situazioni comunicative reali, in grado di favorire la costruzione di relazioni positive con i pari e con gli adulti, partendo dagli strumenti linguistici e comunicativi già posseduti. Si suggerisce di usufruire al meglio delle situazioni comunicative spontanee o adeguatamente costruite per sperimentare, esercitare e mettere alla prova le competenze indispensabili alla regolazione della produzione e della fruizione di comunicazioni, a seconda dei diversi interlocutori, dei contenuti e degli scopi. Risulta fondamentale promuovere un ascolto attento e partecipe, con commisurate sollecitazioni ove necessario, e sempre in un clima di sereno dialogo e confronto, lasciando spazio a proposte creative frutto dell'immaginario fantastico dei più piccoli. L'interazione fra la lingua orale e la lingua scritta potrà essere promossa anche grazie ad una prima familiarizzazione con i libri per l'infanzia, la lettura ad alta voce da parte dell'insegnante, la conversazione, il confronto, la formulazione di domande e di ipotesi di risposta rispetto a quanto ascoltato.

CAMPO DI ESPERIENZA *"La conoscenza del mondo"*

FINALITÀ

Ogni bambina e ogni bambino, fin dalla nascita, costruisce le proprie conoscenze e la propria identità personale attraverso l'esplorazione dell'ambiente di vita e le prime interazioni con i pari e con gli adulti, a partire dalla famiglia e dalla comunità di appartenenza. Nell'età compresa fra 3 e 6 anni, iniziano i primi tentativi di elaborazione di un pensiero riflessivo, a partire dalla narrazione delle proprie esperienze, dalla loro rappresentazione e conseguente formalizzazione in quelli che saranno i saperi disciplinari, avvalendosi di diversi strumenti e categorie. In questo modo, verranno poste le basi delle conoscenze (linguistiche, matematico-scientifiche, storiche, geografiche, artistiche, musicali, motorie, coreutiche, tecnologiche, ecc.) successivamente acquisite nella scuola primaria attraverso l'incontro con le discipline. Un uso eccessivo dei dispositivi digitali, con i conseguenti rischi sul piano dello sviluppo neuronale e di una serena gestione delle emozioni, unitamente alle scarse occasioni di esplorazione dell'ambiente naturale e sociale offerte dalla vita quotidiana, possono privare bambine e bambini dell'acquisizione di una conoscenza unitaria, completa ed autentica del mondo reale. Per questo motivo, la scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere un apprendimento per ricerca, allo scopo di soddisfare la loro curiosità innata e di guidarli a trovare le prime risposte alle "grandi domande" attorno alla propria vita e a quella altrui, ai fenomeni naturali, agli esseri animali e vegetali, alle cose, ricorrendo alla narrazione, ad esperienze artistico-

espressive, al gioco. I risultati imprevedibili e spesso fantasiosi, a cui si perviene in molti casi, andranno ricondotti alla formulazione di ipotesi, alla loro sperimentazione e alla ricerca di corrette spiegazioni dei fenomeni oggetto di osservazione e problematizzazione. La scuola dell'infanzia favorisce una prima conoscenza della configurazione fisica del mondo reale, attraverso attività concrete in grado di condurre i più piccoli a percepire le caratteristiche di colore, calore, consistenza, luce e ombra, durata e velocità dei fenomeni, ecc. Individuare qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, attraverso semplici esperienze manuali come il toccare, il soppesare, lo smontare, il costruire e ricostruire, consente di conoscere e di comprendere la loro struttura e le diverse componenti, ma anche di affinare i propri gesti e movimenti. Inoltre, offre occasioni per esplorare lo spazio vissuto, a partire dagli spazi interni ed esterni della scuola, avviando bambine e bambini ad apprendere a orientarsi fisicamente e culturalmente attraverso la conoscenza della strutturazione data da nomi, regole d'uso e funzioni di spazi e luoghi. L'acquisizione della categoria di spazio consentirà, da un lato, la descrizione delle forme geometriche degli oggetti tridimensionali presenti e l'individuazione delle relative proprietà e, dall'altro lato, l'esecuzione di movimenti finalizzati per realizzare percorsi per raggiungere una determinata meta, con la scoperta dei concetti di direzione e di angolo. La scuola dell'infanzia promuove anche attività per elaborare ipotesi e congetture attorno alle strutture "invisibili" della materia e alle sue principali trasformazioni, attraverso semplici esperimenti che si avvalgono di elementi conosciuti (terra, acqua, aria, fuoco) e di oggetti di uso quotidiano. Inoltre, renderà possibile osservare e conoscere i principali organismi animali e vegetali, operando ipotesi e congetture attorno ai loro processi di vita. Altrettanto importanti risulteranno una prima familiarizzazione con il concetto di numero e la realizzazione di unità di misura. Lo svolgimento di semplici operazioni matematiche in contesti reali di apprendimento e la rappresentazione dei loro risultati sotto forma di simboli favoriranno l'avvio dei primi processi di astrazione, a cui potrà concorrere anche il gioco con materiali strutturati e non strutturati, naturali e artificiali, ecc., particolarmente efficace nel promuovere nei più piccoli la creatività, la curiosità, la fantasia, l'immaginazione, il piacere della scoperta.

<u>COMPETENZE ATTESE</u>

• Avere una prima consapevolezza del ciclo di vita, delle stagioni, dei principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, delle modifiche degli ambienti artificiali, a partire da quelli osservati e conosciuti nella propria vita quotidiana.
• Saper collocare le proprie azioni nel tempo della giornata e della settimana.
• Riferire correttamente eventi di un passato recente e sapersi confrontare con eventi prevedibili in un futuro immediato e prossimo.
• Sapersi muovere e collocare nello spazio in autonomia.
• Rappresentare con il disegno o comunicare verbalmente alcuni aspetti di spazi vissuti e osservati, anche esprimendo il legame emotivo con luoghi e spazi conosciuti.
• Riconoscere semplici forme geometriche.
• Avviarsi al concetto di numero e operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione, confronto.

• Maturare le prime competenze in ambito logico.

OBIETTIVI SPECIFICI

• Imparare ad osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi e il loro habitat, i fenomeni naturali e artificiali, per riconoscerne i principali processi di cambiamento.
• Conoscere il ritmo delle diverse fasi della giornata scolastica, imparando ad utilizzare le categorie di prima/dopo, precedente/successivo, ecc.
• Individuare la posizione delle persone e degli oggetti nello spazio, imparando ad utilizzare categorie come sopra/sotto, avanti/dietro, destra/sinistra, lontano/vicino, dentro/fuori, ecc.
• Orientarsi nello spazio strutturato della scuola conoscendo la posizione, la denominazione e la funzione degli spazi, per arrivare poi all'esplorazione guidata di luoghi fuori dalla scuola e alla loro rappresentazione attraverso il disegno.
• Imparare ad eseguire un percorso nello spazio a partire da semplici indicazioni verbali, avvalendosi anche del coding con la mediazione didattica dell'insegnante.
• Eseguire semplici misurazioni dello spazio con varie tipologie di strumenti.
• Osservare e distinguere semplici forme geometriche.
• Saper raggruppare, confrontare e ordinare oggetti e materiali di vario genere secondo differenti criteri.
• Imparare a operare con piccole quantità per effettuare semplici misurazioni di lunghezza, larghezza, quantità, peso, ecc., e utilizzare simboli per registrarne i risultati.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

La promozione di un apprendimento di tipo esperienziale, fondato su attività di manipolazione, esplorazione dell'ambiente, osservazione diretta di fenomeni e loro misurazione, anche all'interno di un contesto di attività didattica a piccolo gruppo, è in grado di favorire nei più piccoli lo sviluppo di una ricca espressività e delle prime competenze logiche, quali condizioni indispensabili per realizzare l'avvio ad una futura formalizzazione del sapere matematico-scientifico. La scuola dell'infanzia dovrebbe poter offrire situazioni reali e significative di sperimentazione di tali processualità, nel rispetto della conoscenza di sé e della propria storia personale, dei ritmi e dei cicli temporali, ricorrendo a forme di rappresentazione dello spazio (come le mappe) e di produzione espressivo-narrativa (come le fiabe, le drammatizzazioni, le rime e filastrocche, le conte, ecc.), in grado promuovere una prima sistematizzazione unitaria delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e sociale.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ciascuna bambina e ciascun bambino abbia sviluppato un profilo caratterizzato dal possesso di alcune competenze personali, sociali e di cittadinanza, in grado di guidare il suo futuro percorso.

Esse sono così sintetizzabili:
• Saper dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e saper trovare una prima risposta alle "grandi domande" sulla vita e sul mondo.
• Aver cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, imparando a collaborare per la riuscita di un obiettivo comune.
• Mostrare autonomia nella gestione dei compiti affidati e curiosità nei confronti di proposte nuove e inaspettate, da realizzare individualmente o in piccolo gruppo.
• Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, avendo sviluppato una prima, germinale consapevolezza dei valori costituzionali e delle differenze culturali, linguistiche, religiose, ecc.
• Giocare in modo costruttivo e creativo e sapersi relazionare in modo positivo con i pari e con gli adulti, imparando a gestire i piccoli conflitti.
• Sapersi orientare nel tempo e riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare.
• Sapersi orientare e coordinare nello spazio e produrre condotte motorie e coreutiche, individuali o in piccolo gruppo.
• Possedere una prima padronanza della propria corporeità nella consapevolezza delle sue molteplici potenzialità.
• Maturare un corretto e completo schema corporeo e saper riconoscere le principali differenze sessuali e di sviluppo e i segnali del proprio stato di salute.
• Padroneggiare i principali linguaggi espressivi (musicali, grafico-pittorici, plastici, ecc.) e mostrare interesse e originalità nella produzione artistica.
• Impiegare i primi alfabeti musicali e saper esprimere il proprio gusto estetico.
• Sperimentare, con la mediazione didattica dell'insegnante, semplici potenzialità offerte dalle tecnologie multimediali.
• Utilizzare il linguaggio orale per esprimersi, interagire con gli altri, raccontare e inventare storie, anche in modalità ludica e drammatizzata.
• Possedere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse e familiarizzare con una seconda lingua.
• Sperimentare il linguaggio scritto, anche in forma creativa e fantasiosa.
• Saper operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione e confronto, dopo un primo avviamento al concetto di quantità.
• Mostrare prime competenze in ambito logico.
• Saper comunicare alcuni aspetti di spazi vissuti e osservati, in forma verbale o grafica.
• Avere una prima consapevolezza dei principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, del ciclo della vita e delle stagioni, a partire dall'osservazione e dall'esplorazione del proprio ambiente.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia…. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica".

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola dell'infanzia Santa Famiglia, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti i bambini, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola persegue attraverso un'articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte sul territorio.
L'insegnante per l'attività di sostegno è un'insegnante specializzata assegnata alla sezione dell'alunno con disabilità per favorire il processo di integrazione, ed è una risorsa professionale assegnata alla sezione per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. La modalità di impiego di questa importante risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato.
Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti i bambini, compresi quindi, quelli con disabilità. La precisa formulazione degli obiettivi durante la programmazione, garantisce alle insegnanti la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso il bambino con disabilità e verso tutti i soggetti coinvolti.
Agli Operatori socio sanitari è affidata la cosiddetta "assistenza di base" dei bambini con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia. Per assistenza di base si intendono le attività di cura della persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.
In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, l'operatore socio-sanitario partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione del bambino.
L'inclusione rappresenta un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.
La Scuola dell'Infanzia promuove l'inclusione scolastica specificando che questa risponde ai differenti bisogni educativi degli alunni e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

La nostra Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" si impegna ad assicurare il successo formativo di tutti e di ciascuno, anche attraverso una presenza partecipata delle famiglie e delle associazioni.
L'accoglienza, il sostegno e l'integrazione sono i punti nodali della nostra struttura, dove docenti, alunni e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa. Tale valorizzazione rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Riteniamo infatti che una "scuola per tutti" è un obiettivo da concretizzarsi attraverso la flessibilità del gruppo classe, la collegialità di ogni iniziativa di integrazione e la massima individualizzazione delle proposte sia educative che didattiche. La scuola quindi ancora una volta si presenta da un lato come un luogo di cultura, di apprendimento di sapere, ma dall'altro anche come la sede privilegiata e unica di costruzione dei rapporti sociali.
La scuola, quale luogo di incontro, socializzazione e partecipazione ci porta a discutere il tema delle differenze che rappresentano i rapporti fondativi di una società integrata e sono basilari per sancire l'appartenenza, l'inserimento sociale o l'esclusione. La nostra scuola propone per favorire percorsi inclusivi:

- Inserimento dei bambini diversamente abili
- BES (Bisogni Educativi Speciali)
- Multiculturalità

La nostra scuola offre servizi adeguati ai bisogni dei bambini e delle famiglie per il superamento dello svantaggio sociale. La Scuola dell'Infanzia è una grande occasione di costruzione di un percorso di inclusione sociale che risponde ai bisogni di ogni bambino e bambina. Anche nella nostra scuola vengono promossi interventi per l'inserimento dei bambini diversamente abili. Si vuole così offrire a tutti l'opportunità di crescere valorizzando la diversità e considerandola una ricchezza. Per i bisogni educativi speciali, ovvero bambini e bambine che per varie ragioni possono presentare condizioni di disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, difficoltà o svantaggi legati a condizioni ambientali, culturali, linguistiche o socioeconomiche, la nostra scuola si propone di ampliare ed integrare l'azione educativa con interventi mirati, individualizzati e personalizzati. Infine la nostra scuola promuove la Multiculturalità attraverso percorsi mirati atti a promuovere la convivenza democratica, il rispetto per l'altro e l'attenzione alle varie culture.

La nostra scuola:
-è scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola.
-accoglie le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, dei bambini disabili e stranieri. Ciò non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato, gli strumenti fondamentali della propria prassi.
Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.
La nostra è un'idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:
- inclusione opposto ad esclusione;
- uno stile di essere scuola che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio) e sa "includere" i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l'incontro, il colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica;
- è risposta pedagogica, didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.
L'inserimento e quindi l'integrazione dei bambini con disagi, disabilità e stranieri, richiede di operare con modalità educative, relazioni articolate e con strategie competenti e professionali. L'obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti i bambini il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze di ciascuno.
Nella prospettiva della didattica inclusiva le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo.
La nostra proposta si pone come obiettivo anche quello di contribuire a formare nel bambino una più ricca visione del mondo e portarlo ad avere interesse e quindi a favorire lo sviluppo di un sentimento di accettazione del diverso da sé, partendo dall'idea che tutti noi siamo diversi e proprio per questo dobbiamo volerci bene.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute (International Classification of Functioning Disability and Health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione della Sanità (OMS, 2002).
Con l'espressione "Bisogni educativi speciali" (BES) si intende qualsiasi difficoltà evolutiva e di funzionamento continuativa o temporanea nell'ambito educativo o dell'apprendimento. I bambini con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quei bambini che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato. L'area dei bisogni educativi speciali è quindi molto più ampia di

quella riferibile esplicitamente alla presenza di un deficit e comprende infatti tre grandi sotto categorie:

- della disabilità attestata dall'Azienda ULSS in base alla L.104/92 e successive;
- dei Disturbi evolutivi specifici Legge 170/2010 (Disturbi specifici dell'apprendimento – DSA-, Disturbi del linguaggio, Disturbi dell'attenzione e Iperattività – ADHD-, Disturbi del comportamento e altri);
- dello svantaggio socio-economico linguistico e culturale, da identificare attraverso una valutazione pedagogico-didattica effettuata dagli insegnanti in base a criteri di funzionamento.

Per tutti gli alunni con BES va elaborato un percorso individualizzato e personalizzato, sancito già dalla Legge 53/2003 sull'autonomia scolastica, prestando attenzione ai bisogni, alle difficoltà e cercando di rispondere in modo adeguato.
Si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambini comprendendone e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.
La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.
Il concetto di scuola inclusiva è ripreso e ampliato anche nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2025, ponendo al centro la persona, il rispetto della sua unicità e la partecipazione di tutti alla vita scolastica.
La scuola dell'infanzia è concepita come un luogo di incontro, cooperazione e crescita, nel quale ogni bambino deve poter sviluppare le proprie potenzialità, sentirsi accolto e vivere esperienze significative.
La scuola riconosce e valorizza le differenze individuali, culturali, linguistiche e sociali, predisponendo ambienti, esperienze e strategie educative capaci di rispondere ai diversi bisogni formativi.
Attraverso il gioco, l'esplorazione, la relazione e la collaborazione con le famiglie, si promuovono l'autonomia, l'identità, il benessere, la partecipazione e lo sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino. L'inclusione diventa così una dimensione strutturale della progettazione educativa, orientata a garantire pari opportunità, rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e favorire relazioni fondate sul rispetto, sull'empatia e sulla valorizzazione delle diversità.
La scuola è, pertanto, scuola di tutti e di ciascuno: una comunità in cui ogni bambino è riconosciuto, accolto e accompagnato nel proprio percorso di crescita, secondo i suoi tempi, le sue caratteristiche e le sue possibilità.

La Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" Negrar di Valpolicella promuove lo sviluppo di bambini con disabilità, con difficoltà nel funzionamento e con svantaggio linguistico e/o socio-culturale. L'individuazione della presenza di bambini in situazione di BES richiede un'osservazione sistematica per individuare gli aspetti su cui porre maggior attenzione e definire obiettivi e strategie da attuare.
L'introduzione di didattiche personalizzate:

- Stimola abilità e aumenta l'autostima

- Sviluppa conoscenze e competenze indispensabili per lo sviluppo integrale della personalità del singolo bambino, tutelando e garantendo ad ognuno il diritto di poter seguire percorsi che rispondano ai propri bisogni
- Promuove la cooperazione e l'accettazione delle eccezionalità proprie e altrui
- Attiva i facilitatori e cerca di rimuovere le barriere all'apprendimento attraverso un'organizzazione flessibile e una progettazione condivisa tra docenti.

INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON DISABILITA'

E' previsto l'ampliamento dell'organico di ciascuna sezione con uno o più insegnanti di sostegno in presenza di bambini certificati ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n.104, quindi in possesso della certificazione rilasciata dall'Azienda ULSS attraverso la Commissione U.V.M.D. Per ciascun bambino disabile viene redatto un Piano Educativo Individualizzato (PEI) prima dell'ingresso a scuola. Il PEI definitivo raccoglie la programmazione degli interventi educativi e didattici destinati al bambino e garantisce un intervento adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità. Tale documentazione viene redatta dall'insegnante di sostegno in collaborazione con i docenti di sezione, eventuali operatori socio-sanitari, gli specialisti e i genitori del bambino. Il PEI contiene gli obiettivi raggiungibili dal bambino, le attività didattiche proposte, i metodi, i materiali e i tempi per la sua attuazione, nonché i modi di verifica/valutazione. Nel corso dell'anno sono previsti incontri periodici di condivisione e confronto con l'equipe di specialisti e i genitori del minore.

INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Sono bambini non certificati in base alla L. 104/92 ai quali non viene assegnato l'insegnante di sostegno. Sulla base dell'eventuale documentazione clinica e in seguito ad osservazioni sistematiche e strutturate, verranno realizzati percorsi che hanno lo scopo di potenziare/recuperare le abilità attraverso attività educativo-didattiche specifiche, adottando particolari strategie secondo i bisogni dei singoli bambini. Nel corso dell'anno sono previsti incontri con gli specialisti che seguono il bambino a scuola (psicomotricista) e all'esterno dell'ambiente scolastico.

INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la vita di ognuno, per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.
La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le altre culture, aiutandolo nella maturazione della propria identità.
La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parte importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti. Senza alcuna discriminazione, l'iscrizione è aperta a tutti i bambini, le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.
Per i bambini che provengono da altre culture si prevedono:

- Colloqui periodici con la famiglia in cui vengono fatti conoscere l'ambiente scolastico e le sue regole.
- Incontri con il mediatore culturale (associazione Tante Tinte) e se necessario con l'assistente sociale del Comune o l'educatore territoriale
- Interventi didattici volti a favorire l'acquisizione della lingua italiana per incentivare la relazione e la partecipazione alle attività proposte in sezione.

Per quanto riguarda i bambini che presentano situazioni economiche e/o sociali svantaggiate verranno presi contatti con le strutture sociali di riferimento.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Al fine di azioni mirate per l'inclusione scolastica, la Scuola redige un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) che fa parte di questo P.T.O.F. e della programmazione che propone cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

L'impiego calibrato di dette strumentalità è riferito alla possibilità di avvalersene in base alle esigenze di ciascuno allievo BES.
Il PAI è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.
Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione.
Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

FINALITÀ DEL PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusività è uno "strumento di progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo", fondato sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. La didattica inclusiva è una prospettiva educativa che organizza i processi di insegnamento/apprendimento a partire dalle differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle visibili e marcate dell'alunno con deficit o con un disturbo specifico. L'azione educativa, esplicitata nel PTOF d'Istituto, si sviluppa in coerenza con i principi dell'inclusione, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile; consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini di cittadinanza anche non italiana promuovendone la piena integrazione; riserva particolare attenzione agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative; mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione, per garantire il massimo sviluppo possibile ad ognuno ed il successo formativo di tutti.

L'inclusività, quindi, non è uno status, ma un processo in continuo divenire che considera la diversità degli alunni una risorsa e valorizza le potenzialità di ciascuno, come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico di tutti.

La scuola deve quindi:

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali ed assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- Sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

IPOTESI PROGETTUALE

La nostra Scuola, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva, decide di perseguire la politica dell'inclusione e di garantire il successo formativo di tutti gli alunni. Pertanto, attraverso il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):

- Elabora una politica condivisa di promozione dell'integrazione e dell'inclusione;
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico;
- Redige il presente Piano Annuale per l'Inclusione.

OBIETTIVI

Tale documento tiene conto anche degli obiettivi di processo esplicitati nel piano di miglioramento:

- favorire una maggiore sensibilità sul tema delle diversità, trasformando in azione i valori inclusivi, accrescendo la partecipazione di tutti all'insegnamento, all'apprendimento e alle relazioni;
- strutturare percorsi specifici di formazione degli insegnanti finalizzati all'acquisizione di più efficaci strategie didattiche per l'inclusione diffusa su tutta la classe;
- favorire la collaborazione tra docenti intesa come attività di gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Si definiscono le seguenti linee guida per una didattica inclusiva:

- Definire prassi inclusive comuni all'interno dell'istituto;
- Facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- Individuare strategie e metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali;
- Rilevare, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi e il grado di inclusività della scuola;
- Realizzare l'inclusione sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti Territoriali, ASP (Aziende sanitarie provinciali);
- Entrare in relazione con le famiglie.

<u>Obiettivi ed azioni positive</u> per una didattica realmente inclusiva:

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
- Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo e cyberbullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
- Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;

- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

Strategie d'intervento:

- Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, soprattutto attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro "in itinere" per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
- Le scuole, con determinazioni assunte dal Collegio docenti, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle Linee guida.

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i bambini in difficoltà, ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che, in collaborazione con la scuola, partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante, in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio.
Nella scuola, il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori, svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti.
Il GLI ha le seguenti funzioni:
-Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;

-Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;

-Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;

-Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:
-Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
-Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;

-Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;

-Rispetto dei tempi di apprendimento.
Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo, individualmente o mediante percorso personalizzato.
Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA SECONDO LE RACCOMANDAZIONI MINISTERIALI

Riferimenti normativi:

- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione D,Lgs 9 dicembre 2025, n. 221
- Linee Pedagogiche per il Sistema integrato "ZEROSEI"
- Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018);
- Indicazioni Nazionali e nuovi scenari (22 febbraio 2018);
- Il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai 6 anni (D.lg. 65/2017);
- "Protocollo di intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA"; Legge 107 del 13 luglio 2015, "Riordini del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- Protocollo di intesa tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 10 febbraio 2014;
- Cir. Min. n.31 del 18 aprile 2012. Revisione delle Indicazioni nazionali per il curricolo;
- Legge del 8 ottobre 2010 n. 170, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito Scolastico"
- Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per i piani Personalizzati delle attività educative nelle Scuole dell'Infanzia;
- Documenti di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" emanato con nota MIUR prot. 2079 del 04.03.09
- Direttiva n.68 del 3 agosto 2007, "*Modalità operative avvio Indicazioni nazionali per il curricolo";*
- D.M.del 31 luglio 2007, "*Indicazioni per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione";*
- D.M. 03 giugno 1991 (Nuovi Orientamenti Scuola Materna)

Tali disposizioni regolano l'attività didattica e soprattutto la sua progettazione attraverso alcune fondamentali indicazioni:

- le scuole procedono alla elaborazione del curricolo sulla base delle nuove Indicazioni per il Curricolo;

- l’adozione delle Indicazioni è riferita solo a quelle parti coerenti con il PTOF della scuola;
- rappresentano il quadro di riferimento per l’elaborazione del curricolo;
- indicano traguardi per lo sviluppo delle competenze di tutti gli alunni;
- garantiscono sia l’autonomia e la specificità progettuale delle scuole sia la tenuta complessiva del sistema a livello nazionale.
- **IL PRINCIPIO DI PARI OPPORTUNITÀ.** La scuola deve favorire il pieno dello sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti gli alunni al percorso educativo, valorizzando le esperienze e le conoscenze di ciascuno.
- **LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA.** La scuola deve saper leggere i bisogni formativi, le attitudini personali, le capacità e le fragilità, le aspirazioni e le motivazioni del singolo per mettere in campo uno stile inclusivo, un progetto di accoglienza, un processo di empatia con gli alunni e la classe.
- **LA NUOVA CITTADINANZA.** Le discipline costituiscono strumenti educativi e culturali per fornire valori e criteri che orientino i bambini e i ragazzi verso l’impegno civile di ciascuno per la costruzione di una società migliore.
- **UN NUOVO UMANESIMO.** La scuola, attraverso il superamento della frammentazione delle discipline, crea le condizioni per l’elaborazione dei saperi necessari per comprendere l’attuale condizione dell’uomo planetario.
- **SCUOLA AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.** La scuola costruisce un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.
- **LA CENTRALITÀ DEL CURRICOLO.** Il curricolo è lo strumento attraverso il quale la scuola, in piena coerenza con il PTOF, costruisce il percorso formativo. E’ progressivo, collegiale, trasversale e verticale, dai 3 ai 14 anni, implica la continuità tra ordini di scuola in un impianto unitario
- Al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicando piste da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’alunno.
- Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo; precede, accompagna e segue i percorsi curriculari.

- **LE FAMIGLIE.** Rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini e, pur nella loro diversità, sono sempre portatrici di risorse che devono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola. Partecipano alle fasi di informazione e formazione. Seguono le predisposizione del curricolo e del PTOF. Si confrontano e sostengono la scuola nelle scelte curricolari. Condividono e fanno propri i principi educativi e i valori della scuola. Collaborano con i docenti per la conoscenza delle caratteristiche relazionali, cognitive, fisiche, spirituali dei propri figli contribuendo alla costruzione comune di un clima che favorisce il benessere, alla proposta di un progetto educativo condiviso.

CONTINUITÀ

La nostra Scuola dell'Infanzia pone al centro del progetto educativo il bambino, prestando attenzione ai suoi bisogni, rispettando la sua identità e la sua storia e individuando i suoi punti di forza e di debolezza.
In questa prospettiva, promuove la continuità del processo educativo sia con le altre istituzioni scolastiche, sia con il territorio, per favorire lo sviluppo e facilitare l'incontro con il "NUOVO".

CONTINUITÀ VERTICALE: 0-6 ANNI

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(…) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (…)"
La nostra scuola:
"La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità. Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (asilo nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, …)".
L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

CONTINUITÀ CON IL NIDO/SEZIONE PRIMAVERA

In coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 e con i principi del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni, la scuola promuove un percorso di continuità educativa con i nidi e le sezioni primavera del territorio, finalizzato a garantire il benessere e lo sviluppo armonico di ogni bambino.

La continuità si fonda sulla condivisione di principi pedagogici, sul dialogo tra educatrici, insegnanti e famiglie e sulla valorizzazione delle esperienze già vissute dai bambini. Attraverso incontri tra professionisti, visite agli ambienti, laboratori ponte, attività ludiche e momenti di confronto con le famiglie, si intende favorire un passaggio graduale e sereno verso la scuola dell'infanzia.
Il percorso sostiene la maturazione dell'identità, la conquista progressiva dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze comunicative, motorie, relazionali e cognitive, nel rispetto dei ritmi individuali e delle caratteristiche di ciascun bambino.
Particolare attenzione è riservata all'accoglienza, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze, affinché ogni bambino possa sentirsi riconosciuto, sicuro e protagonista del proprio percorso di crescita.
La continuità educativa non si configura come anticipazione degli apprendimenti della scuola dell'infanzia, ma come costruzione condivisa di esperienze significative, capaci di assicurare coerenza, gradualità e qualità educativa lungo tutto il percorso 0-6. Mantenere una continuità tra l'Asilo Nido e la scuola dell'Infanzia può facilitare il passaggio tra un'istituzione e l'altra con un inserimento più sereno e graduale dei bambini. Si tratta di curare i momenti d'incontro tra i bambini dell'Asilo Nido "Luna Bambina", ubicato nel piano sottostante alla nostra Scuola, gli altri nidi del territorio, e quelli della scuola dell'Infanzia con attività preparate, organizzate, condivise anche con le famiglie**,** in modo da facilitare e anticipare l'immagine del "come sarà". Tra i mesi di marzo e giugno viene realizzato un Progetto di Continuità: in questo periodo i bambini del Nido saranno accolti nella Scuola e faranno delle esperienze significative per conoscere l'ambiente, i bambini e le insegnanti che li accoglieranno nell'anno successivo con l'aiuto di una storia e un personaggio guida. La finalità di questo progetto è quello di favorire l'accoglienza e il benessere dei bambini che concludono l'esperienza del Nido per iniziare un nuovo percorso alla Scuola dell'Infanzia, attivando la curiosità e la fiducia di base.
La continuità educativa tra Nido e Scuola dell'infanzia prevede:

- Incontri tra bambini: i progetti realizzati accompagnano la separazione da ambiente e consuetudini conosciuti e l'incontro e la familiarizzazione con nuovi contesti relazionali e cognitivi.
- Incontri tra genitori: con questi momenti con le famiglie vengono valorizzati l'ascolto, la rassicurazione, le spiegazioni e le motivazioni delle attività, condizioni che facilitano la partecipazione attiva alla nuova esperienza di passaggio alla scuola.
- Incontri tra educatrici ed insegnanti: c'è uno scambio di saperi e metodologie tra gli operatori dei due servizi per preparare l'accoglienza e l'accompagnamento nel passaggio tra le due Istituzioni. Importantissime sono le trasmissioni delle informazioni relative alla storia dei bambini al nido.

CONTINUITÀ CON LA SCUOLA PRIMARIA

In coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, la scuola promuove un percorso di continuità verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, volto a garantire gradualità, coerenza e significatività al processo di crescita e apprendimento di ogni bambino.

La continuità si fonda sulla condivisione di principi pedagogici, sul dialogo tra i docenti dei due ordini scolastici e sulla valorizzazione delle esperienze maturate durante il percorso della scuola dell'infanzia. Le competenze sviluppate attraverso i cinque campi di esperienza costituiscono una base importante per l'avvio dei successivi apprendimenti disciplinari.
Attraverso incontri di progettazione, attività ponte, visite agli ambienti scolastici, laboratori condivisi e momenti di confronto con le famiglie, si favorisce un passaggio sereno e graduale alla scuola primaria.
Particolare attenzione è riservata alla maturazione dell'identità, allo sviluppo dell'autonomia, alle competenze comunicative, relazionali e cognitive, alla curiosità e alla motivazione ad apprendere. Il percorso tiene conto dei ritmi individuali, delle potenzialità e dei bisogni educativi di ciascun bambino, promuovendo inclusione e pari opportunità.
La continuità non si configura come anticipazione degli apprendimenti disciplinari né come richiesta di prestazioni uniformi, ma come accompagnamento educativo che valorizza le conquiste raggiunte e crea le condizioni per affrontare con fiducia il nuovo contesto scolastico.
Il **documento di passaggio** elaborato dalle insegnanti della scuola dell'Infanzia (acquisizioni di competenze e abilità nei diversi ambiti e i processi di sviluppo osservati nel triennio), rappresenta una base per una condivisione di un percorso unitario di apprendimento.
Quindi per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Occasioni nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria.
- Quando possibile incontro presso la scuola dell'infanzia delle future docenti di prima (accompagnate dai loro alunni della classe 5^) con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e le insegnanti.
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

Nel comune di Negrar è presente un Istituto Comprensivo con cui la nostra scuola partecipa a un percorso di continuità con le Scuole Primarie.
Le insegnanti durante l'anno scolastico si incontrano con le insegnanti delle scuole primarie per condividere le modalità di incontri tra i bambini e organizzare delle attività che si svolgeranno all'interno di ogni scuola, per poi essere condivise durante le giornate di visita dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. I bambini partecipano attivamente a un'esperienza assieme ai compagni più grandi per iniziare a conoscere il nuovo contesto educativo.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

La scuola si pone come "ponte" con la famiglia e il territorio circostante.

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;

• la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Durante l'anno scolastico vengono organizzati degli incontri formativi con i genitori, per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza di esperti e dei momenti di convivialità dati da feste e ricorrenze di calendario.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra scuola paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio

La scuola partecipa attivamente alle iniziative della parrocchia attraverso alcune messe animate dai bambini, visita alla chiesa e la festa di fine anno.

In modo attivo e propositivo la Scuola organizza promuove e partecipa alle seguenti iniziative:

- Festa inizio Autunno
- Conoscenza Famiglia con merenda e benedizione dei bambini
- Festa degli Angeli custodi/nonni
- San Francesco
- Festa dell'accoglienza
- Festa di tutti i Santi
- Festa Tricolore
- Festa di San Martino
- Giornata della gentilezza
- Diritti dei bambini
- Giornata dell'albero
- Inizio periodo Avvento
- Festa del libro
- Festa di S. Lucia
- Festa di Natale

- Festa inizio Inverno
- Pranzo di Natale
- Giornata della Memoria
- Giornata dei calzini spaiati
- San Valentino
- Festa di carnevale
- Inizio Quaresima
- Processione con gli ulivi
- Festa dello Sport
- Festa del Papà
- Festa di Primavera
- Giornata mondiale dell'acqua
- Giornata mondiale del teatro
- Caccia alla Pasqua
- Giornata della terra
- Festa della mamma
- Giornata delle Api
- Consegna diplomi e Festa dei Remigini
- Santa Messa + Festa Finale

Durante le feste comunitarie si fanno canti, proseguendo con attività di animazione e una condivisione culinaria.
Alle loro realizzazioni collaborano il Comitato di Gestione, le insegnanti, le rappresentanti di sezione, le famiglie, il Parroco e tutta la comunità di Negrar.

La Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" di Negrar aderisce anche ai progetti proposti in collaborazione con varie agenzie educative del territorio, quali percorsi di apprendimento delle lingue straniere, di educazione musicale, espressione corporea, educazione all'immagine e teatro, educazione artistico-creative, educazione alla mobilità, educazione ambientale, percorsi a sostegno del benessere e della salute, percorsi a supporto della genitorialità.
La scuola partecipa ad iniziative e concorsi organizzati dal territorio.


Siamo stati insieme
2021








non di solo pane




...AI CUORI!
PRONTI PER PARTIRE... UN NUOVO VIAGGIO CI ASPETTA!



L’EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Periodicamente nella scuola c’è sempre stata la spinta a reintrodurre l’educazione civica.

.Scuola elementare:

- Programmi del 1945 con L’educazione morale e civile
- Programmi del 1955 con l’educazione morale
- Programmi del 1985 con l’educazione alla convivenza democratica e studi sociali

.Scuola secondaria di primo e secondo grado:

- DPR 585 del 1958 viene introdotta l’educazione civica
- Programmi scuola media 1979 con l’educazione civica

.Scuola dell’Infanzia:

- Orientamenti per la scuola dell’Infanzia 1991: vengono fissati i pilastri per la formazione dei bambini e delle bambine – Identità, autonomia, Competenza – attraverso i campi di esperienza, tra i quali figura “IL SE’ E L’ALTRO”.

Nella storia più recente troviamo invece i seguenti riferimenti:

- Legge 53/2003 – convivenza civile nel primo e nel secondo ciclo
- D.lvo 59/2004 per il primo ciclo (con le indicazioni Nazionali) e D.lvo 226/05 per il secondo ciclo, attuano la Legge 53/03
- Indicazioni nazionali 2007 primo ciclo. Premessa.
- Indicazioni nazionali 2012 primo ciclo. Premessa e richiamo alle competenze chiave europee. Per la scuola dell’infanzia si fa riferimento ai pilastri dell’Identità, Autonomia, Competenza e si aggiunge la Cittadinanza.
- Con la Legge 169/2008 si introduce in tutti i gradi la Cittadinanza e la Costituzione.

In tutti i testi l’insegnamento è in forma trasversale, cioè se di educazione si tratta e si parla, deve competere a tutti coloro che sono coinvolti nell’educazione dei bambini. La finalità di questa forma è lo sviluppo in loro di comportamenti autonomi e responsabili.

L’espressione “educazione civica” si immedesima con il fine della scuola (educazione) e si proietta verso la vita sociale, giuridica, politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concretizza.

Nelle linee guida del 2009 di Cittadinanza e Costituzione si riportanzo i seguenti punti:

- …Va quindi evitato il rischio di delegare a questo solo insegnamento preoccupazioni e compiti di natura educativa che, invece, devono coinvolgere per

forza di cose tutti i docenti (con il loro esempio) e tutte le discipline (con particolari curvature del loro insegnamento)

- …Resta confermato il principio che vuole la cultura mezzo e strumento consustanziale all'educazione. Da questo punto di vista, l'interiorizzazione dei principi che reggono l'impianto della nostra Costituzione e la conoscenza via via più approfondita delle norme che definiscono la cittadinanza, (…) appaiono come condizioni che giustificano e facilitano nei bambini/ragazzi l'adozione di comportamenti personali e sociali corretti sul piano dell'etica e della legalità.
- La Costituzione diventa in tal modo non solo il documento fondativo della democrazia nel nostro Paese, ma anche una "mappa valoriale" utile alla costruzione della propria identità personale, locale, nazionale e umana: e fornisce chiarezza di idee e di motivazioni utili ad esercitare la cittadinanza attiva, anche in termini di impegno personale nel volontariato.

Le linee guida del 2009 proseguono con importanti indicazioni di metodo necessarie per lo sviluppo delle competenze di convivenza e cittadinanza:

- Utilizzo di metodologie didattiche attive;
- Riflessione, individuale e collettiva, sui contenuti proposti accedendo a casi concreti e sperimentando in prima persona le implicazioni concettuali connesse a ciascun argomento trattato;
- Offerta di un continuo costante ponte di collegamento tra quanto discusso in classe e quanto vissuto quotidianamente nella propria esperienza di vita.

Le competenze insite nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, sono quelle di una cittadinanza agita, allo scopo di promuovere nelle giovani generazioni l'impegno in prima persona per i benessere proprio e altrui attraverso ad esempio attività di volontariato, la tutela dell'ambiente quale bene comune, la promozione di valori positivi insiti nello sport, l'educazione alla salute come assunzione del rispetto di se' stessi e degli altri, l'educazione stradale come educazione alla responsabilità nelle proprie scelte e nelle proprie azioni.

Le raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente (-competenza alfabetica funzionale – competenza multilinguistica – competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria – competenza digitale – competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare – competenza in materia di cittadinanza – competenza imprenditoriale – competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali), rimarcano che le otto competenze chiave servono tutte e hanno tutte eguale importanza per lo sviluppo personale e sociale delle persone. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato…

La Legge N. 92/2019 Educazione Civica, trova applicazione dal 01.09.2020 nelle scuole di ogni ordine e grado prevedendo un monte ore minimo di 33 ore annue nel primo e nel secondo ciclo, una valutazione autonoma con giudizio. Nella scuola dell'infanzia prevede attività di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile entro i campi di esperienza e conserva carattere trasversale al curricolo.

Le Linee Guida del Ministero dell'Istruzione D.M. n.35 del 22.06.2020 pongono un'attenzione particolare all'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalle legge, con l'avvio d'iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.
Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse e rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.
Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento, potrà essere finalizzato anche all'inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.
Quindi in sintesi le attività di educazione civica interessano anche la Scuola dell'infanzia, infatti tra le finalità di questo grado di scuola, identità, autonomia, competenza, compare lo sviluppo della cittadinanza. Tutti i campi di esperienza e in particolare "il sé e l'altro" concorrono a sviluppare le competenze di cittadinanza e tutte le competenze chiave. Nella Scuola dell'infanzia possono essere affrontati, con i dovuti adattamenti, tutti e tre i nuclei concettuali della Legge, contestualizzando continuamente nell'esperienza quotidiana, la previsione dei Principi fondamentali della Costituzione, i concetti di solidarietà, rispetto, sostenibilità…
Dal punto di vista didattico, nell'ordinarietà del curricolo, è importante che lo sviluppo di atteggiamenti autonomi e responsabili sia perseguito attraverso tutto il curricolo, in modo quotidiano, diffuso e ordinario. La finalità dei saperi è quella di servire al bene comune senza mai perdere di vista la cittadinanza.
L'ambiente di apprendimento deve favorire l'autonomia richiedendola, sviluppare la responsabilità attraverso un ambiente che la favorisce, insegnare la democrazia in un ambiente democratico. L'ambiente di apprendimento per l'educazione civica esige la partecipazione attiva, agita dei bambini che, in forma collaborativa, costruiscono i propri saperi in autonomia e responsabilità. A tal proposito la Scuola dell'infanzia ha una consuetudine didattica particolarmente adatta a perseguire le finalità dell'educazione civica, poiché, di norma, propone ai bambini e alle bambine esperienze di lavoro attive, partecipate e contestualizzate nell'esperienza, attraverso la progettazione in itinere; le routine e le proposte didattiche sono olistiche e non divise in settori o materie; i campi di esperienza sono fortemente integrati; c'è ampia attenzione allo sviluppo di competenze di corretta convivenza e buona socialità; inoltre è l'unico grado di scuola che ha un campo di esperienza particolarmente dedicato allo sviluppo delle competenze personali, interpersonali, sociali e civiche: "il sé e l'altro".
Pertanto in particolare in questo anno scolastico, all'interno del nostro progetto triennale, si ripenseranno le routine integrando temi relativi alla sostenibilità, alla salute, al benessere e alla solidarietà. Sarà potenziato e integrato nei campi di

esperienza quanto già previsto nei termini dell'educazione alla corretta convivenza, alla condivisione delle regole comuni, alla partecipazione attiva, al rispetto per il patrimonio ambientale e culturale e per i beni comuni, all'uso corretto della tecnologia.
Sarà inserito in modo consapevole e sistematico la riflessione sui principi costituzionali come mappa valoriale per la convivenza quotidiana all'interno e fuori da scuola.

DISCIPLINE STEM NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E SERVIZI EDUCATIVI

In data 24 ottobre 2023 il ministero dell'Istruzione e del merito ha emanato, facendo seguito al Decreto ministeriale 184 del 15 settembre, le *Linee Guida per le discipline STEM*. Esse attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (2022) e mirano al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nelle "Nuove competenze e nuovi linguaggi". La stessa Agenda ONU 2030 fra le finalità oltre all'incremento delle competenze scientifiche e tecnologiche prevede di eliminare le disparità di genere e favorire l'accesso alle persone più vulnerabili.
Sono finalizzate ad introdurre *"nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative"*.
STEM è l'acronimo inglese riferito a diverse discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics, e indica, pertanto, l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche. L'acronimo è nato negli Stati Uniti a partire dagli anni 2000 per indicare un gruppo di discipline ritenute necessarie allo sviluppo di conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche richieste prevalentemente dal mondo economico e lavorativo.
L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali. Per questa ragione vengono indicate con "4C" le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM:
- Critical thinking (pensiero critico)
- Communication (comunicazione)
- Collaboration (collaborazione)
- Creativity (creatività).

Lo studio delle materie STEM permette di non "subire" la tecnologia che ci circonda: da Internet alla musica elettronica, dallo sport al cinema con i suoi effetti speciali. Tramite la cosiddetta "matematica del cittadino" si possono formare studenti capaci di interpretare i tempi moderni proiettandosi verso il futuro tecnologico.

La società attuale ci sommerge di informazioni non sempre veritiere. Compito della scuola è anche quello di far diventare tutti, nessuno escluso, cittadini consapevoli con un bagaglio di adeguate conoscenze scientifiche e capacità logiche-deduttive che li rendano in grado di distinguere il vero dal falso. Si vuole raggiungere questo obiettivo, insegnando la matematica in un modo non solo procedurale ma anche laboratoriale.
Come diceva Maria Montessori, *per insegnare bisogna emozionare*. Solo così si genererà passione verso le discipline STEM. Non solo noiose verifiche procedurali, ma anche applicazioni, esperimenti laboratoriali, giochi e sfide a cui tutti gli studenti possono partecipare. Occorre trovare il modo di interessare e rendere partecipi tutti gli alunni.
Anche il Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 - Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale, dice che *"l'approccio STEAM per l'apprendimento e l'insegnamento collega le discipline STEM e altri settori di studio. Promuove competenze trasversali quali le competenze digitali, il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi, la gestione e lo spirito imprenditoriale. Promuove inoltre la cooperazione con partner non accademici e risponde alle sfide economiche, ambientali, politiche e sociali. L'approccio STEAM incoraggia la combinazione di conoscenze necessarie nel mondo reale e della curiosità naturale"*.

Il curricolo italiano riferito ai vari gradi di istruzione non presenta specifici riferimenti alle STEM nel loro complesso, essendo matematica, scienze, tecnologia e, ove prevista, ingegneria, affidate spesso a docenti appartenenti a diverse classi di concorso. I vigenti documenti programmatici relativi alla scuola dell'infanzia, al primo e al secondo ciclo di istruzione offrono molti spunti di riflessione per un approccio integrato all'insegnamento delle discipline STEM, pur non trattandole unitariamente. Non mancano, infatti, rimandi e collegamenti interdisciplinari tra l'una e l'altra disciplina.
La consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi, la contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica è ben chiara nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012:*, "il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia"*, dal momento che *"le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione"*.
L'approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce pertanto il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM, che risultano particolarmente indicate per favorire negli alunni e negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo. A tal fine, gli insegnanti, qualunque sia il grado scolastico, possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti metodologie:
<u>Laboratorialità e learning by doing</u>

L’apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, è un modo efficace per favorire l’apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti. Questo approccio, inoltre, aiuta gli studenti a riflettere sul proprio processo di apprendimento, stimolandoli a identificare le proprie strategie di apprendimento, a individuare eventuali difficoltà, ad applicare strategie volte a sviluppare la consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso.

Problem solving e metodo induttivo

Lo sviluppo delle competenze di problem solving è essenziale per le discipline STEM se promosso attraverso attività che mettano gli studenti di fronte a problemi reali e li sfidino a trovare soluzioni innovative. Il metodo induttivo, che parte dall’osservazione dei fatti e conduce alla formulazione di ipotesi e teorie, è un approccio efficace per lo sviluppo del pensiero critico e creativo. L’apprendimento basato sul problem solving e su sfide progettuali consente agli studenti di sviluppare competenze pratiche e cognitive attraverso l’elaborazione di un progetto concreto. Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte. Inoltre, stabilire collegamenti con il mondo reale può rendere l’apprendimento più significativo e coinvolgente. E proprio la matematica, come disciplina che consente di comprendere e costruire la realtà, sostiene lo sviluppo del pensiero logico fornendo gli strumenti necessari per la descrizione e la comprensione del mondo e per la risoluzione dei problemi.

Attivazione dell’intelligenza sintetica e creativa

L’osservazione dei fenomeni, la proposta di ipotesi e la verifica sperimentale della loro attendibilità possono consentire agli studenti di apprezzare le proprie capacità operative e di verificare sul campo quelle di sintesi. In questo modo si incoraggiano gli studenti a diventare autonomi nell’apprendimento favorendo lo sviluppo di competenze trasversali come la gestione del tempo e la ricerca indipendente. Ciò può essere facilitato fornendo opportunità per l’autovalutazione, la pianificazione individuale e la scelta di attività di apprendimento in base agli interessi e alle preferenze degli studenti. La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni e, specialmente quando la situazione può essere inquadrata sotto una molteplicità di punti di vista e non presenta soluzioni univoche, attiva il pensiero divergente, favorendo lo sviluppo della creatività.

Organizzazione di gruppi di lavoro per l’apprendimento cooperativo

Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative. Promuovere l’apprendimento tra pari, in cui gli studenti si insegnano reciprocamente, è un'efficace strategia didattica. Gli studenti possono così lavorare in coppie o gruppi per spiegare concetti, risolvere problemi insieme e offrire supporto reciproco, favorendo così l’apprendimento collaborativo e la condivisione delle conoscenze.

Promozione del pensiero critico nella società digitale

L'utilizzo di risorse digitali interattive, come simulazioni, giochi didattici o piattaforme di apprendimento online, può arricchire l'esperienza di apprendimento degli studenti. Queste risorse offrono spazi di esplorazione, sperimentazione e applicazione delle conoscenze, rendendo l'apprendimento più coinvolgente e accessibile. L'utilizzo delle nuove tecnologie non deve essere però subìto ma governato dal sistema scolastico. Deve essere mirato ad incentivare gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli. La creazione di un pensiero critico può essere incoraggiata attraverso attività che richiedono la raccolta, l'interpretazione e la valutazione dei dati, nonché la capacità di formulare argomentazioni basate su prove scientifiche.

Adozione di metodologie didattiche innovative

Per sviluppare la curiosità e la partecipazione attiva degli studenti, la scuola dovrebbe superare i modelli trasmissivi, ricorrendo anche alle tecnologie, adottando una didattica attiva che pone gli studenti in situazioni reali che consentono di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni. La diffusione delle migliori esperienze attuate negli ultimi anni incentiva il processo di trasformazione della didattica, soprattutto per l'approccio integrato alle discipline STEM.

Indicazioni metodologico-educative specifiche per il Sistema integrato di educazione e di istruzione "ZEROSEI"

È importante sottolineare che il documento delle Linee guida per le discipline STEM non aggiunge nuovi contenuti a quanto già riportato nei documenti "programmatici" e a quanto già attuato e realizzato nella scuola dell'infanzia e nei servizi 0-3.

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini, si fa riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali citati nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei", negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" e nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", cui si rimanda per i necessari approfondimenti.

Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, "*avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza*" possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni

- l’organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- l’esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell’interazione con il mondo
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

Nei servizi educativi per l’infanzia per bambini fino ai tre anni (nidi e micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi, di cui all’articolo 2, comma 3, del D.lgs. n. 65/2017) occorre dare spazio alla molteplicità dei linguaggi - grafico-pittorico, plastico, musicale, coreutico, motorio, ma anche matematico, scientifico e tecnologico - che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento ed espansione. L’importanza dei molteplici linguaggi è connessa alla pluralità delle forme dell’intelligenza e alla necessità che, già a partire dai primi mille giorni di vita, esse trovino possibilità di promozione e arricchimento.
Nella scuola dell’infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, *“La conoscenza del mondo”* che, nella sua doppia articolazione “Oggetti, fenomeni, viventi” e “Numeri e spazio”, consente ai bambini di elaborare la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria. Nella descrizione del campo si legge che i bambini “esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Essi, inoltre, “imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai i punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l’uso di simboli per rappresentare significati” (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012).
Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e nelle scuole dell’infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che *“vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell’autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri”*. L’annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l’assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l’apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e

con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Nei servizi educativi per l'infanzia per bambini fino ai tre anni il curricolo verrà elaborato tenendo conto della molteplicità di linguaggi, connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza.
Negli Orientamenti 0-3, al capitolo *"Diritti e potenzialità dei bambini"* si richiama alla necessità di un'attenta osservazione dei bisogni dei bambini affinché ciascuno possa essere accolto e valorizzato nella propria individualità e affinché a ciascuna siano offerte le opportunità per fare esperienza e promuovere le proprie potenzialità.

Già a partire dai primi mille giorni di vita è importante accogliere i bisogni e tutelare il diritto di ciascuna bambina e di ciascun bambino:
- alla vita di relazione con chi si prende cura di lui e gradualmente con i pari;
- alla scoperta della propria interiorità intesa come esplorazione delle emozioni;
- al desiderio di comunicare, prima attraverso il pianto e i vocalizzi poi attraverso la conquista della parola;
- all'esplorazione della propria corporeità e allo sviluppo di abilità motorie e capacità percettive;
- all'interesse per il mondo circostante e al desiderio di conoscere;
- al gioco in tutte le sue forme;
- all'espressività che dà forma ai vissuti e diventa un tramite per organizzare e comprendere la realtà attraverso parole, segni grafici e disegni, suoni e rumori, movimenti, manipolazioni, costruzioni.

Tali bisogni diventano dimensioni – personale, sociale e relazionale, corporea, dell'autonomia e dell'iniziativa, della comunica, cognitiva e dell'apprendimento, espressiva – su cui lavorare in continuità con i sistemi simbolico culturali della scuola dell'infanzia, ovvero i campi d'esperienza.
Nei riferimenti europei (Raccomandazione del 2006 e successivamente del 2018) tale campo è trasversale sia alla "Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria e competenza digitale" sia a quelle dell'"Imparare ad imparare" e "Spirito di iniziativa e imprenditorialità". Si tratta, come evidenziato dall'approccio STEM, di porre l'accento non solo su contenuti e conoscenze, ma su una modalità di apprendimento che, nella scoperta delle cose e della realtà, stimoli curiosità, interesse, ricerca, capacità di problematizzare, assumere iniziative in modo autonomo, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo.
Le competenze previste sono: potenziamento del pensiero critico, della comunicazione, della collaborazione e della creatività.
I bambini in questo triennio saranno accompagnati in questi apprendimenti attraverso azioni, esplorazioni della realtà, oggetti, natura, ambiente circostante, espressioni artistiche in una dimensione ludica e laboratoriale che permette loro di osservare, riflettere, descrivere, narrare fare ipotesi, progettare, costruire, tentare, sbagliare e riprovare, sviluppare un pensiero critico, progettare e verificare.
A tal fine:

-verranno predisposti ambienti ricchi di stimoli in cui i bambini potranno esplorare autonomamente toccando, ricostruendo, trovando soddisfazione alla loro curiosità e desiderio di apprendere;
-verranno proposti laboratori in cui i bambini sperimentino l'uso di oggetti, strumenti e giochi che possano aiutarli a capire come modificare e costruire la realtà;
-verranno usati tutti i canali sensoriali per entrare in contatto con la realtà circostante.
Il curricolo viene elaborato partendo dall'osservazione dei bisogni dei bambini, dalla loro valorizzazione e unicità. Tenendo conto della molteplicità dei linguaggi, della pluralità delle forme di intelligenza, a ciascun bambino vogliamo offrire l'opportunità di fare esperienze per soddisfare il desiderio di conoscere e promuovere le proprie potenzialità.
Il tutto si realizzerà nella progettazione in itinere condivisa nel Collegio docenti e nelle singole sezioni.

Fondazione Centro Parrocchiale per l'Infanzia "Santa Famiglia"
via Guido Ghedini, 1 – 37024 Negrar di Valp. (VR)
Tel/fax 045/7500143 - e-mail: info@scuolamaternanegrar.it
Sito: www.scuolamaternanegrar.it
P.IVA 03499930232

FISM SCUOLA ASSOCIATA
Federazione Italiana Scuole Materne

REGOLAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA e SEZIONE PRIMAVERA
Anno Scolastico 2026/2027

1 - SCUOLA PARITARIA e FINALITA' EDUCATIVE

La Scuola dell'Infanzia e Sezione Primavera paritarie "Santa Famiglia" aderiscono alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) mediante la federazione provinciale di Verona. Le scuole associate alla Fism veronese rappresentano l'80% delle scuole dell'infanzia paritarie esistenti nella provincia. Sono gestite, nella maggior parte dei casi, da Comitati di Genitori che, in modo volontario, si assumono la responsabilità della gestione, consci che se la famiglia è la sede prima dell'educazione dei bambini, la scuola dell'infanzia è un aiuto prezioso per sviluppare in modo globale ed equilibrato la personalità dei bambini. Le scuole concorrono all'educazione armonica e integrale dei bambini che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarle fino all'ingresso alla scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità e dell'identità di ciascuno, in corresponsabilità educativa con le famiglie. Promuovono quindi lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza attraverso un Progetto Educativo-Didattico, che riconosce la priorità della famiglia stessa e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.
Le scuole paritarie sono disciplinate dalla Legge 62 del 10/03/2000 emanata in attuazione dell'art. 33 della Costituzione Italiana e fanno parte del Sistema nazionale di istruzione, pertanto sono equiparate alle scuole statali e svolgono una funzione di servizio pubblico offrendo gli stessi diritti delle scuole statali e un'istruzione di qualità e accurata. Non sono gestite dallo Stato, ma da associazioni ed enti privati. Ferma restando la concezione pedagogica, educativa e formativa che le ispira, adottano i documenti del Ministero dell'Istruzione e del Merito relativi alla fascia di età 0-6 e i testi del Coordinamento Pedagogico ZeroSei di FISM Verona. Sono economicamente indipendenti, e prevedono il pagamento di una retta, decisa dall'ente gestore, in base all'entità dei contributi annuali erogati da Ministero dell'Istruzione, Regione e Amministrazione Comunale, che non coprono interamente le spese di funzionamento.

La nostra Scuola, di ispirazione cristiana, è gestita dalla Fondazione Centro Parrocchiale per l'infanzia Santa Famiglia, riconosciuta dalla Regione Veneto, senza scopo di lucro il cui rappresentante legale è Don Luca Masin.
Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione è il Sig. Zamboni geom. Giovanni, che garantisce il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, primo soccorso e manipolazione degli alimenti promuovendo corsi per il personale della scuola.
Per la qualificazione e l'aggiornamento pedagogico e professionale del personale, la scuola aderisce in via preferenziale alle iniziative della FISM e può comunque anche rivolgersi a quelle indette da altri enti pubblici e privati.
Le sezioni della Scuola dell'Infanzia accolgono bambini di fasce di età eterogenee, equilibrate nei due sessi e, per garantire una crescita responsabile ed autonoma individuale, il Collegio Docenti ritiene indispensabile non avere la compresenza di fratelli. Il totale dei bambini per ogni sezione non supera il numero previsto dalle norme vigenti.
La Sezione Primavera accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi dei due sessi. Il totale dei bambini di ogni Sezione Primavera è massimo 10, secondo le norme vigenti.

3 - CALENDARIO SCOLASTICO

L'anno scolastico della Scuola dell'Infanzia, per disposizione ministeriale, ha la durata di dieci mesi, inizia a settembre e termina a fine giugno. Per la Sezione Primavera ha durata undici mesi, da settembre a fine luglio. Durante l'anno scolastico, la Scuola rimane chiusa il sabato, le festività e le vacanze disposte dal Calendario Scolastico Regionale e stabilite dal Comitato di Gestione, tenendo conto, quando possibile, delle disposizioni dell'Istituto Comprensivo di Negrar.

4 - ISCRIZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA

a) RINNOVO ISCRIZIONI BAMBINI GIA' FREQUENTANTI

***Da Mercoledì 21 gennaio 2026 a Martedì 10 Febbraio 2026 e non oltre**, avverrà il rinnovo delle iscrizioni per tutti i bambini già frequentanti la nostra Scuola dell'Infanzia, compilando il modulo di iscrizione, l'accettazione del presente regolamento (firma dell'ultima pagina) e versando la quota d'iscrizione per l'anno scolastico 2026/27 di € 100,00 (allegare copia della ricevuta). Tutti i documenti dovranno essere consegnati in segreteria dal lun. al ven. dalle ore 8.30 alle ore 13.00. Dopo tale termine, non è garantita l'accettazione dell'iscrizione, dato il limitato numero dei posti. La quota di iscrizione, non è rimborsabile in caso di recesso/ripensamento.*
Sono ammessi alla frequenza scolastica i bambini sottoposti alle vaccinazioni prescritte dalle leggi vigenti (la scuola è tenuta a verificarle con l'ASL competente).

b) NUOVE ISCRIZIONI NATI NELL'ANNO 2023-2022-2021 e NATI DAL 1/01/2024 AL 30/04/2024

Le iscrizioni devono essere presentate, entro il 10 febbraio 2026 o fino a esaurimento dei posti. I genitori/tutori dovranno compilare il modulo di iscrizione, accettare il presente regolamento (firma dell'ultima pagina) e versare la quota d'iscrizione per l'anno scolastico 2026/27 di € 100,00 (allegando copia della ricevuta). Tutti i documenti dovranno essere consegnati in segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 per essere protocollati in base all'ordine di arrivo. Dopo tale termine, non è garantita l'accettazione dell'iscrizione, dato il limitato numero dei posti. La quota di iscrizione, non è rimborsabile in caso di recesso/ripensamento.
Sono ammessi alla frequenza scolastica i bambini sottoposti alle vaccinazioni prescritte dalle leggi vigenti (la scuola è tenuta a verificarle con l'ASL competente).

5 - ISCRIZIONI SEZIONE PRIMAVERA NATI DAL 1 GENNAIO 2024 AL 31 DICEMBRE 2024

Alla Sezione Primavera della Scuola dell'Infanzia Santa Famiglia di Negrar per l'anno scolastico 2026/27 sono ammessi i bambini dai 24 ai 36 mesi sottoposti alle vaccinazioni

prescritte dalle leggi vigenti (la scuola è tenuta a verificarle con l'ASL competente).
La frequenza è ammessa dal compimento del secondo anno di età.
I genitori/tutori dovranno compilare il modulo di iscrizione, accettare il presente regolamento (firma dell'ultima pagina) e versare la quota d'iscrizione per l'anno scolastico 2026/27 di € 100,00 (allegando copia della ricevuta). Tutti i documenti dovranno essere consegnati in segreteria dal
lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 per essere protocollati in base all'ordine di arrivo.
La quota di iscrizione, non è rimborsabile in caso di recesso/ripensamento.
In caso di esaurimento dei posti si prenderà in considerazione l'ordine di arrivo e la data di nascita. Solo in caso di mancata accettazione dell'iscrizione per esubero, la quota di iscrizione verrà rimborsata.

6 - ORARI E MODALITA' INGRESSO/USCITA SCUOLA DELL'INFANZIA e SEZIONE PRIMAVERA

ENTRATA: D*alle ore* ***8,00*** *alle ore* ***9,00.***
All'entrata i bambini devono essere consegnati personalmente all'insegnante/educatrice.
Solo in caso di visita medica, documentata da certificato e precedentemente comunicato in segreteria, è possibile l'entrata entro le ore 10.00. C'è l'opportunità di fare un'entrata anche alle ore 13.00. In entrambi i casi, il bambino sarà accompagnato in sezione dal personale scolastico.
USCITA: *Alle ore* ***12,30*** *per la Sezione Primavera previa comunicazione all'educatrice al mattino.*
Dalle h ***12,45*** *alle h* ***13,00*** *previa comunicazione all'insegnante al mattino per l'infanzia.*
Dalle h ***15,30*** *alle h* ***16,00*** *per Primavera e Infanzia.*
Ogni bambino deve essere ritirato da un genitore/tutore o delegato maggiorenne (compilare e firmare modulo di delega accompagnato da copia del documento d'identità dei delegati che sarà valido per tutto il ciclo della scuola dell'infanzia).
Non sono ammessi assolutamente ritardi nel ritiro del proprio figlio/a, in quanto, oltre l'orario scolastico, la Scuola non è in grado di garantire la sicurezza del/la bambino/a e dell'insegnante/educatrice. Eventuali ritardi verranno immediatamente segnalati al Comitato di gestione che prenderà provvedimenti di carattere disciplinare e/o economico. ***Non sono ammesse entrate e uscite in orari diversi ad esclusione di terapie con specialisti esterni (logopedia, psicomotricità, visita foniatrica, visita neuropsichiatrica…) programmate e comunicate alla segreteria e all'insegnante/educatrice con documentazione dello specialista.*** *Durante le ore di attività educative, non si ricevono visite di familiari.*

Durante l'uscita le insegnanti/educatrici informano i genitori sull'andamento della giornata e, per particolari necessità che richiedono un colloquio prolungato, sono disponibili a concordare appuntamenti in altri momenti.

ANTICIPO *Da richiedere a settembre con l'apposito modulo e versando la relativa quota annuale*. I*l costo varia, in base alla soluzione scelta tra le seguenti:*

- ***Dalle ore 6,30 € 270,00 annuale***
- ***Dalle ore 7,00 € 200,00 annuale***
- ***Dalle ore 7,30 € 130,00 annuale***

Per i nuovi iscritti il servizio di anticipo inizia dopo il periodo di ambientamento, da concordare con l'insegnante/educatrice.

POSTICIPO: *Da richiedere a settembre con l'apposito modulo indicando le mensilità di interesse e versando la relativa quota mensile insieme alla retta. Il costo varia, in base alla soluzione scelta tra le seguenti:*

- ***Fino alle ore 17,00 € 45,00 mensile***
- ***Fino alle ore 18,00 € 50,00 mensile***
- ***Fino alle ore 18,30 € 55,00 mensile***

Si precisa che l'orario di ritiro del bambino è flessibile nella fascia oraria prescelta (es. ritiro ore 16.30).

Ogni bambino deve essere ritirato da un genitore/tutore o delegato maggiorenne (compilare e firmare modulo di delega accompagnato da copia del documento d'identità dei delegati).
E' severamente vietato soffermarsi nei locali della scuola e del cortile/giardino dopo il ritiro del bambino/a e, dopo la consegna da parte dell'insegnante/educatrice, i bambini sono sotto la responsabilità dei genitori/delegati anche se all'interno della struttura.

Se le agenzie territoriali danno la loro disponibilità, dal mese di ottobre è possibile aderire ad attività post-scolastiche a pagamento presso la struttura scolastica dalle ore 16.00, con istruttori specializzati (Danza, Nuoto, Baby Bike…) che gestiranno in autonomia il servizio, le iscrizioni e i pagamenti.

7 - MALATTIA/INFORTUNI/ALLONTANAMENTO PER INDISPOSIZIONE

Secondo le disposizioni vigenti della Regione Veneto, i bambini che sono stati assenti per malattia saranno ammessi senza certificato medico. Tuttavia, in base alle indicazioni del Responsabile alla Sicurezza, è necessario al rientro presentare modulo di autocertificazione (fornito dalla scuola) per ogni assenza. Invitiamo i genitori a comunicare in mattinata alla segreteria scolastica le assenze prolungate del/la bambino/a. Nei casi di malattie infettive o pediculosi, la famiglia deve osservare rigorosamente le norme sanitarie e si consiglia vivamente di informare la scuola che, nel rispetto della privacy, valuta l'opportunità di portare a conoscenza le altre famiglie.
Non possono inoltre frequentare la scuola i bambini la cui malattia richiede cure che il personale non è in grado di fornire senza compromettere la salute e la sicurezza degli altri bambini.
Non possono frequentare i bambini con limitazioni funzionali temporanee (es: gessi, bendaggi, protesi,…) che ne ostacolino significativamente la partecipazione alle normali attività. Questi casi potranno frequentare solo con l'idoneità alla frequenza certificata dal Pediatra del SSN.
Se durante l'orario scolastico un/a bambino/a fosse indisposto/a, la scuola avvertirà tempestivamente la famiglia, che dovrà provvedere al suo ritiro. E' necessario fornire alla Scuola dei numeri di telefono sempre reperibili per le urgenze. La riammissione alla vita di comunità è consigliabile dopo almeno 24 ore dalla scomparsa dei sintomi. In ogni caso il/la bambino/a dovrà rimanere a casa il giorno successivo dell'allontanamento.

8 - SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Al personale della Scuola non è consentito somministrare farmaci ai bambini ad esclusione, nei casi previsti dalle normative sanitarie vigenti, dei farmaci "salvavita". Il protocollo viene attivato dopo che la scuola ha ricevuto il modulo compilato e firmato da richiedere alla Coordinatrice, il farmaco e le indicazioni del medico competente.

9 - MENSA

Non è consentito portare alimenti da casa per bisogno personale o da condividere in gruppo.

La refezione scolastica è garantita da cuochi interni specializzati e si attiene ad una tabella dietetica approvata dal Servizio Igiene degli alimenti e della Nutrizione dell'ASL. Il menù è esposto a Scuola e consegnato alle famiglie. In caso di intolleranze alimentari o di allergie, è necessario consegnare il certificato medico e compilare il modulo predisposto dal Responsabile alla Sicurezza che la scuola fornisce a richiesta. Non sono ammesse variazioni al menù per altri motivi. Il pranzo è consumato in sezione per garantire serenità, ordine e attenzione ai bisogni individuali dei bambini anche in questo momento educativo importante.

10 - FESTEGGIAMENTO COMPLEANNI

I compleanni saranno festeggiati l'ultimo Mercoledì di ogni mese, per i bambini nati nel mese in corso. Nel mese di giugno si festeggiano anche i bambini nati nei mesi di luglio e agosto. In quella giornata, durante la merenda della mattina, i bambini consumeranno una torta preparata dai cuochi e sarà scattata una fotografia come ricordo del momento di condivisione.

I festeggiati possono regalare alla sezione un libro per arricchire la biblioteca della propria sezione (le insegnanti/educatrici suggeriranno alcuni titoli):

"*Una torta si gusta per pochi minuti, una storia si gusta per tanto tempo*".

11 - RETTA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola non ha scopo di lucro. Il contributo chiesto alle famiglie serve a coprire una parte dei costi gestionali ordinari ed è stabilito dal Comitato di Gestione.

a) L'anno scolastico è articolato in ***dieci mesi*** *(da settembre a giugno compreso). Le rette mensili vanno versate per intero anche in caso di assenza per vacanza del bambino.*

b) Il Comitato di Gestione della Fondazione Santa Famiglia, in accordo con l'Amministrazione Comunale e le Scuole dell'Infanzia del territorio, ha determinato la quota di iscrizione in € 100,00 e la retta mensile per l'anno scolastico 2025/2026 in € 160,00, comprensiva del servizio di refezione e dei progetti didattici per tutto l'anno scolastico.
*La quota di iscrizione non verrà rimborsata in caso di ritiro**.***
La Scuola ha stipulato polizze di Assicurazione per responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro e polizze infortuni subiti dai bambini. La denuncia per un sinistro va inoltrata tramite la scuola.
c) Solo nel mese di novembre è richiesto il versamento di € 70,00 come compartecipazione alla spesa dell'attività di psicomotricità, a cura di uno specialista esterno, per l'intero anno scolastico. Verrà data comunicazione specifica.
d) Per potenziare il progetto Inglese, svolto dalle insegnanti di sezione durante la giornata,anche in quest'anno scolastico, la Scuola propone il corso monosettimanale in gruppi, tenuto dalla teacher madrelingua della Helen Doron English School, durante l'orario scolastico da ottobre a maggio (25 incontri). Il costo del corso sarà di € 125,00, al quale si aggiunge il costo del Kit per bambino di € 25,00 fornito dalla scuola di inglese. ***L'adesione è facoltativa*** *in quanto, chi non parteciperà, proseguirà l'attività didattica prevista nella giornata.*
Per aderire, i genitori dovranno compilare l'apposito spazio sul modulo di iscrizione e, nel mese di ottobre 2026, versare la quota annuale direttamente alla scuola di inglese (verrà data comunicazione specifica). Si ricorda che l'iscrizione è vincolante

e) In caso di ritiro durante l'anno scolastico entro 31 dicembre 2026, la famiglia è comunque tenuta a corrispondere alla Scuola € 100.00 al mese, fino a dicembre. Nel caso

di ritiro del/la bambino/a a partire dal 1 gennaio 2027, la quota di € 100.00 al mese è dovuta per tre mensilità.
La comunicazione di ritiro va ufficializzata su carta semplice e consegnata in segreteria.

f) In caso di chiusura della Scuola per causa di forza maggiore, non sarà previsto nessun rimborso per i giorni di sospensione delle attività didattiche.
g) La frequenza è subordinata al versamento della retta ***entro e NON OLTRE il giorno 5 di ogni mese, specificando il nome del bambino, eccetto il mese di settembre per cui il termine del versamento è il 15.***
Solo le assenze di malattia, con certificazione medica, di un periodo pari o superiore a 30 giorni consecutivi, comportano una riduzione del 30% (€ 112,00 anziché € 160,00).
Per il mancato pagamento della retta per più di due mesi, senza motivata giustificazione, il Comitato di Gestione si riserva la facoltà di non ammettere a Scuola i bambini, non conservare il posto per l'anno successivo e fare le opportune valutazioni.
h) In caso di fratelli frequentanti la scuola dell'infanzia, al primo viene applicata la quota intera della retta, per il secondo figlio viene ridotta del 20% (€ 128,00), per il terzo la riduzione è pari al 70% (€ 48,00).

12- RETTA SEZIONE PRIMAVERA

La Scuola non ha scopo di lucro. Il contributo chiesto alle famiglie serve a coprire una parte dei costi gestionali ordinari ed è stabilito dal Comitato di Gestione.

a) L'anno scolastico è articolato in undici mesi (da settembre a luglio compreso, secondo calendario consegnato alle famiglie). Dal mese di inserimento tutte le rette vanno versate per intero anche in caso di assenza per vacanza del/la bambino/a.

b) Il Comitato di Gestione della Fondazione Santa Famiglia, in accordo con l'Amministrazione Comunale e le scuole dell'Infanzia del territorio, ha determinato la quota di iscrizione in € 100,00 e la retta mensile per l'anno scolastico 2026/2027 in € 350,00, comprensiva del servizio di refezione e dei progetti didattici per tutto l'anno scolastico e della fornitura dei pannolini.
La quota di iscrizione non verrà rimborsata in caso di ritiro.
La Scuola ha stipulato polizze di Assicurazione per responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro e polizze infortuni subiti dai bambini. La denuncia per un sinistro va inoltrata tramite la scuola.
c) Solo nel mese di novembre 2026 è richiesto il versamento di € 60,00 come compartecipazione alla spesa dell'attività di psicomotricità, a cura di uno specialista esterno, per l'intero anno scolastico.
d) In caso di ritiro durante l'anno scolastico entro 31 dicembre 2026, la famiglia è comunque tenuta a corrispondere alla Scuola € 250.00 al mese fino a dicembre. Nel caso di ritiro del/la bambino/a a partire dal 1 gennaio 2027, la quota di € 250.00 al mese è dovuta per tre mensilità. La comunicazione di ritiro va ufficializzata su carta semplice e consegnata in segreteria.
e) In caso di chiusura della Scuola per causa di forza maggiore, non sarà previsto nessun rimborso per i giorni di sospensione delle attività didattiche.

f) La frequenza è subordinata al versamento della retta ***entro e NON OLTRE il 5 di ogni mese****.* ***specificando il nome del bambino, eccetto il mese di settembre per cui il termine del versamento è il 15.***
Per il mancato pagamento della retta per più di due mesi, senza motivata giustificazione, il Comitato di Gestione si riserva la facoltà di non ammettere a Scuola i bambini, non conservare il posto per l'anno successivo e fare le opportune valutazioni.

g) Solo le assenze per malattia, con certificazione medica, di un periodo pari o superiore a 30 giorni consecutivi, comportano una riduzione del 30% (€ 245,00 anziché € 350,00).
h) Poiché la frequenza del/la bambino/a è ammessa, per Disposizioni Ministeriali, dal giorno del compimento del secondo anno di vita, anche il versamento della retta decorre da tale data. I nati dal 1 al 15 del mese, devono fare l'inserimento dal 1 al 15 dello stesso mese e la retta da corrispondere sarà completa (€ 350.00).I nati nella seconda quindicina del mese, devono fare l'inserimento dopo il giorno 16 del mese stesso e la retta da corrispondere è ridotta del 50% (€ 175.00).
Chi iscrive il/la bambino/a ma per scelta/esigenze, decide di posticipare l'inserimento dopo il compimento del secondo anno di vita, per mantenere il posto, dovrà versare comunque le mensilità non frequentate. (es: bambino nato in settembre ma l'inserimento a novembre, si devono comunque corrispondere le mensilità di settembre e ottobre).

13 - INDUMENTI E OGGETTI PERSONALI - SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini della Scuola dell'infanzia indosseranno un grembiule. Per favorire l'autonomia, per praticità, sicurezza, si raccomanda l'utilizzo di scarpe senza lacci e di abbigliamento comodo (pantaloni con elastico senza cintura). Si chiede di portare un paio di scarpe da lasciare a scuola, che il/la bambino/a indossa durante la giornata negli spazi interni. E' vietato portare oggetti/giochi/peluche/bambole da casa a scuola e da scuola a casa. La Scuola non si assume responsabilità per oggetti personali persi all'interno dell'ambiente scolastico. E' assoluto divieto indossare orecchini, collane, anelli, braccialetti e orologi per evitare smarrimenti, danni ai bambini (perché potenzialmente pericolosi) e agli oggetti. Inoltre la scuola non risponde di tutto ciò che viene lasciato negli armadietti e negli spazi di accoglienza, in quanto non sono sorvegliati e sono a
disposizione di tutti i genitori. Lo stesso vale anche per biciclette, passeggini, monopattini,lasciati all'esterno della struttura.
I bambini che iniziano la frequenza alla Scuola dell'infanzia devono essere autonomi nelle proprie funzioni sfinteriche, perciò senza pannolino.
Per tutti i bambini sarà necessario portare in un sacchetto di stoffa, con il nome del bambino, un cambio (mutandine, calzini, canottiera, pantaloni, maglietta, un asciugamano e un paio di calze antiscivolo) da lasciare a scuola. Per il riposo pomeridiano (solo per i piccoli e piccolissimi) è necessario portare un lenzuolino (135cmX60cm circa, con elastico agli angoli per fissarlo alla brandina), un cuscino, ed una copertina, che verranno riconsegnati, per cambio/lavaggio ogni
15 giorni, il tutto contenuto in una sacca di stoffa contraddistinto con il nome del bambino. Nel caso la scuola prestasse degli indumenti si prega di essere diligenti e solleciti nel riportarli puliti.

14 - INDUMENTI E OGGETTI PERSONALI - SEZIONE PRIMAVERA

I bambini della Sezione Primavera dovranno indossare abbigliamento comodo (pantaloni con elastico senza cintura, non calzamaglia e salopette) e scarpe senza lacci. Durante la giornata in sezione indosseranno le proprie calzine antiscivolo.

Non sono ammessi oggetti/giochi personali in sezione e la Scuola non si assume la responsabilità per eventuali oggetti persi all'interno dell'ambiente scolastico. E' assoluto divieto indossare orecchini, collane, anelli, braccialetti e orologi per evitare smarrimenti, danni ai bambini (perché potenzialmente pericolosi) e agli oggetti. Inoltre la Scuola non risponde di tutto ciò che viene lasciato negli armadietti e negli spazi di accoglienza, in quanto non sono sorvegliati e sono a disposizione di tutti i genitori. Lo stesso vale anche per biciclette, passeggini, monopattini,lasciati all'esterno della struttura.
Sarà necessario portare in un sacchetto di stoffa, con il nome del bambino con più cambi (mutandine, calzini, calzine antiscivolo, canottiera, pantaloni, maglietta, un asciugamano) da lasciare a scuola e cinque bavaglie di stoffa con elastico, che giornalmente verranno restituite per il lavaggio. Per il riposo pomeridiano è necessario un lenzuolino (135cmX60cm circa, con elastici agli angoli per fissarlo alla brandina), un cuscino, ed una

copertina, che verranno riconsegnati, per cambio/lavaggio ogni settimana, il tutto contenuto in un'altra sacca di stoffa contraddistinto con il nome del bambino. Nel caso la scuola prestasse degli indumenti si pregano i genitori/tutori di essere diligenti e solleciti nel riportarli puliti.

15 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Gli incontri informativi per le famiglie prevedono:

- *Una riunione per i genitori dei nuovi iscritti (generalmente nel mese di giugno). In tale occasione verranno date informazioni generali sulla scuola, si presenterà l'organizzazione e la tempistica per l'inserimento dei piccoli, verranno consegnati l'elenco del corredo personale e del materiale scolastico, la modulistica da portare a settembre. Inoltre si concorderanno i colloqui individuali con l'insegnante/educatrice per la presentazione del bambino, prima dell'inserimento.*
- *Una riunione di presentazione della programmazione (PTOF) a ottobre, con a seguire l'elezione dei rappresentati di sezione.*
- *Un' assemblea generale dei genitori per la presentazione del bilancio.*
- *Colloqui individuali con le insegnanti/educatrici in vari periodi dell'anno.*

- *Riunioni di sezione*

La maggior parte delle comunicazioni scuola-famiglia avverranno per posta elettronica, ***con mail da indicare chiaramente nel modulo di iscrizione****.*

La segretaria Sig.ra Vallenari Beatrice è disponibile per il pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e in questo orario si ricevono comunicazioni telefoniche e via mail (eventuali mail inviate dopo le ore 13.00 saranno vagliate il giorno successivo).
La Coordinatrice scolastica Dott.ssa Girelli Chiara è presente a scuola tutti i giorni, e per comunicazioni è consigliato fissare un appuntamento tramite la segreteria.

Tutte queste regole sono state stabilite per il buon funzionamento della scuola e per il bene dei bambini. Per ottenere un risultato ottimale tutte le componenti sia scolastiche che familiari, sono tenute a far rispettare il presente regolamento.

Il Presente regolamento interno è stato approvato dal Comitato di Gestione in data 14/10/2025.

ione Centro Parrocchiale per l'Infanzia "Santa Famiglia"
Guido Ghedini, 1 – 37024 Negrar di Valp. (VR)
045/7500143 - e-mail: info@scuolamaternanegrar.it
Sito: www.scuolamaternanegrar.it
P.IVA 03499930232

CALENDARIO SCOLASTICO 2026–2027

DELIBERA DELLA REGIONE VENETO N.712 DEL 07.07.2026

INIZIO ATTIVITA' DIDATTICHE:
Giovedì 3 SETTEMBRE 2026 (per la sezione Primavera)
Lunedì 7 SETTEMBRE 2026 (per i nuovi iscritti scuola dell'Infanzia)
Giovedì 10 SETTEMBRE 2026 (per tutti i bambini della scuola dell'Infanzia)

FINE ATTIVITA' DIDATTICHE:
PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA: Mercoledì 30 GIUGNO 2027 uscita ore 13.00
PER LA SEZIONE PRIMAVERA: Mercoledì 30 GIUGNO 2027 uscita ore 16.00 non è attivo il posticipo
Venerdì 30 LUGLIO 2027 uscita ore 13.00
PER LA SEZIONE PRIMAVERA: dal 1°luglio l'orario dell'**anticipo** sarà solamente dalle7.30 (per chi ha aderito). Dal 30 giugno il **posticipo** non è attivo.

FESTIVITA' OBBLIGATORIE:
- Il 4 ottobre, San Francesco d'Assisi
- Il 1° novembre, solennità di tutti i Santi
- l'11 novembre, festa Santo Patrono S.Martino di Tours
- L'8 dicembre, Immacolata Concezione
- Il 25 dicembre, Santo Natale
- Il 26 dicembre, Santo Stefano
- Il 1° gennaio, Capodanno
- Il 6 gennaio, Epifania
- Il 28 marzo, Santa Pasqua
- Il 29 marzo, lunedì dopo Pasqua
- Il 25 aprile, anniversario della Liberazione
- Il 1° maggio, festa del lavoro
- Il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica

SOSPENSIONE OBBLIGATORIA DELLE LEZIONI DELIBERATA DALLA REGIONE VENETO:
PONTE DELL'IMMACOLATA: lunedì 7 dicembre 2026
VACANZE NATALIZIE: da giovedì 24 dicembre 2026 a martedì 5 gennaio 2027 compresi
VENARDI GNOCOLAR: venerdì 5 febbraio 2027, uscita per tutti ore 13.00

CARNEVALE e MERCOLEDI' DELLE CENERI da lunedì 8 febbraio a mercoledì 10 febbraio 2027
VACANZE PASQUALI: da giovedì 25 marzo a martedì 30 marzo 2027 compresi
SOSPENSIONE IN CORRISPONDENZA DEL LAVORO:da giovedì 29 aprile a venerdì 30 aprile 2027

Approvato dal C.D.A. in data 21/08/2026

Il Consiglio di Amministrazione e la Coordinatrice

PROGETTAZIONE IN ITINERE



"OGNI BAMBINO E' UNICO E IRRIPETIBILE E DEVE ESSERE RISPETTATO IN QUANTO PERSONA E IN VIRTÙ DELLA SUA UNICITÀ'"

La programmazione educativo-didattica di ciascuna sezione si svilupperà in itinere, tenendo conto dei bisogni, degli interessi, degli stili cognitivi e di apprendimento, dei ritmi e dei tempi dei bambini della sezione, rilevati attraverso un'attenta osservazione.
Il progetto annuale e la progettazione in itinere delle esperienze di apprendimento, sono gli strumenti attraverso i quali le insegnanti esercitano la propria intenzionalità educativa.
La progettazione non viene generata a priori e non è data una volta per tutte, ma viene ricalibrata in itinere. La progettazione prende il via dall'attenta osservazione dei bambini. La pratica osservativa è un percorso che mette a fuoco elementi utili per

costruire nuove conoscenze da parte dell'insegnante che custodisce ciò che accade nella relazione all'interno del gruppo sezione. Osservare è un processo dell'incontro, ed è fondamentale per far emergere le potenzialità dei bambini; significa accogliere l'altro, evidenziando le sue peculiarità che saranno valorizzate e non giudicate.
Un intervento educativo efficace ha bisogno di essere preceduto da un tempo di pensiero che consenta di costruire quegli strumenti utili a leggere in profondità quanto accadrà nell'azione educativa e da una relazione basata sull'ascolto.
Programmare in itinere significa tenere presente che l'apprendimento si attiva e procede grazie ad un contesto articolato, significativo e relazionale, dove i bambini possono sperimentare , commettere errori e imparare da questi.
La progettazione in itinere rappresenta un approccio educativo che favorisce l'adattabilità, la flessibilità e la partecipazione attiva dei bambini. Questo approccio permette di adattare le attività e le esperienze in base alle esigenze specifiche di ciascun bambino, consentendo loro di progredire a un ritmo che si adatta alle loro capacità e al loro stile di apprendimento.
La progettazione in itinere coinvolge i/le bambini/e nel processo decisionale; li incoraggia ad esprimere le proprie opinioni, a fare scelte e a contribuire alle attività e agli argomenti che interessano loro: ciò migliora l'entusiasmo e l'interesse dei bambini.
Il bambino con la progettazione in itinere diventa dunque l'attore principale e partecipa attivamente alla costruzione della propria conoscenza attraverso la discussione e la collaborazione nel gruppo-sezione di età eterogenee.
L'adulto assume per lo più il ruolo di regista e di facilitatore dei processi di apprendimento, incoraggiando curiosità, sperimentazione e relazione, creando cotesti e incrementando la verbalizzazione che accompagna le attività.
Anche la struttura dello spazio, stimolante e ricca di possibilità, permette di interessare e coinvolgere i bambini, anche quelli che magari non partecipano. Ciascuno potrà acquisire conoscenze e competenze attraverso le esperienze che loro stessi attivano nei diversi angoli.
Lo spazio è un "EDUCATORE", lo spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali.
L'apprendimento si fonda sulla naturale curiosità dei bambini nei confronti dell'ambiente circostante, da scoprire e da conoscere nelle sue tipicità, regolarità e cambiamenti.
Occorre sensibilizzare e promuovere sguardi e prassi educativa che sostengono sperimentazioni e vissuti attivi.
Non tutti i/le bambini/e devono imparare le stesse cose o essere indotti ad apprendere allo stesso modo.
In ogni gruppo di bambini vi sono approcci, stili, intelligenze diverse, quindi dobbiamo agire affinché tutti possano trovare la strada giusta per esprimersi pienamente lasciando loro tempo all'esplorazione e alla scoperta
Per poter fare questo dobbiamo innanzitutto:

- ASCOLTARE E OSSERVARE
- DARE TEMPO E OFFRIRE OCCASIONI
- PORSI COME FIGURA CHE RASSICURA E INCORAGGI

OBIETTIVI:

- Star bene e sentirsi sicuro nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale
- Conoscersi e sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile
- Rafforzare atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità
- Manipolazione dei materiali
- Sviluppo delle capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione con l'impegno di tutti i sensi
- Uso di diversi mezzi espressivi

OBIETTIVI EDUCAZIONE CIVICA:

- Scoprire gli altri e i loro bisogni
- Capire la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità

TIC:

- Cassa
- Computer
- Proiettore
- Macchina fotografica
- Cellulare



Il bambino ha
cento lingue,
cento mani,
cento pensieri,
cento modi di pensare,
di giocare e di parlare.
Cento, sempre cento
modi di ascoltare,
di stupire, di amare
cento allegrie,
per cantare e capire
cento mondi

da scoprire,
cento mondi
da inventare,
cento mondi
da sognare.
Il bambino ha
cento lingue,
e poi cento, cento, cento.

Loris Malaguzzi

PROGETTO TRIENNALE

“LO SGUARDO BAMBINO”



“Dietro un paio di occhi, c’è sempre una storia. Migliaia di pagine scritte. Alcune stracciate dal dolore, altre, colorate da sogni e speranze”.

PROGETTO TRIENNALE 2025-2028
Scuola dell'infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella

PREMESSA

Guardare non è vedere…
Vedere è un atto che si compie solo con gli occhi mentre per guardare occorrono gli occhi e il cuore. E' la qualità dello sguardo a fare la differenza.
La capacità di acquisire uno sguardo che sa mettere in relazione è dunque, la chiave per una comunicazione autentica e lo è tanto più in questa stagione difficile in cui il contatto virtuale predomina spesso sul contatto reale.
Si dice al bambino che non si può mentire, l'infanzia è innocente, pura, lo sguardo bambino è privo di sovrastrutture. Questo sguardo va dunque stimolato in diversi e variegati modi. È diretto lo sguardo-bambino, ride solo se gli vien da ridere e piange solo quando ha di fronte a sé qualcosa che lo porta a piangere. Reclama sincerità lo sguardo-bambino.
Gli sguardi nella scuola dell'infanzia intrecciano più punti di vista, creano relazioni e uniscono. Si passa da uno sguardo che accoglie ad uno sguardo che interagisce, crea e si meraviglia. L'invisibile della scuola dell'infanzia si rivela attraverso i molteplici sguardi, le molteplici relazioni e emozioni; non sempre bastano gli occhi per vedere ciò che è più essenziale ed è proprio per questo che vorremmo rendere famiglie, bambini, insegnanti, cuochi, ausiliarie e il nostro territorio tessitori di questo nostra trama, così da dare valore ad ogni piccolo gesto e vissuto del quotidiano, troppo spesso dato per scontato.
Uno sguardo che tocca la realtà, ma anche il cuore, è uno sguardo che la realtà la trasforma. Non è uno sguardo che ti lascia dove sei, ma è uno sguardo che ti porta su, che ti solleva, che ti invita ad alzarti.

MOTIVAZIONE

Comincia all'alba la giornata tipo dei bambini di oggi, e comincia sotto il segno della fretta. Il ritmo accelerato della vita moderna non risparmia i bambini, anzi, li travolge. Se questa è la tendenza, bisogna cominciare a ripensare la scuola, il suo tempo e la sua organizzazione.
Questo progetto intende mettere al centro il bambino/a con il suo sguardo e con i suoi bisogni reali, rispettando il suo vissuto emotivo ed affettivo.
Proviamo a guardare il mondo con gli occhi dei bambini!
I bambini hanno occhi sempre pieni di meraviglia, sanno andare oltre le parole e della vita sanno vivere l'immediato presente, senza aspettarsi nulla, sempre aperti di cuore e di mente. Hanno grandi capacità di raccontarsi, utilizzando codici e apparati simbolici complessi, diversificati e collegati.
Il nostro progetto triennale 2025-202 *"Lo sguardo bambino"* sarà suddiviso in tre tappe:

- **A.S. 2025-2026 “UNO SGUARDO SU DI ME”**
- **A.S. 2026-2027 “UNO SGUARDO VICINO”**
- **A.S. 2027-2028 “UNO SGUARDO LONTANO”**

Il punto di partenza sarà uno sguardo su se stesso per raggiungere la consapevolezza della propria identità e affettività *(“Uno sguardo su di me”)*, per poi ampliare la sua visione verso l’altro inteso come persona diversa, ma preziosa *(“Uno sguardo vicino”)*. Attraverso questo percorso ogni bambino unico ed inimitabile, entrato in empatia con l’altro, può ampliare il proprio sguardo verso nuovi orizzonti per prepararsi ad essere protagonista della propria vita e del proprio essere persona sociale *(“Uno sguardo lontano”)*.

I CAMPI DI ESPERIENZA

L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire gli apprendimenti. Gli insegnanti accolgono, valorizzano e ampliano le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. Pur nell’approccio globale che caratterizza la scuola dell’Infanzia, gli insegnanti individuano, all’interno dei campi di esperienza, il delinearsi di saperi disciplinari e dei loro alfabeti.
In particolare, nella Scuola dell’Infanzia, i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza. La programmazione educativa farà riferimento ai seguenti Campi di esperienza**:**

<u>Il sé e l'altro</u>
• Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
<u>Il corpo e il movimento</u>
• Identità, autonomia, salute

<u>Immagini, suoni, colori</u>
• Gestualità, arte, musica, multimedialità

<u>I discorsi e le parole</u>
• Comunicazione, lingua, cultura

<u>La conoscenza del mondo</u>
• Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Per quanto riguarda la Scuola dell’infanzia tutti i campi di esperienza possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.
Il tutto dovrà essere realizzato in itinere attraverso l’osservazione e la mediazione del gioco e del vissuto del bambino/a.
Pertanto, annualmente il Collegio Docente elaborerà una progettazione con obiettivi generali e specifici per ogni fase del progetto.

PROGETTO ANNUALE

“UNO SGUARDO SU DI ME



“Con il corpo mi relaziono, apprendo, comunico... il mio stesso corpo mi comunica quello che provo, vivo, sento.
Se conosco il mio corpo conosco me stesso, gli altri, il mondo.”

I° ANNO – A.S. 2025/2026
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella –

PREMESSA

Questo progetto mira allo sviluppo dell'auto consapevolezza e dell'identità del bambino attraverso attività che esplorano le sue emozioni, abilità e creatività, promuovendo l'autonomia e le relazioni sociali.
Il progetto è finalizzato a promuovere nei bambini la capacità di instaurare relazioni affettive, accettare gli altri e farsi accettare attraverso il confronto, l'identificazione, le regole di vita comunitaria (rispetto, solidarietà, amicizia, aiuto reciproco).

MOTIVAZIONE

Il progetto "Lo sguardo su di me" nasce con l'intento di offrire ai bambini uno spazio protetto e stimolante per esplorare la loro identità, le loro emozioni e le loro percezioni di sé. In un percorso che si sviluppa durante l'anno scolastico, il focus principale sarà sulla scoperta e sull'accettazione di sé, affinché ogni bambino possa imparare a riconoscere e ad apprezzare le proprie potenzialità, ma anche a comprendere e accogliere i propri limiti.
In un'epoca in cui le dinamiche sociali e familiari possono essere fonte di confusione e incertezza, è fondamentale che i bambini imparino a guardarsi dentro, per acquisire consapevolezza di chi sono, come si relazionano con gli altri e quale posto occupano nel mondo che li circonda. Questo progetto ha l'obiettivo di rafforzare il loro senso di autostima, stimolando una riflessione profonda e autentica sulla propria persona.
L'approccio educativo sarà centrato sull'inclusione, ponendo attenzione anche al benessere emotivo, affinché ogni bambino possa costruire una visione positiva di sé, imparando a essere il protagonista del proprio percorso di crescita.

CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE

La conoscenza del mondo: "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità (…) Ha familiarità con le strategie del contare"

CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Il sé e l'altro	Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri; pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è	- Aiutare i bambini a riconoscere le proprie emozioni, capacità e limiti, sviluppando una sana autostima e una consapevolezza positiva di sé. - Promuovere l'accettazione delle diversità individuali come valore.

	bene o male .	
Il corpo e il movimento	Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.	- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo. - Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo.
I discorsi e le parole	Sa esprimere e comunicare agli altri argomentazioni attraverso il linguaggio verbale, che utilizza in differenti situazioni comunicative.	- Stimolare i bambini a esprimere in modo chiaro e consapevole le proprie emozioni attraverso il linguaggio verbale, il disegno, il movimento e altre forme artistiche, sviluppando la creatività come strumento di comunicazione di sé.
Immagini, suoni e colori	Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative. Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.	- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente

PERSONE COINVOLTE

- Tutto il personale docente
- Tutto il personale ausiliario
- Tutti i bambini all'interno della scuola

RUOLO DELL'INSEGNANTE

Nei confronti dei bambini, le insegnanti si propongono di:

- Predisporre spazi e materiali adeguati
- Accogliere le idee del bambino e adattarle ad un'attività adeguata
- Cercare situazioni che stimolino per vivere al meglio l'esperienza
- Osservare e documentare
- Rielaborare l'esperienza in modo da verificarne l'efficacia

Nei confronti dei genitori le insegnanti si propongono di:

- Chiedere la partecipazione attiva e coinvolgerli nelle attività proposte
- Condividere insieme a loro i risultati ottenuti
- Aiutare i bambini ad esprimere le esperienze vissute a scuola

Nei confronti del personale ausiliario, le insegnanti si propongono di:

- Favorire un rapporto di collaborazione

- Usare una modalità di comunicazione adeguata

TEMPI
Da novembre a maggio

SPAZI
Tutti gli ambienti scolastici, gli spazi esterni e i luoghi del territorio circostante.

MATERIALI
Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzati in base agli interessi del gruppo sezione. Inoltre si prevede l'utilizzo della tecnologia (proiettore, computer, …) come risorsa collaborativa e creativa.

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA
Attraverso attività artistiche, giochi, discussioni e momenti di riflessione, i bambini potranno esprimere sé stessi in modo creativo, confrontandosi con le proprie emozioni e con quelle degli altri mettendo in luce i propri talenti.

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
Anche bambini con particolari necessità possono sperimentare, confrontarsi e partecipare attivamente a tutte le attività proposte seguendo una metodologia e dei linguaggi a loro più consoni.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE
Tutte le attività verranno documentate da foto, video, cartelloni ed elaborati dei bambini. La verifica dei livelli di competenze dei bambini avverrà principalmente sulla base di osservazioni svolte in itinere in relazione agli obiettivi prioritari del progetto.

PROGETTO ANNUALE

“UNO SGUARDO VICINO”



“Ascoltando e conoscendo il mio corpo,

imparo a conoscere me stesso, gli altri e il mondo con uno sguardo attento, curioso e consapevole.”

A.S. 2026/2027

Scuola dell’Infanzia “Santa Famiglia” – Negrar di Valpolicella

PREMESSA

Il progetto “Uno sguardo vicino” nasce con l’obiettivo di accompagnare i bambini della scuola dell’infanzia alla scoperta di sé e degli altri, attraverso esperienze e attività che favoriscano l’ascolto, l’osservazione e la conoscenza reciproca. Attraverso il gioco, il dialogo, l’espressione corporea e la condivisione di esperienze, i bambini saranno guidati a riconoscere le proprie emozioni, a valorizzare le proprie capacità e a sviluppare uno sguardo attento e curioso verso le persone e il mondo che li circonda. Il progetto intende promuovere la costruzione dell’identità personale e il senso di appartenenza al gruppo, favorendo lo sviluppo dell’empatia, del rispetto delle differenze e della capacità di instaurare relazioni positive. Imparare a guardare da vicino significa osservare con attenzione, ascoltare con interesse e riconoscere nell’altro una persona con emozioni, bisogni e caratteristiche proprie. Attraverso esperienze condivise, i bambini potranno sperimentare il valore dell’amicizia, della collaborazione, dell’aiuto reciproco e dell’accoglienza, sviluppando gradualmente atteggiamenti di cura verso sé stessi, gli altri e l’ambiente circostante.

MOTIVAZIONE

Attraverso esperienze ludiche, attività espressive, momenti di dialogo e di condivisione, i bambini saranno guidati a sviluppare uno sguardo attento e sensibile verso i compagni, imparando a riconoscere le emozioni altrui, a rispettare le differenze e a comprendere il valore dell’accoglienza e dell’aiuto reciproco. Avvicinarsi all’altro significa, infatti, andare oltre le apparenze, imparare ad ascoltare e scoprire che ciascuno può arricchire il gruppo con la propria unicità. Il progetto intende favorire lo sviluppo dell’empatia, della collaborazione e del senso di appartenenza, promuovendo un clima sereno e inclusivo in cui ogni bambino possa sentirsi accolto, riconosciuto e valorizzato. Uno sguardo vicino diventa così un’occasione per imparare a prendersi cura delle relazioni, costruire legami significativi e scoprire, attraverso l’incontro con gli altri, nuove possibilità di crescita e conoscenza di sé e del mondo.

CAMPO D’ESPERIENZA PREDOMINANTE

Il sé e l’altro:

“Il bambino sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Riconosce la propria storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.”

CAMPO D’ESPERIENZA	COMPETENZE ATTESE (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)	OBIETTIVI SPECIFICI
Il sé e l’altro	- sviluppare il processo di costruzione dell’identità personale, dell’autostima e del	- giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri

	senso morale - riflettere e confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti in reciprocità - avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.	- Promuovere la conoscenza e la scoperta dell'altro attraverso l'osservazione e l'ascolto. -Riconoscere ed esprimere le proprie emozioni e imparare a comprendere quelle degli altri. -Sviluppare la capacità di mettersi nei panni dell'altro, mostrando sensibilità ed empatia. -Imparare ad ascoltare gli altri, rispettando i turni di parola e le diverse opinioni. -Riconoscere e accettare le differenze individuali, valorizzando l'unicità di ciascun bambino.
Il corpo e il movimento	- Riconoscere e prendere consapevolezza del proprio corpo e delle sue possibilità espressive. - Produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, sotto forma di movimenti controllati e finalizzati svolti individualmente o in piccolo gruppo, in grado di rafforzare la propria identità personale e la propria autonomia nel rispetto delle regole e della buona convivenza civile - Impara a osservare e interpretare i messaggi corporei ed emotivi degli altri. -Sviluppa la capacità di entrare in relazione con i compagni attraverso il movimento, il gioco e l'espressione corporea.	- sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo per migliorare le capacità percettive, l'equilibrio e la conoscenza di sé degli altri e dell'ambiente - sapersi orientare, muovere e coordinare con gli altri provando gusto e piacere per il movimento fisico. - Sviluppare la capacità di rispettare lo spazio personale e quello altrui.
I discorsi e le parole	- Ascolta e comprende i messaggi verbali dei compagni	- Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri

	e degli adulti, mostrando interesse e partecipazione. -Dialoga con gli altri, rispettando gradualmente i turni di parola. - Sviluppa la capacità di ascoltare punti di vista diversi dal proprio e di confrontarsi con gli altri.	stati d'animo ed emozioni - Sviluppare la capacità di ascoltare e comprendere i messaggi degli altri.
Immagini, suoni e colori	- Sviluppa la capacità di osservare e rappresentare le caratteristiche proprie e altrui, riconoscendo le differenze individuali. - Ascolta e sperimenta suoni, ritmi e musiche per esprimere stati d'animo e favorire la relazione con gli altri. - Utilizza la creatività come strumento di comunicazione, conoscenza reciproca e condivisione.	- Esprimere emozioni e stati d'animo attraverso il disegno, la pittura e le attività creative. -Utilizzare colori, forme e materiali diversi per rappresentare sé stessi e gli altri. - Sperimentare tecniche grafico-pittoriche e manipolative per comunicare vissuti ed esperienze.

PERSONE COINVOLTE

- Tutto il personale docente
- Tutti i bambini all'interno della scuola
- Tutto il personale ausiliario

RUOLO DELL'INSEGNANTE

Nei confronti dei bambini, le insegnanti si propongono di:

- Accogliere le idee del bambino e adattarle ad un'attività adeguata
- Cercare situazioni che stimolino per vivere al meglio l'esperienza
- Predisporre spazi e materiali adeguati
- Osservare e documentare
- Rielaborare l'esperienza in modo da verificarne l'efficacia

Nei confronti dei genitori le insegnanti si propongono di:

- Chiedere la partecipazione attiva e coinvolgerli nelle attività proposte
- Condividere insieme a loro i risultati ottenuti
- Aiutare i bambini a descrivere le esperienze vissute a scuola

TEMPI

Da ottobre a maggio

SPAZI

Tutti gli ambienti scolastici, gli spazi esterni e i luoghi del territorio circostante.

MATERIALI

Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzati in base agli interessi del gruppo sezione. Inoltre si prevede l'utilizzo della tecnologia (proiettore, computer, …) come risorsa collaborativa e creativa.

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA

Attraverso attività artistiche, giochi, discussioni e momenti di riflessione, i bambini potranno esprimere sé stessi in modo creativo, confrontandosi con le proprie emozioni e con quelle degli altri mettendo in luce i propri talenti.

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Anche bambini con particolari necessità possono sperimentare, confrontarsi e partecipare attivamente a tutte le attività proposte seguendo una metodologia e dei linguaggi a loro più consoni.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

Tutte le attività verranno documentate da foto, video, cartelloni ed elaborati dei bambini. La verifica dei livelli di competenze dei bambini avverrà principalmente sulla base di osservazioni svolte in itinere in relazione agli obiettivi prioritari del progetto.

PROGETTO ANNUALE

“UNO SGUARDO LONTANO”

III° ANNO – A.S. 2027/2028
Scuola dell’Infanzia “Santa Famiglia” – Negrar di Valpolicella -

PROGETTI SPECIFICI INTEGRATI NEL PROGETTO ANNUALE



PROGETTO ACCOGLIENZA



A.S. 2026-2027
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella

PAROLE CHIAVE: IDENTITÀ', FIDUCIA, AUTONOMIA, RELAZIONE

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

"Il tempo nella scuola è opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione".

L'accoglienza è il primo passo di un viaggio condiviso, un momento fondamentale in cui la fiducia reciproca tra scuola e famiglia pone le basi per la crescita serena di ogni bambino. Per questo motivo, curiamo il tempo dell'accoglienza come uno spazio aperto: un luogo di esplorazione per i bambini che scoprono il mondo e un porto sicuro per le famiglie che si affidano a noi.

Consapevoli dell'importanza di questo delicato passaggio, la nostra scuola non riduce l'accoglienza a un singolo momento, ma offre diversi spazi e occasioni di conoscenza e incontro lungo tutto l'anno educativo. Attraverso assemblee informative e colloqui individuali costruiamo una rete di supporto continua. Ogni iniziativa è pensata per ascoltare i desideri e le preoccupazioni dei genitori, valorizzare l'unicità di ogni bambino e camminare mano nella mano nel percorso di crescita.

A tal proposito si prevedono le seguenti occasioni di incontri:

- nel mese di **Ottobre e Novembre** vengono organizzati gli **open day** per far conoscere la struttura scolastica, il corpo docente e le proposte educative e didattiche,
- nel mese di G**ennaio** si svolgeranno le iscrizioni degli interessati.

La coordinatrice è a disposizione per un colloquio di conoscenza e per visitare la scuola anche in altri momenti dell'anno scolastico.

-nel mese di **Maggio** i bambini Verdi, Gialli e Bianchi incontreranno in una mattinata i bambini nuovi iscritti, faranno festa, merenda e giocheranno insieme per conoscersi tra di loro ed esplorare l'ambiente

- nel mese di G**iugno** si svolgerà un **incontro insegnanti-genitori** per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino.

In questa occasione le famiglie conosceranno la sezione in cui sarà iscritto il loro bambino;

- a inizio **Settembre**, qualche giorno prima dell'inizio dell'anno scolastico, i genitori incontrano individualmente le insegnanti di riferimento per una reciproca conoscenza e una prima raccolta di informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

Per permettere ai bambini un ingresso graduale e sereno nel nuovo ambiente si prevede:

- 2 giorni con orario 9:00 – 11:30 per conoscere la sezione, l'insegnante e i pari in un clima disteso e sereno;
- 6 giorni con orario 9:00 – 12:45 con la somministrazione del pranzo (la prima volta il pranzo si svolgerà con la presenza di un genitore);
- successivamente l'orario sarà completo (ingresso 8:00/9:00, uscita 15:30/16:00).

Il momento del riposo pomeridiano verrà concordato con l'insegnante di sezione valutando lo stato d'animo del bambino. In caso il bambino non fosse pronto, continuerà per ancora qualche giorno l'uscita dalle 12:45 alle 13:00
Per le famiglie che hanno fatto richiesta vi è la possibilità di usufruire del servizio di pre e post scuola.

In questo importante e delicato inizio è costante l'osservazione del benessere e della reazione del bambino alle novità da parte delle insegnanti .
Fondamentale la comunicazione tra la scuola e la famiglia per soddisfare al meglio le esigenze del nuovo inserito.
In caso di assenze prolungate durante il periodo di inserimento le famiglie vengono invitate a far svolgere comunque al bambino i suoi primi giorni di frequenza ad orario ridotto.

MOTIVAZIONE
Questo progetto è fondamentale per garantire un ingresso sereno e positivo dei bambini nel contesto scolastico, creando un ambiente accogliente e rassicurante per loro e per le loro famiglie.
L'obiettivo principale è quello di facilitare l'adattamento del bambino alla nuova realtà scolastica, promuovendo il benessere, la fiducia e il senso di appartenenza, per favorire un graduale distacco dalla famiglia, invitata a supportare il bambino in questo delicato passaggio.
Risulta necessario creare un ambiente rassicurante e stimolante per far sentire accolto, protetto e valorizzato il bambino. In questa fase si va a favorire la socializzazione e a promuovere le prime relazioni con i coetanei e con gli adulti di riferimento (insegnanti e personale scolastico). È inoltre, anche un supporto per le famiglie per rendere i genitori partecipi del percorso educativo e rassicurarli sul benessere dei loro figli.

BENVENUTI... "CI TROVERETE SEMPRE QUI!"
Il progetto accoglienza non rappresenta soltanto l'ingresso nella scuola dell'infanzia, ma costituisce un percorso fondamentale per favorire il benessere dei bambini e delle loro famiglie, creando relazioni di fiducia e un clima sereno nel quale ciascuno possa sentirsi accolto e valorizzato.
Ad accompagnarci in questo primo tratto di cammino sarà l'albo illustrato *"Mi troverai sempre qui"* di Claudio Gobbetti e Diyana Nikolova, una storia delicata e poetica che racconta l'incontro tra un piccolo pesce e un fiume che sceglie di prendersi cura di lui. Attraverso il dialogo tra i due protagonisti emerge il valore di una presenza amorevole che protegge, rassicura e sostiene senza trattenere, accompagnando con fiducia ogni nuova scoperta.
Il racconto offre ai bambini l'opportunità di riflettere sull'importanza delle persone che incontriamo lungo il nostro cammino: figure che ci accolgono, ci incoraggiano, ci aiutano ad affrontare le difficoltà e ci insegnano che sbagliare non è un fallimento, ma un modo per imparare e crescere.

Come il fiume accompagna il pesciolino nelle sue esperienze, così gli adulti significativi e i compagni diventano punti di riferimento capaci di sostenere il percorso di ciascuno.
L'albo si inserisce nel tema annuale "Lo sguardo vicino", che invita i bambini a spostare l'attenzione da sé stessi alle persone che vivono accanto a loro, scoprendo il valore delle relazioni, della cura reciproca e dell'appartenenza a una comunità. Attraverso le esperienze di accoglienza, i bambini saranno accompagnati a riconoscere chi si prende cura di loro e, allo stesso tempo, a sviluppare atteggiamenti di attenzione, rispetto e vicinanza verso gli altri.
L'accoglienza diventa così il primo passo di un percorso che aiuta ogni bambino a sentirsi parte di una rete di relazioni significative, nella quale poter crescere con fiducia, sapendo che, nei momenti di incertezza come in quelli di gioia, ci sarà sempre qualcuno pronto ad accompagnarlo.

CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE
Il sé e l'altro: "Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale.".

CAMPO D'ESPERIENZA	COMPETENZE ATTESE (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)	OBIETTIVI SPECIFICI
Il sé e l'altro	Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale.	• Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui
Il corpo e il movimento	Produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, sotto forma di movimenti controllati e finalizzati svolti individualmente o in piccolo gruppo, in grado di rafforzare la propria identità personale e la propria autonomia, nel rispetto delle regole della buona convivenza civile.	• Saper riconoscere le principali emozioni e sensazioni di benessere o malessere, per iniziare a gestirle in modo positivo in vista di una migliore crescita personale e delle relazioni con gli altri (famiglia, scuola, società)
Immagini, suoni, colori	Sapersi avvalere dei principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafico pittorico, plastico, audio-visivo,	• Narrare le proprie esperienze o storie inventate, avvalendosi di diverse modalità

	drammatico, ecc.) in diversi ambiti e modalità, a seconda dei propri talenti e potenzialità, anche attraverso l'utilizzo, mediato dall'insegnante, delle nuove tecnologie.	comunicative non verbali (musica, drammatizzazione, disegno, pittura, fotografia, manipolazione, ecc.).

PERSONE COINVOLTE

- Tutti i bambini all'interno della scuola
- Tutto il personale docente
- Tutto il personale ausiliario
- Famiglie

RUOLO DELL'INSEGNANTE

Nei confronti dei bambini, le insegnanti si propongono di:

- Stimolare la creatività dei bambini
- Predisporre un ambiente accogliente
- Aiutare i bambini a esprimere le loro emozioni
- Accogliere le proposte dei bambini

Nei confronti dei genitori le insegnanti si propongono di:

- Chiedere la partecipazione attiva e coinvolgerli nelle attività proposte
- Condividere insieme a loro i risultati ottenuti
- Aiutare i bambini ad esprimere le esperienze vissute a scuola

Nei confronti del personale ausiliario, le insegnanti si propongono di:

- Favorire un rapporto di collaborazione
- Usare una modalità di comunicazione adeguata

TEMPI

da ottobre a dicembre

SPAZI

Tutti gli ambienti scolastici, gli spazi esterni e i luoghi del territorio circostante.

MATERIALI

Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzati in base alle necessità.

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA

Attraverso la lettura dell'albo illustrato "Mi troverai sempre qui" si propongono al bambino attività mirate a costruire relazioni significative, a sviluppare fiducia e senso di sicurezza, e sperimentare l'autonomia e la crescita.

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il percorso viene proposto nel rispetto dei tempi, delle caratteristiche e delle modalità di partecipazione di ciascun bambino. Le esperienze vengono adattate, quando necessario, attraverso l'utilizzo di linguaggi, materiali, tempi e modalità differenti, affinché ogni bambino possa partecipare, esprimersi e sentirsi accolto e valorizzato all'interno del gruppo.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

Le verifiche saranno effettuate attraverso, l'osservazione diretta dei bambini, dei loro interessi, della partecipazione, del piacere e dell'impegno dimostrato nel vivere le esperienze. La valutazione sarà finalizzata all'analisi dei risultati raggiunti che andranno confrontati con quelli attesi per valutare l'efficacia e l'efficienza del progetto; della metodologia che permetterà di raggiungere gli obiettivi prefissati (adottando criteri di flessibilità che permettano di effettuare modifiche in itinere). Tramite l'osservazione del bambino si valuteranno: la modalità di distacco dai genitori, l'approccio al nuovo ambiente, il comportamento verso i compagni e gli insegnanti e i giochi e gli spazi preferiti.

PROGETTO ROUTINES



A.S. 2026/2027
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-

PAROLE CHIAVE: AUTONOMIA, RISPETTO, REGOLE

MOTIVAZIONE

La vita quotidiana di ognuno si svolge secondo tempi e momenti che si ripetono, giorno dopo giorno, attraverso una regolarità di sequenze che ci danno sicurezza e che ci facilitano nei nostri compiti, nel nostro lavoro e nelle relazioni con gli altri.
Anche per il bambino è così, la conoscenza sperimentata nella quotidianità sostiene e incoraggia la sua crescita.
Le routine sono e diventano un momento importante e privilegiato dove i bambini acquisiscono diverse competenze di carattere cognitivo- relazionale. Ciò che a noi può sembrare ripetitivo e scontato, per loro è un campo d'azione piacevole e rassicurante, ricchissimo di apprendimenti a patto che poniamo massima cura nella scelta e nella gestione dei tempi, degli spazi, degli oggetti e dei modi di vivere.
L'aspetto più evidente delle routine è quello assistenziale. I bambini hanno bisogno del supporto dell'adulto per soddisfare i loro bisogni di vestirsi, di mangiare, di andare in bagno e di dormire. Ma il senso delle routine va ben oltre l'assistenza.
La loro ricorrenza regolare durante le giornate costituisce una sorta di orologio vivente che dà forma al tempo che scorre.
Per valorizzare al meglio la potenziale ricchezza delle routine bisogna che ci siano certe condizioni: essere convinti che le routine valgono il nostro impegno professionale; cercare di non avere fretta; predisporre bene gli ambienti, organizzare e curare gli spazi e gli arredi; non sostituirsi ai bambini per fare prima, ma accompagnare la loro crescente autonomia; porsi alla loro altezza, ascoltare il loro vissuto e condividere emozioni. Si tratta di momenti importanti in cui si ha la possibilità di relazionarsi a tu per tu con ogni singolo bambino.

LA NOSTRA ROUTINE: IL TEMPO DELLA CURA

Nella pratica scolastica spesso si accelerano i tempi relativi alle routine per dare più spazio alle attività prettamente didattiche. In virtù di ciò, il collegio docenti della nostra scuola dell'infanzia ha deciso di dedicare una particolare attenzione a questi momenti, consapevoli dell'importanza che essi rivestono nella giornata educativa in quanto il bambino si apre agli altri, sviluppa il senso di appartenenza, crea l'identità di una storia condivisa.
Il tempo della cura viene così inteso come un susseguirsi di attenzioni rivolte al bambino, come accompagnarlo in bagno, aiutarlo nel mangiare, essergli vicino nell'andare a dormire e nel risveglio.
Si tratta di un insieme di compiti che sono parte integrante del quadro della vita della scuola, come l'organizzazione, la strutturazione del tempo, dello spazio, le attività ricorrenti di vita quotidiana, le relazioni sociali, tutte azioni estremamente importanti. Accompagnano e sottolineano quello che propone la scuola, creano un clima, trasmettono messaggi, influiscono sul comportamento dei bambini, delineano la coerenza educativa fra ciò che viene scritto nei documenti ufficiali e ciò che realmente la scuola è in grado di offrire, tenuto conto della sua complessità.
Questi, pur essendo momenti ricorrenti, che sembrano meccanici e ripetitivi, sono invece pensati, contestualizzati e attuati sulla base dei bisogni dei bambini. La scuola non è solo il luogo degli apprendimenti cognitivi e formali, ma è anche lo spazio nel quale il bambino ha necessità di trovare sicurezza emozionale, calore, affetti e benessere.

Si deve preparare con molta cura tutte le routine di base (arrivo a scuola, cerchio del mattino, uso del bagno, pasto, sonno, commiato…) e nuovi momenti rituali di alta qualità, durante la settimana (lettura, musica, poesia, danza, canto, uscite in natura…). Le routine devono essere evolutive e modificarsi in relazione alle conquiste di autonomia e responsabilità o capacità di partecipazione e scelta da parte dei bambini.
Esse, se svolte con la necessaria "lentezza" del tempo dell'apprendimento, dell'incontro con l'altro, possono diventare tempi "preziosi" di sviluppo e di crescita, in quanto attraverso di essi il bambino riesce a mettere in atto comportamenti autonomi, acquista un tempo essenziale di calma per apprendere, socializza e si relaziona con gli altri, si mette alla prova, con il sostegno dell'adulto di riferimento, sviluppa la sua autonomia, consolida le sue abilità, anche attraverso comportamenti e azioni individuali e coglie la "ripetitività" e la ciclicità degli eventi (es: accoglienza, gioco libero, cura e igiene della persona, merenda, circle time, pranzo,…), che gli permetteranno la collocazione di sé e la strutturazione del tempo che passa e ritorna sempre.
Infatti è dalla ripetitività dei momenti che nasce il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere e pertanto la sicurezza in sé stesso e negli altri.
La teoria di fondo è che l'apprendimento non avviene per piccoli frammenti di conoscenze consecutive (dalle più facili alle più difficili), ma avviene come esperienza globale in situazione di ripetizione di copioni.
Quando arriva a scuola il bambino ha già un bagaglio culturale ed esperienziale (famiglia, nido, …) che per tre anni gli ha regolato la vita; la scuola dell'infanzia lo allarga offrendo altri stimoli, rendendoli più complessi e dando la possibilità di formalizzarli. Con una progettualità pensata, si aiuta il bambino a fare il passo dall'esperienza alla conoscenza.

CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE

Il sé e l'altro: "Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale nelle sue molteplici dimensioni e a riconoscere l'altro nelle sue differenze, che lo rendono unico"

CAMPO D'ESPERIENZA	COMPETENZE ATTESE (Indicazioni Ministeriali per il Curricolo)	OBIETTIVI SPECIFICI
Il sé e l'altro	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune; Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale;	• Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri • Ricercare le prime risposte agli interrogativi a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle

	Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, confrontandosi con l'altro; Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.	proprie esperienze personali • Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui • Riconoscere i principali segni della propria cultura • Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti
Il corpo e il movimento	Maturare una prima consapevolezza delle propria corporeità, nelle sue potenzialità espressive, comunicative ed artistiche; produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, sotto forma di movimenti controllati e finalizzati svolti individualmente o in piccolo gruppo, in grado di rafforzare la propria identità e autonomia, nel rispetto delle regole della buona convivenza civile.	• Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo, per migliorare le capacità percettive, l'equilibrio e la conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente • Conoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti e attuare corrette pratiche quotidiane di cura di sé, di igiene, di alimentazione in vista di uno stile di vita sano e attivo,k grazie a forme di apprendimento ludico e laboratoriale.
I discorsi e le parole	Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle occasioni offerte dalla vita	• Saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata,

	quotidiana; Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie.	per comprendere parole e discorsi • Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso • Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo ed emozioni
La conoscenza del mondo	Saper collocare le proprie azioni nel tempo della giornata, della settimana dell'anno; Saper osservare e scoprire le connessioni esistenti in fenomeni come il ciclo di vita, le stagioni, i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, le modifiche degli ambienti artificiali, a partire da quelli osservati e conosciuti nella propria vita quotidiana.	• Riconoscere il susseguirsi dei momenti che caratterizzano la giornata scolastica • Riconoscere il susseguirsi dei giorni della settimana e delle stagioni dell'anno • Osservare con attenzione il prorpio corpo, gli organismi viventi, il loro ciclo di vita e il loro habitat, i fenomeni naturali e artificiali, per riconoscere e descrivere e principali processi di cambiamento e le relative proprietà.

PERSONE COINVOLTE

- Tutti i bambini all'interno della scuola
- Tutto il personale docente
- Tutto il personale ausiliario

RUOLO DELL'INSEGNANTE

Nei confronti dei bambini, le insegnanti si propongono di:

- Predisporre spazi e materiali
- Stimolare e guidare la conversazione
- Predisporre un ambiente accogliente
- Creare situazioni stimolanti per accrescere il piacere di vivere l'esperienza
- Osservare e documentare.
- Personalizzare l'intervento a seconda dei bisogni rilevati.
- Coinvolgere tutti i bambini nelle attività stimolandoli a partecipare attivamente
- Rilanciare le proposte dei bambini

Nei confronti dei genitori le insegnanti si propongono di:
- Coinvolgerli con spiegazioni ed esempi
- Renderli partecipi chiedendo collaborazione
- Stimolarli a farsi raccontare il vissuto quotidiano a scuola

Nei confronti del personale ausiliario, le insegnanti si propongono di:
- Favorire un rapporto di collaborazione
- Usare una modalità di comunicazione adeguata

TEMPI
Tutta la giornata scolastica

SPAZI
Tutti gli ambienti scolastici interni ed esterni e i luoghi del territorio.

MATERIALI
Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzate in base alle necessità.

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA
Consapevoli del fatto che i bambini hanno bisogno di incontrare tutti i linguaggi e di vivere esperienze concrete partendo dal corpo e dai sensi, non predeterminiamo tutto, ma pensiamo a dei criteri che ci guidano, per accendere via via piste interessanti. Ogni proposta parte ed è rivolta al bambino, non dovrebbe seguire mode, suggestioni e imposizioni esterne. L'ascolto dei bambini, delle loro scoperte e idee, sempre attivo, modifica e integra le nostre proposte, pensate in forma aperta e flessibile. L'ascolto ci consente proprio di partire da un loro interesse per costruire con i bambini percorsi nuovi.

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
Anche i bambini con particolari necessità possono sperimentare, confrontarsi e partecipare attivamente a tutte le attività proposte seguendo una metodologia e dei linguaggi a loro più consoni.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE
Tutti i momenti verranno documentati da foto, video, osservazioni ed elaborati dei bambini.

Osserviamo in modo sistematico la partecipazione attiva ai vari momenti di routine, il grado di interesse e coinvolgimento mostrato da ciascuno, l'evoluzione dei suoi primi approcci al contesto educativo, valorizzando in particolare le strategie che mette in atto per superare le difficoltà, la disponibilità al dialogo e alla cooperazione all'interno del gruppo.

PROGETTO LETTURA-BIBLIOTECA



A.S. 2026/27
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-

PAROLE CHIAVE: ASCOLTO–EMOZIONI-CONDIVISIONE-RIFLESSIONI -RIELABORAZIONE

MOTIVAZIONE

Il libro rappresenta, fin dalla prima infanzia, uno strumento educativo di grande valore, capace di accompagnare il bambino nella scoperta di sé, degli altri e del mondo che lo circonda.

L'interesse spontaneo che i bambini manifestano nei confronti dei libri, delle immagini e delle storie costituisce un'importante occasione per promuovere un primo avvicinamento consapevole alla lettura.

La presenza di uno spazio dedicato alla biblioteca all'interno della scuola dell'infanzia nasce quindi dalla volontà di creare un ambiente accogliente, stimolante e ricco di significati, nel quale il bambino possa sviluppare progressivamente un rapporto positivo e piacevole con il libro. La biblioteca non viene intesa esclusivamente come luogo nel quale ascoltare delle storie, ma come uno spazio di esperienza, relazione, esplorazione e condivisione.
Il libro, infatti, è innanzitutto un oggetto da conoscere e sperimentare: può essere osservato, sfogliato, toccato, annusato, manipolato e condiviso. Attraverso le immagini il bambino viene accompagnato verso la comprensione di simboli, situazioni e significati, sviluppando gradualmente la capacità di osservare con attenzione, formulare ipotesi, cogliere particolari e attribuire significato a ciò che vede.
La lettura ad alta voce assume inoltre una particolare rilevanza nella relazione educativa. Il momento della lettura permette all'adulto di dedicare al bambino tempo, attenzione e ascolto autentico, creando una situazione di vicinanza e di condivisione. La voce dell'adulto, il ritmo della narrazione, le pause e le espressioni contribuiscono a costruire un clima rassicurante nel quale il bambino può sentirsi accolto e libero di lasciarsi coinvolgere dalla storia.
Attraverso il racconto il bambino entra in contatto con emozioni, vissuti, relazioni e situazioni differenti. Può riconoscere sentimenti propri e altrui, confrontarsi con esperienze conosciute o nuove, comprendere punti di vista diversi dal proprio e trovare nelle storie occasioni per parlare di ciò che prova. La lettura diventa così anche uno strumento privilegiato per l'educazione emotiva.
Un aspetto centrale è la possibilità di ri-elaborare ciò che è stato ascoltato.
La storia non si conclude necessariamente con l'ultima pagina del libro: può diventare il punto di partenza per conversazioni, domande, rappresentazioni grafiche, drammatizzazioni, giochi simbolici, attività manipolative e creative. Il bambino viene così sostenuto nel rielaborare personalmente i contenuti della narrazione, trasformandoli e collegandoli alle proprie esperienze.
La biblioteca di sezione è costituita da una selezione di libri di narrativa per l'infanzia, albi illustrati e testi scelti in relazione all'età e agli interessi dei bambini. I titoli a disposizione aumentano progressivamente grazie alla collaborazione delle famiglie, che possono contribuire alla crescita della biblioteca attraverso la scelta di un libro da donare in occasione del compleanno del proprio bambino. Questa modalità permette di trasformare un'occasione personale e familiare in un'esperienza condivisa dalla comunità scolastica: il libro donato rimane infatti a disposizione di tutti i bambini e continua a raccontare, nel tempo, nuove storie e nuove possibilità di scoperta.
È significativo, a questo proposito, il pensiero racchiuso nella frase *"Una torta è per un giorno, un libro è per sempre"*. La torta rappresenta la festa e il momento della celebrazione; il libro, invece, diventa un dono che può essere conservato, condiviso, riletto e riscoperto nel tempo.
Ogni lettura può lasciare una traccia, aprire nuove domande, alimentare la curiosità e offrire al bambino prospettive sempre differenti.

NATI PER LEGGERE

La scuola riconosce nella lettura condivisa un'importante esperienza educativa e relazionale e si ispira ai principi promossi dal progetto “Nati per Leggere”, valorizzando il contatto precoce con i libri e la lettura accompagnata dalla presenza dell'adulto.
La lettura condivisa costituisce un'alternativa significativa all’utilizzo degli schermi, poiché richiede la partecipazione attiva dell'adulto e del bambino e si fonda principalmente sulla relazione. Leggere insieme significa dedicare tempo, attenzione e presenza, costruendo uno spazio nel quale adulto e bambino possono incontrarsi attraverso le parole, le immagini e le emozioni.
Il libro non rappresenta soltanto uno strumento attraverso il quale acquisire conoscenze e competenze, ma contribuisce alla crescita globale della persona. La narrazione alimenta la fantasia e la creatività, amplia il patrimonio linguistico, favorisce la capacità di ascolto e di attenzione, sostiene la memoria e stimola il pensiero.
Le storie offrono inoltre ai bambini la possibilità di confrontarsi con situazioni e personaggi differenti, di riconoscere e nominare le emozioni, di comprendere le conseguenze delle azioni e di avvicinarsi progressivamente alla complessità delle relazioni umane. In questo senso la lettura contribuisce allo sviluppo dell'empatia e alla costruzione di una maggiore consapevolezza emotiva.
Particolare attenzione viene posta alla capacità di ascoltare e comprendere un racconto. Il bambino viene accompagnato a mantenere l'attenzione durante la narrazione, a cogliere gli elementi essenziali della storia, a ricordare personaggi e avvenimenti e a ricostruire gli eventi secondo una successione logico-temporale. La possibilità di raccontare nuovamente ciò che ha ascoltato favorisce lo sviluppo del linguaggio, l'organizzazione del pensiero e la capacità di comunicare in modo sempre più chiaro e comprensibile.
Parallelamente, l'osservazione delle immagini permette al bambino di formulare ipotesi, anticipare gli avvenimenti, interpretare espressioni e situazioni e costruire significati anche a partire dai linguaggi non verbali. L'immagine diventa così un vero e proprio strumento di lettura e di comunicazione.
La biblioteca viene inoltre proposta come ambiente nel quale i bambini possano gradualmente acquisire autonomia. La possibilità di accedere ai libri, sceglierli, sfogliarli e condividerli anche in piccoli gruppi favorisce il senso di responsabilità e il rispetto del materiale comune, trasformando il bambino da semplice fruitore a protagonista dell'esperienza.
L'obiettivo non è soltanto avvicinare i bambini alla lettura, ma contribuire alla costruzione di un autentico piacere di leggere, affinché il libro possa diventare nel tempo una presenza familiare e significativa. Un'esperienza positiva vissuta fin dai primi anni può infatti favorire la formazione di un atteggiamento favorevole nei confronti della lettura e accompagnare il bambino anche nelle successive fasi della crescita.
La lettura diventa pertanto un'esperienza completa, nella quale osservare, ascoltare, comprendere, immaginare, emozionarsi e rielaborare sono processi strettamente connessi. Attraverso il libro il bambino può ascoltare una storia, osservarne le immagini, riconoscere ciò che sente, confrontarsi con gli altri e trasformare quanto vissuto in nuove parole, idee, immagini e racconti.

In quest'ottica, il laboratorio lettura-biblioteca si configura come uno spazio educativo nel quale il libro diventa non solo un mezzo per sviluppare competenze linguistiche e cognitive, ma anche uno strumento per promuovere relazione, autonomia, creatività, immaginazione, ascolto ed educazione alle emozioni.

PERSONE COINVOLTE

Il progetto coinvolge l'intera comunità scolastica, valorizzando la partecipazione di tutte le figure che, a diverso titolo, contribuiscono alla vita educativa della scuola.
Sono coinvolti:

- tutti i bambini della scuola;
- tutto il personale docente;
- eventuali lettori volontari, quali nonni e i familiari

La presenza di lettori diversi permette ai bambini di sperimentare modalità differenti di ascolto e di relazione, arricchendo l'esperienza e rafforzando il valore della lettura come momento di incontro e condivisione.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante assume un ruolo di accompagnamento e mediazione, predisponendo le condizioni affinché ogni bambino possa vivere l'esperienza della lettura in modo attivo, sereno e significativo.

Nei confronti dei bambini

Le insegnanti si impegnano a:

- predisporre spazi, materiali e situazioni adeguate alle diverse esperienze di lettura;
- creare un ambiente accogliente, sereno e stimolante, nel quale il bambino possa sentirsi libero di esplorare, scegliere e condividere;
- proporre libri e attività diversificati, tenendo conto dell'età, degli interessi, delle competenze e dei bisogni dei bambini;
- coinvolgere tutti i bambini nelle esperienze, favorendo una partecipazione attiva e valorizzando i contributi individuali;
- osservare le modalità con cui ciascun bambino si avvicina al libro, alla narrazione e alle immagini;
- ascoltare e accogliere domande, pensieri, curiosità, richieste ed emozioni espresse dai bambini;
- favorire la comprensione e la rielaborazione delle storie attraverso conversazioni, attività grafiche, creative, manipolative, drammatizzazioni e giochi simbolici;
- sostenere progressivamente l'autonomia nella scelta, nella consultazione e nella cura dei libri;
- valorizzare la dimensione emotiva della lettura, aiutando i bambini a riconoscere, nominare e condividere le proprie emozioni.

Nei confronti dei genitori

La collaborazione con le famiglie rappresenta un elemento importante per dare continuità all'esperienza di lettura tra scuola e casa.

Le insegnanti si impegnano a:

- condividere con le famiglie le finalità educative del progetto, fornendo spiegazioni e suggerimenti concreti;
- sensibilizzare i genitori sull'importanza della lettura condivisa e della presenza dell'adulto durante questo momento;
- coinvolgere le famiglie attraverso richieste di collaborazione e partecipazione;
- valorizzare il contributo delle famiglie nell'arricchimento della biblioteca scolastica;
- incoraggiare i genitori a dialogare con i bambini sulle esperienze vissute a scuola, stimolandoli a raccontare ciò che hanno ascoltato, osservato e sperimentato.

TEMPI

Il progetto si sviluppa indicativamente da ottobre a giugno**,** attraverso esperienze distribuite nel corso dell'anno scolastico.

Le attività vengono proposte in maniera flessibile, lasciando spazio agli interessi, alle curiosità e ai bisogni che emergono nel gruppo e permettendo alle insegnanti di riprendere e approfondire le esperienze in momenti diversi del percorso.

SPAZI

Le esperienze di lettura possono essere realizzate in tutti gli ambienti scolastici, sia interni sia esterni, individuando di volta in volta lo spazio più adeguato alle caratteristiche delle attività.

Particolare attenzione virene dedicata alla predisposizione di angoli tranquilli e raccolti, nei quali i bambini possano dedicarsi alla consultazione autonoma dei libri o alla lettura condivisa con l’adulto e con i compagni.

Il progetto può inoltre estendersi agli spazi del territorio, in particolare alla biblioteca comunale**,** favorendo la conoscenza delle realtà culturali presenti nella comunità di appartenenza. Oltre agli ambienti scolastici interni ed esterni e alla biblioteca comunale, il progetto prevede l’utilizzo degli spazi di “casa di Riposo F. Perez”, presso la quale verrà realizzata un’esperienza di lettura condivisa tra bambini verdi e rossi della scuola e gli anziani ospiti della struttura, promuovendo l’incontro intergenerazionale, lo scambio di esperienze e il valore della lettura come occasione di relazione e condivisione.

MATERIALI

I materiali vengono individuati e selezionati in itinere, sulla base degli interessi, delle curiosità e dei bisogni dei bambini e in relazione agli obiettivi delle diverse esperienze.

Saranno utilizzati principalmente libri di narrativa per l'infanzia, albi illustrati, libri tattili e cartonati, immagini, fotografie e materiali grafici, oltre a strumenti utili alla rielaborazione delle storie attraverso attività creative, manipolative e di drammatizzazione.

Potranno essere utilizzati anche materiali naturali e di recupero, quando funzionali alle proposte educative.

A supporto delle attività potranno essere impiegati strumenti tecnologici quali computer, videoproiettore e smartphone, in particolare per la documentazione, la ricerca e la rielaborazione delle esperienze.

AGENZIE DEL TERRITORIO COINVOLTE

Biblioteca comunale

La collaborazione con la biblioteca del territorio rappresenta un'importante opportunità per ampliare l'esperienza scolastica e permettere ai bambini di conoscere un luogo pubblico dedicato alla lettura, alla cultura e alla conoscenza.
L'incontro con la biblioteca contribuisce inoltre a sviluppare nei bambini un primo senso di appartenenza alla comunità e a far conoscere loro le opportunità culturali presenti nel territorio.

Casa di Riposo Fratel Francesco Perez

I bambini più grandi saranno coinvolti in un'esperienza di continuità e apertura al territorio presso la casa di riposo situata nelle vicinanze della scuola. L'iniziativa prevede la realizzazione di un momento di lettura condivisa con gli anziani ospiti della struttura, che saranno coinvolti in qualità di lettori e potranno leggere e narrare ai bambini un libro scelto per l'occasione. L'esperienza intende favorire l'incontro e il dialogo tra generazioni, promuovendo valori quali l'ascolto, il rispetto, la condivisione e la reciprocità. Attraverso la lettura e la relazione, i bambini avranno l'opportunità di vivere un'esperienza significativa al di fuori del contesto scolastico, riconoscendo il territorio come spazio educativo e valorizzando le competenze, i ricordi e le esperienze delle persone anziane.

Fiera del libro e mostra degli elaborati

In occasione della Fiera del Libro, la scuola individuerà una tematica comune che farà da filo conduttore alle esperienze di lettura e alle attività creative realizzate nelle diverse sezioni. A partire dalla lettura condivisa di un albo illustrato, ciascuna sezione sarà coinvolta in un percorso di scoperta, riflessione e rielaborazione, durante il quale i bambini potranno esprimere le proprie interpretazioni, emozioni e idee attraverso linguaggi grafici, pittorici, manipolativi e creativi. Gli elaborati realizzati confluiranno in un'unica installazione collettiva, concepita come espressione del percorso educativo svolto e come testimonianza della partecipazione e della creatività dei bambini. L'installazione sarà allestita e resa visibile alle famiglie e alla comunità scolastica in occasione della mostra, trasformando gli spazi espositivi in un luogo di incontro, condivisione e valorizzazione delle esperienze. Durante la Fiera sarà inoltre possibile acquistare libri, offrendo alle famiglie l'opportunità di conoscere nuove proposte editoriali e di arricchire la propria biblioteca domestica. L'iniziativa intende rafforzare il legame tra scuola, famiglie e lettura, promuovendo il libro non soltanto come strumento di apprendimento, ma come occasione di crescita, espressione, partecipazione e scoperta condivisa.

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA

Per favorire nei bambini un autentico piacere per la lettura non è sufficiente proporre semplicemente dei libri o chiedere di riprodurre quanto ascoltato. È importante, innanzitutto, creare curiosità, offrire possibilità di scelta e permettere a ciascun bambino di avvicinarsi al libro secondo i propri tempi e interessi.

Per questo motivo la scuola intende rendere i libri parte integrante della quotidianità, creando uno spazio dedicato alla biblioteca di sezione**;** questa, viene pensata come un ambiente accessibile, accogliente e condiviso, nel quale i bambini possano non solo ascoltare le storie, ma anche osservare, sfogliare, scegliere e consultare autonomamente i libri.

I bambini vengono coinvolti anche nella costruzione e nell'organizzazione dello spazio, contribuendo, in relazione alle proprie possibilità, a decidere come disporre e conservare i libri e a stabilire modalità condivise per prendersene cura. La lettura viene successivamente accompagnata da momenti di conversazione e rielaborazione, nei quali i bambini possono esprimere ciò che hanno compreso, formulare domande, condividere emozioni e collegare la storia alle proprie esperienze.

Le narrazioni possono diventare il punto di partenza per molteplici attività: rappresentazioni grafiche, esperienze creative e manipolative, drammatizzazioni, giochi simbolici, attività linguistiche e momenti di confronto. In questo modo il libro non rappresenta un'esperienza isolata, ma diventa uno strumento attraverso il quale osservare, ascoltare, immaginare, comunicare, emozionarsi e rielaborare**.**

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il progetto è rivolto a tutti i bambini e viene organizzato in modo da garantire a ciascuno la possibilità di partecipare attivamente alle esperienze proposte. In presenza di particolari bisogni educativi, le attività possono essere adattate attraverso l'utilizzo di linguaggi, strumenti, tempi e modalità comunicative maggiormente adeguati alle caratteristiche individuali. Le immagini, i gesti, i suoni, gli oggetti, il movimento e le esperienze sensoriali possono affiancare il linguaggio verbale e offrire differenti possibilità di accesso alla storia e alla sua comprensione. L'obiettivo è valorizzare le potenzialità di ciascun bambino, favorendone la partecipazione, l'espressione e la possibilità di condividere l'esperienza con il gruppo.

EDUCAZIONE CIVICA

La lettura costituisce un importante strumento per accompagnare i bambini nella costruzione della propria identità e nella scoperta delle relazioni con gli altri. Attraverso le storie i bambini possono incontrare punti di vista differenti, comprendere che le persone possono avere pensieri, bisogni ed emozioni diversi dai propri e sperimentare il valore dell'ascolto, del dialogo e del rispetto. Le narrazioni offrono occasioni per riflettere, in maniera adeguata all'età, su temi quali amicizia, solidarietà, collaborazione, inclusione, rispetto delle regole e cura dell'altro**.** La lettura può inoltre favorire la consapevolezza del rapporto con l'ambiente e l'importanza di comportamenti responsabili, quali prendersi cura degli spazi comuni, rispettare i materiali, avere attenzione verso la natura e comprendere il valore delle regole condivise. Il libro diventa quindi anche uno strumento di educazione alla

cittadinanza, aiutando il bambino a comprendere progressivamente di essere parte di una comunità nella quale le proprie azioni possono contribuire al benessere individuale e collettivo.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione accompagna l'intero percorso e permette di rendere visibili le esperienze vissute e i processi di apprendimento dei bambini. Saranno raccolte fotografie insieme agli elaborati grafici, alle produzioni creative e alle rielaborazioni realizzate dai bambini. Verranno inoltre valorizzate le conversazioni, le domande, le osservazioni e le riflessioni emerse durante le esperienze, così da documentare non soltanto il prodotto finale, ma anche il percorso attraverso il quale ciascun bambino ha partecipato e costruito il proprio apprendimento. La documentazione costituirà uno strumento di memoria e di condivisione con le famiglie e, allo stesso tempo, permetterà alle insegnanti di osservare l'evoluzione del percorso e di orientare le successive proposte educative

CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE

"I discorsi e le parole": Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie

CAMPO D'ESPERIENZA	COMPETENZE ATTESE (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)	OBIETTIVI SPECIFICI
I discorsi e le parole	Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie Giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche, invenzioni e drammatizzazione di parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati Esplorare e sperimentare il linguaggio scritto anche in forma creativa e fantasiosa	• Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso • Incontrare e sperimentare prime forme di linguaggio scritto • Elaborare ipotesi circa i significati di parole sconosciute o inventate, cogliendo somiglianze o analogie tra suoni e significati
Il sé e l'altro	Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale e del senso morale. Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità	• Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui • Cercare risposte, anche fantasiose e immaginarie ai grandi

		interrogativi della vita • Orientarsi nelle prime generalizzazioni delle categorie di passato, presente e futuro
Immagini, suoni e colori	Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative Sviluppare interesse nei confronti della fruizione di opere artistiche maturando un proprio gusto estetico personale	• Narrare le proprie esperienze o storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali • Realizzare piccoli produzioni artistiche • Partecipare ad esperienze di fruizione di opere d'arte al fine di sviluppare primi interessi e gusti personali

PROGETTO: *"TI GUARDO UNA STORIA"*

Il progetto *"Ti guardo una Storia"* è rivolto ai bambini di 4 e 5 anni della Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" di Negrar. Gli incontri previsti saranno 6 per cui è possibile svolgere un incontro per ogni sezione, invitandole poi tutte a partecipare all'incontro conclusivo del mese di Giugno.

Frequenza del progetto
Proponiamo degli incontri una volta al mese (ultimo lunedì o mercoledì del mese), nei mesi di Ottobre e Novembre 2026 e da Gennaio a Maggio 2027, con un incontro conclusivo a Giugno 2027.
L'incontro nei mesi da Ottobre a Maggio si svolgerà il pomeriggio nella palestra del piano S di Casa Fr. F. Perez, dalle 14:15 alle 15:00.
L'incontro conclusivo di Giugno, sarà programmato come una merenda insieme dalle 10:00 alle 11:00 nel giardino di Casa Fr. F. Perez.

Svolgimento del progetto
Le Educatrici di Casa Fr. F. Perez propongono, in collaborazione con un gruppo limitato e strutturato di Ospiti della Casa, delle letture a voce alta di albi illustrati. Il filo conduttore delle letture darà la tematica: *"QUALCOSA CHE NASCE"*, sviluppata attraverso diversi autori per cui ogni incontro sarà su un diverso albo.
Al termine dell'incontro verrà consegnato ai bambini presenti un piccolo dono, che richiama la storia appena letta e tutti insieme, bambini e ospiti, porranno un segno su di un cartellone che si comporrà come collage un incontro dopo l'altro. Nell'incontro finale di Giugno, verrà presentato ai bambini il collage finito, così tutti potranno vedere il pezzettino costruito dagli altri e concludere insieme il percorso.

Dettaglio degli albi illustrati che verranno presentati:
- 26 Ottobre 2026: "Un barattolo di stelle" di Deborah Marcero
- 30 Novembre 2026: "L'uomo col cappotto verde" di Davide Calì
- 25 Gennaio 2027: "Il vaso di Peng" di Paolo Proietti
- 22 Febbraio 2027: "La scatola" di Isabella Paglia
- 22 Marzo 2027: "Il venditore di felicità" di Davide Calì
- 31 Maggio 2027: "Speciale" di Chris Saunders
- 28 Giugno 2027: merenda insieme nel giardino di Casa Fr. F. Perez e presentazione del cartellone creato durante gli incontri di lettura.

Finalità del progetto
"Ti guardo una Storia" racchiude un significato particolare. "Guardare" come preparare e organizzare: investire del tempo per qualcuno.
In particolare gli Ospiti di Casa Fr. F. Perez recupereranno il testo nella biblioteca comunale, uscendo in paese e usufruendo del servizio. Leggeranno la storia in anticipo pensando ad un piccolo oggetto simbolico da preparare per i bambini a cui leggeranno poi la storia. Il giorno della lettura il gruppo che ha seguito l'attività parteciperà alla lettura animata insieme agli educatori.
I bambini incontrano adulti diversi da quelli abituali: corpi che cambiano, tempi diversi, fragilità che non vengono spiegate ma vissute. Imparano che una persona può camminare con un ausilio, parlare poco o muoversi lentamente, restando comunque pienamente degna di relazione. Sviluppano così rispetto per i tempi dell'altro e una visione della vita meno legata alla prestazione.
Gli anziani, allo stesso tempo, ritrovano un ruolo nella quotidianità. L'incontro con i bambini riattiva curiosità e desiderio, cambia il clima dei contesti e fa emergere gesti

di cura anche in chi è abituato soprattutto a riceverla. Si riaprono spazi di partecipazione e nuove possibilità relazionali.

PROGETTO
FONO-GRAFO-MOTORIO



A.S. 2026-2027
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella

PAROLE CHIAVE: ORIENTAMENTO SPAZIALE, ORIENTAMENTO TEMPORALE, LATERALITÀ', DOMINANZA, IMPUGNATURA, PRENSIONE, CONTROLLO DEL GESTO.

MOTIVAZIONE

Il progetto grafo-motorio nasce dall'esigenza di accompagnare i bambini della scuola dell'infanzia nello sviluppo delle abilità motorie, percettive e cognitive che costituiscono i prerequisiti fondamentali per un successivo approccio alla scrittura. Attraverso il movimento, la manipolazione e l'esplorazione grafica, il bambino impara progressivamente a controllare il proprio corpo e il gesto, a coordinare il movimento della mano con quello degli occhi e ad acquisire una maggiore precisione

nei movimenti. Le attività grafo-motorie permettono di sperimentare linee, forme, direzioni, ritmi e percorsi, favorendo lo sviluppo della motricità fine, della coordinazione oculo-manuale, della lateralità, dell'orientamento nello spazio e della capacità di seguire una direzione. Il percorso sarà proposto in forma ludica e graduale, partendo da esperienze corporee e motorie per arrivare successivamente alla rappresentazione grafica. I bambini potranno sperimentare diversi materiali e strumenti, lasciando tracce, seguendo percorsi, riproducendo semplici tracciati e realizzando attività di pregrafismo. Particolare attenzione sarà dedicata al rispetto dei tempi e delle caratteristiche individuali di ciascun bambino, valorizzando il piacere di sperimentare e la fiducia nelle proprie capacità. Il progetto intende quindi favorire non solo l'acquisizione dei prerequisiti necessari per la futura scrittura, ma anche lo sviluppo dell'autonomia, dell'attenzione, della concentrazione, della creatività e della consapevolezza del proprio corpo e delle proprie possibilità espressive.

DAL CORPO AL SEGNO GRAFICO

Il progetto nasce all’interno della programmazione della Scuola dell’Infanzia con l’intento di offrire ai bambini la possibilità di avvicinarsi gradualmente alla dimensione fonologica attraverso l’esperienza corporea e motoria, per arrivare successivamente alla sua rappresentazione attraverso il segno grafico. All’interno del percorso viene introdotto il concetto di grafomotricità, intesa sia come capacità di ideare, organizzare e controllare il gesto grafico, sia come insieme delle abilità motorie che ne permettono la realizzazione. Essa non rappresenta semplicemente una serie di esercizi grafico-espressivi finalizzati a trasformare il gesto spontaneo dello scarabocchio nelle prime forme e nei primi simboli, ma costituisce un vero e proprio percorso educativo e metodologico. Attraverso esperienze basate sull’imparare facendo, il bambino viene coinvolto in situazioni concrete e significative che gli permettono di sviluppare, fin dalla prima infanzia, i prerequisiti necessari per affrontare in modo graduale i successivi apprendimenti legati alla lettura, alla scrittura, al linguaggio e alle competenze logico-matematiche. Le proposte ludico-educative saranno finalizzate al potenziamento di importanti abilità coinvolte nei processi di apprendimento, quali motricità fine, coordinazione oculo-manuale, postura, schema corporeo, controllo motorio-prassico, fluidità e direzionalità del gesto e capacità di modulare la pressione. Tali competenze saranno sperimentate inizialmente attraverso il corpo, il movimento e la manipolazione, per essere poi gradualmente trasferite all’attività grafica e a forme di rappresentazione sempre più strutturate. Il percorso permetterà quindi al bambino di passare progressivamente dall’esperienza corporea al gesto e dal gesto al segno, acquisendo una maggiore consapevolezza del proprio corpo, dello spazio e delle proprie possibilità di movimento. Le esperienze grafiche proposte costituiranno inoltre un'importante occasione per stimolare e potenziare attenzione, memoria, capacità di osservazione, ragionamento, linguaggio e sviluppo cognitivo, attraverso attività piacevoli, motivanti e adeguate all’età. Il laboratorio si propone pertanto di favorire, sostenere e consolidare le funzioni di base necessarie alla successiva acquisizione della scrittura e alla corretta organizzazione del gesto grafico. In questa fase dello sviluppo è fondamentale offrire ai bambini adeguate opportunità di sperimentazione e di esercizio delle abilità motorie, così da favorire un buon controllo corporeo, un

adeguato equilibrio posturale e una presa funzionale dello strumento grafico, elementi indispensabili per affrontare con maggiore sicurezza il futuro percorso di apprendimento della scrittura.

CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE

Il corpo e il movimento: Il corpo rappresenta, fin dall'età neo natale, il principale canale di comunicazione con il mondo e di conoscenza di sé, attraverso le percezioni ricavate da cinque sensi, la propriocezione chinestesica e l'equilibrio, e un uso sempre più raffinata della mano in vista dello sviluppo della motricità fine, dell'equilibrio, della motricità grosso-motoria e della percezione visuo-spaziale.

CAMPO D'ESPERIENZA	COMPETENZE ATTESE (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)	OBIETTIVI SPECIFICI
Il sé e l'altro	- Sviluppa una maggiore consapevolezza di sé, del proprio corpo e delle proprie possibilità; - Esprime emozioni, vissuti e sensazioni attraverso il corpo, il movimento, la voce e il gesto grafico; - Acquisisce una maggiore autonomia nella gestione dei materiali e nello svolgimento delle attività; - Accetta l'errore come parte del percorso di apprendimento e prova a ricercare strategie alternative;	- Sviluppare la consapevolezza del proprio corpo e delle sue possibilità di movimento; -Favorire la conoscenza e la percezione delle diverse parti del corpo; - Consolidare lo schema corporeo e la capacità di orientarsi nello spazio; - Potenziare la motricità globale e fine;sviluppare la coordinazione oculo-manuale; - Favorire l'acquisizione di una corretta postura durante le attività grafiche;
Il corpo e il movimento	- Maturare una prima consapevolezza della propria corporeità - Produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psicomotorie e coreutiche, sotto forma di movimenti controllati e finalizzati svolti individualmente o in piccolo gruppo - Orientarsi nello spazio - Sviluppare un corretto e un completo schema corporeo	- Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo - Sapersi orientare, muovere e coordinare - Saper eseguire gesti e movimenti corporei fino motorie e grosso motorie - Conoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti
I discorsi e le parole	- Esplorare e sperimentare il	- Potenziare la capacità di

	linguaggio scritto in forma creativa e fantasiosa - Sviluppare la coordinazione motoria e la manualità attraverso il disegno, la riproduzione di segni e simboli, esplorando forme di rappresentazione grafica-manipolativa	ascoltare e comprendere semplici consegne -Arricchire il vocabolario attraverso esperienze corporee, motorie e grafiche. - Sviluppare interesse e curiosità verso il linguaggio scritto e i suoi simboli.
Immagini, suoni e colori	- Utilizza il corpo e il movimento come strumenti di espressione e comunicazione;, -Sperimenta diverse modalità per rappresentare graficamente esperienze, emozioni, suoni e movimenti; -Sviluppa la capacità di trasformare un'esperienza corporea o sonora in una traccia e in un segno grafico; - Riconosce e riproduce semplici suoni, rumori, ritmi e sequenze sonore.	- Sperimentare il rapporto tra movimento, suono e segno grafico. -Tradurre un suono o un ritmo in un movimento e successivamente in un segno grafico. -Sperimentare diversi tipi di tratto, linea, direzione e forma. - Controllare e modulare il gesto grafico, variando pressione, ampiezza e velocità del movimento.

PERSONE COINVOLTE

- Tutti i bambini 4 e 5 anni
- Personale docente referente del progetto

RUOLO DELL'INSEGNANTE

Nei confronti dei bambini, le insegnanti si propongono di:

- Coinvolgere con giochi di gruppo che avvicinino il bambino a una prima consapevolezza del proprio spazio vitale
- Stimolare con attività ritmiche di equilibrio e coordinazione micro/macro, finalizzate a un corretto utilizzo delle varie parti del corpo, con attenzione mirata alla motricità fine
- Attività manuali creative e di manipolazione dei materiali

Nei confronti dei genitori:

- Coinvolgerli con la documentazione
- Stimolarli a farsi raccontare il vissuto quotidiano a scuola

TEMPI

Da ottobre a maggio

SPAZI
Tutti gli ambienti scolastici interni ed esterni e i luoghi del territorio.

MATERIALI
- Corde e nastri colorati
- Palline di diverse dimensioni
- Birilli
-Percorsi motori
- Immagini e carte per indicare movimenti e posizioni
- Sagome del corpo umano
- Fogli bianchi e colorati di diversi formati
- Cartelloni e grandi fogli a terra
- Matite, matite colorate e pennarelli
- Pastelli a cera
- Gessetti
- Pennelli di diverse dimensioni
- Spugne e tamponi
- Tempere e colori a dita
- Lavagne e pennarelli cancellabili
- Pastelli a olio
- Strumenti grafici di diverso spessore

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA
L'esperienza grafo-fono-motoria accompagnerà i bambini in un percorso graduale di scoperta e sperimentazione che partirà dal corpo e dal movimento per arrivare progressivamente al suono, al gesto e al segno grafico. Il percorso avrà inizio attraverso semplici attività motorie finalizzate a favorire la conoscenza e la consapevolezza del proprio corpo, l'orientamento nello spazio, la coordinazione e il controllo dei movimenti. I bambini saranno coinvolti in giochi di movimento, percorsi, imitazioni e attività ritmiche, sperimentando diverse direzioni, velocità, ampiezze e modalità di movimento. Successivamente verrà introdotta la componente fonologica e sonora attraverso l'ascolto e la riproduzione di suoni, rumori, ritmi, filastrocche e parole. I bambini saranno invitati ad associare suoni e ritmi a movimenti del corpo, utilizzando la voce, le mani, i piedi e semplici strumenti musicali. Dall'esperienza corporea e sonora si passerà gradualmente alla rappresentazione grafica. I bambini saranno stimolati a trasformare il movimento in una traccia, sperimentando linee, curve, punti, spirali, direzioni e semplici sequenze grafiche. Le attività saranno inizialmente realizzate con il corpo e con ampi movimenti nello spazio, per poi essere trasferite su grandi superfici e successivamente su fogli di dimensioni più ridotte. Saranno proposte esperienze di pregrafismo utilizzando differenti strumenti e materiali: pennelli, matite, pennarelli, gessetti, colori a dita, sabbia, farina, plastilina e materiali di recupero. In questo modo il bambino potrà sperimentare la pressione, la direzione, la fluidità e il controllo del gesto grafico.

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Anche i bambini con particolari necessità possono sperimentare, confrontarsi e partecipare attivamente a tutte le attività proposte seguendo una metodologia e dei linguaggi a loro più consoni.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

Ogni momento verrà documentato con foto e video, verranno raccolti gli elaborati dei bambini. La verifica dei livelli di competenze dei bambini che avviene principalmente sulla base di osservazioni svolte in itinere su attività ritenute particolarmente significative, in relazione agli obiettivi prioritari del progetto.

PROGETTO LOGICO-MATEMATICO



A.S. 2026/2027

Scuola dell’Infanzia “Santa Famiglia” – Negrar di Valpolicella-

PAROLE CHIAVE: CLASSIFICARE, SERIARE, NUMERARE.

MOTIVAZIONE

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini di 4 e 5 anni alla scoperta dello spazio, della logica e dei numeri.

Il progetto logico-matematico nella scuola dell'infanzia risponde al bisogno naturale del bambino di esplorare, ordinare e comprendere il mondo che lo circonda attraverso l'esperienza diretta, il gioco e la corporeità. In questa fascia d'età, la matematica non si presenta come un insieme di regole astratte, ma come uno strumento interpretativo della realtà quotidiana, fondato sulla percezione, sul movimento e sul confronto con gli oggetti e i compagni.

L'integrazione tra numeri, concetti topologici e quantificatori costruisce le fondamenta del pensiero logico attraverso tre direzioni complementari: **-Concetti topologici (Lo spazio vissuto)**
Prima di organizzare lo spazio sul foglio o di comprendere i numeri, il bambino deve strutturare la percezione del proprio corpo nello spazio. Concetti come *sopra/sotto*, *dentro/fuori*, *vicino/lontano* e *davanti/dietro* permettono al bambino di orientarsi, stabilire relazioni e costruire le basi per la successiva organizzazione spaziale.
-Quantificatori (La logica del confronto)
Attraverso la manipolazione di oggetti e il gioco libero o guidato, i bambini imparano a cogliere le proprietà delle quantità prima ancora di saper contare in senso formale. Termini come *molti/pochi*, *tutti/nessuno*, *più di/meno di* ed *stesso numero* stimolano la capacità di confronto, classificazione e seriazione, sviluppando il ragionamento comparativo.
-Numeri e numerazione (La conta e il significato della quantità)
Il numero emerge come naturale evoluzione delle esperienze spaziali e di quantificazione. Attraverso filastrocche, giochi motori e la conta degli oggetti, il numero perde l'astrattezza e diventa uno strumento concreto per rispondere a domande pratiche ("quanti siamo?", "quanti piatti servono?"), sviluppando la corrispondenza uno-a-uno e il concetto di cardinalità.

ALLA SCOPERTA DELLO SPAZIO INTORNO A NOI (4 ANNI)

-I concetti topologici (Imparare a orientarsi nello spazio)
Sembra una parola difficile, ma riguarda semplicemente il modo in cui il bambino vive lo spazio intorno a sé. Giocheremo con parole come *sopra/sotto*, *dentro/fuori*, *davanti/dietro* e *vicino/lontano*. Prima di poter imparare a scrivere dentro i quadretti di un foglio, un bambino deve capire bene dove si trova il suo corpo: deve saper passare *sotto* un tavolo, mettere un gioco *dentro* una scatola o mettersi *dietro* a un compagno durante un gioco a tappe.
-I numeri e la conta (Dare un significato alle quantità)
A 4 anni molti bambini sanno già dire *"uno, due, tre..."* come se fosse una filastrocca. Il nostro obiettivo è aiutarli a capire cosa significano davvero quei numeri. Attraverso giochi di movimento e oggetti da toccare, impareranno a contare toccando un oggetto alla volta (*"un piatto, due piatti, tre piatti"*) e a capire a colpo d'occhio quanti oggetti ci sono in un piccolo gruppo.

NEL REGNO DI “TANTI” E NEL PAESE DI “POCHI” (5 ANNI)

Quando pensiamo alla matematica, la prima cosa che ci viene in mente è imparare a contare o riconoscere i numeri. Per i bambini della scuola dell'infanzia, però, la matematica vera non parte dai numeri scritti su un foglio, ma dalle parole e dalle quantità che vivono nella realtà di tutti i giorni. Questo progetto si concentra sui **quantificatori**: parole semplici come *molti, pochi, tutti, nessuno, alcuni, più di, meno di, la stessa quantità*. Può sembrare una cosa da grandi, ma in realtà è il modo in cui i bambini esplorano il mondo ogni giorno attraverso il gioco, il corpo e la manipolazione.
-Guardare e confrontare prima di contare

Prima ancora di saper contare fino a dieci, un bambino sa già riconoscere a colpo d'occhio se in un piatto ci sono *più* biscotti o se due amici hanno *la stessa quantità* di pennarelli. Sta imparando a stimare e a confrontare le cose con gli occhi e con le mani.

-Imparare a pensare con precisione

Usare le parole giuste aiuta ad allenare la mente. C'è una grande differenza tra dire *"Tutti i giocattoli sono a posto"* e *"Alcuni giocattoli sono a posto"*. Imparare queste sfumature aiuta i bambini a ragionare bene e a esprimersi in modo chiaro.

-Risolvere i piccoli problemi della giornata

Usiamo la logica nelle cose più semplici di ogni giorno: quando apparecchiamo e verifichiamo se ci sono abbastanza bicchieri per tutti, o quando mettiamo insieme *tutti* i mattoncini rossi e lasciamo fuori quelli blu. In sintesi, con questo progetto non vogliamo anticipare i compiti delle elementari o farli diventare dei geni del calcolo. Vogliamo semplicemente dare loro gli "occhiali della logica", per aiutarli a mettere ordine nelle cose che li circondano, a porsi domande e a trovare soluzioni giocando. In questo modo, quando domani incontreranno i numeri veri e propri, non li vedranno come qualcosa di difficile o astratto, ma come il naturale proseguimento di un gioco che conoscono già benissimo.

CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE

La conoscenza del mondo: "Ogni bambino costruisce le proprie conoscenze e la propria identità personale attraverso l'esplorazione dell'ambiente di vita e le prime interazioni con i pari e con gli adulti."

CAMPO D'ESPERIENZA	COMPETENZE ATTESE (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)	OBIETTIVI SPECIFICI
La conoscenza del mondo	- Sapersi muovere e collocare nello spazio in autonomia - operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione e confronto.	-Individuare la posizione delle persone e degli oggetti nello spazio, imparando ad utilizzare categorie come: sopra/sotto, avanti/dietro, destra/sinistra, lontano/vicino, dentro/fuori ecc… - raggruppare, contare, ordinare, misurare e quantificare oggetti di vario genere confrontandoli e classificandoli secondo diversi criteri condivisi.
Il sé e l'altro	- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità	- Giocare in modo costruttivo e creativo con

	personale, dell'autostima e del senso morale. - Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti in reciprocità. - Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.	gli altri - gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti-specchio
I discorsi e le parole	- Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle occasioni offerte dalla vita quotidianamente - ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie - esplorare e sperimentare il linguaggio scritto anche in forma creativa e fantasiosa - sviluppare la coordinazione motoria e la manualità attraverso il disegno, la riproduzione di segni e simboli, esplorando forme di rappresentazione grafica.	- saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata per comprendere parole e discorsi. - esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo e le proprie emozioni - incontrare e sperimentare prime forme di linguaggio scritto
Immagini, suoni e colori	- sapersi avvalere dei principali linguaggi espressivi (musicali, artistico, grafico-pittorico, plastico, audio-visivo, drammatico) in diversi ambiti e modalità, a seconda dei propri talenti e potenzialità, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.	- Imparare a discriminare e riconoscere i diversi stimoli sensoriali - realizzare piccole produzioni artistiche sperimentando le varie possibilità di apprendimento offerte dal proprio corpo, dalla propria voce e da materiali di varia natura.

PERSONE COINVOLTE

- Tutti i bambini di 4 e 5 anni della scuola
- personale docente referente del progetto

RUOLO DELL'INSEGNANTE

Nei confronti dei bambini, le insegnanti si propongono di:

- Predisporre spazi e materiali adeguati
- Accogliere le idee del bambino e adattarle ad un'attività adeguata
- Cercare situazioni che stimolino per vivere al meglio l'esperienza
- Osservare e documentare
- Rielaborare l'esperienza in modo da verificarne l'efficacia

Nei confronti dei genitori le insegnanti si propongono di:

- Condividere insieme a loro i risultati ottenuti
- Aiutare i bambini ad esprimere le esperienze vissute a scuola

TEMPI

Da ottobre a maggio

SPAZI

Tutti gli ambienti scolastici, gli spazi esterni e i luoghi del territorio circostante.

MATERIALI

- Blocchi logici (forme, colori, dimensioni e spessori diversi)
- Gettoni, tappi e bottoni di colori e dimensioni differenti
- Puzzle e giochi a incastro
- Costruzioni e cubetti
- Forme geometriche in cartoncino o plastica: cerchio, quadrato, triangolo, rettangolo
- Matite colorate, pennarelli, tempere e pastelli
- Forbici con punta arrotondata e colla
- Fogli, cartoncini e schede operative
- Filo, spago o nastri per attività di seriazione e successione
- Righelli e strumenti per confrontare lunghezze
- Bilancia didattica per sperimentare peso e quantità
- Contenitori, bicchieri e cucchiai per attività di quantità, classificazione e travasi
- Dadi con numeri o quantità rappresentate con pallini
- Carte numeriche e carte con immagini
- Piccoli oggetti o pupazzi per lavorare sui concetti spaziali: sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano, davanti/dietro
- Giochi di classificazione, seriazione e sequenze
- Cordoncini e mollette per raggruppare e ordinare
- Libri illustrati e storie con contenuti logico-matematici

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA

Il progetto logico-matematico propone ai bambini di 4 e 5 anni esperienze ludiche, concrete e manipolative finalizzate a sviluppare le prime competenze logico-matematiche attraverso l'esplorazione, la scoperta e la sperimentazione.

Le attività saranno proposte individualmente, a coppie o in piccolo gruppo, utilizzando materiali facilmente reperibili e oggetti di uso quotidiano.

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
Anche bambini con particolari necessità possono sperimentare, confrontarsi e partecipare attivamente a tutte le attività proposte seguendo una metodologia e dei linguaggi a loro più consoni.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE
Tutte le attività verranno documentate da foto, video, cartelloni ed elaborati dei bambini. La verifica dei livelli di competenze dei bambini avverrà principalmente sulla base di osservazioni svolte in itinere in relazione agli obiettivi prioritari del progetto.

PROGETTO “UN MONDO DA VICINO”: esploratori della natura attraverso le stagioni



A.S. 2026/2027
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-

PAROLE CHIAVE: ESPLORAZIONE, SCOPERTA, AUTONOMIA, CURIOSITÀ, MERAVIGLIA.

Un mondo da vicino

Il progetto nasce dalla volontà di offrire ai bambini un'esperienza diretta e significativa a contatto con l'ambiente naturale, valorizzando gli spazi esterni e il giardino della scuola come luoghi privilegiati di esplorazione, apprendimento e crescita.

Nel corso dell'anno, da settembre a giugno, i bambini saranno accompagnati in un viaggio attraverso i cambiamenti della natura e l'alternarsi delle stagioni, imparando a riconoscere ciò che muta e ciò che permane, ciò che nasce, cresce, si trasforma e si rinnova.

In un contesto che spesso corre veloce, il percorso invita a rallentare e ad allenare **"**uno sguardo vicino**"**: la capacità di fermarsi, posare l'attenzione sul piccolo, sul dettaglio, su ciò che a prima vista può sfuggire.

Una foglia, una traccia sul terreno, il movimento di un insetto, un seme, un suono, una goccia d'acqua o un germoglio possono così diventare occasioni per osservare, ascoltare, porsi domande e meravigliarsi.
Lo sguardo del bambino sarà accompagnato a diventare progressivamente più attento e consapevole: uno sguardo capace non solo di vedere, ma di **accorgersi**, conoscere e attribuire significato a ciò che incontra.
La natura diventa così un ambiente educativo vivo, nel quale ogni stagione offre nuove possibilità di esperienza e nel quale il bambino può sentirsi protagonista di un autentico percorso di scoperta.

MOTIVAZIONE
Sperimentare e conoscere l'ambiente naturale permette ai bambini di sentirsi e di diventare **esploratori**, accompagnandoli in un percorso di crescita globale nel quale esperienza, curiosità e scoperta si intrecciano.
L'esperienza diretta offre infatti molteplici occasioni per sviluppare competenze personali, cognitive, relazionali e comunicative.

- **Fiducia e sicurezza di sé**: muoversi, giocare ed esplorare all'aperto permette al bambino di sperimentare il proprio corpo in spazi e contesti differenti, affrontando piccole sfide con crescente autonomia. L'esperienza concreta sostiene la fiducia nelle proprie possibilità, la consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse e il piacere di mettersi alla prova, trasformando anche il tentativo e l'errore in opportunità di crescita.
- **Curiosità, osservazione e atteggiamento di ricerca**: la natura sollecita spontaneamente la curiosità e invita il bambino a interrogarsi su ciò che accade. Osservare un cambiamento, confrontare ciò che si vede in momenti diversi, formulare domande, avanzare semplici ipotesi e cercare possibili risposte permette di avvicinarsi progressivamente a un primo atteggiamento di ricerca. Il bambino non è chiamato soltanto a ricevere informazioni, ma a **scoprire attraverso l'esperienza**, confrontando le proprie idee con quelle dei compagni e imparando che non sempre esiste una risposta immediata.
- **Affinamento della percezione e dei linguaggi**: l'esperienza all'aperto offre occasioni per affinare l'ascolto, la concentrazione e l'osservazione, coinvolgendo tutti i sensi. Colori, forme, suoni, profumi, consistenze e trasformazioni arricchiscono l'esperienza del bambino e ampliano il suo patrimonio linguistico. Gli elementi e le tracce incontrati nell'ambiente possono inoltre essere rielaborati attraverso il disegno, la pittura, la manipolazione, il movimento, la fotografia, la musica e il racconto, permettendo a ciascun bambino di trovare modalità diverse per esprimere ciò che ha osservato e vissuto.
- **Conoscere per prendersi cura**: l'incontro quotidiano con la natura può favorire la maturazione di un primo atteggiamento di rispetto e cura verso gli esseri viventi e gli ambienti. Imparare a riconoscere una pianta, osservare un piccolo animale, accorgersi di un cambiamento o comprendere ciò di cui un essere vivente ha bisogno significa iniziare a costruire una relazione più consapevole

con ciò che ci circonda. Attraverso questo percorso il bambino può scoprire che **guardare con attenzione significa anche imparare a prendersi cura**.

CAMPI D'ESPERIENZA COINVOLTI

CAMPO D'ESPERIENZA	COMPETENZE ATTESE (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)	OBIETTIVI SPECIFICI
La conoscenza del mondo	Osservare con attenzione l'ambiente naturale, gli organismi viventi e i fenomeni che lo caratterizzano, riconoscendone alcuni cambiamenti e trasformazioni nel tempo. Esplorare la realtà attraverso l'esperienza diretta, formulando domande, semplici ipotesi e confrontando ciò che si osserva.	• Osservare e riconoscere alcuni cambiamenti dell'ambiente naturale legati al susseguirsi delle stagioni. • Osservare, confrontare e classificare elementi naturali sulla base di caratteristiche percepibili quali forma, colore, dimensione, consistenza e altri attributi sensoriali. • Riconoscere alcuni cicli e trasformazioni della vita vegetale e animale attraverso l'osservazione nel tempo. • Sviluppare atteggiamenti di attenzione, rispetto e cura verso gli esseri viventi e gli ambienti esplorati.
Il corpo e il movimento	Vivere pienamente la propria corporeità, sperimentando le possibilità del corpo nei diversi contesti. Orientarsi nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente.	• Sperimentare le proprie possibilità motorie negli spazi esterni, muovendosi con crescente autonomia e sicurezza. • Sperimentare equilibrio, coordinazione e diverse modalità di movimento in contesti naturali e su superfici differenti. • Affinare le capacità senso-percettive attraverso l'esplorazione visiva, tattile, uditiva e olfattiva dell'ambiente. • Utilizzare il corpo per esplorare, orientarsi e interagire con gli spazi e gli elementi naturali. • Sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale attraverso la manipolazione di

		materiali ed elementi naturali.
I discorsi e le parole	Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle esperienze proposte.	• Descrivere ciò che si osserva utilizzando un lessico progressivamente più ricco e specifico. • Formulare domande, esprimere idee e semplici ipotesi a partire dall'esperienza diretta. • Raccontare esperienze vissute seguendo una semplice successione temporale. • Rielaborare e condividere in gruppo le fasi di un'esperienza o di una scoperta.
Immagini, suoni e colori	Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative.	• Rappresentare attraverso il disegno, la pittura e la manipolazione ciò che si è osservato e vissuto. • Sperimentare materiali, forme, colori, suoni e tracce offerti dall'ambiente naturale. • Utilizzare elementi naturali per realizzare produzioni creative e composizioni individuali e di gruppo. • Rielaborare creativamente le esperienze legate alle trasformazioni della natura e al susseguirsi delle stagioni.

PERSONE COINVOLTE

- Tutti i bambini all’interno della scuola
- Tutto il personale docente
- Famiglie

RUOLO DELL’INSEGNANTE

Nei confronti dei bambini, le insegnanti si propongono di:

- Predisporre ambienti e situazioni che favoriscano l’esplorazione e la scoperta.
- Stimolare la curiosità, l’osservazione e la formulazione di domande.
- Accogliere le idee e le ipotesi dei bambini, valorizzandone le iniziative.
- Sostenere la partecipazione, l’autonomia e la fiducia nelle proprie capacità.
- Promuovere atteggiamenti di rispetto e cura verso la natura e gli esseri viventi.

Nei confronti dei genitori le insegnanti si propongono di:

- Condividere le finalità e le esperienze significative del progetto.
- Valorizzare il dialogo e lo scambio di osservazioni e scoperte tra scuola e famiglia.
- Condividere la documentazione del percorso e le conquiste dei bambini.

TEMPI
Da settembre a giugno

SPAZI
Tutti gli ambienti scolastici, gli spazi esterni e i luoghi del territorio circostante.

MATERIALI
Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzati in base alle necessità.

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA
Il progetto accompagnerà i bambini, da settembre a giugno, alla scoperta dell'ambiente naturale e dei suoi cambiamenti attraverso il susseguirsi delle stagioni.
Gli spazi esterni della scuola saranno vissuti come luoghi di esplorazione e ricerca, nei quali osservare, ascoltare, toccare, confrontare e raccogliere elementi naturali, ponendosi domande e formulando semplici ipotesi.
Le esperienze saranno rielaborate attraverso conversazioni, attività grafiche, pittoriche, manipolative ed espressive, individuali e di gruppo.
Il percorso guiderà inoltre i bambini a sviluppare un atteggiamento di rispetto e cura verso gli esseri viventi e l'ambiente, imparando a conoscere e valorizzare ciò che li circonda.

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
Particolare attenzione sarà rivolta ai bambini con Bisogni Educativi Speciali, favorendo la partecipazione alle esperienze attraverso proposte accessibili, flessibili e adeguate alle caratteristiche e ai bisogni di ciascun bambino.
Le attività potranno essere adattate nelle modalità, nei tempi, nei materiali e nei livelli di partecipazione, valorizzando le diverse possibilità di osservare, esplorare, comunicare e rielaborare l'esperienza.
Saranno privilegiate esperienze concrete e multisensoriali, la collaborazione tra pari e l'utilizzo di differenti linguaggi espressivi, affinché ogni bambino possa trovare modalità personali per partecipare, esprimersi e contribuire alle esperienze del gruppo.
L'attenzione educativa sarà rivolta non soltanto alle difficoltà, ma soprattutto alle potenzialità e ai progressi di ciascun bambino, promuovendo autonomia, senso di appartenenza, fiducia nelle proprie capacità e partecipazione alla vita del gruppo.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE
La documentazione accompagnerà l'intero percorso e permetterà di rendere visibili le esperienze, i processi di apprendimento e le trasformazioni osservate nel corso dell'anno.

Saranno raccolte fotografie delle esperienze e delle attività svolte, produzioni individuali e di gruppo, rappresentazioni grafiche e pittoriche, elaborati realizzati con materiali naturali, oltre ad eventuali tracce delle osservazioni e delle scoperte emerse durante il percorso.
La documentazione potrà costituire una memoria condivisa del progetto e permettere ai bambini di ripercorrere le esperienze vissute, confrontare le proprie osservazioni nel tempo e riconoscere i cambiamenti della natura e il proprio percorso di crescita.
La valutazione si realizzerà principalmente attraverso l'osservazione sistematica e occasionale dei bambini durante le diverse esperienze. Saranno osservati, in particolare, la curiosità e l'interesse verso l'ambiente, la capacità di soffermarsi e prestare attenzione, la partecipazione alle attività, la capacità di formulare domande e semplici ipotesi, di confrontare e raccontare ciò che si è osservato, nonché il progressivo sviluppo dell'autonomia e della fiducia nelle proprie capacità. Saranno inoltre considerati la capacità di collaborare e condividere le esperienze con i compagni, l'utilizzo dei diversi linguaggi per comunicare vissuti e scoperte e la maturazione di atteggiamenti di rispetto e cura verso gli esseri viventi e gli ambienti.
Le osservazioni raccolte permetteranno di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti e, al tempo stesso, di orientare la progettazione educativa, introducendo eventuali modifiche e adattamenti in itinere in relazione agli interessi, ai bisogni e ai tempi di apprendimento dei bambini.

FISM SCUOLA ASSOCIATA
Federazione Italiana Scuole Materne

PROGETTO INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA



A.S. 2026/27
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-

PAROLE CHIAVE: ACCORGERSI, INCONTRO, CURA, ACCOGLIENZA, RELAZIONE E MERAVIGLIA

MOTIVAZIONE

L'Insegnamento della Religione Cattolica si propone come un'occasione per far emergere esperienze significative che possano aiutare i bambini a dare voce alle domande di significato e di senso che nascono dalla loro esperienza.

L'IRC non intende "fare il credente", ma, attraverso l'utilizzo di racconti, simboli, immagini, gesti ed esperienze, propone un percorso di conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, favorendo nel bambino la possibilità di interrogarsi sulla propria esperienza e sul mondo che lo circonda.

Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole, gesti e linguaggi diversi, il bambino viene accompagnato a sviluppare uno sguardo attento verso la realtà vicina, imparando progressivamente ad accorgersi delle persone, delle situazioni e del mondo che lo circonda.

L’educazione mette infatti in contatto con il mondo e con gli altri, apre all’incontro, all’ascolto e alla possibilità di costruire relazioni significative. In questa prospettiva, l’IRC può offrire esperienze nelle quali il bambino sperimenta il valore dell’essere accolto, ascoltato, accompagnato e, a sua volta, della possibilità di accogliere, ascoltare e prendersi cura.
Il percorso intende quindi contribuire allo sviluppo armonico e completo di ciascun bambino, accompagnandolo in un progressivo movimento dello sguardo: dal riconoscimento di sé all’attenzione verso ciò e chi gli sta vicino, nella scoperta che ogni persona e ogni realtà possono essere guardate con curiosità, rispetto e meraviglia.

LO SGUARDO VICINO: UNO SGUARDO CHE INCONTRA
Quest’anno il percorso di Religione Cattolica sarà guidato dal tema “Lo sguardo vicino”, un invito a posare lo sguardo su ciò che abbiamo vicino, ad accorgerci di ciò e chi ci circonda, per aprirci all’incontro, all’accoglienza e alla cura.
Attraverso esperienze, racconti biblici, simboli, feste della tradizione cristiana e momenti di condivisione, i bambini saranno accompagnati a riconoscere innanzitutto la cura ricevuta dalle persone significative della loro vita, per poi allargare progressivamente lo sguardo verso il mondo, la natura e le persone che incontrano.
La figura di Gesù e gli incontri narrati nei Vangeli offriranno occasioni per scoprire uno sguardo capace di vedere, accorgersi, ascoltare, accogliere e farsi vicino alle persone incontrate.
Il percorso non intende fornire definizioni o risposte già date, ma preparare lo sguardo del bambino, creando occasioni nelle quali possa sperimentare la bellezza dell’incontro e scoprire, attraverso l’esperienza, che anche un piccolo gesto di attenzione può diventare cura.
Lo sguardo che si avvicina all’altro diventa così uno sguardo capace di riconoscere il valore di ciò che incontra e di aprirsi progressivamente alla possibilità di prendersene cura.

CAMPO D’ESPERIENZA PREDOMINANTE
Il sé e l’altro: *“Scopre l’insegnamento di Gesù per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni positive con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.”*
La conoscenza del mondo: *“Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.”*

CAMPO D’ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Integrazioni alle indicazioni nazionali per il	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

	curricolo relative all'insegnamento della religione cattolica)	
Il sé e l'altro	Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.	• Accorgersi delle persone e delle realtà presenti intorno a sé, sviluppando uno sguardo attento e curioso. • Sperimentare atteggiamenti di attenzione, rispetto, aiuto e cura verso gli altri. • Scoprire, attraverso i racconti evangelici, alcuni atteggiamenti di Gesù nei confronti delle persone che incontra: ascoltare, accogliere, avvicinarsi, aiutare, prendersi cura. • Riconoscere e valorizzare le differenze come ricchezza.
Il corpo e il movimento	Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.	• Riconoscere nel corpo e nei gesti modalità per esprimere vicinanza, attenzione e cura. • Sperimentare attraverso il corpo gesti di incontro, aiuto, accoglienza e condivisione.
I discorsi e le parole	Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i	• Ascoltare e comprendere semplici racconti biblici. • Esprimere

	linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.	verbalmente emozioni, pensieri e vissuti legati alle relazioni con gli altri. • Saper ascoltare il racconto e la parola dell'altro, rispettando i tempi e i punti di vista diversi.
Immagini, suoni e colori	Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.	• Riconoscere e utilizzare alcuni simboli, immagini e segni della tradizione cristiana. • Esprimere attraverso linguaggi grafico-pittorici, corporei e sonori esperienze ed emozioni. • Partecipare a canti, gesti e semplici ritualità legate alle celebrazioni e alle tradizioni cristiane.
La conoscenza del mondo	Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.	• Osservare con attenzione ciò che vive e accade intorno a sé, sviluppando curiosità e meraviglia. • Riconoscere la realtà naturale come parte del mondo che ci circonda e come dono da rispettare e custodire. • Sperimentare semplici comportamenti di rispetto e cura verso

		l’ambiente.

PERSONE COINVOLTE

- Tutti i bambini all’interno della scuola
- Tutto il personale docente
- Tutto il personale

RUOLO DELL’INSEGNANTE

Nei confronti dei bambini, le insegnanti si propongono di:

- Creare un ambiente accogliente e sereno, nel quale ogni bambino possa sentirsi riconosciuto, ascoltato e valorizzato.
- Preparare lo sguardo del bambino ad osservare ciò che lo circonda e ad accorgersi delle persone, delle relazioni e della realtà che vive vicino a sé.
- Favorire esperienze di incontro, nelle quali il bambino possa imparare ad avvicinarsi all’altro, ascoltarlo, conoscerlo e accoglierlo.
- Promuovere atteggiamenti di attenzione, rispetto e cura, aiutando i bambini a riconoscere i piccoli gesti attraverso i quali ci si prende cura degli altri e dell’ambiente.
- Stimolare la curiosità, la meraviglia e il gusto della scoperta, attraverso esperienze concrete, racconti, simboli, immagini, gesti e momenti di condivisione.
- Accompagnare i bambini nella scoperta del messaggio cristiano, proponendo racconti evangelici, figure significative, feste e simboli come occasioni per riflettere sulle esperienze vissute.

Nei confronti dei genitori:

- Condividere con le famiglie il significato e le finalità del percorso, attraverso spiegazioni, esempi e documentazione delle esperienze.
- Favorire la partecipazione e la collaborazione delle famiglie, valorizzando occasioni di incontro, condivisione e scambio.
- Stimolare il dialogo tra scuola e famiglia, invitando i genitori ad ascoltare e valorizzare i racconti dei bambini sulle esperienze vissute a scuola.

Nei confronti del personale ausiliario:

- Favorire un rapporto di collaborazione e di condivisione, riconoscendo il contributo di ciascuno alla costruzione di un ambiente sereno e accogliente.
- Mantenere una comunicazione chiara, rispettosa e adeguata, favorendo il confronto e la collaborazione nella quotidianità scolastica.

TEMPI

Da settembre a giugno

SPAZI

Tutti gli ambienti scolastici interni ed esterni e i luoghi del territorio.

MATERIALI

Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzati in base alle necessità.

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA

Il percorso invita i bambini a spostare progressivamente lo sguardo da sé verso ciò che li circonda, imparando ad osservare, accorgersi e riconoscere le persone, le relazioni e la realtà vicina. Attraverso racconti, esperienze concrete e simboliche, attività espressive, feste e momenti di condivisione, i bambini sono accompagnati a scoprire il valore dell'incontro, dell'ascolto, dell'accoglienza e della cura.

Partendo dalle esperienze quotidiane di essere accolti, accompagnati e custoditi, il percorso si apre progressivamente alla scoperta dell'altro e del mondo, favorendo atteggiamenti di attenzione, rispetto e meraviglia verso ciò che vive intorno a noi. I racconti biblici, le figure significative della tradizione cristiana e gli incontri con Gesù offriranno ulteriori occasioni per riconoscere uno sguardo capace di vedere, ascoltare, avvicinarsi e prendersi cura.

L'esperienza intende così accompagnare il bambino in un cammino di crescita personale, relazionale e spirituale, aiutandolo a scoprire che accorgersi dell'altro è il primo passo per incontrarlo e prendersene cura.

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il percorso viene proposto nel rispetto dei tempi, delle caratteristiche e delle modalità di partecipazione di ciascun bambino. Le esperienze vengono adattate, quando necessario, attraverso l'utilizzo di linguaggi, materiali, tempi e modalità differenti, affinché ogni bambino possa partecipare, esprimersi e sentirsi accolto e valorizzato all'interno del gruppo.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

La documentazione raccoglie e rende visibili esperienze, scoperte e processi di crescita attraverso osservazioni, elaborati, fotografie e produzioni individuali e di gruppo.

La valutazione, di carattere formativo, avviene attraverso l'osservazione dei bambini durante le esperienze, considerando i tempi e le modalità individuali di partecipazione, espressione, relazione e rielaborazione dei vissuti e dei contenuti proposti.

Le proposte potranno essere modificate, ampliate o adeguate in itinere, in relazione agli interessi, alle curiosità e alle domande che emergeranno dai bambini, valorizzando ciò che nasce dall'esperienza e dal confronto nel gruppo.

PROGETTO SICUREZZA



A.S. 2026/2027
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-

PAROLE CHIAVE: CONSAPEVOLEZZA-PREVENZIONE-RESPONSABILITÀ-COLLABORAZIONE

MOTIVAZIONE

La sicurezza rappresenta un aspetto fondamentale nella vita scolastica e costituisce un'importante occasione di crescita e apprendimento per i bambini della scuola dell'infanzia. È importante avvicinare i bambini, fin dalla tenera età, alla conoscenza delle regole e dei comportamenti corretti da adottare nei diversi ambienti, attraverso esperienze concrete, giochi, racconti e attività adeguate alla loro età.

Il progetto intende promuovere la cultura della sicurezza, aiutando i bambini a riconoscere i possibili pericoli, a sviluppare atteggiamenti responsabili e a comprendere l'importanza di rispettare le regole per tutelare sé stessi e gli altri. Attraverso esperienze, giochi e attività educative, si intende favorire lo sviluppo della

consapevolezza, dell'autonomia e del senso di responsabilità, contribuendo a creare un ambiente scolastico sereno e sicuro.

CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE

Il sé e l'altro, perché attraverso il rispetto delle regole i bambini imparano a prendersi cura di sé stessi e degli altri, sviluppando senso di responsabilità e consapevolezza dell'importanza di vivere in un ambiente sicuro.

CAMPO D'ESPERIENZA	COMPETENZE ATTESE (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)	OBIETTIVI SPECIFICI
Il sé e l'altro	- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti in reciprocità. - Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	• Riconoscere situazioni di pericolo negli ambienti scolastici. • Imparare ad adottare comportamenti corretti per prevenire incidenti. • Conoscere e comprendere le principali regole di sicurezza all'interno della scuola.
I discorsi e le parole	.- Ascoltare e comprendere semplici spiegazioni e indicazioni relative alla sicurezza. - Comprendere e utilizzare parole legate alla sicurezza e alla prevenzione dei pericoli. - Verbalizzare semplici regole di comportamento da adottare nei diversi ambienti scolastici.	• Verbalizzare le principali regole di comportamento da seguire a scuola. • Esprimere verbalmente le proprie conoscenze e le proprie esperienze.
Immagini, suoni e colori	-Riconoscere e interpretare immagini e simboli relativi alla sicurezza. -Comprendere il significato di alcuni segnali di sicurezza attraverso immagini e colori.	• Osservare e interpretare immagini relative a situazioni di pericolo e di sicurezza • Riconoscere e discriminare alcuni segnali sonori di allarme.
Il corpo e il movimento	-Acquisire consapevolezza del proprio corpo e dei movimenti nello spazio scolastico. -Adottare comportamenti corretti e sicuri durante gli spostamenti negli ambienti	• Conoscere e rispettare le regole di sicurezza negli spazi scolastici. • Muoversi in modo ordinato e controllato

	della scuola. -Riconoscere e rispettare le regole per prevenire situazioni di pericolo. -Muoversi in modo ordinato seguendo le indicazioni dell'insegnante durante le prove di evacuazione.	all'interno della scuola. • Evitare comportamenti pericolosi durante il gioco e gli spostamenti.
La conoscenza del mondo	-Riconoscere gli ambienti scolastici e individuarne le possibili fonti di pericolo.	• Riconoscere i principali segnali di sicurezza presenti nell'ambiente scolastico. • Conoscere i percorsi di evacuazione e gli spazi sicuri della scuola.

PERSONE-COINVOLTE

- Tutti i bambini di 3, 4 e 5 anni della scuola
- Tutto il personale docente
- Tutto il personale ausiliare

RUOLO DELL'INSEGNANTE

Nei confronti dei bambini, le insegnanti si propongono di:

- Predisporre spazi e materiali adeguati
- Accompagnare i bambini alla scoperta delle regole fondamentali della sicurezza.
- Favorisce la capacità di riconoscere i pericoli e di adottare comportamenti corretti.
- Cercare situazioni che stimolino per vivere al meglio l'esperienza
- Osservare e documentare
- Rielaborare l'esperienza in modo da verificarne l'efficacia

Nei confronti dei genitori le insegnanti si propongono di:

- Sensibilizzare i genitori sull'importanza di educare i bambini al rispetto delle regole e alla prevenzione dei pericoli
- Condividere insieme a loro i risultati ottenuti
- Aiutare i bambini ad esprimere le esperienze vissute a scuola

TEMPI

Da settembre a maggio

SPAZI

Tutti gli ambienti scolastici, gli spazi esterni e i luoghi del territorio circostante.

MATERIALI

- Libri illustrati e racconti sul tema della sicurezza.
- Fogli A4 e cartoncini colorati.

- Cartelloni e fogli di carta di diverse dimensioni.
- Pennarelli, matite colorate, pastelli a cera e tempere.
- Colla, forbici e nastro adesivo.
- Immagini e fotografie di situazioni sicure e pericolose.
- Simboli e segnali di sicurezza da osservare e riconoscere.
  Materiale per realizzare cartelloni sulle regole da rispettare a scuola.
- Materiali per percorsi motori e simulazioni di evacuazione
- Computer per visionare immagini e brevi video educativi.
- Materiale informativo da condividere con le famiglie.

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA

Il progetto si svilupperà attraverso attività ludiche, conversazioni guidate, racconti, immagini e attività grafico-pittoriche, finalizzate a sensibilizzare i bambini sull'importanza della sicurezza a scuola. I bambini saranno invitati a osservare gli ambienti scolastici, a riconoscere eventuali situazioni di pericolo e a individuare i comportamenti corretti da adottare.

Attraverso giochi, simulazioni e percorsi motori, impareranno a rispettare le regole, a riconoscere i principali segnali di sicurezza e a seguire le indicazioni dell'insegnante durante le prove di evacuazione. La realizzazione di cartelloni e disegni permetterà di rielaborare le esperienze vissute e consolidare gli apprendimenti. Il percorso favorirà lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità e della capacità di prendersi cura di sé stessi e degli altri.

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Anche bambini con particolari necessità possono sperimentare, confrontarsi e partecipare attivamente a tutte le attività proposte seguendo una metodologia e dei linguaggi a loro più consoni.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

Tutte le attività verranno documentate da foto, video, cartelloni ed elaborati dei bambini. La verifica dei livelli di competenze dei bambini avverrà principalmente sulla base di osservazioni svolte in itinere in relazione agli obiettivi prioritari del progetto.

PROGETTO DORMITORIO

"NINNA NANNA"



“E per te che sono verdi gli alberi...
è per te il 13 dicembre...
è per te il sorriso degli umani...
è per te il colore delle foglie...
è per te il rosso delle fragole...
è per te ogni cosa che c'è ninna naaa ninna eee”

Jovanotti

A.S. 2025/2028
Scuola dell’Infanzia “Santa Famiglia” – Negrar di Valpolicella -

MOTIVAZIONE

I rituali di cura verso il bambino sono indispensabili per la sua crescita e per il suo benessere psico-fisico. Il momento del sonno rientra tra di essi, il bambino instaura con l'adulto momenti di calda confidenza che diventano continuità con i rituali di casa e aiutano ad affrontare questi momenti nell'ambiente scolastico. In questo contesto il bambino scopre la bellezza di addormentarsi con fiducia perché accanto a sé c'è qualcuno che “vive” la sua stessa emozione, le sue domande, le sue “paure”, anche questo istante diventa momento di relazione profonda che contribuisce al suo benessere.

PERSONE COINVOLTE

Bambini di due anni e tre anni
Insegnante di riferimento

TEMPI
Dalla metà di settembre (circa) a fine giugno
Tutti i giorni dalle ore 13:00 alle 15.00

SPAZI
Stanze delle stelline (dormitorio)

METODOLOGIA DIDATTICA
Predisporre un luogo sereno e accogliente in un clima di relazioni stabili che aiuti i bambini ad affrontare serenamente il sonno pomeridiano con l'ausilio di cd contenenti ninne nanne, canzoni rilassanti e letture di favole.

COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA
Competenze sociali e civiche
imparare ad imparare

MATERIALE
Brandine, corredo per la nanna, ciuccio, oggetto transizionale, cd, libri, registri, penne, ciabattine per il bagno

CAMPO DI ESPERIENZA PREVALENTE
Il sé e l'altro

TRAGUARDI DI SVILUPPO
Il bambino è consapevole delle proprie esperienze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in maniera adeguata.

OBIETTIVO
Il bambino si abbandona serenamente al riposo condividendo lo spazio preposto con altri compagni.

CAMPI DI ESPERIENZA TRASVERSALI
Il corpo e il movimento
Il bambino ripropone gli stessi rituali per l'addormentamento anche se in contesto diverso.

I discorsi e le parole
Il bambino sa esprimere un giudizio sulla qualità del sonno.

SVOLGIMENTO DEL PERCORSO
Ogni giorno l'insegnante di sezione accompagna i bambini in bagno per la routine. Una volta terminata vengono portati in classe e aiutati a togliere le scarpe e vengono consegnati i ciucci. Successivamente l'insegnante predispone la fila e si dirige verso la stanza delle stelline: ogni bambino cerca il proprio lettino e chi ne necessita, il proprio oggetto transizionale. Le luci della stanza vengono spente e per favorire il rilassamento l’assistente all’infanzia legge una favola e al termine propone il canto di

una ninna nanna (che nel corso del tempo i bambini impareranno). Con l'ausilio di un sottofondo musicale l'assistente si siede a fianco del lettino di chi fatica a rilassarsi, favorendo con la propria vicinanza fisica una maggiore sicurezza e serenità. Al termine del riposo l'assistente con voce soffusa sveglia i bambini che ancora dormono, alza le tapparelle e apre la porta della stanza e i bambini in fila raggiungono la propria sezione dove l'insegnante di riferimento provvede a far mettere le scarpe, a gestire la procedura del bagno e dell'igiene e continuare le routine della giornata. Nella stanza viene redatto un registro dove sarà indicata la presenza e se il bambino si è riposato oppure no. Inoltre l'assistente del dormitorio riferisce se ci sono stati episodi particolari (malessere, enuresi...) alle insegnanti di sezione per poterlo comunicare i genitori.

PROGETTO CONTINUITA'
dal Nido/Sezione Primavera alla Scuola dell'Infanzia



A.S. 2025/2028
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella -

PAROLE CHIAVE: ARMONIA, INCONTRO, DIALOGO

MOTIVAZIONE
Il progetto di continuità dal Nido alla Scuola dell'Infanzia rappresenta un momento importante nel percorso di crescita di ogni bambino, poiché accompagna il passaggio da un contesto educativo familiare, accogliente e rassicurante a un ambiente che, pur conservando elementi di continuità con il Nido e la Sezione Primavera, presenta caratteristiche più strutturate e scolastiche, come la presenza di un gruppo più numeroso di bambini, un minor numero di educatori e una maggiore organizzazione delle regole e delle attività. L'ingresso alla Scuola dell'Infanzia comporta diversi cambiamenti: la conoscenza di nuovi compagni, la costruzione di nuove relazioni, il distacco dalle figure educative di riferimento e l'acquisizione di una maggiore autonomia e responsabilità. Il bambino è quindi chiamato ad adattarsi a un nuovo ambiente, a ritmi differenti e a modalità relazionali diverse da quelle a cui era abituato. Per questo motivo, è fondamentale predisporre un percorso di continuità che favorisca un passaggio graduale e sereno, valorizzando le esperienze già vissute e

rispettando i tempi e i bisogni di ciascun bambino. Un accompagnamento attento e condiviso tra i servizi educativi può contribuire a prevenire eventuali difficoltà emotive e relazionali, sostenendo il benessere, la crescita e lo sviluppo degli apprendimenti.

ANALISI DELLA SITUAZIONE GENERALE

Il progetto rientra nella programmazione educativa della Scuola dell'Infanzia e nasce con l'obiettivo di favorire la continuità tra le diverse realtà educative. Si propone di creare occasioni di incontro e di esperienze pensate, organizzate e condivise anche con le famiglie, per accompagnare i bambini nel passaggio dal contesto conosciuto a quello nuovo. Attraverso un percorso graduale e strutturato, si intende aiutare i bambini ad avvicinarsi alla nuova realtà, offrendo loro la possibilità di immaginare e conoscere in anticipo ciò che li attenderà. Le diverse iniziative proposte permetteranno di affrontare il cambiamento in modo sereno e positivo, attraverso esperienze concrete di conoscenza, esplorazione e scoperta, vissute in ambienti, tempi e modalità differenti, nel rispetto dei bisogni e dei ritmi di ciascun bambino.

CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE

Il sé e l'altro: "*Il bambino acquisisce consapevolezza di sé, riconosce i propri bisogni e impara a esprimere le proprie emozioni e i propri stati d'animo".*

CAMPO D'ESPERIENZA	COMPETENZE ATTESE. (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)	OBIETTIVI SPECIFICI
Il sé e l'altro	- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale - Avere cura di sé, degli altri, dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune	- Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui - Giocare in modo costruttivo e creativo con glia altri - Favorire la conoscenza reciproca tra bambini di età diverse, promuovendo atteggiamenti di apertura, curiosità e disponibilità verso l'altro. - Promuovere la costruzione di relazioni positive con adulti e coetanei in un contesto educativo nuovo.
Il corpo e il movimento	- Orientarsi nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente	- Sapersi orientare, muovere e coordinare con

	- Assumere comportamenti e atteggiamenti rispettosi avendo cura di sé e degli altri	gli altri. - Saper riconoscere le principali emozioni per iniziare a gestirle in modo positivo in vista di una migliore crescita personale e delle relazioni con gli altri
I discorsi e le parole	- avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle occasioni offerte dalla vita quotidianamente - Ascoltare e narrare racconti	- Saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata, per comprendere parole e discorsi - Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo ed emozioni
Immagini suoni e colori	- Sapersi avvalere dei principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafo-pittorico, plastico, audiovisivo drammatico ecc...	- Imparare a discriminare e a riconoscere i diversi stimoli sensoriali
La conoscenza del mondo	- Sapersi muovere e collocare nello spazio in autonomia	- Orientarsi negli spazi scolastici, riconoscendone le caratteristiche e le funzioni.

PERSONE COINVOLTE:

- Tutti i bambini all'interno della scuola
- Tutto il personale docente
- Tutto il personale ausiliario

RUOLO DELL'INSEGNANTE:

Nei confronti dei bambini,

- Accogliere ogni bambino rispettandone i tempi, i bisogni e le caratteristiche individuali.
- Favorire la costruzione di un rapporto di fiducia e sicurezza con le nuove figure adulte di riferimento.
- Sostenere il bambino nella gestione delle emozioni legate al cambiamento e alla separazione dal contesto educativo conosciuto.
- Promuovere la conoscenza dei nuovi ambienti scolastici, incoraggiando l'esplorazione e l'acquisizione di una progressiva autonomia.

- Favorire occasioni di incontro, gioco e collaborazione tra bambini provenienti dal Nido e bambini della Scuola dell'Infanzia.
- Proporre esperienze ludiche e condivise che stimolino la curiosità, la partecipazione e la scoperta reciproca.
- Osservare le modalità di interazione e partecipazione dei bambini, valorizzando le loro competenze e sostenendo eventuali difficoltà.
- Garantire la continuità educativa attraverso il dialogo e la collaborazione con le educatrici del Nido.
- Valorizzare le esperienze pregresse del bambino, riconoscendole come base per nuovi apprendimenti e nuove relazioni.

Nei confronti dei genitori:

- Coinvolgerli con spiegazioni ed esempi
- Renderli partecipi chiedendo collaborazione
- Stimolarli a farsi raccontare il vissuto quotidiano a scuola

Nei confronti del personale ausiliario:

- Favorire un rapporto di collaborazione
- Usare una modalità di comunicazione adeguata

TEMPI

Da settembre a giugno

SPAZI

Tutti gli ambienti scolastici interni ed esterni e i luoghi del territorio.

MATERIALI

- fogli, cartoncini, colori a cera, pennarelli, tempere, pennelli, matite e pastelli.
- pasta modellabile, pasta di sale e materiali naturali di diverse consistenze.
- bambole, peluche, stoviglie, travestimenti e piccoli oggetti di uso quotidiano.
- cerchi, palle morbide, cuscini, tappeti e percorsi motori.
- stoffe, spugne, contenitori, elementi naturali e oggetti con diverse forme, colori e consistenze.
- libri illustrati, albi, immagini, fotografie e racconti.
- strumenti musicali semplici, sonagli, maracas e supporti audio.
- cubi, mattoncini, costruzioni e incastri.
- cartelloni, fotografie delle esperienze, disegni e produzioni realizzate dai bambini.

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA

L'esperienza prevede momenti di incontro e condivisione tra i bambini del Nido/Sezione Primavera e quelli della Scuola dell'Infanzia, attraverso attività ludiche, manipolative, grafico-pittoriche, motorie e narrative. I bambini avranno l'opportunità di esplorare i nuovi ambienti scolastici, conoscere gli insegnanti e familiarizzare con i compagni più grandi, vivendo situazioni piacevoli e stimolanti. Attraverso il gioco libero e guidato, la lettura di storie, le attività creative e i percorsi di esplorazione, i bambini potranno esprimere emozioni, sviluppare relazioni positive, sperimentare la collaborazione e acquisire maggiore sicurezza e autonomia.

L’insegnante accompagnerà ciascun bambino rispettandone i tempi e i bisogni, predisponendo un ambiente accogliente e rassicurante. L’esperienza mira a favorire un passaggio graduale e sereno alla Scuola dell’Infanzia, valorizzando le competenze già acquisite e promuovendo la curiosità, il benessere emotivo e il senso di appartenenza al nuovo contesto educativo.

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
Anche i bambini con particolari necessità possono sperimentare, confrontarsi e partecipare attivamente a tutte le attività proposte seguendo una metodologia e dei linguaggi a loro più consoni.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE
Le attività proposte sono pensate come occasione di verifica e valutazione in modo particolare durante le prove di evacuazione.
.

PROGETTO CONTINUITA’ dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola Primaria

“Filo diretto con…”



A.S. 2025/2028
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella -

PAROLE CHIAVE: ARMONIA, INCONTRO e DIALOGO

PREMESSA-MOTIVAZIONE

La continuità in rete vuole attribuire valenza e significato ad un passaggio delicato e fondamentale, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, che ogni bambino e bambina vive con il proprio modo di sentire, di percepire e di guardare.

Si sceglie di entrare in punta di piedi in questa dimensione, di dare a ciascuno la possibilità di sentirsi capace e di respirare un clima di benessere come punto di forza per affrontare con fiducia le nuove situazioni.

La condivisione del progetto tra le scuole dell'Infanzia e Primaria della Valpolicella consente, non solo di facilitare la transizione da una scuola all'altra, ma anche da un istituto all'altro. Si propongono esperienze di laboratorio che abbracciano più canali di espressione (mimico- gestuale, corporea, costruttiva, di finzione, linguistica...) dove ciascuno possa trovare spazio per poter esprimersi e sentirsi riconosciuto. Il lavoro di raccordo tra le scuole dell'infanzia e della primaria mira a costruire una continuità che tenga in considerazione l'importanza dei diversi linguaggi di espressione, dello stile personale di ciascuno, delle competenze già acquisite, di conoscere il nuovo ambiente e le persone in un clima stimolante e sereno.

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di individuare strategie educative atte a favorire non solo il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola, ma anche il

rapporto e la collaborazione tra le famiglie, gli enti locali presenti sul territorio e l'ULSS.
La continuità fra scuola e famiglia ha come obiettivo quello di favorire la collaborazione, mettendo i genitori in grado di sostenere i figli nel passaggio da una scuola all'altra.

OBIETTIVI GENERALI

- Favorire la continuità tra Scuole dell'Infanzia e Scuola Primarie del territorio;
- Promuovere la conoscenza reciproca e la collaborazione tra bambini di diverse età;
- Scoprire gli altri e i loro bisogni;
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo assumendo il principio di responsabilità;
- Educare il bambino/a alla convivenza valorizzando le diverse identità;
- Educare alla sicurezza.

BAMBINI

I bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e i bambini della Scuola Primaria.

TEMPI

Maggio/Giugno

PERSONE

Insegnanti della Scuola dell'Infanzia e Insegnanti delle Scuole Primarie.
TIC NELLA DIDATTICA: Computer, Tablet, Smartphone, Software educativi, Lim, Proiettore

AZIENDE DEL TERRITORIO COINVOLTE

Scuola Primarie del Territorio e Scuole dell'Infanzia del Territorio, Comuni di appartenenza

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il sé e l'altro

- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;
- riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici;
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini.

I discorsi e le parole

- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa i linguaggi per progettare attività e definire regole

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Le attività vengono definite nel corso dell'anno scolastico in base alle proposte territoriali e agli incontri con le insegnanti delle altre Scuole dell'Infanzie e delle Scuole Primarie della zona.

COMPLETAMENTO DEL FASCICOLO PERSONALE DELL'ALUNNO

Il personale insegnante provvede alla compilazione del fascicolo personale dell'alunno in modo da poter concordare con la famiglia (per i bambini dell'ultimo anno di scuola materna) le modalità per la trasmissione alla scuola primaria, a norma della C.M. 339 del 16 novembre 1992 sulla continuità orizzontale e verticale.



PROGETTO LINGUA INGLESE



A.S. 2026/2027
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella -

PAROLE CHIAVE: GIOCO, SCOPRO e IMPARO

MOTIVAZIONE
È di fondamentale importanza favorire un approccio alla lingua straniera già durante il primo percorso scolastico, quello nella scuola dell'infanzia.
Sin dalla più tenera età, infatti, i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine.
È dunque compito della scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico.
Proprio per questo motivo, il Comitato di Gestione per l'anno scolastico 2026/27 ha approvato di continuare una collaborazione con la scuola **Helen Doron English Valpolicella**.

Le attività didattiche saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini. Ogni bambino prenderà confidenza con la nuova lingua seguendo un processo naturale e induttivo: si servirà di stimoli uditivi e visivi adeguati al suo sviluppo cognitivo e che fanno esclusivamente riferimento alla dimensione orale della lingua, interiorizzando alcuni termini.

“Helen Doron Enrich” di Helen Doron English per le esigenze della scuola

Helen Doron English è un’organizzazione educativa internazionale nata del 1985 e



specializzata nell’insegnamento dell’inglese come seconda lingua a bambini e ragazzi da 3 mesi a 19 anni. Dall’inizio a oggi, oltre tre milioni di bambini hanno imparato l’inglese grazie a Helen Doron English, diffusa in franchising con più di 1000 Learning Centres in 37 Paesi. In Italia, ci sono attualmente oltre 120 Centri.

La risposta di Helen Doron English alle esigenze della scuola pubblica è stata “Helen Doron Enrich” (in inglese, “enrich” significa “arricchimento”). Da diversi anni, infatti, Helen Doron ha messo a punto un’offerta completa di corsi di inglese da svolgere esternamente alle sedi dei propri Learning Centres e direttamente nelle sedi delle scuole che scelgono di aderire al programma.

Il progetto Helen Doron Enrich offre:

1. Corsi di inglese progettati per classi numerose

Mentre nei corsi svolti all'interno dei Centri Helen Doron English vale il principio del piccolo gruppo di apprendimento, **i corsi di Helen Doron Enrich sono costruiti sulla realtà quotidiana delle scuole**. Qui, infatti, le classi sono numerose, spesso affollate, e le singole attività didattiche da svolgere in aula richiedono all'insegnante tecniche e approcci adeguati alla situazione.

2. Metodo comprovato e di lunga esperienza

Il metodo messo a punto da Helen Doron per insegnare l'inglese come seconda lingua a bambini e ragazzi è basato sui principi dell'ascolto ripetuto, del rinforzo positivo e su giochi didattici per favorire l'apprendimento.

3. Insegnanti con una formazione specifica e certificata

Solo insegnanti certificati e autorizzati da Helen Doron English possono tenere i corsi di inglese del progetto Helen Doron Enrich. È il Learning Centre di riferimento a inviare uno dei propri insegnanti presso la struttura negli orari concordati per lo svolgimento delle lezioni.

4. Valori educativi veicolati nei contenuti linguistici

I contenuti dei corsi variano in base all'età del bambino e propongono, via via, temi che veicolano **messaggi e valori educativi fondamentali per la formazione**. Questi corrispondono ai valori del brand stesso e sono:

- **Ambiente ed ecologia**: il rispetto per il pianeta che abitiamo, per la natura e gli animali;
- **Società e cultura**: la conoscenza delle diversità linguistiche e culturali nel mondo e il rispetto delle differenze;
- **Etica**: il valore della gentilezza tra le persone;
- **Salute e benessere**: i benefici di uno stile di vita sano di un'educazione alimentare consapevole.

5. Materiali didattici specifici

- Libri illustrati, canzoni, cartoni animati, app e tecnologie didattiche: a fornire tutto è il Centro Helen Doron English che attiva il corso. Ogni corso, infatti, ha il suo programma, il suo materiale didattico, i suoi contenuti e obiettivi.

Chi siamo

Helen Doron English Valpolicella, in Via Casette 15, Santa Maria di Negrar, apre le sue porte poco più di anno fa, e ad oggi conta 165 studenti all'interno delle scuole della Valpolicella. Risultato che l'ha portato ad esssere il primo della regione Veneto, settimo a livello nazionale e premiato alla recente Annual Conference con Certificate of Appreciation.

Il programma

Nelle scuole dell'obbligo il programma di potenziamento della lingua inglese è previsto in due modalità:

- Co-presenza con l'insegnante di ruolo durante l'orario scolastico per arricchire le lezioni con materiale extra, favorendo così una maggiore immersione, incrementando i risultati della formazione in classe;
- Attività extra orario scolastico, quindi all'interno delle ore pomeridiane, ma che essendo inserita all'interno della realtà scolastica del bambino, permette una formazione completa con benefici duraturi.

Una volta attivato il corso e concordato il relativo calendario delle lezioni, l'avventura può cominciare! I bambini potranno godersi l'esperienza senza uscire dalla propria zona di comfort, perché sarà l'insegnante Helen Doron English a recarsi regolarmente nel suo ambiente scolastico negli orari della lezione di inglese.

L'insegnante Helen Doron English arriverà ogni volta con la sua *Magical Box* piena di giochi, oggetti di scena (*props*) e sorprese…

Entrambe le modalità hanno un costo di € 5,00 a bambino, a lezione. Da aggiungere è il costo del Kit per lo studente di € 25,00. Il Kit per lo studente comprende il libro che utilizzeremo in classe e le credenziali di accesso alle App Helen Doron English Stream per poter vedere gli episodi animati, fare gli ascolti ripetuti o semplicemente giocare in modo sicuro e in inglese.

PROGETTO POTENZIAMENTO D'INGLESE

Imparare una seconda lingua fin da piccoli significa conquistare la potenzialità di pensare molto più grande rispetto al possesso della sola lingua madre. Il bilinguismo permette ai bambini di aprire la loro mente a una molteplicità di punti di vista che allargano confini e orizzonti. Apprendere l'inglese in tenera età vuol dire, altresì, farne un'esperienza diretta, piacevole, naturale attraverso il gioco, stimolando creatività e immaginazione, autostima, abilità cognitive e fisiche, e l'innato desiderio dei bambini per l'apprendimento.

PROGETTO

Questo progetto di potenziamento della lingua inglese non offre esclusivamente una lezione settimanale all'interno dell'orario scolastico ma si tratta di una stretta collaborazione con la Scuola dell'Infanzia, che prevede un lavoro quotidiano di inclusione della lingua inglese nella routine quotidiana di sezione. Si tratta di un percorso che faremo insieme, English Learning Centre, Scuola dell'Infanzia e genitori, dove l'obiettivo comune è rendere la lingua inglese "ordinaria". I bambini potranno godersi l'esperienza senza uscire dalla propria zona di confort, sarà l'insegnante Helen Doron English ad arrivare ogni settimana con la sua Magical Box piena di giochi e sorprese!

Attraverso la ripetizione, l'ascolto e la visione di immagini i bambini conosceranno Didi the Dragon e i suoi amici, alle prese con avventure esileranti che permetteranno di ampliare il loro vocabolario di parole e frasi brevi, stimolando le capacità linguistiche del bambino, in modo naturale.
Come detto prima, l'ascolto passivo del nostro materiale audio, elemento fondamentale della nostra metodologia, verrà fatto tutti i giorni in classe dalla maestra di sezione, inserito quindi nella routine quotidiana dei bambini. Varrà dato anche ai genitori la possibilità di fare l'ascolto passivo a casa: più ascolta, più il vostro bambino sfrutterà al meglio queste lezioni.

METODO COMPROVATO E DI LUNGA ESPERIENZA

Il metodo messo a punto da Helen Doron per insegnare l'inglese come seconda lingfua ai bambini, è basato sui principi dell'ascolto ripetuto, del rinforzo positivo e sui giochi didattici per favorire l'apprendimento.
Libri illustrati, canzoni, cartoni animati, app e tecnologie didattiche sono fornite da Centro Helen Doron English che attiva il corso. Ogni corso, infatti, ha il suo programma, il suo materiale didattico, i suoi contenuti e obiettivi.
Il progetto si svolgerà da ottobre a maggio, in orario scolastico per un totale di 25 incontri. Ad ogni bambino verrà consegnato il Kit per lo studente che comprende il libro da utilizzare in classe e le credenziali di accesso alle App Helen Doron English stream per poter vedere gli episodi animati, fare l'ascolto passivo o semplicemente giocare in modo sicuro e in inglese.
L'adesione al corso è libera e va confermata al momento dell'iscrizione di ogni anno scolastico sul modulo predisposto dalla scuola. I bambini che non aderiranno continueranno la giornata scolastica secondo il programma in sezione o intersezione.

Helen Doron English Learning Centre Valpolicella
Via Casette 15 – 37024 Santa Maria di Negrar (VR) Italy –
E-mail valpolicella@helendoron.com –
sito www.helendoron.it/valpolicella/
P.I. 04246900239

PROGETTO EDUCATIVO
SEZIONE PRIMAVERA
“CUCCIOLI”





A.S. 2026/2027
Scuola dell’Infanzia “Santa Famiglia” – Negrar di Valpolicella-

Questo documento esplicita l’identità e la fisionomia pedagogica del servizio, declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo ed esplicitandone le coordinate di indirizzo metodologico. In esso sono precisate le finalità, i criteri e le

modalità di organizzazione educativa del servizio dato ai bambini e alle famiglie con la sezione primavera.

PREMESSA

La nostra sezione primavera è stata autorizzata al funzionamento dall'anno scolastico 2022-23 all'ufficio scolastico regionale del veneto e la richiesta è stata inoltrata anche al comune di Negrar di valpolicella (Vr) per avere il nulla osta.

La sezione primavera è ubicata al primo piano della struttura, all'interno della quale si trova anche la scuola dell'infanzia santa famiglia di Negrar ed è utilizzata unicamente dagli iscritti alla sezione. Ogni livello strutturale della scuola, gode di spazi interni ed esterni ad esso dedicati, per permettere lo svolgimento delle varie attività in modo indipendente e ordinato.

La sezione primavera è nata per accogliere bambini dai 24 ai 36 mesi, è interamente dedicata al servizio educativo per la primissima infanzia che, oltre a costruire una risposta ad una diffusa esigenza sociale, vuole offrire ai bambini al di sotto dei tre anni di età un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia. Infatti, nel corso dell'anno e in momenti programmati e studiati dal team delle insegnanti, la sezione primavera, essendo integrata alla scuola dell'infanzia, gode dell'opportunità di condividere con essa attività e vissuti. Questo garantisce così ai bambini e alle loro famiglie un percorso privilegiato di continuità educativa che, da un punto di vista pedagogico, favorisce stabilità e coerenza al percorso formativo del bambino.

La progettazione educativa della sezione primavera si fonda sui principi del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni con particolare riferimento agli orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (2022) e alle linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei (2021) in raccordo con le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione adottate con d.m.9 dicembre 2025, n 221 per gli aspetti pertinenti alla continuità educativa con la scuola dell'infanzia.

FINALITÀ

Nella sezione primavera, denominata sezione dei "cuccioli" vengono accolti bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la formazione del bambino sia da un punto di vista emotivo che psicologico. Sono accolti tutti i bambini senza distinzione di razza, di religione, di lingua e nazionalità e anche se diversamente dotati. La sezione primavera è un servizio educativo e sociale che ha la finalità di formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali. La sezione primavera riconosce il bambino come soggetto attivo, competente e portatore di diritti, protagonista del proprio percorso di crescita e apprendimento. L'azione educativa è orientata alla promozione del benessere, dello sviluppo armonico della persona, delle capacità relazionali e comunicative nel rispetto dei ritmi individuali e delle caratteristiche proprie della fascia d'età.

Per realizzare ciò, di fondamentale importanza, sono due principi di fondo, cardini del progetto educativo:

- I genitori sono i primi educatori dei figli, la scuola li affianca in una sintonia di scopi;
- Ogni bambino è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti ed educare, è insegnargli a scoprirlo;
- Puntare ad una formazione non solo intellettuale ma anche umana, sociale e spirituale.

Essendo la scuola di ispirazione cristiana, i bambini vengono accompagnati, con gradualità e semplici gesti, a scoprire la figura di Gesù e a vivere i momenti più significativi dell'anno liturgico.
Il progetto pedagogico è pensato proprio per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con una attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.
Il progetto pedagogico-didattico ha lo scopo di:

- Integrare e sostenere l'azione delle famiglie riconosciute come protagoniste del progetto educativo;
- Offrire un luogo di formazione e di sviluppo della personalità del bambino, favorendone la socializzazione nella prospettiva del suo benessere psico/fisico e dello sviluppo delle sue potenzialità cognitiva, affettive, relazionali e sociali;
- Sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

L'obiettivo di questo servizio è quello, prettamente educativo/didattico, di promuovere lo sviluppo armonico ed unitario di tutte le potenzialità libera, autonoma, critica, affettivamente equilibrata, aperta alla collaborazione e alla solidarietà sociale.
Con particolare riguardo alle "indicazioni nazionali", gli obiettivi pedagogici della nostra progettazione sono: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze intese come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive. Tre i punti in cui le nuove indicazioni richiamano la qualità dei momenti di routine (accoglienza, momento del pranzo e cura), il tempo del gioco libero come spazio di apprendimento autentico e la regia educativa nei momenti strutturati.

- Maturazione dell'identità

Come viene riportato nelle indicazioni nazionali "la scuola dell'infanzia mira al rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico richiede e solletica il radicamento, nel bambino, dei necessari atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia positiva nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla semplice curiosità all'atteggiamento della ricerca; richiede inoltre di imparare a vivere in modo equilibrato e costruttivo i propri stati affettivi, ad esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni, nonché a rendersi progressivamente sensibile a quelli degli altri".

- Conquista dell'autonomia

Nelle indicazioni nazionali viene affermato come “la scuola dell’infanzia, mediante un’opera di continua e proficua collaborazione con la famiglia, che diventa ancora più indispensabile in presenza di bambini di età inferiore ai tre anni, contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell’autonomia”. Il bambino deve sviluppare la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi; si rende disponibile ad interagire con l’adulto, gli altri bambini, il nuovo, “aprendosi alla scoperta all’interiorizzazione ed al rispetto pratico di valori universalmente condivisibili, quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia e l’impegno ad agire per il bene comune”.

- Sviluppo delle competenze

Coerentemente con le indicazioni nazionali “la scuola dell’infanzia sollecita il bambino nelle prime sistematiche esperienze di scambio tra pari, impegnandolo in forme per lui inedite di costruzione sociale della conoscenza, di riorganizzazione dell’esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà territoriale, consolidando ed estendendo, in questo modo, le sue abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, sociali, estetiche, morali e religiosi. La scuola paritaria dell’infanzia valorizza l’intuizione, l’immaginazione, il sentimento di gusto e l’intelligenza creativa e mostra come queste risorse siano indispensabili per affrontare e risolvere in maniera soddisfacente tutti i problemi che si incontrano nella vita”.
Attraverso il lavoro quotidiano si cerca inoltre di:

- Stimolare la crescita equilibrata del/la bambino/a in termini affettivi, col rispetto delle fasi e dei ritmi personali di sviluppo sostenendo la loro naturale predisposizione alle relazioni e alla conoscenza;
- Sviluppare l'autonomia nell'ambito delle attività ludiche;
- Sviluppare il rispetto di sé e dell'altro attraverso la routine quotidiane (igiene, pasto, sonno) e le attività strutturate;
- Dare la possibilità ai bambini e le bambine di sperimentare occasioni ludiche e ricreative insieme a coetanei al fine di promuovere un gruppo in cui il gioco diventi occasione e possibilità di aggregazione ed integrazione;
- Promuovere esperienze e modalità di gioco che siano allo stesso tempo piacevoli e stimolanti, che comprendano quindi un'attenzione particolare ai canali espressivi della creatività, del gioco simbolico, dell'immaginazione e del fantastico nonché allo sviluppo della motricità;
- Responsabilizzare i bambini e le bambine al rispetto degli spazi, alle proposte ed ai materiali.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Per l’anno scolastico 2026/27 la sezione primavera cuccioli sarà composta da due gruppi omogenei di età (cuccioli di mare e cuccioli di montagna), che ospiterà un totale di 20 bambini.
L'anno scolastico ha la durata di undici mesi, inizia a settembre e termina a fine luglio in concomitanza con il calendario della scuola dell’infanzia. Durante l'anno scolastico, la scuola rimane chiusa il sabato, le festività religiose e civili riconosciute dalla legge e le altre vacanze disposte dal calendario scolastico regionale e stabilite

dal comitato di gestione, tenendo conto, quando possibile, delle disposizioni dell'istituto comprensivo di Negrar. Il calendario annuale del servizio viene comunicato all'inizio dell'anno scolastico alle famiglie.

La scuola è aperta tutti i giorni, escluso i festivi e il sabato, con o seguenti orari:

- Entrata anticipata (a pagamento): dalle ore 6.30 alle ore 8.00
- Entrata: dalle ore 8.00 alle ore 9.00
- Uscita intermedia (dopo pranzo): dalle ore 12.30 alle ore 12.45
- Uscita (pomeriggio): dalle ore 15.30 alle ore 16.00
- Uscita posticipata (a pagamento): dalle ore 16.00 alle ore 18.30

PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

✓ Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Al centro del progetto educativo è l'idea di un bambino protagonista nelle relazioni con gli altri e con le cose, dove sono poste in primo piano le sue esigenze affettive e di relazione e il suo desiderio di scoperta e conoscenza. È su questi principi che abbiamo organizzato spazi, tempi e modalità organizzative nella realizzazione delle proposte educative.

INSERIMENTO

L'inserimento dei bambini è un aspetto particolarmente curato in quanto, per molti, costituisce il primo momento di effettivo distacco da un ambiente per lui familiare ad un altro totalmente sconosciuto e pieno di incognite con persone e ambienti nuovi e diversi ritmi ed abitudini.
Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità dalla famiglia alla vita di gruppo e rassicurazione e sono finalizzate a:

- Fondare la fiducia dei genitori;
- Promuovere il distacco sereno dei bambini dai genitori;
- Far accettare al bambino le nuove figure adulte;
- Favorire la conoscenza dell'ambiente e la curiosità per i materiali di gioco;
- Favorire la conoscenza ed accettazione di altri bambini;
- Promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza;

Essendo questo un momento molto delicato della vita dei bambini, il primo obiettivo è di favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia e rassicurazione sia con le figure adulte di riferimento sia con l'ambiente, attraverso un atteggiamento materno e accogliente.
L'organizzazione concreta degli inserimenti prevede diversi momenti:

- Un'assemblea con tutti i genitori prima dell'inserimento (giugno) nella quale si presenta l'organizzazione degli inserimenti e si danno alcune linee guida;
- Un colloquio individuale con le educatrici di sezione per organizzare l'inserimento e per il passaggio di informazioni riguardanti il bambino dalla famiglia alle educatrici (nel mese di settembre o prima dell'inserimento);
- Un'organizzazione degli inserimenti che permette ai genitori di partecipare alla vita scolastica, favorendo sia il graduale inserimento del bambino che l'instaurarsi di un rapporto di fiducia, rispetto e stima reciproca tra genitori ed educatrici. Inizialmente l'orario di permanenza a scuola è ridotto e si chiede

per alcuni giorni la presenza di un genitore, in seguito si protrae gradualmente (valutando caso per caso) permettendo il consolidamento di ogni conquista prima di passare a quelle successive.

TEMPI

La giornata dei bambini cuccioli, pur tenendo conto dei bisogni personali di accudimento e di soddisfazione che caratterizzano ognuno di loro, è organizzata e strutturata sulla base di uno schema ricorrente e rassicurante di momenti quotidiani (merenda, cambio, pranzo, nanna, ecc); tali momenti della giornata costituiscono delle routine, una cornice rassicurante che favorisce l'acquisizione di sicurezza, autonomia e fiducia, pur sollecitando all'esplorazione e alla scoperta.
Più i bambini sono piccoli più si sentono rassicurati dal fatto che alcune attività ricompaiono nell'arco della giornata (o della settimana) con modalità che possono prevedere e controllare.
In questi tempi trova spazio la cura della relazione individualizzata adulto/bambino, dove quest'ultimo percepisce l'importanza del suo star bene e la condizione di "non–fretta".

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì con orario 8.00-16.00 per un totale di 40 ore settimanali.
L'orario delle attività della sezione primavera, quindi, è organizzato in modo da consentire:

- Tempi distesi per le attività di routine (entrata, cambio, pasti, riposo);
- Una pluralità e una varietà di momenti di gioco, anch'essi non affrettati e collocati in maniera ragionata all'interno della giornata;
- Un'alternanza tra momenti dedicati al gioco e al movimento e momenti dedicati ad attività laboratoriali più tranquille;
- Transizioni graduali tra i diversi momenti della giornata, con particolare attenzione all'ingresso, al risveglio e al saluto.



La giornata tipo di entrambi i gruppi della sezione primavera è la seguente:

Tempi	**Attività**	**Spazi**
Entrata normale 8.00 - 9.00	Routine d’inizio Gioco libero	Sezione
Routine 9.00 - 10.00	Merenda e presenze Pulizia personale	Sezione Bagno
Attività strutturata 10.00 - 10.45	Attività specifica	Sezione Giardino
Routine 10.45 - 11.15	Riordino Pulizia personale	Sezione Bagno
Preparazione pranzo 11.15 - 11.30	Filastrocche/canzoni/ preghiera	Sezione
Pranzo 11.30 - 12.15	Pranzo	Spazio pranzo
12.15 - 13.00	Rilassamento/lettura/canzoni Pulizia personale	Sezione Bagno
Uscita intermedia 12.30 - 12.45	Congedo	Sezione
Riposo 13.00 - 15.00	Sonno	Spazio nanne
Cure personali 15.00 - 15.30	Pulizia personale Merenda	Bagno Sezione
Uscita 15.30 - 16.00	Congedo	Sezione

SPAZI

La conoscenza si sviluppa a partire dall'esperienza. Per questo le educatrici pongono attenzione nel favorire la creazione di un ambiente positivo, stimolante, sereno e dinamico. Prestano attenzione ai segnali inviati dal bambino cercando di rispondere ai suoi bisogni di sicurezza, nel rispetto dei propri ritmi e tempi di sviluppo e di apprendimento ed è per questo che suddetti spazi sono anche in continua evoluzione.
L'ambiente è concepito come interlocutore educativo che, con le sue opportunità e i suoi spazi strutturati e non-strutturati, personali e comuni, che favorisco intimità e nello stesso tempo stimolano alla scoperta/esplorazione, permette ai piccoli di muoversi autonomamente e sperimentare attivamente le proprie competenze. Sono spazi organizzati intenzionalmente con precisi significati educativi e i materiali scelti sono idonei alle esigenze e al benessere dei bambini e delle bambine consentendo una ampia gamma di esperienze ludico/espressive. Lo spazio è considerato il terzo educatore per questo si vuole dare importanza a diversi angoli del simbolico, della manipolazione della lettura con materiali aperti e non strutturati.








Ogni gruppo ha la propria sezione e gli spazi adibiti sono organizzati in modo da rispondere ai bisogni dei bambini e sono strutturati in modo funzionale rispetto all'organizzazione e svolgimento delle attività:

- L'**ingresso** (appena entrati sulla destra) è strutturato con armadietti guardaroba per ogni bambino, contraddistinti dalla fotografia e dal nome del bambino stesso. In questo ambiente viene fatto il cambio scarpe con le calze antiscivolo.
- Ogni **sezione** è il luogo in cui vengono accolti i bambini ad inizio giornata, per buona parte dell'anno educativo, luogo dove vengono condivisi i momenti di routine, la conversazione, la merenda e la scoperta delle attività della giornata.

È arredata con tavoli per attività individuali e a piccolo gruppo. Inoltre, è strutturata in spazi/zona per permettere una fruizione libera da parte dei bambini a seconda dei loro interessi; tali spazi/zone sono:

- **Angolo della routine**, attrezzato con tappeti e cartellone segna-tempo e segna-presenze, dove inizia la giornata e i bambini possono raccontarsi e parlare del proprio vissuto;
- **Angolo morbido/della lettura**, dove potersi rilassare per sfogliare qualche libro da soli o con le educatrici, condividendo un momento magico ricco di emozioni;
- **Angolo delle costruzioni e dei giochi a tappeto,** attrezzato per offrire la possibilità di inventare, produrre e costruire;
- **Angolo della cucina,** per favorire il gioco simbolico, l'angolo della casa, attrezzato con mobili atti a favorire il gioco simbolico della famiglia con le esperienze di produzione del cibo; troviamo così la cucina, le bambole… si permette così ai bambini di imitare i gesti quotidiani dell'adulto giocando, elaborando e sperimentando attraverso le loro esperienze;
- **Spazio dei travasi e della manipolazione** dove, attraverso il riempire, svuotare, mischiare, impastare, i bambini scoprono loro stessi e la realtà sperimentando attraverso i loro sensi;
- **Spazio pranzo:** un luogo riservato unicamente alla sezione primavera, accogliente, igienicamente sicuro, dove il bambino può vivere un momento relazionale privilegiato con l'adulto educatore e dove conosce, attraverso esperienze percettive, (gusto, tatto, vista, olfatto) nuovi cibi;
- **Spazio nanne:** ricavato all'interno della sezione stessa diviso grazie all'utilizzo di un separé con tenda, è arredato con brandine idonee al riposo di bambini di questa fascia d'età con un buon distanziamento. In esso i bambini ritrovano il loro corredo di lenzuola personale e gli oggetti transizionali (ciuccio, pupazzo, ecc.) Che lo "coccolano" nel riposo pomeridiano. Il dormitorio è stato organizzato garantendo una pulizia approfondita della biancheria e degli spazi e una corretta e costante aereazione prima e dopo l'utilizzo;

- Il **servizio igienico** con attrezzatura idonea a svolgere con agio le cure igieniche sostenendo l'acquisizione di autonomia e garantendo adeguate tutele igieniche;
- La **stanza di psicomotricità**, spazio comune alla scuola dell'infanzia situata al piano inferiore, riservata un giorno alla settimana all'attività psicomotoria per entrambe i gruppi di bambini della sezione primavera.

Tutti questi angoli/spazi vengono proposti a turnazione nell'arco dell'anno con particolare attenzione alla pulizia quotidiana degli ambienti e degli oggetti secondo le indicazioni dell'ISS previste nella circolare del ministero della salute "indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da sars-covid-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici e ambienti interni) e abbigliamento" e in particolare nella sezione "attività di sanificazione in ambiente

chiuso" e un'areazione frequente adeguata degli spazi. La scelta dei materiali deve ricadere su quelli facilmente sanificabili.

- Lo **spazio all'aperto**, riservato solo alla sezione primavera, è attrezzato con giochi adatti ai bambini di questa età; in esso si svolgono sia attività di gioco libero, sfruttando le strutture esistenti, sia attività didattiche programmate. La possibilità di poter usufruire di uno spazio verde è una grande risorsa per i bambini e le educatrici per fare attività all'aperto, assume inevitabilmente un ruolo importante e predominante: in giardino tutto può essere fonte di esperienza e conoscenza, dal rotolare nel prato al raccogliere foglie e bastoncini, al poter scoprire i cambiamenti stagionali attraverso l'esplorazione e l'osservazione diretta.

Tutti i materiali all'interno e all'esterno delle sezioni sono pensati e progettati per favorire lo sviluppo e l'autonomia del bambino.

PERSONALE

La legge vigente impone un rapporto bambino-educatore 10/1: all'interno del servizio operano tre educatrici, una full-time Righetti Elisa e due part-time Vassanelli Anna e Righetti Francesca.

COSTI

Il costo relativo alla sezione primavera è di € 350,00 con servizio mensa e fornitura pannolini inclusi nel prezzo.

ORGANIZZAZIONE DEGLI ACCESSI

Per accedere alla sezione primavera si segue la modalità di iscrizione della scuola dell'infanzia predisposta dal regolamento. Tutte le informazioni si possono trovare sul sito della scuola www.scuolamaternanegrar.it o chiamando in segreteria tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Nei mesi di ottobre e novembre si propone ai genitori interessati, delle giornate di open day, dove è possibile visitare la scuola. Le iscrizioni possono essere effettuate a partire da gennaio 2027 fino ad esaurimento posti. Qualora i posti fossero insufficienti per soddisfare la richiesta, si provvederà alla creazione di una lista d'attesa.

RELAZIONI

Primo impegno delle educatrici è la conoscenza di ciascun bambino nella sua personale identità attraverso l'osservazione e l'attenzione alle caratteristiche e alle esigenze di ciascuno.

Nella relazione adulto–bambino sono stati fissati alcuni principi metodologici di base:

- L'osservazione come strumento metodologico e l'ascolto come atteggiamento educativo delle educatrici;
- La valorizzazione delle differenze individuali e la flessibilità dell'azione educativa;
- Il confronto costante attraverso il lavoro di gruppo;

- La predisposizione di un contesto educativo dove spazi, tempi e materiali siano strutturati in coerenza con il progetto educativo;
- La documentazione delle esperienze come metodologia fondamentale per riflettere sul proprio operato e per restituire alle famiglie parte della preziosa esperienza che i bambini fanno;
- La valorizzazione del gioco che per i bambini rappresenta la modalità principale con cui esprimersi, conoscere il mondo, entrare in relazione con lo spazio, con le cose, con le persone;
- La proposta delle attività educative e di gioco nella dimensione sociale del piccolo gruppo, in modo da poter favorire lo scambio e la relazione costruttiva tra i bambini;
- La valorizzazione delle azioni di cura igienica come momento di relazione intimo con le educatrici.

PROPOSTE EDUCATIVE

Finalità di entrambe i gruppi della sezione primavera è valorizzare lo sviluppo fisico e psichico del bambino, dando risposta ai suoi innati bisogni di socializzare, crescere, apprendere, provare e scoprire in un contesto ricco di opportunità.

Molteplici sono le occasioni di gioco: manipolare, costruire, travasare, correre, strisciare, ecc. Utilizzando materiali specifici e in un approccio sia individuale che di piccolo o grande gruppo.

Ogni anno le varie proposte didattiche sono studiate in funzione dell'osservazione del gruppo dei bambini frequentanti e delle loro necessità, si svilupperanno quindi in corso d'anno e sono studiate per rispondere ai seguenti obiettivi generali:

- Creare situazioni stimolanti e piacevoli nelle quali il bambino possa esprimere e accrescere le sue potenzialità;
- Aiutare il bambino ad esprimere e a prendere sempre più coscienza dei propri stati affettivi ed emotivi vivendoli in modo positivo e costruttivo;
- Favorire un incontro sereno con gli altri bambini e adulti;
- Favorire l'acquisizione delle piccole regole che caratterizzano il vivere insieme;
- Sviluppare l'autonomia intesa non solo a livello pratico ma anche come conquista personale, a livello emotivo-affettivo, arrivando al graduale abbandono dei vari oggetti transizionali tipici di questa fascia d'età (ciuccio, biberon, pupazzo, lenzuolino, ecc).

Nel corso dell'anno scolastico, le educatrici svolgono un percorso motorio specifico per i bambini di questa fascia d'età e i bambini parteciperanno anche al progetto psicomotorio della scuola, gestito dall'esperto esterno dott. Fabio Boscaini. Tale percorso ha l'obiettivo di favorire il gioco e il movimento spontaneo dei bambini per permettere la progressiva maturazione globale della motricità e dell'identità corporea. Si gioca con il corpo e per il corpo. Questo diventa mediatore di conoscenza poiché l'intelligenza si sviluppa attraverso schemi senso-motori e tutta l'esperienza è centrata sulla ricerca di contrasti primari quali salire-scendere, apparire-sparire, chiudere-aprire.

- ✔ **Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio**

Particolare rilevanza viene data al rapporto di collaborazione con la famiglia che viene coltivato attraverso vari momenti:

- A partire dal primo incontro delle famiglie con la scuola nelle "giornate di scuola aperta" o in occasione della visita conoscitiva della scuola , momenti che permettono ai genitori di vedere la vita scolastica nel suo svolgimento; la coordinatrice didattica della scuola, illustra alle famiglie la proposta educativa di tale sezione;
- Attraverso la partecipazione attiva dei genitori durante l'inserimento del bambino;
- Nel corso dell'anno scolastico attraverso:
  - Partecipazione alla serata di presentazione del PTOF nel mese di ottobre;
  - Colloqui individuali tra genitori ed educatrici: tre incontri all'anno per confrontarsi sul vissuto scolastico del bambino prendendo coscienza dei progressi da lui raggiunti, ma anche delle eventuali regressioni che possono verificarsi durante il corso dell'anno;
  - Assemblee di sezione, a novembre e marzo, per illustrare il percorso educativo didattico organizzato e le attività proposte ai bambini.

Ritenendo che la scuola possa essere un'importante opportunità d'informazione e scambio di esperienze per le famiglie, ciclicamente vengono organizzati degli incontri con esperti su tematiche educative rivolte ai genitori sia dei bambini della sezione primavera che della scuola dell'infanzia.
È consuetudine della scuola ritrovarsi in alcuni momenti dell'anno per condividere esperienze e sensazioni in un clima di gioia e tranquillità: Natale, Pasqua, festa di fine anno, cena delle famiglie.
Inoltre, verrà fatto un incontro preventivo con tutte le famiglie prima dell'inizio del servizio scolastico, per condividere l'organizzazione della scuola e le norme igienico-sanitarie adottate e da rispettare.

- ✔ **Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro**

Il team di educatrici opera in stretta collaborazione e condivisione; oltre alla condivisione delle esperienze e osservazioni quotidiane rispetto alle attività e ai singoli bambini, si riunisce in attività di programmazione per fare il punto della situazione rispetto al proprio gruppo, affiancate dalla coordinatrice delle attività didattiche presente all'interno del servizio.
Essendo la scuola federata FISM, le educatrici sono affiancate anche da un coordinatore pedagogico di rete con funzione di consulenza e di sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e verifica della qualità dei servizi.
Nel corso dell'anno scolastico la FISM promuove, per le educatrici affiancate dalla coordinatrice pedagogica dell'ente stesso, attività di aggiornamento e confronto con altre realtà scolastiche del territorio.

Accanto alla già consolidata formazione in ambito psico-pedagogico-metodologico, è attiva una formazione in ambito igienico-sanitario per i diversi soggetti che operano nella scuola, prima della riapertura della scuola.

- ✔ **Valutazione – Continuità**

L'osservazione è lo strumento che le educatrici utilizzano come punto di partenza per la conoscenza del bambino e per la progettazione dell'attività didattica ed educativa; è altresì lo strumento privilegiato per verificare in itinere le scelte didattiche, le esperienze, le relazioni che si instaurano, le scelte legate a spazi e tempi.
Mediante l'integrazione dei dati ricavati dall'osservazione, si ha un occhio costante su tutto il processo educativo che permette di regolare gli interventi e di apportare eventuali correzioni e aggiustamenti sia all'attività, che alle variabili del contesto, in funzione dei bisogni e della risposta dei bambini.
Questo momento della verifica e valutazione è in stretto collegamento con il lavoro di continuità verticale (sezione primavera–scuola dell'infanzia) ed orizzontale (scuola–famiglia) che viene realizzato.
Per quanto riguarda la continuità con la scuola dell'infanzia, le azioni che si mettono in atto riguardano:

- La familiarizzazione da parte dei bambini con la realtà della scuola dell'infanzia;
- Il passaggio di informazioni tra le educatrici e le insegnanti.

Rispetto al primo punto, nel corso dell'anno scolastico, a partire dal mese di marzo i cuccioli di mare e i cuccioli di montagna, iniziano a vivere alcuni momenti della giornata in compresenza con i bambini della scuola dell'infanzia, secondo le modalità previste dal progetto specifico. Vengono inoltre organizzati semplici laboratori didattici con obiettivi e attività definite collegialmente dalle educatrici e dalle insegnanti, per favorire un approccio sereno dei bambini più piccoli con la scuola dell'infanzia e nei bambini più grandi un atteggiamento di accoglienza.
Il passaggio d'informazioni, riguardanti i bambini stessi e la proposta educativa dell'anno scolastico, avviene attraverso un confronto diretto tra le insegnanti interessate e attraverso annotazioni su profili individuali di osservazione.
Per quanto riguarda la continuità scuola – famiglia, varie sono le forme di condivisione e collaborazione adottate: assemblee di sezione, incontri formativi con esperti, colloqui individuali, laboratori post orario scolastico.
È proprio attraverso i colloqui individuali che si costruisce una vera condivisione del percorso e del progetto educativo scuola – famiglia dove al centro del lavoro è il singolo bambino in tutte le sue sfaccettature, da progressi e cambiamenti che emergono nel corso dell'anno scolastico alle piccole difficoltà che incontra.
Il percorso del bambino nella sezione primavera è documentato a fine anno anche attraverso la raccolta di tutti gli elaborati realizzati dai bambini, arricchiti da fotografie e brevi commenti delle educatrici.
In questo modo si intende raccogliere e riconsegnare alle famiglie le esperienze più significative dei bambini per far loro rivivere emotivamente le situazioni già vissute, riconoscere il proprio percorso e "rivisitarlo" insieme ai genitori con consapevolezza e servono al bambino per ricostruire la sua storia scolastica dell'anno.

✔ **Documentazione**

Nella sezione primavera ha grande importanza l'osservazione sistematica e la documentazione dell'esperienza. Per questo verranno elaborati:

- Scheda d'ingresso da parte dei genitori sul bambino, da consegnare al momento del colloquio conoscitivo con le educatrici, al fine di conoscere il bambino e le esperienze affrontate durante la crescita;
- Profili individuali di osservazione sullo sviluppo globale del bambino con relazione finale che verrà consegnata alla scuola dell'infanzia.

Durante l'anno scolastico la vita di sezione e dei bambini sarà registrata e documentata con i seguenti materiali:

- La compilazione di un diario giornaliero inserito all'interno dell'armadietto personale di ogni bambino, con annotazioni quotidiane che i genitori potranno consultare;
- La documentazione fotografica delle varie attività svolte nella giornata.

I NOSTRI PROGETTI

All'inizio dell'anno scolastico, le educatrici, dopo aver osservato il gruppo, definiscono i progetti annuali, entro i primi mesi di scuola e a conclusione degli ambientamenti. Le attività vengono proposte ai bambini in piccoli gruppi per facilitare la partecipazione, per osservare in modo più mirato, per favorire lo sviluppo delle potenzialità del bambino. Tutti i progetti verranno svolti in itinere tenendo conto delle potenzialità di ogni gruppo.

Questi progetti laboratoriali comprendono diverse attività specifiche:

- Attività senso-percettive;
- Attività motorie;
- Attività grafico-pittorica;
- Attività di gioco simbolico.

I progetti proposti per gli A.S. 2026-27 sono i seguenti:

- Progetto accoglienza: "Il barattolo dei pensieri felici";
- Percorso attività motoria e psicomotricità;
- Progetto biblioteca;
- Percorso I.R.C.;
- Percorso di continuità educativa (sezione primavera/scuola dell'infanzia);
- Progetto in itinere;
- Progetto orto.








OBIETTIVI

Le fasi evolutive che caratterizzano quest'età sono: consolidamento dell'oggetto emotivo; individuazione (creare una rappresentazione mentale del sé, distinta e separata dall'oggetto); separazione (acquisire sicurezza di base attraverso il ripetersi regolare di risposte ai suoi bisogni).

I principali obiettivi sono:

- Per la coordinazione oculo-manuale: utilizzare più sensi contemporaneamente, affinare la manipolazione e la prensione, consolidare la capacità oculo-manuale, esplorare e conoscere materiali con consistenze diverse.
- Per lo sviluppo del sé corporeo: conquistare una sempre più ampia autonomia; padroneggiare il proprio corpo; nominare e indicare le parti che lo compongono; acquisire conoscenze basilari ed utili ad una corretta gestione del proprio corpo; eseguire giochi e azioni impegnando tutto il corpo; costruire una propria immagine di sé attraverso l'utilizzo dello specchio.
- Per lo sviluppo espressivo comunicativo: sviluppare una maggiore capacità di ascolto e comprensione; ricordare brevi storie; ripetere sequenze di frasi e brevi canzoni; esprimere interessi e bisogni utilizzando semplici frasi, affinare le capacità grafico-pittoriche.
- Per lo sviluppo simbolico: favorire la rielaborazione dei propri vissuti attraverso il gioco simbolico (giocare alla casa, con le bambole, travestirsi…).

LA GIORNATA TIPO IN SEZIONE PRIMAVERA

"Un bambino nella prima infanzia non impara perché qualcuno gli dice "la realtà è questa" e gliela fa vedere, ma perché può farne l'esperienza in condizioni fisiche, affettive, che le rendono interessato e permeabile a quanto gli si presenta; né socializza perché sta con tante persone (grandi e piccole), ma perché realizza degli scambi soddisfacenti…"

Winnicott

Ore 8.00 accoglienza dei bambini

Il momento dell'accoglienza è uno dei momenti più delicati in quanto è carico di emozioni: in esso convivono la separazione tra il bambino e il genitore e, allo stesso tempo, il ricongiungimento con l'educatrice, gli amici e i giochi. Si svolge nella propria sezione.

Ore 9.00 merenda

Conclusa l'accoglienza, i bambini si ritrovano per uno spuntino di frutta. Questo momento segna un rituale importante, indica l'inizio della giornata, permette al gruppo di gustare insieme la frutta in un clima di piacere e tranquillità. Ci si ritrova con i propri amici e le educatrici (identità di gruppo), per conversare sulle "cose" di casa, gli amici assenti e le attività della giornata.

Ore 9.30 cure igieniche

I bambini vanno in bagno per la routine delle cure igieniche. Queste sono una significativa occasione perché richiamano un contatto intimo con il bambino e, sono veicolo di molti messaggi: movimenti teneri e delicati, esprimono attenzione ed interesse; gesti amorevoli ma precisi, rassicurano e contengono i bambini; dialogo e commento delle azioni, esprimono fiducia e conferma.

Oltre che occasione di relazione, il momento del cambio è occasione anche di stimoli cognitivi perché vengono favorite conoscenze, competenze e processi di autonomia.

Ore 10.00 attività

Iniziano nella stanza di appartenenza le attività strutturate rispettando le fasi di crescita del bambino e il suo sviluppo.

Ore 11.15 preparazione al momento del pranzo

I bambini si spostano nello spazio del pranzo dove vengono proposti dei rituali per aiutarli a comprendere il passaggio da "momenti di gioco" alla routine del pasto.

Ore 11.30 momento del pranzo

Il pasto è un momento conviviale e relazionale privilegiato con l'adulto e con gli altri bambini.

Ore 12.15 rilassamento

Terminato il pranzo, i bambini si rilassano con libri e giochi. Nel frattempo, le educatrici li portano in bagno a turno per le cure igieniche, prima del momento del sonno o dell'uscita intermedia.

Ore 13.00/15.00 momento del sonno

Terminate le cure igieniche, le educatrici mantengono un'atmosfera tranquilla che faciliti il rilassamento, attraverso la lettura di libretti, l'ascolto di musiche rilassanti. I bambini si spostano nello spazio delle nanne. Quest'ultimo, infatti, rappresenta un momento significativo per il bambino, non è semplicemente una necessità fisiologica, ma è una fase indispensabile nella rielaborazione e l'assimilazione delle esperienze.

Inoltre, come tutte le cure del corpo, comprende delle valenze affettive profonde ed implicanti. Come a casa, anche a scuola il momento del sonno comincia con dei preparativi (pre-sonno), si crea un'atmosfera raccolta, si parla sottovoce, si accompagnano i bambini a vivere il sonno nel rispetto dei loro ritmi, dei rituali individuali, delle loro esigenze. Alcuni bambini portano con sé nel lettino il ciuccio, la bambolina, la copertina. Questi oggetti favoriscono il passaggio da una situazione attiva (gioco, movimento, luci, rumore), ad una situazione di stimoli sempre minori fino all'assopimento (silenzio, buio). L'educatrice di riferimento sta accanto ai bimbi cantando loro una ninna nanna, facendo le coccole a chi lo richiede, all'occorrenza cullandoli in braccio. Con la sua presenza si favorisce l'abbandono necessario e piacevole e non il distacco difficile.

Ore15.00/15.30 momento della merenda

I bambini iniziano a svegliarsi e vengono cambiati, successivamente viene data loro la merenda.

Ore 15.30/16.00 ricongiungimento con mamma e papà

Molto importanti sono i ricongiungimenti, durante i quali i genitori verranno accolti dalle educatrici che racconteranno come si è svolta la giornata. Inoltre, troveranno dentro gli armadietti il foglio in cui vengono riportate le attività e le routine (pranzo, sonno, cambio).

PROGETTO PSICOMOTRICITÀ





A.S. 2026-2027
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" – Negrar di Valpolicella-

Referente del progetto/Consulente esterno

Fabio Boscaini
Psicomotricista (L. 04/2013)

CHE COS'È LA PSICOMOTRICITÀ?

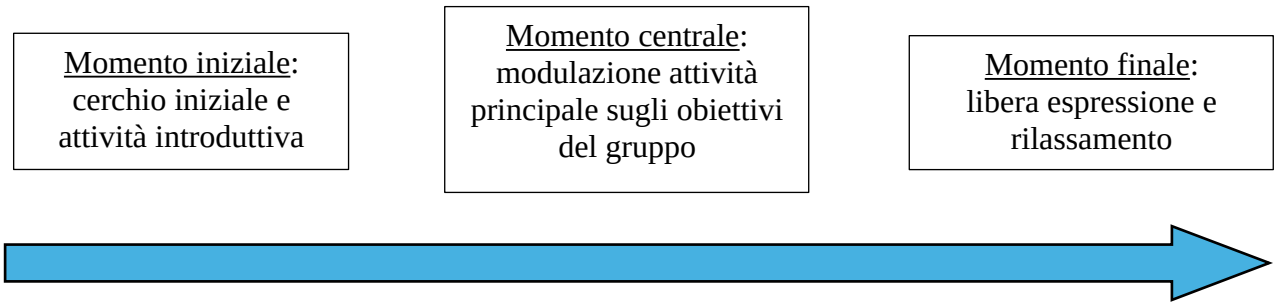
La psicomotricità è una disciplina che permette alla persona di esprimersi liberamente all'interno di un setting ben definito, il setting psicomotorio.
La psicomotricità permette alla persona, e in tal caso al bambino, uno sviluppo più armonico delle funzioni psicomotorie e allo stesso tempo un ascolto attivo delle esigenze della stessa da parte del professionista.
Lo psicomotricista, come esperto del linguaggio non-verbale, focalizza l'attività sull'uso del corpo e del movimento, proponendo ai bambini attività strutturate e momenti di libera espressione.

IL PROGETTO A CHI È RIVOLTO?

Il progetto di psicomotricità è rivolto ai bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia" di Negrar di Valpolicella.

I MOMENTI PRINCIPALI DELL'INCONTRO

Gli incontri di psicomotricità si sviluppano seguendo una successione di momenti:



Il progetto di psicomotricità sarà svolto all'interno della scuola, durante l'orario scolastico usufruendo dello spazio della palestra, in modo tale da avere uno spazio adeguato alla proposta del progetto stesso.
Oltre all'uso del corpo, principale mediatore di tale progetto, saranno presenti anche oggetti tonico-emozionali, oggetti senso-motori e strumenti propedeutici all'acquisizione di diverse competenze come, per esempio, della scrittura (es. foulard), permettendo nel loro insieme uno sviluppo armonioso sia globale che fine-motorio.

QUALI SONO GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO?

- Permettere ai bambini di poter agire in uno spazio ideato e calibrato sulle loro esigenze, affiancati da un professionista formato sul linguaggio non-verbale
- Sviluppo e maturazione delle funzioni psicomotorie in un setting definito
- Permettere una coesione maggiore del gruppo attraverso l'ascolto e la cooperazione con l'altro
- Aumentare la sicurezza e l'immagine di sé, sia nei confronti del singolo che del gruppo
- Permettere ai bambini di esprimere le loro esigenze e i vissuti che li contraddistinguono attraverso differenti mezzi di comunicazione

OBIETTIVI SEZIONE PRIMAVERA

Stimolazione motricità di base, promuovendo il piacere del gioco
Introduzione del concetto di azione e inibizione
Saper agire nel gruppo, sostenendo la relazione con l'altro e l'immagine di sé

OBIETTIVI GRUPPO PICCOLI

Promuovere il piacere del gioco e lo stare all'interno del gruppo
Integrazione degli schemi motori di base e potenziamento dell'attenzione rivolta allo stimolo
Consapevolezza maggiore del proprio schema corporeo

OBIETTIVI GRUPPO MEDI

Promuovere il piacere del gioco, sia nella staticità che nella dinamicità, collaborando e condividendo con l'altro
Sviluppo nell'orientamento spazio-temporale
Immagine di sé più delineata e conoscenza dello schema corporeo più approfondita

OBIETTIVI GRUPPO GRANDI

Promuovere il piacere del gioco e della produzione grafica, proponendo attività in cui sono richiesti sia movimenti generalizzati che movimenti più circoscritti per segmento corporeo
Attività corporee propedeutiche alla scrittura
Acquisizione di una lateralità maggiormente definita
Saper alternare in modo coerente momenti di azione e di inibizione

COM'È ORGANIZZATO IL PROGETTO?

Numero incontri:

- 20 per il gruppo dei Piccoli, Medi e Grandi
- 15 per la Sezione Primavera

Durata:

- 45 minuti per il gruppo dei Medi e dei Grandi
- 30 minuti per il gruppo dei Piccoli e per la Sezione Primavera

Periodo:

- Da Novembre ad Aprile 2026/2027

Giorni e orari:

- Martedì: 8:45 - 11:15 / 13:00 - 14:30
- Giovedì: 9:15 - 11:30 / 13:00 - 13:45

DOCUMENTAZIONE E RESTITUZIONE

Gli incontri potranno essere documentati con foto e video che saranno poi mostrati alle famiglie. Durante il progetto e alla fine di esso, in caso di necessità, il genitore avrà la possibilità di richiedere colloquio con il sottoscritto.
Alla fine del progetto verranno stabiliti dei colloqui di restituzione con i genitori del gruppo dei Grandi.

Fabio Boscaini

FAMIGLIE PER LA SCUOLA

Le mamme e i papà hanno dato avvio ad alcune importanti e utili iniziative a favore dei bambini e della scuola, che speriamo proseguiranno anche per il triennio scolastico 2025-2028. La Scuola dell'Infanzia diviene occasione d'incontro con altri genitori, luogo dove costruire nuove relazioni e legami di comunità. Ogni anno si realizzano nuove iniziative. Qui sotto vengono elencati alcuni esempi-

Il gruppo "Papà per la Scuola", supportato da alcuni nonni, periodicamente si incontra per provvedere a piccoli lavori di manutenzione della struttura scolastica e di riqualificazione delle aule dei bambini.

Le mamme hanno dato l'avvio ad un gruppo laboratoriale/organizzativo che propone momenti di preparazione di oggetti da vendere nelle varie occasioni territoriali e durante le feste scolastiche.

Il coinvolgimento di genitori, nonni e zii per preparare torte e pasta fatte in casa da donare con un'offerta libera nelle varie feste di paese per raccogliere fondi per la scuola.

In coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali del 2025 e nella centralità del rapporto triadico tra persona, famiglia e scuola, l'istituzione scolastica riconosce la famiglia come partner educativo primario e imprescindibile. Il servizio offerto si fonda su un patto di corresponsabilità e di ascolto reciproco, valorizzando il vissuto domestico e culturale dei bambini. La scuola dell'Infanzia si pone pertanto come comunità educante aperta alla partecipazione attiva del genitore, promuovendo momenti costanti di dialogo, condivisione del percorsi di crescita e coprogettazione, al fine di garantire una continuità educativa armonica e coerente tra l'ambiente familiare e il contesto scolastico.
La scuola riconosce e valorizza la disponibilità delle famiglie a offrire forme di collaborazione e servizio a titolo gratuito e di volontariato all'interno della comunità scolastica. Tale prezioso contributo, che si esprime attraverso la condivisione di competenze personali, il supporto a laboratori, l'animazione di momenti di festa e la cura partecipata dei beni comuni, rappresenta una declinazione concreta di cittadinanza attiva. Nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, queste iniziative permettono di arricchire l'offerta formativa e di consolidare quel legame di fiducia e solidarietà che rende la scuola dell'Infanzia una vera e propria comunità educante.

Pertanto desideriamo incoraggiare e sostenere il prezioso contributo che genitori e nonni danno alla scuola. Per gli A.S. 2025-2028 si potranno vedere in misura diversa, partecipare i genitori e nonni all'attività curricolare, alle feste (Festa di inizio anno, Festa dei Nonni, Festa di Natale, Festa del papà e della mamma, Lume di Candela, Festa della Comunità e della Famiglia…..) e alla realizzazione di nuovi servizi: laboratori per i genitori e incontri di formazione.
I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali, richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

VOLONTARIATO

La FISM ha promosso l'Associazione di volontariato "Volontariato Scuole Materne Mons. G. Carraro" iscritta nel registro regionale del volontariato e pertanto Onlus di diritto. Attraverso una convenzione intesa a regolamentare la presenza di persone volontarie ai sensi della legge quadro sul volontariato n. 266/91 e della legge regionale n. 40/93, ogni scuola aderente può inserire volontari quale supporto alle attività e funzioni proprie della Scuola dell'infanzia stessa. L'Associazione garantisce che i volontari destinati alle varie attività siano coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi.

PROGETTO OPEN DAY

Festa, gioco e vita hanno tra loro uno stretto legame, soprattutto per i bambini e le bambine.
Il gioco è l'essenza della loro vita soprattutto se è legato ad un contesto e/o elemento famigliare come possono essere la mamma ed il papà.
Nei mesi di Ottobre e Novembre vengono organizzati due open day attraverso i quali i bambini possono condividere l'esperienza di un momento di scuola insieme alla loro mamma e/o papà, trasformando questo incontro in occasione di festa e divertimento.
I bambini sono entusiasti di poter diventare protagonisti assieme ai loro genitori e di vivere con loro questa iniziativa; mamma e papà possono a loro volta osservare i loro figli in un contesto diverso da quello abituale.
Durante la giornata di scuola aperta si fa conoscere la struttura scolastica, il corpo docenti, e il progetto educativo e didattico. Nel mese di gennaio si svolgeranno le iscrizioni degli interessati. La coordinatrice è comunque a disposizione per un colloquio di conoscenza e per visitare la scuola anche in altri momenti.
Per l'anno scolastico 2026/27 le data degli open day sono: Sabato 31 Ottobre 2026 e Sabato 14 Novembre 2026
Nel mese di Maggio 2027, una mattinata, la dedichiamo a far venire i nuovi iscritti e i genitori negli ambienti scolastici per far vivere alcuni momenti insieme ai futuri compagni di viaggio.

Obiettivi generali

- Sperimentare la collaborazione di mamme e papà;
- Sensibilizzare i genitori all'importanza della continuità scuola-famiglia
- Comprendere e sperimentare diversi modi di fare scuola.

Bambini, persone ed agenzie del territorio coinvolte

- Tutti i bambini delle tre età (piccoli, medi e grandi e Sezione Primavera)
- Tutte le insegnanti della scuola
- Tutti i genitori che lo desiderano.

Elenco e attività/laboratori

- Canti di benvenuto per mamma e papà
- Realizzazione di elaborati con varie tecniche assieme a mamma e/o papà
- Mangiando una merenda in compagnia e giocando in giardino, ci scambiamo i saluti.

FISM

Via Guido Ghedini, 1 – Negrar di Valpolicella
045 750 0143

Scuola dell'Infanzia
Santa Famiglia - Negrar

OPEN DAY

A.S. 2027/2028

Il nostro progetto educativo ruota attorno alle RELAZIONI e al BAMBINO.

Desideriamo promuovere i valori del rispetto, dell'accoglienza e dell'inclusione.

- Laboratori e attività didattiche
- Lingua inglese con teacher madrelingua
- Percorso di psicomotricità
- Servizio di anticipo e posticipo (6.30 - 8.00 e 16.00 - 18.30) convenzione agevolata per i dipendenti dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar
- Cucina interna
- Spazi ampi e grande giardino
- Centro Estivo (Luglio e Agosto)

...e molto altro!

Sabato 31 ottobre 2026

Ore 9.00 per i nati nel 2025 sezione PRIMAVERA

Ore 10.00 per i nati nel 2024, 2023 e 2022 e dal 1/1 al 30/4/2025 (anticipatari) Scuola dell'INFANZIA

Sabato 14 novembre 2026

Ore 15.00 per i nati nel 2025 sezione PRIMAVERA

Ore 16.00 per i nati nel 2024, 2023 e 2022 e dal 1/1 al 30/4/2025 (anticipatari) Scuola dell'INFANZIA



Vieni con noi!

conferma la tua partecipazione scrivendo a

info@scuolamaternanegrar.it

FESTEGGIAMENTO COMPLEANNI

Il compleanno è sempre un giorno importante nella vita del bambino. Per valorizzare questo momento e viverlo insieme, i compleanni saranno festeggiati l'ultimo Mercoledì di ogni mese, per i bambini nati nel mese in corso. Nel mese di giugno si festeggiano anche i bambini nati nei mesi di luglio e agosto. In quella giornata, durante la merenda della mattina, i bambini consumeranno una torta preparata dai cuochi e sarà scattata una fotografia come ricordo del momento di condivisione.
I festeggiati possono regalare alla sezione un libro per arricchire la biblioteca della propria sezione (le insegnanti/educatrici suggeriranno alcuni titoli):

"Una torta si gusta per pochi minuti, una storia si gusta per tanto tempo".

USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche vengono stabilite sulla base della programmazione annuale.
La proposta viene elaborata dal Collegio docenti e viene poi discussa, ampliata e approvata in sede di Consiglio d'intersezione.
Le visite didattiche possono essere differenziate a seconda delle fasce d'età dei bambini e delle bambine.
Spesso i bambini vengono invitati e accompagnati a visitare e conoscere il territorio comunale: a piedi andiamo negli spazi verdi sul territorio, nelle vie del paese di Negrar, in chiesa, nella biblioteca comunale, nei negozi del paese, alla baita degli Alpini, presso la Scuola Primaria, nelle ville e nei parchi della Valpolicella, nelle palestre…
Le esperienze possono essere legate al progetto didattico, agli stimoli della stagione, alla bellezza dello stare insieme, in un contesto territoriale e comunitario.
In altre occasioni usufruiamo del servizio pullman per recarci in nuovi posti, vicini o lontani, dove fare esperienze significative.
Nel modulo d'iscrizione si chiede ai genitori l'autorizzazione alle uscite sul territorio per tutto l'anno scolastico. Per le gite più lontane, viene invece consegnato un ulteriore modulo che i genitori dovranno firmare, riferito all'uscita specifica.

SERVIZI AGGIUNTIVI

SERVIZIO DI ANTICIPO E POSTICIPO SULL'ORARIO SCOLASTICO

Il servizio di anticipo e posticipo sull'orario scolastico, si propone di venire incontro ai bisogni di quelle famiglie che, principalmente per motivi di lavoro, necessitano dell'apertura della scuola prima dell'inizio delle attività didattiche o necessitano di un prolungamento dopo le ore 16.00.
Il servizio si struttura creando per i bambini occasioni di gioco libero, la lettura di fiabe, la partecipazione a semplici attività strutturate e non, programmate dal personale che segue il servizio. E' attivo dalle ore 6.30 alle ore 8.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.30, presentando formale richiesta in segreteria sul modulo predisposto.

FINALITÀ': la proposta educativa offre ai bambini l'occasione di vivere esperienze in un contesto diverso da quello delle attività di sezione, più centrato sulla relazione tra coetanei e con l'ambiente, nonché di sperimentare percorsi di apprendimento alternativi che favoriscano o sviluppino capacità e abilità nuove, facilmente riproducibili nei giochi con altri compagni.

OBIETTIVO GENERALE: favorire la crescita individuale e sociale dei bambini, con particolare attenzione alla loro centralità, alla storia personale e alla loro identità in evoluzione; ai processi di integrazione e socializzazione fra le diverse fasce di età; ad instaurare con i bambini relazioni significative basate sulla fiducia e chiarezza; ad aiutare i bambini a contenere le ansie e le paure; a gestire i conflitti nel rapporto con i coetanei; ad elaborare i vissuti; ad aiutare i bambini ad acquisire e rispettare le regole di comportamento sociale per la convivenza civile; ad essere un punto di riferimento educativo per la famiglia a fine di instaurare un rapporto collaborativo con essa.

IL SERVIZIO DI ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Ugualmente al servizio di anticipo e posticipo, il servizio di attività extrascolastiche, si propone di creare le migliori condizioni affinché le bambine e i bambini che trascorrono più tempo nella scuola e coloro che vogliano fare esperienza di attività sportive e culturali, possano essere sempre accompagnati dalle figure di esperti esterni preparati nelle varie discipline proposte. I servizi sono attivi dopo l'orario scolastico e coinvolgono le associazioni presenti sul territorio, nell'aula adibita ad attività motoria della scuola, negli spazi esterni o presso il centro natatorio più vicino a scuola, con il seguente programma:

- LUNEDÌ': Baby Byke
- MARTEDÌ': Propedeutica alla Danza
- MERCOLEDÌ:Gioco Basket
- MERCOLEDÌ': Nuoto
- GIOVEDÌ: Progetto Gaia

Baby Bike 2026/27

1. **Obiettivi del Progetto**
Il progetto “Baby Bike Adventure” ha come fine principale la crescita psicofisica dei bambini, valorizzando la componente ludica che solo la bicicletta sa offrire.
L'obiettivo è affiancare le famiglie nei diversi percorsi intrapresi — che si scelga la balance bike (bici senza pedali) o la bicicletta classica con le rotelle — favorendo l'evoluzione dei piccoli attraverso il metodo dell’"evoluzione di gruppo", basato sul mutuo aiuto e sulla condivisione. Il tutto avverrà con il supporto costante di laureati in Scienze Motorie e tecnici qualificati.

Principali aspetti sviluppati durante l'anno:
* Attività fisica: Promuovere il movimento continuo nei bambini.
* Educazione alla bicicletta: Insegnare le basi della sicurezza e dell’uso consapevole del mezzo, stimolando lo sviluppo cognitivo.
* Sviluppo motorio: Affinare l'equilibrio e la coordinazione generale.
* Divertimento: Proporre un'esperienza sempre stimolante e piacevole.

2. Sicurezza
* Casco: Obbligatorio per tutti i partecipanti.
* Mezzi idonei: Utilizzo di biciclette proporzionate all'età e alla corporatura di ciascun bambino.
* Supervisione: Presenza costante di personale altamente qualificato.

3. Attrezzature da avere e Spazi
* Biciclette: Balance bike per i più piccoli e biciclette a pedali (con o senza rotelle) per i più grandi.
* Percorso: Area protetta all'interno della scuola sfruttando diverse superfici. In caso di maltempo, le attività si sposteranno in una sala interna attrezzata.

4. Struttura del Programma
* Lezioni fondamentali: Introduzione all'uso della bicicletta, gestione dell'equilibrio e tecniche di guida.
* Giochi e attività dinamiche: Percorsi a ostacoli, gare di lentezza e giochi di gruppo.
* Consapevolezza del mezzo attraverso immagini e scoperta delle componenti della bici.
* Attività al chiuso: In caso di maltempo, sessioni di psicomotricità propedeutiche all'uso della bicicletta.

5. Coinvolgimento delle Famiglie
* Incontri informativi: Momenti dedicati ai genitori sull'importanza dell'attività motoria e della sicurezza stradale.
* Eventi speciali: Piccole gite su piste ciclabili protette per condividere l'esperienza in bicicletta con tutta la famiglia insieme alla nostra squadra la Joy Riders Team.

6. Valutazione e Feedback

* Monitoraggio: Valutazione periodica dei progressi motori e relazionali dei bambini.
* Feedback: Raccolta di opinioni da parte di famiglie, bambini e staff per un miglioramento continuo del programma.

7. Dettagli del Corso

* Periodo: Da Ottobre a Maggio
* Partecipanti: Massimo 25 bambini
* Frequenza e orario: Lunedì dalle 16. 00 alle 17.00
* Quota di partecipazione per i genitori 40 € mensili

Contatti: Simone 3406118749

PROGETTO DANZA

Il progetto che propongo è un attività di avviamento alla danza attraverso il gioco, la favola.
I bambini apprendono i primi rudimenti della danza per mezzo di esercizi specifici dell'arte coreutica, con un linguaggio semplice, divertente ed efficace, specifico per la loro età.
Un attività psicomotoria completa, che aggiunge energia, ed eleganza al movimento.
Movimenti a terra in cerchio, diagonali con piccoli passi e divertenti semplici danze, accompagnano i bimbi alla scoperta del movimento creativo e gioioso.
Il corso è tenuto dall'insegnante di danza Stefania Fuss, diplomata in" Educare alla danza" e "Educatore posturale", coreografa e attiva da decenni nel settore coreutico.
Il progetto è promosso dall'Associazione Danza ed Evoluzione (di cui Stefania Fuss è direttore artistico) iscritta al registro delle società sportive Coni, aderente al Centro Sportivo Italiano, attiva da 25 anni nel settore, promotrice di corsi di danza suddivisi per livelli ed età differenziati.
Il corso di danza bimbi è rivolto alla scuola dell'Infanzia di Negrar e si svolge da ottobre 2026 a maggio 2027 (giugno se richiesto).
La prova verrà effettuata martedì 29 settembre alle ore 16.00 presso la stessa scuola.
L'inizio del corso è fissato per martedì 6 ottobre alle ore 16.00.
Orario corso: 16.00 alle 16.50
Al termine del corso i genitori verranno a prendere i loro bambini alla porta di uscita, indicata dalla scuola alle ore 16,50.
Il corso si svolgerà nell'aula di psicomotricità della scuola dell'infanzia e partirà con un minimo di 5 iscritti fino a un massimo di 15 iscritti.
Il costo annuo dell'iscrizione è di euro 35.
Il costo mensile è di euro 40
Il pagamento è suddiviso in due rate quadrimestrali:
Prima rata ad inizio corso (iscrizione più i mesi ottobre, novembre, dicembre e gennaio)
Seconda rata ad inizio febbraio (mesi febbraio, marzo, aprile e maggio).
Il pagamento può essere effettuato in contanti (direttamente all'insegnante) o con bonifico bancario (indicando nome, cognome e il periodo di riferimento) al seguente IBAN: IT54E0200859601000040129923 intestato a Associazione Sportiva Dilettantistica Danza ed Evoluzione.
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare all'insegnante Stefania Fuss: cell. 347 4609539, mail stefania.fuss@gmail.com facebook stefania fuss, sito web: www.stefaniafuss.it instagram stefania_fuss.

L' insegnante di danza, coreografa e educatore posturale Stefania Fuss
Asoociazione Danza ed Evoluzione

GIOCABASKET

Cari genitori,
siamo felici di presentarvi il nuovo progetto di **GIOCABASKET**, un'attività extrascolastica pensata appositamente per i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia.
Il nostro obiettivo non è solo insegnare le regole di uno sport, ma accompagnare i più piccoli in un percorso di crescita motoria e relazionale attraverso il gioco.

Che cos'è GIOCABASKET?
Il corso è un laboratorio di avviamento motorio e sportivo. Attraverso giochi dinamici, percorsi e divertenti esercizi mirati, i bambini potranno:
prendere confidenza con la palla e imparare i primissimi rudimenti del basket;
sviluppare la coordinazione, l'equilibrio e la padronanza del proprio corpo;
sperimentare l'importanza del gioco di squadra e della condivisione con i compagni.
Il tutto si svolgerà in un ambiente sicuro, stimolante e guidato da istruttori qualificati, dove il divertimento è sempre al primo posto.

Dettagli del corso e iscrizioni
Quando: Ogni mercoledì dalle ore 16:00 alle 16:50.
Posti disponibili: Il corso è a numero chiuso per un massimo di 15 iscritti, così da garantire a ogni bambino la giusta attenzione.
Quota di partecipazione: 250€ (comprensiva di tutto il corso e del tesseramento).
Modalità di iscrizione: Le iscrizioni si effettuano online tramite l'applicazione Gesosport.
Contatti e Informazioni
Per qualsiasi dubbio o per ricevere maggiori informazioni, potete contattare direttamente la società Ubik Pallacanestro, anche con what' s app, al numero di cellulare 351 6301171.

PROGETTO GAIA

Benessere ed educazione emotiva nella scuola dell'infanzia



IL PERCORSO

11 INCONTRI (durata 3 mesi)

110 EURO
pagabili anche in due rate

INCONTRO GRATUITO DI PROVA
Giovedì 1 OTTOBRE
dalle 16.00 alle 17.00

PERCORSO A CADENZA SETTIMANALE
da Giovedì 8 OTTOBRE

ATTIVITÀ

- Mindfulness
- Giochi corporei
- Respirazione consapevole
- Fiabe
- Disegno psicosomatico

I BENEFICI DEL PERCORSO

- Bambini più calmi e sereni
- Maggiore presenza e attenzione
- Migliore gestione delle emozioni
- Più ascolto di sé e degli altri
- Maggiore collaborazione nel gruppo classe

SARA GIACOMIN
Naturopata a indirizzo psicosomatico
Facilitatrice Progetto Gaia

349 1774738
www.saragiacomin.it
Scuola dell'Infanzia di Negrar
Via Ghedini Guido 1, 37024 Negrar di Valpolicella (VR)

Attività integrativa Scuola di Nuoto 2026-27

"Progetto Tuffiamoci in classe:
corso di promozione all'ambiente natatorio"

La Scuola dell'Infanzia Santa Famiglia è felice di proporre alle famiglie anche quest'anno, un'attività integrativa importante per la formazione del/la bambino/a: IL CORSO DI NUOTO.

DESCRIZIONE:
Il progetto è indirizzato a tutti i bambini frequentanti la scuola dell'infanzia.
Il corso si tiene presso **Sporting Club di Arbizzano** e i bambini seguono il piano didattico della Federazione Italiana Nuoto. Gli allievi sono inizialmente suddivisi in gruppi in base alle loro capacità motorie e natatorie. Per ogni gruppo viene stabilito uno stato di partenza e viene pianificata una programmazione a livelli, per poi raggiungere obiettivi sempre più complessi.
Gli istruttori, certificati dalla Federazione Italiana Nuoto e laureati alla Facoltà di Scienze Motorie, forniscono gli strumenti necessari per apprendere la tecnica degli stili natatori, attraverso l'autonomia nell'ambiente acquatico.

SPAZI UTILIZZATI:
Il centro mette a disposizione per il progetto un vaschino didattico profondo 94 cm mantenuto ad una temperatura di 32°C, una vasca da 25 mt profonda 143 cm tenuta ad una temperatura di 28° e degli spogliatoi atti ai corsi, con docce e asciuga capelli liberi.

REFERENTE:
Zignego Marcello

DOCUMENTI:
Ai fini del decreto ministeriale 8 agosto 2014, pubblicato in gazzetta ufficiale 21 giugno 2013, n 144, con nota del 16 luglio 2015 è obbligatorio il certificato medico per attività non agonistica a partire dai 7 anni.

DURATA LEZIONE:
30 minuti

GRUPPI:
I gruppi saranno massimo 8 bambini. E' previsto un minimo di 16 bambini e un massimo di 24 per ciclo.
Gli allievi vengono divisi in gruppi omogenei per età e capacità motorie

GIORNO e FREQUENZA:
Frequenza monosettimanale, il **MERCOLEDÌ** nelle date sotto indicate.

ORARIO:
Inizio lezione ore 15.45, conclusione lezione ore 16.15.
Alle ore 15.00 i bambini partono da scuola con l'autobus, accompagnati dal personale della scuola, per poi essere affidati agli istruttori del centro. Questi si occupano di cambiarli e di gestire l'attività (non c'è nessuna sorveglianza da parte del nostro personale durante lo svolgimento del corso).
I genitori si presenteranno in piscina, **puntuali**, a conclusione della lezione, per ritirare i propri figli, lavarli e cambiarli.

PERIODO:
1° CICLO dal 28 ottobre al 23 dicembre (NO 11 novembre-San Martino)
2° CICLO dal 13 gennaio al 10 marzo (NO 10 febbraio Mercoledì delle ceneri)
3° CICLO dal 17 marzo al 5 maggio

COSTO DA PAGARE DIRETTAMENTE ALLO SPORTING:
11,50 Euro a lezione
10,00 Euro quota associativa

COSTO TRASPORTO BUS DA PAGARE ALLA SCUOLA PER OGNI CICLO DI LEZIONI:
20,00 Euro

NOTE GENERALI:
Non vengono rimborsate le lezioni perse.
Al termine del corso viene rilasciato il brevetto del livello raggiunto.
Le iscrizioni vanno fatte direttamente presso la Segreteria dello Sporting Club di Arbizzano da lunedì 21 settembre fino ad esaurimento posti (massimo 24 per ciclo).
Una volta avuta la conferma dallo Sporting Club dell'elenco degli iscritti ai corsi, la scuola avvisa i genitori tramite mail, di versare la quota per il trasporto IN CONTANTE presso la segreteria della scuola, aperta tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 13.00.
Lo zainetto con il materiale per l'attività sarà portato a scuola la mattina stessa del corso.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti e nella speranza di aver fatto cosa gradita proponendo questa iniziativa, si porgono distinti saluti.

La Direzione

Negrar di Valpolicella, 16 Settembre 2026







IL PERSONALE

Coordinatrice
Dott.ssa Chiara Girelli

Insegnanti di sezione/supporto/sostegno Scuola dell'Infanzia
Sara Labriola
Sara Zantedeschi
Cinzia Ugolini
Marianna Coato
Francesca Mancini
Silvia Piazzi
Chiara Corso
Elisabetta Bustaggi
Anna Zantedeschi
Lavinia Caprini



Educatrici Sezione Primavera
Francesca Righetti
Elisa Righetti
Anna Vassanelli

Personale Ausiliario e Assistente Infanzia
Giuseppina Sartori
Emanuele Montresor
Nadia Riolfi
Emanuela Brunelli
Simonetta Garofolo
Lara Frigali

Segretaria
Beatrice Vallenari

IL COMITATO DI GESTIONE



Presidente della Fondazione
Don Luca Masin

Presidente del Comitato di Gestione
Caterina Cardinale

3 Membri designati dal Consiglio d'Amministrazione della Fondazione
Caterina Cardinale (Vice presidente della Fondazione)
Lucia Marchesini
Marco Albertini
Miguel Antonio Tofful

3 Rappresentanti dei genitori dei bambini
Tommaso Composta
Stefano Rossi
Matteo Venturini

1 Rappresentante designato dal Comune di Negrar
Delega all'inclusione e al Benessere della Comunità Dott.ssa Liberati Daniela

1 Rappresentante del personale della Scuola dell'Infanzia
Dott.ssa Chiara Girelli

PROGETTO INCLUSIONE



A.S. 2026/2027
Scuola dell'Infanzia "Santa Famiglia"– Negrar di Valpolicella -

MOTIVAZIONE

La Scuola dell'Infanzia "Santa famiglia di Negrar" si propone come luogo di inclusione nel quale vengono riconosciute le specificità e le differenze di ognuno, luogo di inclusione e di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità considerata risorsa e non limite. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni speciali. L'inclusione deve rappresentare una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale, possono essere ugualmente valorizzati.
Considerando che includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo, il Progetto *"Uno sguardo su Me stesso, uno sguardo Vicino e uno sguardo Lontano"* ha come finalità la creazione di una scuola inclusiva che tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educative della scuola.
Una scuola inclusiva che valorizza, dà spazio, costruisce risorse e modifica la propria proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, rispondendo alle richieste e ai desideri di ogni alunno, affinché quest'ultimo si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. Una scuola inclusiva, formata sulla gioia d'imparare sul piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità e di prendere consapevolezza delle proprie abilità e della propria identità.

INCLUSIONE È AMPLIARE LO SGUARDO

"Ed è in certi sguardi che si intravede l'infinito…" Franco Battiato

La nostra scuola cerca di contrastare i pregiudizi e le disuguaglianze verso gli alunni con disabilità. Il progetto mira a conoscere sé stesso, a "fare spazio" all'altro e conoscere chi è più distante da noi. L'interessarsi alle diversità nella relazione con l'altro, nel rispecchiarsi con sé stessi, può portare a considerare le diverse realtà umane come altrettanti fattori di arricchimento e talvolta di destabilizzazione. Partiamo dal presupposto che è unicamente nella reciprocità degli sguardi che i confini personali e culturali possono manifestarsi, incontrarsi e dialogare, al di là delle differenze, per riconoscersi e andare oltre assieme.
Il progetto che terrà impegnata la nostra scuola per il prossimo triennio è una vera e propria educazione allo sguardo, partendo da noi stessi, la diversità di pensiero, di tradizione, di costumi, di razza, di condizione dovrebbe aiutare ad aprire lo sguardo sulla propria identità, perché è nel dialogo con l'altro che si scopre sé stessi e l'altrui unicità.
Osservando le differenze, quali occasioni di crescita e di confronto, l'alunno è chiamato a riscoprire la propria identità. Educare lo sguardo significa educare alle emozioni, riflettendo ancora sulla necessità di non fermarsi alla superficie di ciò che si vede, alla "facciata" e all'esteriorità delle persone e delle cose, attraverso la capacità di pensare in modo non scontato, senza cedere ai luoghi comuni e alla banalità; occorre evidenziare che risulta di prioritaria importanza educare i bambini a scoprire la propria personalità. Questo significa ampliare e illuminare la vita emozionale e permettere a ognuno di valorizzare sé stesso attraverso l'espressione della propria originalità, ma significa accogliere e aprirsi alla vita dell'altro,

educandosi a mettersi nei panni dell'altro per sviluppare empatia. Significa anche educare alla diversità.
Una didattica in cui si promuove uno sguardo creativo, educa il bambino a guardare e valutare l'alterità come occasione di crescita e di novità. Lo sguardo verso l'altro deve essere uno sguardo di rispetto. Il termine rispetto deriva dal latino "respicere" cioè guardare, volgere lo sguardo. Rispettare significa accorgersi dell'altro, prestare attenzione alla sua individualità.

CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE:
Il sé e l'altro: "Favorire l'autonomia".

CAMPO D'ESPERIENZA	COMPETENZE ATTESE (Indicazioni Ministeriali per il curricolo)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Il sé e l'altro	Il bambino promuove l'educazione all'altruismo, al dialogo, alla comprensione, alla solidarietà, alla cooperazione, all'amicizia, all'uguaglianza, alla pace verso tutte le persone e le culture. Acquisisce una maggiore consapevolezza di sé per aumentare l'autostima e instaurare un adeguato rapporto con il gruppo dei pari e con gli adulti.	• Migliorare il contesto di vita del bambino, sia a livello strutturale che di relazione e competenze. • Aumentare le competenze comunicative verbali e non verbali, per poterle rendere strumenti utili durante il percorso formativo e scolastico.
Il corpo e il movimento	Il bambino vive pienamente la propria corporeità e promuove la formazione della persona nel rispetto della propria individualità. Sa comunicare, esprimere emozioni, raccontare utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.	• Favorire l'autonomia personale, attraverso l'uso di strumenti multimediali. • Favorire lo sviluppo di abilità manipolative e di coordinazione motoria. • Sperimentare metodologie innovative per esprimersi in tutte le forme di comunicazioni aumentative.
I discorsi e le	Ascolta e comprende	• Recuperare e

parole	narrazioni; sa esprimere e comunicare agli altri emozioni e sentimenti. Arricchisce il proprio lessico.	potenziare le abilità nei vari ambiti. • Favorire i processi di attenzione e concentrazione.
Immagini suoni e colori	• Esprimere emozioni, vissuti e stati d'animo attraverso il linguaggio grafico-pittorico, manipolativo, musicale e corporeo. • Comunicare bisogni, emozioni e intenzioni attraverso linguaggi verbali e non verbali. • Partecipare ad attività espressive individuali e di gruppo, collaborando con i compagni nel rispetto delle diversità. • Sperimentare modalità espressive personali, acquisendo fiducia nelle proprie capacità a valorizzando le proprie potenzialità.	• Esprimere emozioni e vissuti personali attraverso il disegno, la pittura, la manipolazione, la musica e il movimento. • Riconoscere e valorizzare le differenze individuali attraverso esperienze creative condivise, sviluppando il senso di appartenenza al gruppo. • Comunicare bisogni, emozioni e intenzioni attraverso linguaggi verbali e non verbali, utilizzando immagini, gesti, suoni ne produzioni grafico-pittoriche. • Partecipare alle attività espressive individuali e collettive, sviluppando atteggiamenti di collaborazione, condivisione e rispetto dei compagni,.

PERSONE COINVOLTE

- Tutti i bambini all'interno della scuola
- Tutto il personale docente
- Tutto il personale ausiliario
- Famiglie

RUOLO DELL'INSEGNANTE:

Nei confronti dei bambini, le insegnanti si propongono di:

- Stimolare la creatività dei bambini
- Predisporre un ambiente accogliente
- Aiutare i bambini a esprimere le loro emozioni
- Accogliere le proposte dei bambini

Nei confronti dei genitori le insegnanti si propongono di:
- Chiedere la partecipazione attiva e coinvolgerli nelle attività proposte
- Condividere insieme a loro i risultati ottenuti
- Aiutare i bambini ad esprimere le esperienze vissute a scuola

Nei confronti del personale ausiliario, le insegnanti si propongono di:
- Favorire un rapporto di collaborazione
- Usare una modalità di comunicazione adeguata

TEMPI:
Da novembre a maggio

SPAZI:
Tutti gli ambienti scolastici, gli spazi esterni e i luoghi del territorio circostante.

MATERIALI:
Avendo scelto di lavorare in itinere a seconda dei bisogni dei bambini, i vari materiali saranno selezionati, scelti e utilizzati in base alle necessità.

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA
Con l'aiuto della CAA si intende promuovere la formazione della persona nel rispetto della propria individualità e quindi promuovere l'inclusione sociale e scolastica degli alunni diversamente abili.
Attraverso la realizzazione del "quaderno dei resti" l'insegnante, insieme ai bambini con disabilità, costruisce uno strumento utile nel favorire il racconto delle esperienze scolastiche sia all'interno del contesto scolastico sia in famiglia.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE
Le verifiche saranno effettuate attraverso, l'osservazione diretta dei bambini, dei loro interessi, della partecipazione, del piacere e dell'impegno dimostrato nel vivere le esperienze.
La valutazione sarà finalizzata all'analisi dei risultati raggiunti che andranno confrontati con quelli attesi per valutare l'efficacia e l'efficienza del progetto; della metodologia che permetterà di raggiungere gli obiettivi prefissati (adottando criteri di flessibilità che permettano di effettuare modifiche in itinere).

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

• **Rilevazione dei BES presenti:**	**n°**
• **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	**3**
➢ **minorati vista**	**/**
➢ **minorati udito**	**/**
➢ **Psicofisici**	**/**
• **disturbi evolutivi specifici**	
➢ **DSA**	**/**
➢ **ADHD/DOP**	**/**
➢ **Borderline cognitivo**	**/**
➢ **Altro**	**/**
• **svantaggio (indicare il disagio prevalente)**	
➢ **Economico**	**6**
➢ **Linguistico-culturale**	**3**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**3**
➢ **Altro**	**/**
Totali	**15**
% su popolazione scolastica	**18%**
N° PEI redatti dai GLO	**3**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**/**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**/**

• **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento	**Girelli Chiara**	**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	**Zantedeschi Sara/Mancini Francesca/Zantedeschi Anna/Labriola Sara/Piazzi Silvia**	**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	**Boscaini Fabio**	**Sì**
Docenti tutor/mentor		**NO**
Altro:		**/**

• **Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì / No**

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	**/**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**NO**
	Rapporti con famiglie	**NO**
	Tutoraggio alunni	**NO**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**NO**
	Altro:	**/**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	**/**

• **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**NO**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**Sì**
	Altro:	**/**
• **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**NO**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	**/**
• **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**NO**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**NO**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**NO**
	Altro:	**/**
• **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**NO**
• **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**NO**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro: corso di formazione per	**Sì**

	l'inclusione, corso di perfezionamento per i disturbi dell'apprendimento, corso di formazione sulla CAA.	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**X**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti					**X**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		**X**			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	
Altro:	/	/	/	/	/
Altro:	/	/	/	/	/
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le insegnanti di classe e le educatrici, l'insegnante di sostegno e l'operatore socio sanitario, assegnati ai bambini, hanno la piena responsabilità, insieme alla coordinatrice, di predisporre misure inclusive:
- per agevolare la relazione con i pari e gli adulti
- per accompagnare il processo di crescita e di autonomia
- per affinare le competenze e le conoscenze proposte al gruppo di appartenenza
- per perseguire gli obiettivi individuali.

Il principio di inclusione inteso come valorizzazione di ogni bambino nella sua specificità e unicità è indispensabile per capire che ciascuno si può scoprire unico e diverso dall'altro, con delle potenzialità e dei limiti. Sta negli insegnanti, nella famiglia e negli eventuali specialisti che lo seguono, incoraggiare il minore a riconoscere e ad accettare la propria originalità e diversità. In quest'ottica il singolo è risorsa per la comunità e la comunità sostiene i singoli, ne accompagna la crescita verso un progetto più ampio, in una prospettiva di educazione continua, per tutto l'arco della vita.
Fondamentale è la relazione costante con la famiglia e con le figure terapeutiche che hanno in carico il bambino, nell'ottica di perseguire finalità comuni e condivise e per avviare un dialogo sincero.
Per i bambini con disabilità certificata, l'insegnante e l'OSS mantengono relazioni costruttive con la famiglia e con gli specialisti e predispongono la documentazione richiesta, in alcuni frangenti del percorso o in situazioni particolari parteciperà agli incontri anche la coordinatrice.
La scuola aggiorna costantemente il PEI ricercando la collaborazione dei genitori, degli insegnanti di classe, di sostegno e degli specialisti del servizio socio-sanitario con l'obiettivo di mantenere la congruenza tra e esigenze reali del bambino, i comportamenti e gli interventi attuati.

L'insegnante di sostegno in servizio, partecipando a varie formazioni riguardanti gli strumenti di intervento per bambini con bisogni educativi speciali ai fini dell'inclusione, senso, norme e strumenti, apprenderà nuove modalità di progettazione e sperimenterà dinamiche di inclusione e cooperazione per accresce a livello collegiale le buone prassi nella scuola.
Per i bambini senza diagnosi è l'insegnante (e in alcuni casi la coordinatrice) a dialogare in modo costante con le famiglie e gli eventuali specialisti e a predisporre la documentazione necessaria.
La coordinatrice mantiene la relazione con l'assistente sociale, comunale e gli enti territoriali (GLI, ULSS, FISM…)
Anche quest'anno il progetto continuità tra i diversi gradi di scuola accompagna serenamente i bambini e le loro famiglie nel delicato passaggio, aderendo alle iniziative proposte a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Possibilità di attivare per tutti gli insegnanti corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'inclusione;
- Condivisione nel collegio docenti;
- Incontri con esperta referente FISM;
- Altri percorsi specifici potranno essere programmati in corso d'anno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Utilizzo di PEI su modelli condivisi anche con le famiglie;
- Compilazione PEI PROVVISORIO
- Profili di osservazione per le diverse fasce d'età;
- Predisposizione profilo individuale su modello FISM Vr 0-6
- Definizione di obiettivi minimi di apprendimento per le diverse fasce d'età
- Ricerca delle strategie condivise dal collegio docenti per valutare le strategie attuate, predisponendo per ogni singola situazione obiettivi realizzabili e verificabili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Stretta collaborazione con le insegnanti assegnate ai bambini con difficoltà per riuscire a garantire la miglior continuità educativa ai bambini, sia in ottica qualitativa che quantitativa. Favorire lavori in piccolo gruppo per potenziare le abilità dei bambini con difficoltà certificata e non.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- I docenti indirizzano i genitori dal pediatra di riferimento; in seguito quest'ultimo prescrive eventuali accertamenti da specialisti in base ai bisogni di ogni singolo bambino;
- Coordinamento con i vari tipi di risorse e agenzie presenti sul territorio;
- Coordinamento con i servizi sociali del Comune
- Mantenere una stretta comunicazione con gli enti, gli specialisti e le famiglie per confrontarsi e condividere le finalità educative.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Visione e partecipazione a progetti ed iniziative della scuola;
- Condivisione del PEI PROVVISORIO e DEFINITIVO;
- Eventuale partecipazione al GLI di un rappresentante dei genitori;
- Valorizzare la rete con i servizi sociali del Comune e l'ULSS di riferimento;
- Favorire l'inclusione delle famiglie con difficoltà nel contesto scolastico.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Collaborazione e scambio tra le insegnanti;
- Laboratori adeguati alle esigenze del bambino.

Si desidera continuare a rendere le proposte educative e didattiche coinvolgenti e accessibili a tutti i bambini: partendo da un livello esperienziale per poi passare a livelli più astratti e cognitivi, così che tutti gli alunni possano trovare stimoli adatti al proprio percorso di conoscenza e crescita. Una crescita che desideriamo orientare sia sul piano della crescita individuale (cosa ha appreso il singolo bambino? Come può migliorare e con quali tempi?), sia sul piano della crescita sociale (come viene vissuto il gruppo? quali stimoli e quali difficoltà?).
Dopo un'attenta osservazione del bambino nel contesto scolastico, si procede ad una programmazione in itinere.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Diversificazione degli interventi: sezioni aperte, intersezioni, piccoli gruppi, attività individualizzate, uso delle tecnologie;
- Versatilità di spazi e orari;

Acquisto di materiale specifico sui temi dell'inclusione, della didattica e dell'uso di nuove tecnologie.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Concorsi;
- Associazioni del territorio;
- Partecipazione a manifestazioni ed iniziative.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Collaborazione tra le scuole del territorio;
- Passaggio di informazioni in entrata e in uscita tra i vari ordini di scuola;
- Progetti comuni (progetto continuità nido-scuola infanzia scuola infanzia-scuola primaria)
- Individuare momenti di esperienze comuni.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data, Negrar di Valpolicella (VR), 8 Giugno 2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data Negrar di Valpolicella (VR), 8 Giugno 2026

ndazione Centro Parrocchiale per l'Infanzia "Santa Famiglia" via Guido Ghedini, 1
i Valp. (VR)
x 045/7500143 - e-mail: info@scuolamaternanegrar.it
Sito: www.scuolamaternanegrar.it

"GUIDA" PER IL GENITORE RAPPRESENTANTE DI SEZIONE/CLASSE

All'inizio di ogni anno scolastico, i genitori eleggono o riconfermano i rappresentanti di Sezione/classe.
Questa piccola "guida" prova a fornire ai rappresentanti di sezione/classe le informazioni di base ed i rifermenti essenziali per svolgere questo ruolo/compito.
Fare il rappresentante è un servizio che viene reso agli altri genitori, alla scuola, alla comunità in generale. È anche un'occasione personale per capire meglio, per "curiosare" dietro le quinte di una scuola che non deve essere vista come un luogo lontano e separato, perché è la realtà fisica ed emozionale in cui i vostri bambini e bambine vivono una grande parte del loro tempo.
E' importante che la voce dei genitori si faccia sentire all'interno della scuola, per collaborare, proporre, costruire insieme, nel rispetto dei specifici ruoli e delle competenze.
La scuola è di tutti: dipende dall'impegno di tutti la possibilità di salvaguardarla e migliorarla.

La Coordinatrice

CHI E' IL RAPPRESENTANTE DI SEZIONE

I rappresentanti di sezione/classe sono i principali intermediari tra genitori e gli organi collegiali della scuola. Vengono eletti una volta all'anno entro il 31 ottobre. Tutti i genitori sono elettori e tutti sono eleggibili.
Una volta eletti, i rappresentanti restano in carica fino alle elezioni successive (quindi anche all'inizio dell'anno seguente), a meno di non aver perso i requisiti di eleggibilità (cioè il proprio figlio non frequenti più la scuola).
In caso di decadenza di un rappresentante (per perdita dei requisiti o per dimissioni), la Coordinatrice nomina per sostituirlo il primo dei non eletti.
Le votazioni sono segrete.
La presidenza del Consiglio di Intersezione (l'insieme di rappresentanti di sezione, la Coordinatrice o sua delegato e la rappresentanza dei docenti) spetta alla Coordinatrice Scolastica o a un docente suo delegato. Nel consiglio di intersezione non possono essere trattati casi singoli, ma sempre problematiche generali riguardanti la vita scolastica

"DIRITTI E DOVERI" DEI RAPPRESENTANTI DI SEZIONE/CLASSE

Il rappresentante di sezione/classe ha il "**diritto**" di:
- farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe;
- informare i genitori della propria classe mediante la diffusione di relazioni, note, avvisi ecc. circa gli sviluppi di iniziative avviate o proposte dalla Coordinatrice, dai Docenti e dalla Scuola;
- ricevere le convocazioni alle riunioni del Consiglio di intersezione;
- convocare l'assemblea di classe di cui è rappresentante, qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno. La convocazione dell'assemblea deve svolgersi nei locali della scuola e deve avvenire previa richiesta indirizzata al Comitato di gestione e alla Coordinatrice, in cui sia specificato l'ordine del giorno in forma scritta;

- avere a disposizione della scuola il locale per le assemblee di classe, purché le stesse si svolgano in orari compatibili con l'organizzazione scolastica.

Il rappresentante di sezione/classe **NON** ha il "diritto" di:
- occuparsi di casi singoli;
- trattare argomenti che sono di competenza degli altri organi collegiali della scuola (es. quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento);
- prendere iniziative che screditano la dignità della scuola: qualunque situazione che possa configurarsi come un problema deve sempre essere discussa prima collegialmente. Se si tratta di situazione ritenuta delicata o che riguarda singole persone deve essere affrontata insieme alla Coordinatrice.
- divulgare il numero di telefono del personale scolastico (Coordinatrice, Insegnanti, Segretaria…) ai genitori;
- contattare l'Insegnante telefonicamente al suo numero privato in orario lavorativo e extra lavorativo perché la loro disponibilità è quotidiana a scuola. Per ogni comunicazione si devono utilizzare i canali istituzionali (mail e telefono della scuola).

Il Rappresentante di sezione/classe ha il **"dovere"** di:
- fare da tramite tra i genitori che rappresenta e l'Istituzione scolastica;
- tenersi aggiornato sugli aspetti che riguardano in generale la vita della Scuola;
- essere presenti alle riunioni del Consiglio in cui è stato eletto, alle iniziative indette dalla scuola, sia quelle che riguardano il ruolo di rappresentante, sia quelle generali promosse per tutti i genitori; ;
- informare i genitori che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della Scuola, anche quelle che arrivano dal gruppo WhatsApp "Rappresentanti materna";
- farsi voce delle istanze presentate dai genitori che riguardano l'intera sezione o la maggioranza;
- mediare e smorzare i diverbi che nascono sui gruppi WhatsApp, informando la Coordinatrice qualora ci fosse la necessità di interventi/chiarimenti. I Rappresentanti devono invitare i genitori a non utilizzare la chat di classe per questioni/polemiche individuali;
- farsi portavoce, presso gli Insegnanti, la Coordinatrice, il Comitato di Gestione, delle istanze presentate a lui dagli altri genitori;

- collaborare con le Rappresentanti di tutte le altre sezioni;
- promuovere iniziative per coinvolgere nella vita scolastica i genitori che rappresenta;
- conoscere l'offerta formativa della Scuola nella sua globalità, i regolamenti, i compiti e le funzioni dei vari organi collegiali della scuola;
-collaborare perché la Scuola porti avanti con serenità il suo compito educativo e formativo.

SUGGERIMENTI PRATICI

- Presentatevi agli altri genitori: scrivete una breve comunicazione in cui vi presentate, comunicate i vostri numeri di telefono, e-mail… e invitate i genitori a contattarvi per proposte e problemi;
- chiedete agli altri genitori di comunicarvi il proprio recapito telefonico, e-mail… in modo da poterli contattare facilmente;
- chiedete la collaborazione degli insegnanti per inviare le comunicazioni agli altri genitori della classe;
- se nella vostra classe subentrate ad un altro genitore rappresentante, oppure se conoscete altri genitori che hanno ricoperto il ruolo di rappresentante di sezione, contattateli per avere informazioni e suggerimenti:; le esperienze degli altri possono essere molto utili;
- è buona norma avvisare la segreteria della scuola o gli insegnanti, nel caso siate stati invitati ad una riunione e non potete essere presenti;
- nelle riunioni chiedete tutti i chiarimenti necessari: avete il diritto di capire bene tutti gli argomenti in discussione e a volte gli "addetti ai lavori" danno per scontate alcune conoscenze che magari non avete;
- prima del Consiglio raccogliete dai genitori eventuali proposte o segnalazioni;
- è bene produrre un sintetico verbale da far pervenire agli altri genitori; se distribuito a scuola attraverso i bambini dovrà essere autorizzato dalla coordinatrice;
- non scoraggiatevi se vi sembra di non fare abbastanza o se vi arrivano critiche più o meno gratuite e poco costruttive: è impossibile mettere d'accordo tutti.

Grazie di cuore per il vostro SERVIZIO GRATUITO

"Non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo.
Non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare"
Madre Teresa di Calcutta

Negrar di Valpolicella, 19/10/2026

Piano di Miglioramento A.S. 2025-2028

Ad inizio anno scolastico (2025-26) il collegio docenti ha definito un piano di miglioramento triennale (2025-28), dopo un'attenta osservazione e individuazione dei bisogni formativi dei bambini, descrivendo alcuni importanti traguardi da perseguire nei tre anni scolastici, descrivendone gli obiettivi di processo ed esplicitando alcune attività e strategie che verranno attuate.
Il tutto sarà perseguito tramite un'armonia di intenti tra il personale educativo/insegnante, in sinergia con le famiglie.
Durante le assemblee di sezione e i colloqui individuali con i genitori si potranno condividere osservazioni, obiettivi e strategie per stimolare i bambini, sostenendoli nel raggiungimento delle priorità individuate.

<table>
<tr><th colspan="2">INDIVIDUAZIONE DELLA PRIORITA' E DEL RELATIVO TRAGUARDO</th></tr>
<tr><td colspan="2">2.3 COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</td></tr>
<tr><th colspan="2">TITOLO</th></tr>
<tr><td colspan="2">"CRESCIAMO INSIEME SCOPRENDO IL MONDO"</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE DEL PERCORSO: il percorso mira a sviluppare in modo graduale le competenze chiave europee attraverso attività ludiche, laboratoriali e di routine quotidiana.
Questo percorso favorisce lo sviluppo globale del bambino, promuovendo autonomia, socializzazione e curiosità, in un ambiente inclusivo e stimolante.</td></tr>
<tr><th>Descrizione Priorità</th><th>Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni</th></tr>
<tr><td>-Sviluppare la comunicazione.
-Promuovere la competenza personale, sociale e imparare ad imparare.
-Potenziare la competenza matematica e il pensiero logico</td><td>-Il bambino racconta un'esperienza seguendo una sequenza logica, utilizzando frasi semplici e comprensibili in almeno 2 situazioni su 3.
Indicatori osservabili: risponde a domande su una storia, usa nuovi vocaboli, partecipa a conversazioni guidate
- Il bambino collabora in un piccolo gruppo, rispettando i turni e condividendo materiali in almeno 4 attività cooperative.
-Il bambino classifica oggetti per colore, forma o dimensione in modo autonomo in almeno 3 attività strutturate.
Indicatori osservabili: conta fino a 5/10, confronta quantità di più/di meno, formula semplici ipotesi.</td></tr>
<tr><th colspan="2">Motivazione della priorità</th></tr>
<tr><td colspan="2">Il percorso sulle competenze chiave europee rappresenta una priorità educativa, perché risponde al bisogno di formare bambini capaci di affrontare in modo sereno e consapevole le prime esperienze di apprendimento e di relazione. Nella scuola dell'infanzia, le competenze non si sviluppano come saperi disciplinari, ma come atteggiamenti, abilità sociali e capacità di esplorare il mondo.
Dare centralità alle competenze chiave significa: favorire lo sviluppo globale della persona, promuovere autonomia, fiducia in sé e senso di iniziativa, sostenere l'inclusione valorizzando le differenze e i diversi stili di apprendimento.</td></tr>
</table>

Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità	
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	-Creare traguardi di competenza per ciascun campo di esperienza. -Consolidare i nuclei fondanti (identità, autonomia, competenza, cittadinanza) attraverso il progetto triennale “Lo sguardo bambino”. -Valorizzare la documentazione con griglie osservative, foto, narrazioni, elaborati che testimoniano i processi di apprendimento.
3.2 Ambiente di apprendimento	-Creare ambienti educativi e stimolanti attraverso l’ascolto e il dialogo. -Predisporre angoli per l’esplorazione, la manipolazione e la scoperta per promuovere consapevolezza dei propri processi di apprendimento. -Promuovere il rispetto delle regole sociali attraverso spazi per il gioco e lavoro di gruppo.
3.3 Inclusione e Differenziazione	-Rimuovere le barriere relazioni/fisiche per garantire pari opportunità. -Personalizzare i percorsi di apprendimento adattando attività, materiali e tempi per rispettare i ritmi e stili di apprendimento. -Motivare, spiegare e condividere le regole sociali con i bambini. -Uso di linguaggi alternativi, CAA.
3.4 Continuità e Orientamento	-Costruire un curricolo verticale condividendo le informazioni del profilo individuale FISM del bambino, stilato negli anni di permanenza alla Sc. Infanzia con la scuola di grado superiore. -Sostenere il benessere del bambino creando un clima rassicurante e attivando il progetto continuità di rete e le visite alla scuola primaria.
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	-Garantire coerenza tra finalità educative, progettazione e azione didattica favorendo il confronto professionale durante gli incontri collegiali, per condividere strumenti di osservazione e documentazione.
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	-Promuovere la crescita professionale del personale, incentivando la formazione continua, l’aggiornamento pedagogico-didattico. -Valorizzare competenze individuali, riconoscendo e utilizzando le professionalità presenti nel team. -Rafforzare la leadership educativa, valorizzando il ruolo del coordinatore e delle altre figure.
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	-Rafforzare l’alleanza educativa scuola-famiglia attraverso una comunicazione chiara, costante, trasparente e rispettosa. -Sviluppare reti di collaborazione con il territorio valorizzando le risorse presenti come opportunità educative e come ambiente di apprendimento.
Attività previste per il percorso	
Titolo: *“Impariamo giocando”* **Descrizione delle attività:** le attività sono organizzate in modo laboratoriale e flessibile, integrate nella routine quotidiana. **Tempi:** lungo termine (per tutto l’anno scolastico)	

Responsabile delle attività: docente referente del progetto
Destinatari: Tutti i bambini della scuola
Soggetti interni/esterni coinvolti: tutto il personale docente, tutto il personale ausiliario, le famiglie e gli enti del territorio
Collegamento con iniziative finanziate: contributi ministeriali alle scuole paritarie, finanziamenti regionali e comunali per il sistema integrato 0-6, progetti finanziati da Fondazioni ed Enti del Terzi Settore.
Risultati attesi: incremento delle competenze comunicative (almeno il 75% dei bambini), sviluppo delle abilità logico-scientifiche (almeno 75% dei bambini), potenziamento dell'espressione creativa (3 esperienze espressive).

INDIVIDUAZIONE DELLA PRIORITA' E DEL RELATIVO TRAGUARDO

2.4 RISULTATI A DISTANZA

TITOLO

"Semi che crescono"

DESCRIZIONE DEL PERCORSO: il percorso è finalizzato a rafforzare la continuità educativa tra la scuola dell'infanzia e scuola primaria, attraverso l'osservazione, la riflessione e l'analisi degli esiti successivi degli alunni.

Descrizione Priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
-Favorire un positivo inserimento e successo formativo nella scuola primaria. -Consolidare i prerequisiti per gli apprendimenti di base. -Promuovere autonomia e responsabilità personale -Sviluppare competenze sociali e relazionali durature. -Garantire continuità educativa e inclusione nel tempo.	-Ridurre situazioni di disagio o difficoltà iniziali nell'inserimento e nella frequenza del primo anno di primaria Indicatori osservabili: concentrazione dei bambini durante le attività strutturate (+/- 10 minuti), riduzione del numero di bambini che chiedono continuamente la presenza dell'adulto per attività semplici. - Il bambino affronta le prime richieste scolastiche con maggior sicurezza. Indicatori osservabili: capacità di gestire il materiale scolastico in modo autonomo. - Il bambino mostra atteggiamento di responsabilità ed impegno Indicatori osservabili: numero di bambini che riordinano gli spazi e materiali dopo l'attività senza l'intervento continuo dell'insegnante (almeno il 75% dei bambini). -Il bambino gestisce sempre in modo più adeguato le relazioni e i conflitti. Indicatori osservabili: numero di bambini che partecipano a giochi di gruppo rispettando regole e turni (almeno il 75% dei bambini), riduzione di episodi di isolamento o rifiuto a socializzare. -Le informazioni accompagnano il bambino nel passaggio di ordine. Indicatori osservabili: Almeno l'80% dei bambini presenta un profilo delle competenze documentato.

Motivazione della priorità

Le priorità sui risultati a distanza nella scuola dell'infanzia nasce dalla necessità di garantire continuità educativa e personalizzazione dei percorsi per tutti i bambini, favorendo il loro sviluppo globale e la transizione verso la scuola primaria.

Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	-Definendo traguardi di sviluppo coerenti con i campi di esperienza e le competenze chiave, si rafforza la coerenza tra curricolo, progettazione educativa e pratiche di osservazione e valutazione, garantendo percorsi formativi significativi e inclusivi.
3.2 Ambiente di apprendimento	-Creare ambienti e dinamiche di apprendimento similari alla scuola primaria attraverso l'uso di materiali più strutturati e stimolare la cooperazione tra bambini di età omogenea proponendo attività più organizzate, più pianificate e più articolate.
3.3 Inclusione e Differenziazione	-Personalizzare e differenziare le proposte educative con attività flessibili e offrire materiali diversificati per favorire la partecipazione attiva. -Sostenere la comunicazione e i diversi linguaggi utilizzando strumenti vari per favorire la comprensione.
3.4 Continuità e Orientamento	-Costruire un curricolo verticale condividendo le informazioni del profilo individuale FISM del bambino, stilato negli anni di permanenza alla Sc. Infanzia con la scuola di grado superiore.
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	-Definire priorità educative comuni e condivise nel team docente di entrambi gli ordini con incontri predefiniti. -Riduzione delle difficoltà di adattamento nel percorso scolastico successivo attraverso la realizzazione del progetto continuità di rete e le visite alla scuola primaria del territorio.
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	-Incentivare il percorso di equipe attraverso la condivisione di attività legate al progetto continuità. -Promuovere la crescita professionale del personale, incentivando la formazione continua, l'aggiornamento pedagogico-didattico.
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	-Sviluppare collaborazione con i nidi, scuole primarie, biblioteche, enti locali e associazioni culturali e sportive per rafforzare la collaborazione e l'integrazione con il territorio e le altre risorse locali.

Attività previste per il percorso

Titolo: *"Seminare oggi per raccogliere domani"*
Descrizione delle attività: il percorso prevede la raccolta, la documentazioni e l'analisi sistematica delle competenze dei bambini durante il triennio della scuola dell'infanzia al fine di accompagnarli nel passaggio alla Primaria. Attraverso osservazioni strutturate, schede di competenze e portfolio educativo, gli insegnanti monitorano lo sviluppo di abilità comunicative, sociali, autonome, logico-matematiche e creative, fornendo informazioni utili per garantire continuità educativa, personalizzazione dei percorsi e riduzioni di eventuali difficoltà iniziali nella scuola primaria,
Tempi: lungo termine (per tutto l'anno scolastico)
Responsabile delle attività: docente referente del progetto
Destinatari: Tutti i bambini della scuola
Soggetti interni/esterni coinvolti: tutto il personale docente, tutto il personale ausiliario, le famiglie e gli enti del territorio
Collegamento con iniziative finanziate: contributi ministeriali alle scuole paritarie, finanziamenti regionali e comunali per il sistema integrato 0-6, progetti finanziati da Fondazioni ed Enti del Terzi Settore.

Risultati attesi: il percorso mira a monitorare, documentare e supportare lo sviluppo delle competenze dei bambini, garantendo continuità educativa e facilitando il passaggio alla scuola primaria. Incremento delle competenze comunicative (almeno 80% dei bambini riesce a raccontare esperienze personali e a comprendere istruzioni semplici), sviluppo delle abilità logico- matematiche e scientifiche (almeno 70% dei bambini classifica, confronta e risolve problemi semplici in attività guidate).